Anno 99 Numero 170

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000; sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 20 Luglio 1965

Il Parlamento ascolta il senatore dc in profondo silenzio

Trabucchi: «Sono innocente, mi affido al vostro giudizio di uomini d'onore»

L'ex ministro parla con voce chiara, a tratti rotta da evidente emozione - «Non ho firmato, dice, la richiesta di essere messo in stato d'accusa, perché avrei dovuto riconoscermi colpevole di reati che non ho compiuto» - Ribatte ad una ad una tutte le imputazioni e dichiara che l'Erario ha avuto un utile dalla sua iniziativa - «I calcoli errati della Guardia di Finanza sono basati, come ha riconosciuto il col. Oliva, su informazioni presunte ed incerte» - Se le due società dell'on. De Martino hanno commesso illeciti, «questi sono fuori della mia competenza» - Conclude: «Non ho violato consapevolmente la legge, ritengo di aver colmato con il mio intervento una lacuna» - I parlamentari dc applaudono

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 luglio.

«Onorevoli colleghi, mi sento e sono innocente. Ora il mio passato di amministratore, di senatore, di ministro, la mia reputazione, la reputazione della mia famiglia sono nelle vostre mani di galantuomini e di uomini d'onore ai quali chiedo soltanto di decidere con la serenità che si deve dal giudice verso il cittadino». Tre minuti di applausi dei democristiani in piedi hanno accolto queste parole, con le quali l'ex ministro delle Finanze sen. Giuseppe Trabucchi ha concluso il suo discorso di difesa contro l'accusa di aver abusato dei suoi poteri per recare vantaggio alle società dell'on. Carmine De Martino.

Il capo dei senatori dc, Silvio Gava, che era seduto accanto a lui, lo ha abbracciato e baciato sulle guance. Poi intorno a Trabucchi si è fatta la folla dei suoi colleghi di gruppo: Rumor, Zaccagnini, tanti e tanti altri, tante strette di mano, saluti da lontano, animazione e anche soddisfazione tra i democristiani. Trabucchi ha parlato esattamente un'ora, dalle 19,30 alle 20,30. E' stato ascoltato in assoluto silenzio dall'assemblea.

«Ho chiesto di parlare in quest'alta assemblea — ha cominciato con voce chiara ma a tratti rotta da una evidente emozione — *nella convinzione di adempiere al dovere di rendere conto in sede legittima dell'opera che ho svolto come ministro. Ritengo di esprimere così il rispetto profondo, sostanziale e non soltanto formale, al Parlamento e all'opinione pubblica. Coloro che mi conoscono sanno che io non ho mai nascosto la mia opinione, che non potrò mai nascondere la verità, anche se questa si rivolgesse in ipotesi contro di me. Come cristiano e come cittadino, prima ancora che come parlamentare, conosco il dovere di dire sì al sì e no al no. E coloro che conoscono me e la mia famiglia non sanno rendersi conto del come io possa essere un disperditore anziché un difensore del pubblico denaro. Comunque, vi parlo non da accusato che si difende ma da ex ministro che espone il suo operato: non è assolutamente vero che abbia commesso il reato contestatomi, che implica la volontà di favorire due società commerciali e i loro titolari.*

«Per questa ragione io non ho potuto firmare, come alcuni hanno chiesto, la messa in stato d'accusa che ha provocato questo dibattito. E così io non ho chiesto di andare direttamente davanti alla Corte Costituzionale, perché avrei dovuto domandare al Parlamento di ritenermi colpevole di reati che non ho commesso».

Fatta questa premessa, Trabucchi è passato all'esame particolareggiato dei fondamenti dell'accusa, partendo dalla peronospora che distrusse il tabacco italiano nel 1961. *«Lo spettacolo delle campagne che visitai era desolante, gli stessi tecnici erano smarriti, ogni cura si era dimostrata vana. Allora alcune società meridionali, con le quali non avevo mai avuto rapporto alcuno, nè diretto nè indiretto, chiesero di poter consegnare al Monopolio il tabacco che esse avrebbero coltivato nel Messico. La domanda mi fu illustrata dall'on. Carmine De Martino col quale io non avevo avuto rapporti di sorta».*

La peronospora e la necessità di avere tabacco dall'estero fecero quindi prendere in considerazione la proposta, *«che sottoposi al direttore generale del Monopolio per l'esame preliminare e al mio capo di gabinetto per gli aspetti giuridici».* Cova rispose che in casa non si poteva fare, il dott. Tozzi affermò che l'istanza rientrava nel quadro delle norme vigenti. Il terzo parere, quello dell'on. Resta (che, come hanno sostenuto gli accusatori, era pagato dall'on. De Martino) *«io non l'ho mai letto, anche se l'avrei fatto volentieri, per la stima che ho dell'on. Resta».* Comunque, in quella situazione i produttori esteri si erano già fatti avanti con offerte a prezzi superiori a quelli poi realizzati e c'era da prevedere un progressivo rialzo dei prezzi. Per condizionare quelle offerte, *«ritenni utile incoraggiare la coltivazione all'estero».*

Trabucchi è poi passato agli aspetti giuridici, rispondendo alle varie accuse.

a) Non fu chiesto il parere obbligatorio del Consiglio di Stato: *«Per legge il parere del Consiglio di Stato è sostituito ad ogni effetto da quello del Consiglio di amministrazione».*

b) Non fu chiesto il parere obbligatorio del Consiglio di amministrazione del Monopolio: *«Sia pure in forma contraria, il parere fu dato, e fu, come è stato rilevato, negativo».*

c) La legge consentiva o no il provvedimento adottato?: *«Come disse il consigliere di Stato dott. Tozzi alla commissione inquirente, il problema era: "Una volta ammesso che la legge sui Monopoli consente di acquistare tabacco all'estero prescindendo da determinate formalità, l'amministrazione è tenuta ad attendere volta per volta che le sia consegnato il tabacco oppure può fare dei contratti di fornitura in anticipo?". Il problema fu risolto nel senso ovvio che si potessero fare contratti di acquisto in anticipo senza necessità di modificare la legge».*

d) Il provvedimento violò competenze e regole formali: *«Ho già dimostrato che non occorreva modificare la legge; affermo adesso che non era necessario passare obbligatoriamente attraverso l'ufficio acquisti del Monopolio perché, come bene ha detto la commissione inquirente, il ministro poteva ritenersi, come capo dell'amministrazione, autorizzato ad un acquisto diretto; nè è esatto che, se il contratto fosse stato fatto dall'ufficio acquisto, esso avrebbe avuto la forma del decreto, e quindi controllato dalla Corte dei Conti, perché ciò è escluso dall'art. 10 della legge di contabilità generale; è vero anche che l'art. 10 si riferisce agli acquisti diretti del Monopolio, ma è stato commesso un errore affermando che "direttamente" significhi "senza intermediari", poiché il divieto riguarda soltanto il Monopolio che, come acquirente, non può farsi rappresentare da intermediari, mentre non riguarda i compratori».*



Il sen. Trabucchi durante il suo intervento (Tel. A. P.)

L'ex ministro ha quindi esaminato le conseguenze del suo provvedimento rispetto all'Erario. Ecco le cifre. Nell'ottobre 1961 il Monopolio voleva acquistare tabacco Burley all'estero al prezzo di lire 803,75 al chilogrammo. L'acquisto non fu più effettuato dopo l'autorizzazione concessa a De Martino, ma il prezzo a questi corrisposto risultò inferiore di circa 109 lire al chilogrammo.

Nel maggio 1962 il Monopolio acquistò tabacco Burley a 750,70 lire al chilo, cioè a 56 lire in più di quel che veniva pagato il tabacco fornito da De Martino. Solo per una partita acquistata nel luglio 1962, a lire 686 al chilo, il prezzo risultò più vantaggioso (di otto lire al chilo) rispetto a quello corrisposto a De Martino. *«Risulta evidente che l'amministrazione non ci ha rimesso, ma ha invece realizzato una sensibile economia (40 milioni)».* I calcoli errati della Guardia di Finanza sono stati basati, come ha dichiarato il colonnello Oliva, *«su basi e informazioni presuntive e incerte».*

«E' assurdo, poi, il ragionamento del sen. Terracini e dell'on. Sponziello i quali equiparano il presunto utile (1300 milioni) delle società al danno dello Stato. Anche se in anni felici i produttori messicani possono guadagnare tali cifre, ciò non riguarda lo Stato che è comunque costretto ad acquistare e deve accettare i prezzi del mercato internazionale dominato dai grossi venditori».

Le clausole del contratto (che hanno costituito motivo di rilievi):

1) durata (5 anni) e sicurezza di collocamento del prodotto: *«Senza questi elementi l'esperimento di coltivazione non sarebbe stato tentato da nessuna ditta»;*

2) il prezzo legato alle tariffe interne: *«Per evitare sensibili rialzi conseguenti al temuto espandersi della peronospora»;*

3) affidamento delle perizie alla Commissione di stima del tabacco indigeno anziché a quella per gli acquisti all'estero: *«La clausola non agevolava le ditte, tutt'altro, poiché così era possibile applicare severamente le norme interne sugli scarti, inapplicabili al tabacco fornito in colli dalle ditte estere».*

Trabucchi ha poi esaminato le altre accuse di «favoritismo».

Circa il fatto che le ditte De Martino ottennero il permesso di esportare il tabacco da esse posseduto in Italia, circa la mancata pattuizione degli interessi sui diritti doganali anticipati dal Monopolio, circa la restituzione dell'Ige e dell'imposta conguaglio, l'ex ministro ha detto: *«Sono accaduti fuori della mia competenza ministeriale, perciò non posso risponderne».*

Circa la sostituzione di tabacco Bright al Burley (più pregiato) concessa a De Martino su sua richiesta, Trabucchi ha detto che la sua lettera all'amministrazione del Monopolio fu *«una lettera di nulla osta, senza indicazione di prezzo, di qualità e di quantità, esprimente un semplice avviso, e rimettentesi alla prudente decisione degli organi tecnici: non ho più conosciuto il seguito».*

Circa il fatto che ai prodotti del 1962 siano state applicate le tariffe del '61, e così negli anni successivi, *«la ragione è che vi era un tendenziale aumento dei prezzi e ciò consigliava di riportarli all'anno precedente, criterio convalidato, come vantaggioso per l'Erario, dall'Avvocatura dello Stato».*

Esaurito l'esame dei fatti materiali che sono il presupposto dell'accusa, Trabucchi ha dato «uno sguardo» all'elemento intenzionale: recare vantaggio alle società De Martino. *«Non solo l'idea dell'abuso di ufficio non mi si è mai presentata* — ha detto Trabucchi — *ma sono ancora oggi convinto di non aver compiuto una illegittimità sostanziale. Ho solo colmato, con procedimento di interpretazione logica, la lacuna apparente esistente nella legge per il caso specifico sottoposto alle mie decisioni».* E così *«non si può affermare che abbia consapevolmente violato la legge nella forma, poiché i pareri su questo punto sono ancora discordi e motivati contraddittoriamente».*

Dov'è dunque il dolo? L'intenzione di recare vantaggio alle due società? *«Sulle irregolarità formali ho già detto. Sui grossi guadagni delle ditte i casi sono due: o dipendono dalle leggi del mercato, e allora non c'è danno per lo Stato; o sono illeciti (per evasioni fiscali o altre manovre adombrate dalla Guardia di Finanza) e allora c'è danno per lo Stato, ma dipendente non dal contratto bensì dalla sua esecuzione, comunque fuori della mia competenza».*

Infine si è detto che la concessione è stata data «clandestinamente»; *«ma nella seduta del Consiglio in cui se ne parlò era presente il presidente dell'Unione tabacchicultori italiani (allora l'on. Vetrone)».* E si è detto anche che fu data in esclusiva: *«Ma se le ditte non avanzarono richieste per ignoranza, ciò dipese, come ha detto il sen. Terracini, dall'ostruzionismo del dott. Cova che non volle dare al contratto la pubblicità che io invece avevo prescritto».* Poi ci sono state le commosse parole finali rivolte all'assemblea.

Fausto De Luca

Dimostrazioni ad Atene



Protetta dalla polizia, l'automobile a bordo della quale è l'ex primo ministro Papandreu passa tra la folla dei dimostranti ieri ad Atene (Tel. Associated Press)

Grave crisi per la destituzione di Papandreu

L'ombra della guerra civile in Grecia

L'ex Primo Ministro deposto, acclamato ad Atene da 300 mila persone, esalta la sua «rivoluzione contro gli schiavi del re» - Le truppe consegnate in caserma - La dinastia pare minacciata: nuove elezioni (scrivono i giornali) si risolverebbero in un «referendum» tra monarchia e repubblica - Il «Premier» in carica ci dichiara in un'intervista: «Non so cosa sarebbe successo se non avessi accettato»

(Dal nostro inviato speciale)
Atene, 19 luglio.

La crisi di Atene, governativa e istituzionale, minaccia di trasformarsi in un conflitto sulle piazze. Dopo i tumulti dei giorni scorsi la prova di forza fra lo schieramento di centro-sinistra e la destra militare è a un passo dalla legge marziale. Oggi tutte le truppe di polizia di Atene e del Pireo sono state mobilitate, con elmetti e bombe lacrimogene, l'esercito è stato consegnato nelle caserme, pronto all'impiego e un imponente servizio d'ordine è stato disposto intorno al palazzo reale e ai ministeri. L'ex-primo ministro Giorgio Papandreu, destituito dal re Costantino, ha ottenuto un trionfo di popolarità stasera lungo la strada di trenta chilometri che l'ha condotto da Kastri al centro di Atene, dove ha parlato ancora alle moltitudini in nome della sua *«rivoluzione pacifica contro gli schiavi della Corte».* Stanotte le imponenti masse di Papandreu, almeno trecentomila ateniesi, occupano tutto il centro della capitale e manifestano dinanzi al Parlamento. E' imminente uno sciopero generale contro «l'abuso di potere commesso dal Re».

Un forte sentimento antimonarchico spinge ormai i democratici, i liberali venizelisti e i socialisti raccolti intorno al *leader* deposto. Essi accusano il giovane re Costantino di voler imporre una versione bismarckiana della monarchia costituzionale, di volersi inserire negli affari di governo contraddicendo il principio secondo cui «il re regna e non governa», e di considerare l'esercito come un demanio della Corona. L'urto fra il ventitreenne re Costantino e il settantasettenne Papandreu, il *leader* dell'Unione di centro che diciassette mesi or sono vinse le elezioni col 53 % dei voti contro la destra karamanlista, è nato per l'appunto sul problema del controllo dell'esercito anche se esprime una generale crisi di fiducia reciproca.

Papandreu voleva eliminare dalle Forze Armate gli elementi di estrema destra; il ministro della Difesa, Garoufalias, uomo di fiducia della Corte, vi si opponeva. Quindi Papandreu chiese al sovrano di firmare l'esonero del ministro e di affidare a lui stesso il portafoglio della Difesa. Re Costantino rifiutò. Sono state pubblicate tre lettere, indirizzate dal re a Papandreu l'8, il 10 e il 14 luglio. Il loro contenuto è d'una durezza che forse non ha precedenti nei rapporti fra un re costituzionale e un primo ministro. In una, fra l'altro, il re accusava il figlio del *Premier*, Andrea Papandreu, di avere avuto contatti con una società clandestina di ufficiali di sinistra, detta «Aspida», e imputava allo stesso *premier* di non voler far luce su tali attività. Papandreu replicò che il re era stato mal consigliato.

Dopo l'ultimo rifiuto del re a concedergli il ministero della Difesa, Papandreu rispose che un uomo politico non può, essendo eletto dalla maggioranza, accettare il principio di un veto contro la sua assunzione di qualsiasi portafoglio: uno statista che subisse una simile umiliazione mancherebbe al dovere di difendere l'onore della democrazia.

Giovedì scorso Giorgio Papandreu minacciò dunque le dimissioni. Ma prima ancora che le annunciasse al palazzo reale con una lettera ufficiale, re Costantino affidava l'incarico di formare un nuovo governo ad Athanassiades-Novas, un uomo dello stesso partito del *Premier* destituito, e già presidente della Camera, ma vicino alla Corte. Mentre i sostenitori di Papandreu cominciavano a scendere in piazza, nei giorni scorsi, Novas riusciva a formare un gabinetto di quindici ministri su ventuno. Non si sa tuttora se il *Premier* designato saprà ottenere tanti consensi parlamentari che bastino a raggiungere una maggioranza, sia pure composita.

Gli uffici del *Premier* designato sono il centro d'una attività febbrile. Athanassiades-Novas, accusato da Papandreu di avere scelto la via del potere *«attraverso la scala di servizio della Corte»*, di aver tradito il suo partito, d'essersi fatto strumento della destra per scindere l'Unione di centro, è all'apparenza un uomo mite, che si considera vittima delle circostanze. Stamane, quando mi ha ricevuto insieme con un collega italiano nel suo ufficio, vigilato e assediato da funzionari, gli ho domandato che speranze abbia di mettere insieme una maggioranza parlamentare.

Novas ha risposto: *«Ancora nemmeno io so».* Per il momento, ha aggiunto, nessuno ha una maggioranza sicura. Egli non l'ha ancora e Papandreu non l'ha più. Non nasconde che si guarderà bene dal respingere i voti della destra karamanlista se basteranno a integrare una nuova maggioranza, pur continuando a definirsi uomo di centro. Prevede che domani giureranno altri sei ministri: così il suo governo sarà completo e potrà affrontare il giudizio del Parlamento fra una decina di giorni.

La breve conversazione è stata interrotta più volte dal telefono, che continuava a squillare sulla scrivania del presidente del Consiglio. Tali interruzioni hanno agevolato Novas nel lasciar cadere alcune domande, che gli avevo rivolto a proposito delle prospettive istituzionali della crisi. Egli ha esposto i suoi argomenti, e ad un certo punto ha detto: *«Non so che cosa sarebbe successo quella notte se non avessi accettato l'incarico. Gli estremisti non sarebbero rimasti con le braccia incrociate».* E' dubbio se egli abbia voluto alludere a estremisti della sinistra o della destra militare oppure a tutte e due le tendenze.

Secondo i sostenitori di Giorgio Papandreu, Novas non ha nessuna probabilità di ottenere la maggioranza parlamentare. Nonostante la pratica scissione del partito e l'appoggio della destra, gli mancherebbero almeno venticinque voti. E non potrebbe nemmeno proclamare «di centro» il nuovo governo, poiché la maggioranza dell'Unione centrista appare fedele a Papandreu, o comunque sensibile al trionfo che egli ottiene sulle piazze.

Il *Vima*, giornale del partito, ha scritto che *«il nuovo governo è composto di persone isolate e senza alcuna importanza politica»* e che *«il re ha abusato della Costituzione e ha indossato l'abito del tiranno».* La sostanza della protesta, contro il re e contro gli uomini che hanno posto in crisi la maggioranza per superare il dissidio fra Costantino e Papandreu, appare ogni giorno di più repubblicana.

Anche se Novas dovesse ottenere una provvisoria maggioranza, non verrebbe colmato il solco che divide ormai una cospicua parte della nazione e la Corte. Se poi Novas dovesse cadere, e venisse nominato un governo fuori della legalità, di natura militare o senza elezioni, *«sarebbe una tragedia»*, come ha detto lo stesso Papandreu. D'altra parte, una riconciliazione fra la Corte e i seguaci del *Premier* deposto (offrendo il governo a Stefanopulos, se non restituendolo allo stesso Papandreu) è ostacolata non solo dal dissenso circa «l'ideologia dell'esercito», bensì anche dai vecchi sentimenti repubblicani che ormai riaffiorano nel paese e dall'ostilità verso una dinastia che già tre volte nel passato entrò in conflitto con la democrazia e fu cacciata dalla Grecia. Come ha scritto l'*Economist*, *«in Grecia la monarchia ha la sfortunata tendenza a interferire negli affari politici, soprattutto quando è coinvolto l'esercito».* Oggi le elezioni, secondo opinione diffusa, sarebbero un *referendum* fra monarchia e repubblica.

Alberto Ronchey

VEDERE A PAGINA 7:

Oltre 3500 auto sono passate ieri nella galleria del Monte Bianco: servizio di Ettore Doglio

* *

VEDERE A PAGINA 9:

I ribelli attaccano una grande base americana nel Vietnam: corrispondenza di Francesco Rosso

Manifestazione a Corfù presso la villa del re

Atene, 19 luglio.

A Corfù, una manifestazione a favore di Papandreu è stata tenuta questa sera in un cinema ad un chilometro e mezzo dal palazzo d'estate Mon Repos, che ospita re Costantino, la diciottenne regina Anna Maria e la loro primogenita Alessia.

La polizia ha steso un cordone attorno al cinema. La manifestazione era stata organizzata dai sindacati e non ha dato luogo ad episodi di violenza. (Ans. Press)

Gli interventi dei parlamentari
Forse stasera il voto conclusivo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 luglio.

Prima dell'autodifesa pronunciata dal sen. Trabucchi, avevano parlato alcuni oratori, a favore e contro l'ex ministro.

Gagliardi *(dc)* ha esaltato di Trabucchi «la laboriosità, l'impegno allo studio concreto dei problemi, il coraggio dell'impopolarità, l'assenza di spirito discriminatorio, la passione dell'amministrazione» *(qualche ironico commento nell'assemblea).* «Nonostante qualche ingenuità — *ha detto* —, il sen. Trabucchi impersona la figura di un amministratore di tipo nuovo, non conformista, che ha il senso dello Stato come azienda efficiente, dinamica, che risolve velocemente i problemi». *Ha espresso* l'«amarezza del gruppo dc di fronte alla scoperta che le ditte dell'on. Carmine De Martino tenevano, per la importazione del tabacco messicano, una doppia contabilità». *Ed ha concluso affermando che sul caso Trabucchi* «si sta tentando una speculazione politica, con la partecipazione di tutte le forze politiche unite contro i cattolici democratici, i quali però ritengono di non meritare questo trattamento».

Milia *(pdium) ha rilevato che, se c'è un disegno politico, esso si identifica nell'operato del gruppo democristiano che,* «tutto compatto, difende il senatore Trabucchi, in completa antitesi con tutti i gruppi dell'assemblea».

Cocco Ortu *(pli) ha ricordato che nessuna autorizzazione sarebbe stata concessa ad altre ditte, all'infuori di quelle dell'on. De Martino, oltre il 30 giugno 1962. Poiché il contratto con De Martino era stato stipulato per 5 anni, le aziende Saim e Said dopo il giugno 1962 si sarebbero trovate in una posizione di monopolio.*

Alessi *(dc) è andato oltre le tesi dei democristiani che lo avevano preceduto. Anziché limitarsi alla difesa di Trabucchi, ha voluto dimostrare che l'operazione attuata da Trabucchi era vantaggiosa per lo Stato* «perché dava al Monopolio la sicurezza di ottenere tabacco Burley, scarsamente presente sul mercato internazionale; inoltre il Burley sarebbe stato pagato dal Monopolio al prezzo nazionale, inferiore a quello internazionale». *Concludendo, ha detto che il reato previsto dall'art. 323 del Codice Penale è coperto dall'amnistia.*

L'on. Pacciardi *(indipendente) pur non essendo fra i firmatari dell'ordine del giorno per la messa in stato d'accusa di Trabucchi, ha detto d'aver voluto* «intervenire nel dibattito essendosi convinto, nel frattempo, della necessità di rinviare l'ex ministro al giudizio della Corte Costituzionale». «Non perché — *ha precisato* — io creda che l'ex ministro abbia tratto dall'operazione del tabacco un vantaggio personale, ma perché nelle sue funzioni pubbliche egli ha agito in contrasto con le disposizioni di legge. Infatti — *ha detto Pacciardi* — quello che si ricava dagli atti è una atmosfera di "piccolo cabotaggio, di giochi non chiari"». *Trabucchi avrebbe portato* — *secondo Pacciardi* — *nell'esercizio delle sue funzioni* «una mentalità paternalistica di stampo provinciale»; *avrebbe cioè riprodotto il cliché del ministro che può tutto.*

Tanassi *(psdi) ha affermato che i socialdemocratici dovranno* «valutare la situazione e votare secondo coscienza. Altri gruppi hanno detto la stessa cosa, ma in pratica li vediamo adesso schierati disciplinatamente, senza eccezione individuale, per l'innocenza o per la colpevolezza».

«Noi, *ha aggiunto Tanassi,* non faremo dichiarazioni che impegnino il gruppo. Personalmente vorrei solo rilevare, senza pregiudicare il voto di merito, che la vicenda Trabucchi dimostra una sorta di malcostume amministrativo, una tendenza a passare sopra i regolamenti, una faciloneria nel governo della cosa pubblica che possono dare adito a sospetti che il nostro partito condanna con tutte le sue forze. Può darsi che leggi antiquate o assurde appesantiscano la nostra amministrazione e rendano tarda ed inefficiente la macchina burocratica. Ebbene, noi dobbiamo provvedere».

Quanto alla procedura speciale che si sta sperimentando, il psdi ritiene che se è giusto mettere in stato d'accusa un ministro davanti alle Camere riunite per un delitto contro la personalità dello Stato o contro i diritti politici dei cittadini, è invece discutibile che il Ministro sia sottratto alla giustizia comune quando abbia commesso un reato comune.

Il dibattito riprenderà domattina alle 9 con i discorsi di Gullo, Basso, La Malfa e di pochi altri oratori. In serata il voto, a meno che la discussione — preannunciata dai comunisti — circa la maggioranza richiesta (la maggioranza dei membri del Parlamento o quella dei presenti) non ritardi sensibilmente la conclusione.

f. d. l.

CRONACA CITTADINA

Dichiarazioni del Sindaco

Forse una soluzione per il Valle di Susa

Il Cotonificio disposto a dare garanzie per il prestito delle banche - Manifestazioni a Borgone, Rivarolo, Perosa, Collegno, Susa, Mathi e Strambino

Una delegazione di operai da Saragat

I rappresentanti del Cotonificio Valle di Susa hanno confermato ieri al Prefetto, al Sindaco e al Presidente della Provincia di essere disposti a dare garanzie per il prestito chiesto alla Cassa di Risparmio e al S. Paolo per pagare gli arretrati agli 8 mila dipendenti dell'azienda. Il vice-presidente del Consiglio d'amministrazione del Cotonificio, prof. Casali, ha annunciato che invierà oggi una offerta ufficiale, con la quale la società propone di rendersi garante del prestito per mezzo delle merci giacenti nei magazzini. Le due banche esamineranno in giornata i particolari della operazione.

Se verrà approvato, il prestito riguarderà soltanto le retribuzioni dalla seconda metà di maggio al 30 giugno (circa 600 milioni) e non comprenderà quelle di aprile e della prima metà di maggio. Questo perché la durata del prestito privilegiato, nel quale le banche si sostituirebbero ai lavoratori, è di soli sei mesi. In altre parole, facendolo decorrere dalla seconda metà di maggio, il credito privilegiato scadrà a metà novembre e la azienda avrà più respiro per restituirlo.

«Nei colloqui di ieri — ha detto più tardi il Sindaco ai consiglieri comunali — *è emersa la buona volontà di arrivare a una decisione favorevole per lo sblocco della situazione degli operai. L'epilogo degli incontri mi suggerisce un cauto ottimismo, almeno nel senso che i lavoratori possano per ora ricevere una prima parte, non insignificante, delle loro competenze».*

«Il fatto che le banche abbiano accettato di riesaminare la questione alla luce della offerta di garanzia avanzata dal Cotonificio per bocca del prof. Casali — ci ha dichiarato il presidente della provincia, avv. Oberto — *sta a dimostrare che una speranza, forse un tenue filo, c'è ancora. Ma se questo filo dovesse essere tagliato, è certo che la situazione rischierebbe di precipitare definitivamente».*

Cresce intanto l'esasperazione dei dipendenti del Cotonificio; ieri manifestazioni di protesta sono avvenute in parecchie località della provincia. La più importante si è svolta a Borgone, con la partecipazione dei dipendenti dello stabilimento locale e di quelli dell'opificio di S. Antonino di Susa: oltre un migliaio di persone. I carabinieri hanno dirottato il traffico su un'altra strada. Ma quando i dimostranti sono arrivati nel punto in cui le due strade si incontrano, il traffico è rimasto completamente paralizzato. I carabinieri hanno sciolto l'assembramento facendo opera di persuasione.

Anche a Rivarolo Canavese e a Perosa Argentina vi sono stati blocchi stradali. Il presidente della Provincia avvocato Oberto si è trovato a Rivarolo durante la manifestazione. *«I loro sguardi più ancora delle loro parole* — egli ci ha detto più tardi — *dicono qual è il disperato stato d'animo di questi operai, che aspettano di essere pagati per il lavoro di mesi. Molti sono ormai alla fame e l'assenza e il silenzio del Riva li esaspera. Non bisogna perdere altro tempo».*

Manifestazioni di protesta, con cortei e invio di delegazioni alle autorità locali, sono avvenute sempre ieri mattina a Collegno, Susa, Lanzo, Mathi e Strambino. Centinaia di operai hanno sfilato da Collegno a Grugliasco e a Rivoli e da Mathi a Lanzo causando rallentamenti alla circolazione. Dopo la manifestazione, una trentina di operai di Strambino capeggiati dai membri della commissione interna sono partiti in auto per Antagnod, in valle d'Aosta, per esporre al Presidente della Repubblica la gravissima situazione dei dipendenti del Cotonificio. Sono stati ricevuti da un funzionario della segreteria del Capo dello Stato, che ha riferito a Giuseppe Saragat.

I tessili della Uil, in un comunicato invitano *«il segretario nazionale del sindacato a recarsi dai ministri competenti per sollecitare un effettivo intervento del Governo».* Sempre la Uil ha *«richiesto alla questura di Torino l'autorizzazione ad aprire una pubblica sottoscrizione per far fronte ai bisogni più urgenti di almeno una parte delle famiglie che solo dal Cotonificio traevano i mezzi per vivere».* Lo stesso sindacato ha infine inviato una lettera al Prefetto *«perché di fronte a eventuali manifestazioni degli operai si agisca in modo da evitare incidenti, tenendo conto dello stato d'animo delle maestranze del Cotonificio».*

Aperte le scuole estive per aiutare i rimandati

In 15 istituti 27 sezioni

Si sono iniziati ieri, con un mese di anticipo rispetto allo scorso anno, i corsi elementari estivi del Comune. Si suddividono in 27 sezioni distribuite in 15 scuole: Abba, Novaro, Ambrosini, Aporti, Ghirardi, Pacchiotti, Pellico, Madonna di Campagna e succursale, Fontana, Gianelli, Lombardo Radice, Battisti, Pestalozzi e succursale. Le lezioni incominciano alle 8,30 e terminano alle 12. Il corso è di 45 giorni; si concluderà il 18 settembre, con una breve interruzione dal 7 al 17 agosto.

Il 16 agosto il Comune aprirà un secondo gruppo di 27 scuole estive per i rimandati e per gli alunni che — trascorso un periodo di vacanza fuori città in colonia o con la famiglia — desiderano ripassare le materie studiate per prepararsi al nuovo anno scolastico. Questi corsi dureranno sino al 18 settembre. Le attività estive scolastiche e para-scolastiche costano al Comune 9 milioni; il doppio della spesa sopportata l'anno scorso.

Tre gemelli a un carabiniere

La madre è andata a passare il «week-end» a Riva di Chieri - All'alba di ieri non si è sentita bene e ha chiamato il medico - Poche ore dopo all'ospedale sono nati due maschietti e una femminuccia «settimini»

All'ospedale di Chieri la signora Emilia Bagiardi, Toria, di 29 anni, ha dato ieri alla luce tre gemelli: due maschi ed una femmina. I bambini sono prematuri, essendo nati di sette mesi, ma stanno bene. Anche le condizioni della madre sono ottime. Poco dopo la nascita è giunta all'ospedale di Chieri un'ambulanza appositamente attrezzata con culle calde ed i tre fratellini sono stati trasferiti al reparto immaturi della Clinica pediatrica universitaria di corso Polonia, dove riceveranno le cure di cui hanno bisogno. Il padre, Roberto Bagiardi, di 33 anni, toscano, è carabiniere. I coniugi abitano a Torino in via Onorato Vigliani 150 ed hanno un'altra bimba, Monica di 4 anni.

Come di consueto, sabato la famiglia Bagiardi è andata a trascorrere la fine settimana a Riva di Chieri, dove abita il padre della moglie. Domenica sera, per non rientrare in città con il traffico dei giorni festivi, i Bagiardi hanno deciso di dormire a Riva: sarebbero partiti per Torino lunedì mattina. Ma alle 4 di ieri la signora ha svegliato il marito «Non mi sento bene», gli ha detto. L'uomo l'ha rassicurata: «Ti sarai affaticata ieri. Hai un bell'aspetto, non può essere nulla di grave». Ma i sintomi preoccupanti continuavano e la signora Bagiardi ha pregato il marito di avvertire il medico. Poco dopo, su consiglio del sanitario, la donna è stata trasferita all'ospedale di Chieri ed immediatamente introdotta nella sala parto.

Monica Bagiardi, di 4 anni, fotografata con il cugino

Erano le 7. Alle 7,20 è nata Milena, del peso di 1 chilo e 500 grammi. Quindici minuti dopo è venuto alla luce Luca, di 2 chili. I medici avevano previsto che il parto potesse essere gemellare e avevano avvertito i coniugi di questa probabilità. Ma non si aspettavano il terzo bambino: è nato alle 7,45, si chiama Giovanni e pesa 1 chilo e 800 grammi.

Il medico è subito uscito ad avvertire il padre in attesa nel corridoio. «Non è uno solo» gli ha detto per prepararlo. Il carabiniere ha risposto tranquillo: «Lo sapevamo che sarebbero stati due». Ma quando il medico lo ha informato che erano tre, non ci voleva credere. Pensava che si trattasse di uno scherzo. Invece i piccoli erano lì, accanto alla mamma, e la prima cosa da decidere era il nome per il terzo figlio. Agli altri due avevano pensato; la signora li aveva indicati subito all'ostetrica all'atto della nascita. Ma il terzo come chiamarlo? «Se non avete altro di meglio — ha detto il medico — chiamatelo come me: Giovanni». E per ora è stato registrato così sui fogli dell'ospedale.

I coniugi Bagiardi hanno accolto con serenità la nascita dei tre bambini. Emilia ha avuto un attimo di preoccupazione al primo annuncio: «Adesso come faremo?» ha domandato al marito. Ma quando lui, commosso, le ha risposto: «Io sono contento perché i figli sono una benedizione», ha sorriso rassicurata e felice. Anche Monica è soddisfatta. Vorrebbe vedere i fratellini, per controllare che siano belli, ma dovrà aspettare ancora qualche giorno.

Ieri i coniugi Bagiardi hanno ricevuto parecchi telegrammi di augurio, tra cui quello del col. De Sanctis comandante della legione carabinieri di Torino. A chi gli domanda se è preoccupato per l'improvviso aumento della famiglia, il Bagiardi risponde: «Sono figli miei. Ho una sola preoccupazione: la loro salute e quella di mia moglie. Sarò più tranquillo tra qualche giorno quando sarà scomparso ogni pericolo di complicazioni».

Una bambina di tre anni sola in mezzo al traffico

Il padre l'ha ritrovata dopo un'ora nella caserma dei Vigili

Nella caserma di corso XI Febbraio, ieri pomeriggio, i vigili urbani si affollavano intorno a una bimba di 3 anni che un passante aveva notato mentre attraversava sola corso Regina Margherita, evitando fortunosamente automobili e motociclisti. Le chiedevano come si chiamava, qual era il suo indirizzo, se era uscita con i genitori. A ogni domanda, la bimba rispondeva con un sorriso e basta. Dopo un'ora è arrivato un uomo affannato. «Ecco papà», ha esclamato felice la bimba.

Il padre è Vincenzo Pollara, 28 anni, facchino, abita in una soffitta di via delle Orfane 27 con la moglie e 4 figlie, la maggiore di 8 anni, l'ultima di 2. Patrizia, la fuggitiva, è la più vivace. Ieri è uscita dicendo che andava a giocare in cortile con i figli della portinaia, invece si è diretta a Porta Palazzo.

Al Consiglio comunale: trasporti e comunicazioni

Il traforo stradale del Fréjus indispensabile per il Piemonte

Il prof. Grosso: «Questo tunnel è la soluzione del problema di tutti» Per la «Satti» occorre la partecipazione delle province interessate

E' incominciato ieri sera in Consiglio comunale il dibattito sulle comunicazioni e i trasporti di Torino. Il sindaco ha svolto una relazione panoramica, premettendo: *«Trasporti e comunicazioni sono due problemi strettamente collegati e interdipendenti. Perciò la discussione deve essere unitaria e allargarsi oltre i limiti cittadini, su piano regionale. Delle soluzioni si occuperà la commissione di programmazione economica piemontese, nominata nei giorni scorsi, e di cui fanno parte anche i sindaci. Intanto l'Ires ha avuto l'incarico di studiare questi problemi regionalmente».*

Le grandi linee di comunicazione che passano per il 7° meridiano e per il 45° parallelo, sono soprattutto interessate alla realizzazione di due importanti trafori: quello del Gran San Bernardo per la nord-sud e quello del Fréjus per la est-ovest. *«Il traforo del Monte Bianco inaugurato sabato scorso* — ha detto il Sindaco — *ha importanza specialmente per lo sviluppo turistico, in quanto unisce due regioni tra le più belle d'Europa. Per il progresso della vita economica e sociale è ora indispensabile affrettare la costruzione del traforo autostradale del Fréjus, non essendo più sufficiente quello ferroviario (fra l'altro, la "navetta" non serve per trasportare gli autocarri). Altre soluzioni sono state prospettate, con i trafori del Ciriegia e del Colle della Croce. A questo proposito non vorrei che si credesse che Torino trascura le esigenze del Cuneese: ben vengano tutti i trafori che si possono realizzare, ma ricordiamoci che, nell'interesse comune, quello del Fréjus è più importante perché comprende la soluzione dei problemi di tutti. La battaglia condotta per la Torino-Piacenza sta a dimostrare che non trascuriamo le esigenze altrui».*

Per quanto riguarda le ferrovie, il problema centrale è il servizio di collegamento con le aree circostanti della provincia e della regione, in rapporto anche al movimento pendolare dei lavoratori. Per risolverlo occorre innanzitutto ottenere il raddoppio dei tronchi Torino-Chivasso e Torino-Trofarello.

Per la città i problemi sono due: scorrimento per mezzo delle tangenziali e attraversamento urbano. Per la tangenziale «est» si tratta soltanto di un completamento, mentre resta da stabilire la priorità della «sud» e della «nord» per la quale è insufficiente il sussidio governativo. L'attraversamento esige che si coordinino mezzi pubblici e privati, se occorre riservando ad essi strade diverse per snellire il traffico: *«La costruzione romana a strade parallele può prestarsi all'esperimento nella nostra città. Questo come prospettiva immediata, mentre quella di studio è più lunga e comprende nuovi mezzi d'attuazione, come la Metropolitana, le vie sopraelevate e i sottopassaggi. L'organizzazione del mezzo pubblico non può essere più condotta con sistemi aziendali, ma come servizio collettivo efficiente, e con la partecipazione statale».*

Che cosa si può fare, allo stato attuale dei fatti? Il prof. Grosso ha ricordato che una volta azienda tranviaria e «Satti» risolvevano i problemi dei trasporti urbani ed extra-urbani. Oggi la situazione è mutata: *«La "Satti" svolge ormai servizi al di là della provincia, superiori alle sue forze. Il suo ulteriore sviluppo regionale può proseguire soltanto con la collaborazione di tutti gli enti locali interessati. Se si vuole un consorzio, nulla da eccepire: studiamo la soluzione. Ma così non si può continuare. Questa è la risposta sincera che diamo all'Unione Province Piemontesi, che ci ha invitati a entrare nell'apposita commissione per i trasporti, che è stata decisa al recente convegno di Vercelli sull'argomento. Se ci sarà una comune volontà, ci sarà anche la soluzione del problema»* ha concluso il Sindaco.

All'inizio il Consiglio, su iniziativa del comm. Dolza (dc), aveva applaudito il prof. Zignoli che, come progettista del traforo del Monte Bianco, *«non soltanto ha onorato l'Italia, ma la stessa nostra Torino».* Il sindaco si è associato cordialmente, dichiarando che anche il sen. Magliano aveva avanzato analoga proposta. Il prof. Zignoli ha ringraziato per l'elogio *«accettato come riconoscimento a tutti coloro che hanno lavorato con me per quest'opera».*

Cieco da oltre vent'anni sta riacquistando la vista

Felice Isella — un massaggiatore cieco da oltre 20 anni, che nel 1962 andò a Lourdes a piedi con la sola guida di «Marana», il suo cane lupo — sta riacquistando la vista. Ieri è riuscito a scorgere due lettere dell'alfabeto, una U e una Z, ad una distanza di due metri.

Abita a Torino, in via Ormea, con la moglie ed un figlio di 21 anni. Qualche tempo fa fu visitato da un assistente del professor Olivecrona, il quale espresse l'opinione che l'Isella era affetto da una forma di iperemia al cervello (il sangue vi affluisce con violenza) e che gli occhi potevano anche non essere stati lesi. La diagnosi dell'assistente del noto neurochirurgo svedese è stata condivisa dal prof. Angius, primario oculistico dell'ospedale Mauriziano, il quale ha sottoposto il cieco ad una serie di trattamenti modernissimi con innesti placentari nei tessuti oculari.

VEDERE IN 13ª PAGINA

Morta una bimba, gravi i genitori in una sciagura per un sorpasso

Alla Madonna di Campagna nell'agenzia del San Paolo

Cassiere di banca ruba 17 milioni per pagare il negozio della moglie

La somma è stata sottratta durante tre anni - «Avevo bisogno di denaro per rifornire il negozio di materie plastiche. Avrei restituito tutto» - Arrestato nel suo alloggio

I carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria, d'ordine del sostituto procuratore della Repubblica dott. Russo, hanno arrestato il rag. Angelo Bosso, 50 anni, nato a Vallemosso, residente nella nostra città in via Caluso 3. Era cassiere dell'agenzia 9 dell'Istituto S. Paolo di via Caluso 1. Secondo una denuncia della direzione dell'istituto bancario, sul rag. Bosso pesa l'accusa di peculato continuato, per circa 17 milioni, solo in parte coperti dalla sua liquidazione.

La notizia ha destato sorpresa nell'ambiente bancario, perché il rag. Bosso era conosciuto e stimato non soltanto nella sua azienda. Fu assunto nel 1949, già con mansioni di cassiere, presso la sede di Santhià, meritandosi la più ampia fiducia dei superiori e dei colleghi. Nel '57 ottenne il trasferimento a Torino e fu assegnato all'importante agenzia di via Caluso.

Questa filiale, situata in un quartiere che conta numerose ditte, svolge un ampio servizio paghe ed ha un notevole movimento di contanti. Su tale circostanza si innestò il peculato commesso dall'ex cassiere. Le agenzie, infatti, quando hanno bisogno di contanti, li richiedono alla centrale, che li trasmette con apposito modulo con talloncino di ricevuta. Il talloncino deve essere restituito in giornata al centro meccanografico per i dovuti controlli.

Il rag. Bosso, invece, si tratteneva per alcuni giorni uno o talvolta anche due talloncini di ricevuta e in tal modo, automaticamente, poteva disporre del denaro corrispondente ai prelevamenti in sospeso. Si trattava, quindi, di un semplice trucco contabile, che non recava alcun danno ai clienti, ma soltanto alla banca. Per coprire l'ammanco, evidentemente, il cassiere doveva ricorrere ad altri «sospesi», aumentandone l'importo man mano che il deficit cresceva. Quando andava in ferie — poiché è accertato che agiva da solo — il rag. Bosso si faceva temporaneamente prestare i denari mancanti da amici che non ha voluto nominare e, in tal modo, per quel mese, faceva quadrare i conti di cassa. Ma appena tornato in servizio era costretto a ricorrere ad altri prelevamenti abusivi per pagare i debiti.

La vicenda si è trascinata dal febbraio 1962 fino al giugno scorso. Forse sarebbe continuata, se un funzionario della centrale, esaminando una «situazione» trasmessa dal centro meccanografico nella quale erano elencate tutte le operazioni di un mese, non avesse rilevato che un talloncino-ricevuta relativo ad un prelevamento di denaro dell'agenzia 9 era stato restituito con una settimana di ritardo.

Si dispose un'immediata ispezione e si scoprì l'infedeltà del cassiere e il complicato sistema instaurato per frodare la banca. Il rag. Bosso ha ammesso nella sostanza i fatti contestati. Ha precisato soltanto, per giustificarsi, alcune circostanze di natura personale: «Fin da quando fui trasferito a Torino — ha detto — avevo dei debiti. Ma fu solo nel 1962 che cominciai a prelevare dalla cassa, sempre con l'intenzione di restituire tutto. Poi mia moglie rilevò un negozio di articoli di materie plastiche e in quell'occasione ebbi bisogno di somme più consistenti. Dovevamo attrezzare l'esercizio e pagare i fornitori». Risulta infatti che l'ammanco si è quasi raddoppiato nel giro di pochi mesi, tra l'inverno 1964 e l'estate 1965. Il rag. Bosso, che è sposato ed ha tre figli, è stato arrestato ieri l'altro alle 7, nella sua abitazione, dall'appuntato Della Rocca. Era ancora in pigiama.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 27,1
MINIMA	+ 21

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +22,5; pressione 740; umidità [illegible]. Cielo poco nuvoloso. **Previsioni:** temporali nel pomeriggio. **Temperatura a Caselle:** massima +26,3; minima +15,4; media +20,9.

Un incendio a Mirafiori

Arsi in una discarica al ponte del Sangone quintali di stracci impregnati di nafta

Ieri alle 17,30 squadre di vigili del fuoco sono accorse dalle caserme del Lingotto e di corso Regina Margherita verso il ponte sul Sangone, nelle vicinanze del dazio della barriera di Stupinigi. Un vasto appezzamento di terreno incolto, adibito a discarica di rifiuti delle industrie della zona, era trasformato in pauroso rogo. Quintali di stracci impregnati di nafta e materie oleose si erano incendiati.

Dopo alcune ore i getti d'acqua hanno spento le fiamme scongiurando ogni pericolo. I vigili del fuoco hanno constatato che due cavi che trasportano energia elettrica a 50 mila volt ai vicini stabilimenti erano spezzati. Può darsi si fossero staccati dai tralicci a causa del calore dell'incendio, ma non si esclude siano stati i cavi, cadendo sui cumuli di stracci, a provocare l'incendio.

Alle 21, quando il rogo sembrava completamente domato, da qualche focolaio si sono sprigionate altre fiamme, che in breve tempo hanno assunto vaste proporzioni costringendo altri distaccamenti a tornare sul posto con un cannoncino nebulizzatore, per inondare di schiuma la zona pericolosa.

Eletto il presidente dell'Eca — Nella riunione del nuovo comitato amministrativo dell'Eca, è stato eletto presidente il consigliere provinciale Brustia, da circa 20 anni amministratore dell'Ente di assistenza. Nei prossimi giorni presenterà il programma.

Donna di 52 anni si avvelena si taglia i polsi e s'impicca

Era stanca della solitudine

Allucinante suicidio di una donna sola, in via Rochemolles 20. Si chiamava Felicita Mirando, 52 anni, viveva con gli affitti di una casetta che possedeva al numero 72 della stessa via. Aveva perso il padre giovanissima, un anno e mezzo fa le era morta anche la madre. Soffriva terribilmente la solitudine.

Dieci giorni fa, scrive una lettera ai cugini Ascheri, che abitano in via S. Tommaso 25. Annuncia che vuol togliersi la vita, perché è troppo sola. Ma non la imbuca fino a sabato scorso, quando decide di attuare il suo disperato proposito. Poi torna a casa, su ogni mobile e ogni quadro appende un cartellino, destinandolo a questo o quel parente. Scioglie del veleno in un bicchiere, di quel che rimane fa un pacchettino che attacca al tavolo con un cerotto, assieme a un biglietto: «Non toccatelo, è pericoloso». Su un altro biglietto scrive: «Sono stanca di vivere sola, perdonatemi». E su un terzo: «Fate riparare le condutture del gabinetto, che perdono. Lascio sulla sedia gli abiti con cui dovrete rivestirmi».

Poi, attacca una corda al gancio del reggitende, sulla finestra del tinello, e depone per terra un secchio di plastica. Si recide le vene del polso sinistro, con un coltello che lascia cadere nel secchio. Beve il bicchiere di veleno, sale sul tavolo, infila la testa nel cappio e si lascia andare. La morte è istantanea, per la rottura delle vertebre cervicali. Così la trovano, ieri mattina, i cugini Ascheri, che hanno ricevuto la lettera imbucata sabato e si sono precipitati, con gli agenti del commissariato di S. Donato, in via Rochemolles.

Torna dalla gita al mare l'alloggio è svaligiato

Muzio Cimarella, corso Vercelli 188, rientrando l'altra sera da una gita al mare, ha trovato l'alloggio svaligiato: i ladri, entrati con chiave falsa, avevano preso da un cassetto dell'armadio 500 mila lire e oggetti preziosi: in totale, oltre un milione.

— I ladri hanno svaligiato ieri notte ad Alpignano il negozio di confezioni del sarto Ottavio Tugnolo. Entrati nella bottega dopo aver forzato una finestrella che dà sul cortile, hanno rubato abiti per un valore di circa 2 milioni.

E la sporcizia dilaga...

I torinesi che rientrano dall'estero, con ricordi gradevoli di ordine e pulizia, trovano la città sempre più trasandata - Perché gli assessori non fanno una passeggiata (a piedi) sulle indecorose sponde del Po?

Chi ritorna da un viaggio all'estero — in Francia, in Germania, in Svizzera — porta con sé gradevoli ricordi e fotografie. Le aiuole fiorite del Lungo Senna, i tappeti erbosi ben curati che si riflettono nella Loira, nel Reno, nei fiumi che attraversano le città svizzere. Sono testimonianze di un vivere civile, significano amore e rispetto per le bellezze che la natura ha concesso a questa nostra vita affannosa, perché possiamo ritemprarci nel corpo e nello spirito.

I torinesi ritornano dall'estero e guardano con occhio critico la loro città. «Specchio dei tempi» ha pubblicato in questi giorni la lettera del gioielliere indignato per la sporcizia che si accumula, nei giorni festivi, sotto i portici di via Roma; e quella di una giovane madre amareggiata per aver visto ragazzacci giocare al calcio sulle aiuole del Giardino Reale. Ci segnalano che dallo scorso venerdì in un tratto erboso di corso Vittorio all'altezza del numero 106, vi è un gattino morto. Le lettere dei torinesi che protestano per la trasandatezza, la sporcizia, la negligenza di questa nostra città — altra volta modello di pulizia e di ordine — sono decine.

Scrive un lettore: *«Sono stato dieci giorni fuori Torino. Prima di partire avevo notato un mucchietto di calcinacci che un muratore negligente e sfaticato aveva deposto sotto le mie finestre, proprio vicino al marciapiede. Sono tornato, ho riaperto i vetri ed eccoli lì i calcinacci: nessuno, in dieci giorni, si è dato la pena di portarli via».*

Osserva un altro: *«Gli amministratori comunali non hanno mai percorso il Lungo Po tra il ponte Regina e la confluenza con la Dora? Questa potrebbe essere una bellissima passeggiata, con betulle, pioppi, noci americani, salici, tigli, platani. Ma ahimè, il terreno dove questi alberi sorgono è maleodorante per mucchi di spazzatura, stracci, cartacce, scatole che hanno contenuto chissà che; stoviglie rotte, pezzi di tubo, mattoni, cascami di lavorazioni indefinibili ne fanno una discarica immonda».*

All'angolo di via Mongrando, quasi ogni giorno vengono rovesciati bidoni di grasso nerastro, che hanno già provocato la morte di alcune piante, mentre altre agonizzano. Il grasso è colato sugli argini di cemento insudiciandoli. *L'erba è morta.* Senza contare gli incendi, che hanno distrutto lunghi tratti di siepe e insidiano gli alberi, dai tronchi ormai anneriti.

Il lettore aggiunge: *«Sono vecchio e passo le mie giornate sul balcone affacciato sul Po. Vedo ragazzini dar fuoco agli sterpi, vedo garzoni di carrozzeria rovesciare sugli argini secchi di liquidi scuri, vedo decoratori disfarsi dei fondi di vernici».*

Così, di bruttura in bruttura, si arriva alla zona in costruzione del Lungo Po angolo Lungo Dora Voghera: la sponda è larga, dolcemente in declivio verso i fiumi. Dice un lettore: *«Fa pensare al Reno».* Altro che Reno: mucchi di rottami, un deposito di ferravecchi e polvere che sembra di carbone, un cimitero di auto e camion. *«Topi lunghi due spanne, immondizie, detriti d'ogni genere completano il triste quadro».*

Anche dalla destra del fiume si levano proteste indignate: per i baracconisti che tutto l'anno bivaccano al ponte Regina versando sugli argini i rifiuti; per un certo deposito di cartonaggi *«che occupa come si trattasse di un'area di proprietà privata»* l'ombra sotto i platani di viale Michelotti, nei pressi di via Buttigliera; per le fetide discariche vicine al ponte di Sassi. I torinesi attendono dagli assessori alla polizia, ai servizi tecnologici e all'igiene qualche energico provvedimento.

Riesumata al Monte dei Cappuccini la salma di frate Ignazio da Santhià

Oggi alla presenza del tribunale della Curia - Prossimo il decreto di beatificazione - La figura del «Santo del Monte»

Ignazio da Santhià — il cappuccino morto nel convento del Monte a Torino nel 1770 — sarà presto beatificato. Oggi la salma verrà riesumata alla presenza del Tribunale della Curia. Il processo di beatificazione s'era iniziato sette anni dopo la sua morte: i torinesi l'avevano già da tempo soprannominato il «Santo del Monte».

Nato nel 1686 a Santhià, padre Ignazio, al secolo Lorenzo Maurizio Belvisotti, venne ordinato sacerdote nel 1710 e divenne frate cappuccino nel 1716. Per tredici anni fu, a Mondovì, maestro di religiosi: parecchi novizi, suoi ex allievi, hanno testimoniato in vari scritti le sue virtù.

Nel 1744 si ritirò al Monte dei Cappuccini e da quell'anno ha inizio la sua attività a contatto con gli umili. Infelici, malati, uomini e donne bisognosi di aiuto sostavano ogni mattina dinanzi alle porte del convento. Parecchie guarigioni e la sua profonda saggezza avevano colpito l'opinione pubblica, dai nobili al popolo. Dopo la sua morte furono lo stesso Vittorio Amedeo III e i sindaci di Torino che chiesero l'introduzione della causa di beatificazione a Roma. Fu un processo rapido, date le molte testimonianze a favore, e si sarebbe concluso certamente entro la fine del secolo. Ma la Rivoluzione francese e la soppressione di tutti gli Ordini religiosi operata da Napoleone, lo troncarono nella fase finale. Il Monte dei Cappuccini venne sconsacrato e venduto a privati.

Verso la fine dell'800, quando si sarebbe potuta riprendere la causa, tutti i testimoni dei miracoli operati da padre Ignazio erano morti. Si è dovuto attendere il verificarsi di altri miracoli provati da testi oculari sicuri, per poter riaprire il processo. Due guarigioni avvenute «mediante l'intercessione di frate Ignazio» si sono avute in questi ultimi anni e il merito di aver riproposto la questione della sua beatificazione spetta a padre Alessandro da Bra che, insieme a padre Antonino da Lanzo, ha raccolto la biografia del «Santo del Monte». Recentemente una commissione di nove medici laici, per incarico della Congregazione dei Riti, ha esaminato i due «miracoli»: il signor Carlo Musso, di Busca, invocando frate Ignazio è guarito nel 1946 da una grave peritonite incurabile; la signora Caterina Barra, di Revello, si salvò con una novena al cappuccino da una cirrosi epatica quando ormai era stata giudicata inguaribile.

La decisione della Commissione è stata favorevole: si è trattato di guarigioni prodigiose. Prossimamente la relazione dei medici verrà letta al Sommo Pontefice, che decreterà la beatificazione di padre Ignazio. Per questo, oggi, il Tribunale della Curia torinese, assistito da due medici e dalle più alte autorità regionali dei cappuccini, riesumerà la salma del «Santo del Monte», sepolta in un altare della cappella del convento: verranno prelevate parti del corpo per farne reliquie da distribuirsi non appena Paolo VI ne proclamerà la beatificazione.

Operaia muore d'infarto

Ieri alle 9,30 un'operaia della ditta Sacat, Ivana Greco, 49 anni, via Medici 32, è stata vista impallidire e barcollare dalle compagne di lavoro. Prima di accasciarsi ha detto: «Ho male al cuore, mi sento morire». E' stata portata con un'ambulanza all'ospedale Maria Vittoria, ma è giunta cadavere. I sanitari hanno stabilito che il decesso era dovuto a infarto.

Specchio dei tempi

Ritrovati attraverso «Specchio dei tempi» due generosi soldati sovietici - Le lacrime d'una mamma per Poulidor - L'abbraccio al bimbo poliomielitico - Le farmacie rurali (il parere del vecchio medico condotto) Gli operai della Val di Susa: basta, abbiamo fame, dateci i nostri soldi

Un lettore ci scrive:

«Il 29 febbraio 1964, tramite lo "Specchio dei tempi", lanciai un appello per rintracciare un capitano e un sergente dell'armata aerea russa, i quali, nei momenti più duri della guerra, mi salvarono la vita. Ieri, tramite la Croce Rossa Internazionale, ricevetti la seguente comunicazione:

«La Croce Rossa sovietica di Mosca prega comunicare al signor Silvio Silvano di Torino che l'indirizzo da lui richiesto è: Semen di Vassilij Susikin Cerulgovskaja Oblast, Sreginanskij Rajon, Selo Ghidenzj. Preghiamo la vostra cortesia di accusarci ricevuta della presente".

«Ritengo ogni commento superfluo: ancora una volta lo "Specchio dei tempi" ha assolto il suo compito di bontà. A tutti i redattori un commosso grazie per l'aiuto datomi».

Silvio Silvano
(C. Racconigi 212 - Torino)

Un lettore ci scrive da Verona:

«Il ventiduenne bergamasco ha conquistato il mondo sportivo e protocollare, con la sua schietta semplicità e naturale gentilezza. L'abbraccio poi al rivale Poulidor ha cancellato nello spettatore l'impressione di ogni mancanza di tatto, ma ciò che più ha commosso gli italiani ed il mondo, credo, sono state le parole e le lacrime della signora Gimondi, madre del campione vittorioso, con le quali ella, così nobile e generosa, è passata dalla più profonda legittima gioia al più tenero dei dolori materni per i fischi subiti dall'avversario Poulidor facendole proferire: "Poveretto, mi dispiace. Perché lo trattano così? In fondo è anche lui un bravissimo corridore e ha tentato fino all'ultimo di vincere". Questa, più che signorilità, è autentica nobiltà d'animo».

Julius Rhaeticus

Un lettore ci scrive:

«Leggo su "La Stampa" del 17-7-65: "Il segreto della simpatia suscitata in Francia da Gimondi" di Gigi Boccacini. Il vincitore del Tour, l'uomo che in ventidue giorni è diventato un personaggio internazionale, al Parco dei Principi di Parigi, davanti a migliaia di spettatori osannanti, durante un giro d'onore, si ferma, si accosta, abbraccia un bimbo poliomielitico seduto in un prato... piange con lui.

«Ma scrivetele a caratteri cubitali notizie simili, scrivetele in prima pagina in modo che tutti, tutti possano leggerle. Questo non è sport, è autentica lezione di bontà. Il mondo di oggi ha forse più bisogno di notizie come queste che sapere: "Tre miliardi e mezzo spesi nel mercato dei calciatori". (... e si parla di congiuntura!...). Distinti saluti».

Martino Gesinatti

Un lettore ci scrive:

«Sono un vecchio medico di campagna condotto in una zona di piccoli paesi che mi obbligano a lavorare e poco guadagnare. Godo la simpatia dei miei contadini e ne sono felice.

«Ho letto il lamento del farmacista rurale e propongo la soluzione. Liberalizzate le farmacie. Il farmacista andrà dove ritiene più proficuo il suo lavoro.

«(E' il sistema dei paesi tipo Svizzera, Germania, Usa, Inghilterra, Olanda ecc.). Per i piccoli centri, si autorizzi il medico a tenere l'armadio farmaceutico. Lui fornirà il medicinale ai suoi pazienti. Credo ci si possa fidare di noi medici, anche per le medicine.

«Tra l'altro aiuterete il medico a considerare più attentamente la possibilità di condotte rurali che oggi rendono molto poco. Se non mi firmo lo capirete. Ho, di fronte ai miei contadini, da difendere la mia posizione professionale. D'altro canto non parlo male di nessuno. Propongo una soluzione in atto già oggi in Olanda, Paesi Scandinavi, America ecc. Può valere anche per noi».

Un medico condotto

Un lettore ci scrive:

«Chi ti scrive è un povero operaio del Valle Susa che, come altri 7999, da tre mesi non percepisce quei pochi soldi sudati mentre il nostro presidente cav. rag. Riva Felice sta trattando a suon di milioni i giocatori di calcio per il bene dello sport nazionale. Basta, basta, basta, gli 8000 del Valle Susa hanno fame, dateci quello che ci spetta.

«Mi firmo per correttezza ma se pubblichi questo mio sfogo ti prego di omettere la firma».

Segue la firma

Una delegazione del Comune parte oggi per Leningrado

Per il II Congresso di cooperazione mondiale intercomunale

Una delegazione composta dal prof. Franchi, assessore all'igiene, e dal prof. Turletti, medico capo del Comune, partirà oggi per Leningrado. Si reca alla «Conferenza europea di cooperazione mondiale intercomunale» che si terrà nei prossimi giorni nella città sovietica. «La conferenza — ha spiegato il prof. Franchi — è la seconda del genere: la prima è stata tenuta nel '63 ad Aosta. Abbiamo pensato che è nostro dovere rendere la visita che i colleghi russi ci hanno fatto due anni fa».

Dalle principali città italiane partiranno tra oggi e domani parecchie delegazioni, formate da quattro-cinque tecnici della sanità pubblica. Il tema che il congresso sovietico si propone verte infatti sull'organizzazione municipale della sanità pubblica. «E' un argomento — ha continuato il prof. Franchi — che interessa particolarmente Torino: in poco più di dieci anni la popolazione è aumentata di 500 mila unità e questo incremento comporta molti e vasti problemi in merito all'igiene. Noi abbiamo preparato una relazione in proposito: Torino parteciperà quindi attivamente a questa prima conferenza a carattere europeo tenuta nell'Unione Sovietica».

Ritornata la tranquillità nella «casa dei fantasmi»

Dopo che il figlio è stato allontanato dalla madre

«Adesso è tutto finito, ma ogni volta che sento un rumore improvviso trasalisco per la paura», ha detto ieri Mercede Cascinelli, la donna della «casa dei fantasmi» di Altessano. Da sabato notte nella casa è tornata la pace. Nel cortile della vecchia costruzione, sino a ieri invasa da una folla di curiosi, le donne sono tornate a stendere il bucato, i bimbi a giocare.

Negli ultimi giorni sono arrivati, anche dall'estero, professori di metapsichica e studiosi di scienze occulte. Hanno concluso che tra il figlio Luigi e la madre si era creato un «legame» che permetteva al bambino di spostare gli oggetti con la forza del pensiero. Le altre manifestazioni — l'apparizione dell'uomo nero, le voci indistinte — erano allucinazioni.

Il bimbo è stato allontanato dalla casa e ospitato da uno zio, che abita a Torino, in corso Svizzera 56. Secondo gli esperti qualche giorno di separazione sarà sufficiente ad evitare il ripetersi dei fenomeni. Ma la madre non è tranquilla: «Hanno detto che Luigi dovrà stare lontano da me e lo hanno portato via. Io non capisco niente di queste cose ma non voglio perdere mio figlio».

Alla Lancia di Chivasso, la Cgil ha proclamato ieri uno sciopero di 2 ore per la contrattazione del cottimo, dell'orario e per la definizione del premio di produzione. Il sindacato informa che vi ha aderito il 90 per cento degli operai.

Verità e poesia di «I Malavoglia»

I Malavoglia sono del 1881. Giovanni Verga, essendo nato a Catania nel '40 (e certi dicono fosse venuto al mondo a Vizzini, e poi iscritto all'anagrafe catanese affinché risultasse cittadino) non era più un autore giovane, ma per la sua novità lo diventava di nuovo. Dopo i romanzi erotici e passionali, subendo gli influssi europei del verismo che la filosofia dell'arte, come ebbe a scrivere Croce, rifiuta ma che indica con chiarezza una disposizione particolare della poesia nella seconda metà del diciannovesimo secolo, tornato nella sua isola scopre di saper guardare la realtà senza abbellirla.

I Malavoglia avrebbero dovuto essere il primo romanzo di una quadrilogia di cui conosciamo solo *Mastro Don Gesualdo* (1890) e alcuni frammenti della *Duchessa di Leyra*, apparsi a cura di Federico De Roberto nella «*Lettura*» del giugno 1922 e ripubblicati in appendice al volume verghiano dei «Classici Ricciardi» a cura di Luigi Russo. De *L'onorevole Scipioni* e de *L'uomo di lusso*, rimasti come progetti di uno scrittore destinato a restare silenzioso fino alla morte avvenuta a Catania il 26 gennaio del 1922, si hanno soltanto i titoli.

Per Verga, la società è una piramide ed egli comincia a descriverla, con intenti sociologici annullati per fortuna dalla poesia, dallo strato più basso. Afferma d'aver voluto cogliere alle sorgenti il «movente dell'attività umana», il quale «produce la fiumana del progresso». Anche per Verga esistono tuttavia problemi di linguaggio, come già erano esistiti per Manzoni, e se dietro il «fiorentino» manzoniano è il milanese del Maggi (quello che poi sarebbe stato del Porta), dietro la fluida prosa verghiana si trova il siciliano, quasi una lingua.

I Malavoglia, come li chiamano tutti anche se in municipio risultano col cognome di Toscano, «*quando entravano in chiesa, l'uno dopo l'altro, parevano una processione*». Il romanzo consiste nella storia della loro decadenza. Gli abitanti della casa del nespolo diminuiscono uno alla volta, portati via dalla morte, dal bisogno di lavorare, torturati dai pregiudizi di una società che è matrigna all'uomo non meno di quanto lo sia la natura leopardiana.

Le disgrazie cominciano appena il nipote di Padron 'Ntoni, «*un bighellone di vent'anni*», deve partire soldato. La mamma, che tutti chiamano la Longa, è triste e il nonno per raddolcirle la bocca le paga «*due centesimi di acqua di limone*». E' una annata scarsa, «*il pesce bisognava darlo per l'anima dei morti*» ed è appunto in conseguenza della miseria che i Malavoglia s'impegnano in un negozio di lupini, dati a credito dallo zio Crocifisso, l'usuraio del paese, detto «Campana di legno», perché, quando c'è di mezzo il denaro, non ascolta nessuno.

Il piccolo universo di Aci Trezza è governato dalle stesse leggi che in Balzac regolano Parigi. Esistono infinite gradazioni sociali da cui deriva un'angoscia, la quale sembra avere la maestà tetra del fato: «*La Longa se lo sentiva sullo stomaco, il debito delle quarant'onze*» fatto per avere i lupini.

La barca dei Malavoglia, che Verga, quasi a indicare la sua nera sfiducia, intitola «Provvidenza», parte col carico, naufraga, tutto è perduto, uomini e merce. «*Il mondo è pieno di guai, chi ne ha pochi e chi ne ha assai*». I proverbi che Padron 'Ntoni borbotta non vogliono essere mai arguti e neanche pennellate di colore; essi sono l'accompagnamento d'un coro dall'accento antico e religioso. I compaesani quando vanno a trovare la Longa rimasta vedova, in seguito al naufragio, «per la visita pel marito», guardano la casa del nespolo, la poca terra e le valutano. Nel piccolo universo di Verga si è obbligatoriamente cattivi. Gli idilli amorosi tra 'Ntoni nipote e Barbara, tra Mena e Alfio non devono ingannare; i loro accenti delicati dànno maggiore risalto al dolore inevitabile dell'uomo.

I Malavoglia con ostinazione animalesca tentano di ricostruirsi la propria condizione sociale; nati «padroni», lo vogliono restare; ma inutilmente rattoppano la «Provvidenza»: la carta bollata corre, gli mangia i pochi quattrini e alcuni azzeccagarbugli, meno umani di quello del Manzoni, non si contentano in questo caso di due galline; lo zio Crocifisso vende il suo credito; la Longa, dopo aver inzuppato di lacrime i lenzuoli, muore; 'Ntoni, il nipote bighellone, accoltella un avversario in una rissa e si piglia cinque anni; la nipote più piccola, Lia, si mette con un uomo, poi si saprà che è andata a finire peggio, non si precisa dove. Spetterà ad Alessi, all'inizio del romanzo definito «*un muccioso tutto suo nonno*», faticare per ricomprare la casa del nespolo e riavere il diritto alla sfumatura sociale che distingueva i Malavoglia. Per esempio, quando sciupati, più che invecchiati, Mena e Alfio si ritrovano, costui, sebbene lavorando abbia avuto modo di sostituire un mulo al somaro, salendo quindi un impercettibile gradino sociale, ammette di non poter aspirare alla mano di una donna uscita da famiglia padronale.

Oggi, *I Malavoglia*, nel momento in cui sono pubblicati nella collana popolare di Mondadori, propongono alcuni quesiti. La nuova leva di lettori, che i libri tascabili hanno elevato alla buona letteratura, probabilmente si chiederà: perché questo romanzo triste, questo quadro di vita paesana ha un accento che l'avvicina alle grandi opere della letteratura romantica, per esempio all'*Anna Karenina* di Tolstoi, alla *Certosa di Parma* di Stendhal, alla *Signora Bovary* di Flaubert, a *Moll Flanders* di De Foe stampati recentemente fra i tascabili di Garzanti, a *Il rosso e il nero* di Stendhal, a *Delitto e castigo* di Dostojewski, usciti nella collana popolare di Sansoni, all'*Oblomov* di Gonciarov, pubblicato nella collezioncina di Mursia, alle *Anime morte* di Gogol, a *Orgoglio e pregiudizio* della Austen usciti negli Oscar? Perché ha pochi legami, per esempio, con *Il piacere* di D'Annunzio?

In verità non si potevano assortire due romanzi più diversi, sebbene Verga e D'Annunzio scrivessero nello stesso decennio. La grande stagione romantica a cui Verga appartiene ha questo di particolare: tiene lo sguardo fermo e spietato sulla realtà. A nessun costo la idealizza. Ha il gusto del vero che secoli prima era stato il tratto nuovo di Dante, del Boccaccio, del Cervantes, di Shakespeare. Leggendo *Il piacere* (e i romanzi passionali del primo Verga) si ha invece sempre il sospetto che preoccupazioni mondane, quasi private, una specie d'ambizione di dare ad intendere che l'autore vive in un mondo sublime, ha il sopravvento.

Per Verga, come per i grandi romantici francesi, inglesi, russi, la realtà è assoluta e in quanto tale non ammette civetterie. I grandi romanzieri del secolo scorso, simili a Don Chisciotte, credono nel mondo che hanno inventato; ed è una fede giusta, perché essi hanno, rappresentandolo, fatto diventare reale quell'insieme ambiguo di avvenimenti, sentimenti, interessi di cui è intessuta la vita nel suo fluire informe. Il reale che lo storico ricostruisce pazientemente con l'applicazione filologica, essi l'hanno ritrovato e definito per sempre con la poesia.

Arrigo Benedetti

COME VIVE L'ISOLA ASSEDIATA A SEI ANNI DALLA RIVOLUZIONE

Castro ha dato ai cubani scuola e lavoro ma il costo economico e politico è gravoso

Sotto Batista, metà dei cubani erano analfabeti ed un decimo della popolazione senza lavoro - Ora l'analfabetismo è quasi scomparso, non ci sono disoccupati, i braccianti agricoli sono pagati (poco) tutto l'anno - Anche la corruzione è stata combattuta con successo - Però i generi alimentari sono razionati (persino lo zucchero, fino al giugno scorso); un vestito da uomo costa centomila lire; i cittadini ricevono, quando le trovano, due paia di scarpe all'anno - E le automobili, sempre più scarse, stanno riducendosi a rottami perché mancano i pezzi di ricambio - Intollerabile per chi conobbe il benessere o ama la libertà, il regime è accettato da chi è vissuto sempre nella miseria

(Dal nostro inviato speciale)
L'Avana, luglio.

All'Avana, capitale dell'avamposto comunista nel Mar delle Antille, le automobili in circolazione sono tutte americane. Le grosse macchine si muovono con difficoltà nelle strade della città vecchia dagli splendidi palazzi e templi barocchi, si arrampicano verso gli antichi forti muniti ancora dei cannoni in bronzo che tuonarono contro la Filibusta, riempiono le belle avenidas del modernissimo centro dai candidi, alti palazzi.

Ma, ad osservarle bene, queste automobili, che contribuiscono a dare un certo aspetto d'opulenza al volto dell'incantevole città, hanno tutte qualcosa di strano: non ce n'è una che non abbia un parafango ammaccato, un vetro rotto, un tergicristallo che manca; e qualcuna ogni tanto si ferma in mezzo alla strada e non si muove più, forse per sempre; ed altre sono abbandonate alla periferia, arrugginite, sventrate, fatte a pezzi. Il motivo è semplice: sono vecchie, le più recenti son di sei anni addietro, non ne è più arrivata una (e nemmeno un pezzo di ricambio) dopo la rottura con gli Stati Uniti.

Avere l'automobile personale è diventato per il cubano, anche in buona posizione, più un sogno che un lusso. Le altre macchine occidentali, gravate da dogane e cambi fittizi, vengono a costare cifre impossibili; quelle cecoslovacche sarebbero disponibili, ma vengono sacrificate nelle importazioni a vantaggio di troppe altre cose di cui Cuba ha drammatica necessità (il problema è così delicato che per una recente partita di vetture Skoda, Castro in persona ha proceduto all'assegnazione dando la preferenza ai medici). Ogni giorno c'è un cubano che rinuncia ad ogni tentativo di rimettere in moto la vecchia macchina e si rassegna ad andare a piedi o a prendere gli autobus che gli inglesi, con gran dispetto degli americani, hanno venduto a Fidel.

Nessuno piange per i pochi che devono rinunciare all'automobile, tutti indistintamente sono alle prese con la scarsità di generi alimentari e soprattutto di oggetti di vestiario. Pensate: a Cuba — massima produttrice mondiale, insieme all'Unione Sovietica ed agli Stati Uniti, di zucchero — lo zucchero era razionato (900 grammi al mese per persona); c'è voluto il grande raccolto di quest'anno per permettere a Castro di annunciare trionfalmente l'abolizione del razionamento. Fino al 15 giugno scorso tutto lo zucchero doveva essere venduto all'estero, quasi tutto nel mondo comunista, per ottenerne in cambio il necessario per sopravvivere.

Il razionamento resta in vigore per infiniti altri generi. Chi vive in città, ha diritto ad un chilo e mezzo di carne (osso compreso) al mese; chi abita in campagna, a mezzo chilo soltanto. C'è il solito motivo della necessità di esportare (tremila capi bovini sono stati recentemente venduti all'Italia) e c'è la particolare mania di Castro per l'incremento del ganado o bestiame: per avere molta carne in futuro, i cubani si rassegnino a mangiarne poca oggi. Questo per il bue; per il porco, Fidel si trasforma in dietista supremo e costantemente ammonisce il suo popolo a rinunciare ad una carne poco indicata per i climi tropicali: mangi pesce, verdura e frutta.

Non c'è razionamento invece per gli abiti completi, ad esempio, o per le camicie normali; ma non c'è nemmeno il danaro per comprarli: un vestito da uomo costa centocinquanta pesos, quasi centomila lire. Pazienza, con la temperatura che c'è a Cuba, sono pochi ad andare in giro con giacca, camicia, cravatta; tutti si accontentano di camiciotti e calzoni che costano relativamente poco ma in compenso sono strettamente razionati (un paio di pantaloni all'anno). Le donne, che son davvero belle, si arrangiano, fan miracoli col poco di cui dispongono, e non protestano troppo. Solo per le zapatos, il loro grido di dolore è incontenibile; due paia di scarpe all'anno (di cui uno tipo ginnastica) è troppo poco, e non sempre la consegna è regolare; nessuno straniero riparte senza il taccuino pieno di indirizzi di cubane che anelano ad un paio di calzature eleganti.

Meno grave di quello dell'alimentazione o del vestiario, è il problema della casa. Il regime non ha costruito molto (con qualche ragguardevole eccezione, come il nuovo quartiere orientale della città), ma prima della rivoluzione lo sviluppo edilizio era stato grandioso, e dopo l'avvento di Castro la fuga di trecentomila fra i più ricchi cittadini ha permesso allo Stato di disporre di molte fra le più belle e grandi abitazioni. I fitti sono bassi perché calcolati senza tenere il benché minimo conto del valore dell'alloggio: l'inquilino paga il decimo del suo salario mensile sia l'appartamento piccolo o grande, bello o brutto. A queste condizioni, è logico che ognuno cerchi di avere il meglio, e che nelle assegnazioni da parte dello Stato, del partito, dei sindacati, abusi e confusioni siano all'ordine del giorno.

A Cuba non c'è da scialare, i salari sono modesti, inferiori forse in valore a quelli di prima; ma, a differenza di prima, il lavoro è assicurato per tutti. Il curtador, tagliatore di canna, guadagna sempre sui quattro pesos al giorno non più soltanto nella stagione del raccolto, ma anche negli altri mesi che erano detti del tiempo muerto e durante i quali è chiamato ora ad altri lavori. La disoccupazione, che colpiva permanentemente seicentomila persone, quasi un decimo degli abitanti dell'isola, è scomparsa.

Non è poco. Ma più di qualsiasi altro successo, i cubani sono giustamente fieri di quello ottenuto nel campo dell'educazione. Castro aveva trovato un paese con quasi metà della popolazione analfabeta o semianalfabeta. Con la forza, con la persuasione, con i metodi meno ortodossi, scatenò subito la più appassionata delle campagne: mobilitando brigate di maestri improvvisati, di studenti, di volontari; trasformando in scuole, uffici, fortezze, prigioni; impegnando nella battaglia giornali, radio, televisione. Oggi l'analfabetismo, ridotto a poca cosa tra i vecchi e nelle zone più impervie dell'isola, è praticamente scomparso; non c'è ragazzo che non vada a scuola; trasformate in collegi, le ville dei gusanos («vermi» reazionari) fuggiti, nell'elegantissima Quinta Avenida, sono popolate da migliaia di giovani che studiano gratis e ricevono un piccolo sussidio dalle elementari alla laurea.

Nella sua villa alla periferia dell'Avana, uno dei pochi gusanos che non hanno voluto lasciare l'isola, circondato da molti suoi amici (tutti vecchi, uomini e donne) accorsi ad incontrare il giornalista straniero, parla a lungo di Castro come di un pericoloso pazzo da abbattere. Ma alla fine, malinconicamente, ammette, e nessuno lo contraddice: «Perché la massa non dovrebbe essere con lui? Ha fatto scomparire la disoccupazione, ha insegnato a tutti a leggere ed a scrivere, ha eliminato la corruzione nella vita pubblica. Che gliene importa al popolo di una libertà che non ha mai conosciuto, né ora né prima ai tempi di Batista?».

Certo, chi crede nella civiltà occidentale, non può dimenticare le centinaia di migliaia di esuli forzati o volontari, le decine di migliaia di «politici» rinchiusi nelle carceri, l'oppressione violenta di una maggioranza sulla minoranza, la sostituzione dell'«imperialismo yanqui» con un nuovo e ben diverso padrone. Ma anche nel condannare Castro, è sciocco limitarsi ad identificarlo semplicemente col Diavolo, ignorarne la confusa ma potente carica di giustizia sociale e di nazionalismo, e con essa le realizzazioni effettive: tutti gli elementi, cioè, che contribuiscono a fare del castrismo un mito fascinoso ed inquietante nel mondo latino americano. Ad oriente, a poche miglia di mare, c'è la Haiti di Duvalier; poco più in là, la Santo Domingo di non si sa chi: il confronto immediato non è schiacciante, per Fidel Castro.

Giovanni Giovannini

Il dono della bella italiana al sindaco di Miami

Erica Jorger, la giovane rappresentante italiana al Concorso per Miss Universo, fotografata mentre consegna un dono durante un ricevimento offerto dalle autorità municipali di Miami Beach (Telefoto Ass. Press)

Ventimila alpini sono tornati sull'Adamello dove si combatté la «guerra più alta del mondo»

Sui cinquantatré ghiacciai del massiccio, fra i 3000 ed i 4000 metri, due eserciti scelti operarono per tre anni - La lotta contro la natura non fu meno eroica che la battaglia contro l'uomo: ci vollero 77 giorni di sforzo per issare un cannone a quota 3164 metri

(Nostro servizio particolare)
Edolo, 19 luglio.

Sull'Adamello è nevicato di recente. Ma quattro lunghe, interminabili piste che vengono da direzioni diverse, punteggiano le distese di ghiaccio verso la Cresta Croce: lungo quelle piste sono salite quattro colonne di alpini in cordata, riunitesi poi accanto al vecchio cannone di grosso calibro, il più alto cannone del mondo, che dal 1916 è rimasto a quota 3164 per ricordare che la guerra era anche sudore e fatiche disumani. Un cannone «da 149», issato lassù con un lavoro durato settantasette giorni: due mesi e mezzo di grida, di imprecazioni, di ansiti, di mani che si laceravano a tirare cavi, di spalle che si logorano a spingere ruote: talvolta un intero giorno speso per guadagnare qualche metro; talaltra ore di massimo per approfittare della nebbia, e perfino della tormenta, che permetteva di lavorare al sicuro dal fuoco austriaco.

Ventimila alpini hanno rievocato così, ritornando sull'Adamello, la loro terribile guerra bianca, e con gli alpini erano i «*Kaiserjäger*» austriaci degnissimi rivali di mezzo secolo fa, ora affratellati nel ricordo e nell'orgoglio di aver superato quell'inferno che fu la guerra fra i tre ed i quattromila metri.

«Vanno a riposarsi», dicevano talvolta i fanti al passaggio degli alpini, pensando che in montagna, per lo meno, una roccia da ficcarsi sotto la testa quando arrivavano le bombe si poteva sempre trovare. Non tenevano conto che lassù c'era un altro nemico, oltre agli austriaci, ed era la montagna stessa, con il suo inverno di otto mesi, le bufere, le valanghe, il gelo che incrosta gli abiti e paralizza il pensiero, l'isolamento, l'assenza di comunicazioni.

Ancor oggi sono rimasti sui cinquantatré ghiacciai dell'immenso Adamello i tremendi relitti di quel periodo di sangue e di fuoco, in cui cadde, dall'una parte e dall'altra, la migliore gioventù delle Alpi: e sono resti che incutono un senso di reverente stupore, quasi di incredulità. Uomini come noi hanno vissuto per mesi e mesi, hanno combattuto per questi ghiacciai, fra questi crepacci, lungo quelle creste? Vi sono baracchette — ormai pochi assi fradici — aggrappate a mezz'altezza su pareti vertiginose, che non si riesce ad immaginare come fosse possibile arrivarci; vi sono resti di ponticelli che scavalcavano abissi, come quelli, esili e tremolanti, che attraversano certi fiumi asiatici; brandelli di tende trascinate a valle dall'eterno spostarsi dei ghiacciai, e si pensa alle colonne di alpini che, con il cuore pesante ed i denti serrati, salivano nella tempesta, vacillando sotto l'impeto della bufera, verso postazioni dove già si sapeva che, non il combattere, ma anche il solo sopravvivere sarebbe stato difficile, precari i rifornimenti di viveri e di munizioni, talvolta impossibile lo sgombero dei congelati, dei feriti e dei morti.

Eppure lassù si combatterono le battaglie più alte della storia dell'uomo, con grande spargimento di sangue, simili a quelle che al poeta Ungaretti, allora fante sul San Michele, facevano dire: «*Si sta — come d'autunno — sugli alberi — le foglie*». Ecco la battaglia dell'aprile 1916, preceduta da ricognizioni di sciatori, condotta poi sotto una bufera di neve, che portò alla conquista di tutte le posizioni nemiche; poi ancora l'azione del battaglione Val Baltea sul Corno di Cavento (3400 metri, l'altezza del colle del Gigante sopra Courmayeur) e quell'altra sul San Matteo, metri [illegible] in cifra tonda, di cui si disse: «Se Matteo viene da Matto, era proprio quanto ci voleva per quei pazzi di alpini e tirolesi e bavaresi».

E lassù le battaglie del giugno '18, quando, all'inizio della gigantesca operazione del Piave, gli austriaci sferrarono sull'Adamello un attacco diversivo a cui, nel piano dello Stato maggiore, era stato dato il nome pomposo di *Operation Lawine*, «Operazione Valanga», e doveva essere una frana che tutto travolgeva, uno sfondamento del fronte che avrebbe spalancato le porte della pianura padana, fino a Milano. Respinti, gli austriaci riuscirono ad impadronirsi del Corno di Cavento passando per gallerie scavate nel ghiaccio, poi gli alpini mossero al contrattacco, ripresero le posizioni perdute: lo sfondamento, infine, avvenne; ma fu quello del fronte austriaco ed aprì le porte di Vittorio Veneto.

Carlo Moriondo

LETTERE AL DIRETTORE

Il Cervino e le case del Breuil

Signor Direttore,

io sottoscritto Raffaele Pellissier, sindaco di Valtournanche, dichiaro che il Presidente della Giunta Regionale, in occasione del mio giuramento ad Aosta, mi aveva rivolto una sola domanda e cioè: «Che cosa ne pensa del campetto al Breuil?».

Le dichiarazioni in merito attribuitemi dall'inviato speciale de «*La Stampa*» nell'articolo apparso sul n. 163 dell'11-7-'65 della «*Stampa*» stessa, sono destituite di ogni fondamento.

La prego, signor Direttore, di pubblicare la presente precisazione anche ai sensi dell'art. 8 della legge sulla stampa.

Distintamente.

Raffaele Pellissier
sindaco di Valtournanche

Non ebbi un colloquio a quattr'occhi con il signor sindaco a Cervinia il 9 luglio scorso. Ci incontrammo due volte la sera di quel giorno, la prima volta in mezzo alla strada circondati da varie persone, e più tardi alla Capanna Alpina intorno ad una tavola a cui sedevano la guida emerita Giulio Bich, l'ottimo conoscitore delle condizioni della Valtournanche signor Chenal, il dott. Mariani e alcuni altri, persone tutte che possono attestare che le varie battute che ho attribuito al signor sindaco nel mio articolo sono tutt'altro che «*destituite di fondamento*», anche se per avventura riportate con una certa inesattezza letterale come avviene quando il giornalista non scrive sotto dettatura e d'un dialogo riporta soprattutto il senso. Così potrò avere frainteso quanto ha detto il signor sindaco a proposito del suo scambio di parole con il presidente della Giunta Regionale; e che, mentre io capii che in quelle battute di dialogo si fosse alluso alla condizione edilizia del Breuil in generale, in realtà la domanda del presidente si riferiva solo al «campetto» (cioè alle costruzioni sorte o in via di costruzione nel prato oltre il torrente). Se questo sia avvenuto, chiedo scusa al signor sindaco di avere inteso le sue parole in senso più lato; indotto a ciò da altre sue dichiarazioni, più volte ripetute e con bella enfasi, che egli e gli altri amministratori del Comune si considerano legati dal «sacro impegno» di rispettare la volontà dei vecchi del paese, che mettendo sotto vincolo il campetto intendevano tenere aperta quella finestra sul Cervino; e dalla sua affermazione, di aver dichiarato agli speculatori che almeno per cinque anni non si debba costruire più nulla di nuovo a Cervinia che non siano opere di immediata necessità (fognature, strade, acquedotto, ecc.).

Se con la sua rettifica il signor sindaco ha inteso dire che il suo interesse nella faccenda edilizia si limita solo ad impedire che sia portata a fine la costruzione abusiva già in via di costruzione al campetto, queste sue parole saranno una delusione per me e per quanti attendevano dalla nuova amministrazione del comune di Valtournanche la fine definitiva di quell'avventata e dissennata politica edilizia che ha già arrecato danni irreparabili a quello che era fino ad una ventina di anni fa uno dei più armoniosi e discreti ed amabili paesi di alta montagna, perfettamente intonato all'aprica conca, dominata dal sire Cervino.

Paolo Monelli

SPETTACOLI

Tutti gli applausi per la Loren al Festival del cinema di Mosca

L'attrice italiana otterrebbe il riconoscimento per la migliore interpretazione - Forse a «Guerra e pace» (sovietico) il premio per il migliore film

Sophia Loren insegna a mangiare gli spaghetti all'attore sovietico Sergei Zakariadze, durante un ricevimento all'ambasciata italiana a Mosca (Tel. Ass. Press)

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 19 luglio.

Finale tutto italiano al Festival del cinema di Mosca, che si concluderà domani sera con l'assegnazione dei premi. Dopo la presentazione di *Le soldatesse*, di Valerio Zurlini, che ha concluso la rassegna dei film, accolto con grande favore dalla critica, si è avuto il successo personale di Sophia Loren, il cui arrivo ha suscitato l'entusiasmo nel pubblico della capitale sovietica. Ancora oggi si sono viste scene inconsuete davanti all'albergo «Moskwa», dove l'attrice soggiorna; i capannelli dei cacciatori di autografi non si sono praticamente sciolti per tutta la giornata.

C'era stata gente anche all'arrivo, molto avventuroso, di Jack Lemmon e di Dorothy Provine, martedì scorso (i due americani avevano dovuto attendere quattro ore all'aeroporto di Vnukovo, ove il loro apparecchio era stato dirottato a causa di un temporale, perché non riuscivano a farsi comprendere, ed erano finalmente arrivati al «Moskwa» verso mezzanotte). Ma nulla di paragonabile a quanto si è visto per la Loren, con la folla che premeva, gridava, voleva uno sguardo, un sorriso, una firma, e la polizia, affannata a tenere a bada gli ammiratori, che cercava di aprire un varco all'attrice verso l'albergo.

Il successo personale di Sophia Loren è superiore a quello del suo film *Matrimonio all'italiana*, presentato il primo giorno del Festival. Il pubblico lo aveva applaudito, e anche la critica aveva espresso giudizi positivi. Ma sembra che il suo tema non sia piaciuto alle autorità sovietiche: che vedono nella vicenda desunta da «Filumena Marturano» di Eduardo De Filippo un soggetto eccessivamente «borghese». Sophia Loren, secondo le indiscrezioni che oggi circolano a Mosca, otterrebbe il premio per la migliore interpretazione femminile, mentre il film sarebbe escluso dalla lotta per la vittoria finale.

Maggiori probabilità, nelle previsioni della vigilia, aveva finora l'altra pellicola italiana, *Le soldatesse*, che ha ottenuto i più lusinghieri commenti della «Tass». «Valerio Zurlini — ha scritto la agenzia ufficiale sovietica — *ha creato un capolavoro permeato di grande umanità. I personaggi, il loro stato d'animo e la loro psicologia non hanno lasciato impassibile alcuno. Il film è un appello alla dignità umana, contro l'assurdità e la crudeltà della guerra*».

Tuttavia neppure il giudizio della «Tass» sarebbe sufficiente a procurare la vittoria al film italiano. La maggioranza comunista all'interno della giuria (su tredici membri, sette sono dei Paesi dell'Europa Orientale e il presidente è il sovietico Gherassimov) avrebbe imposto l'assegnazione del primo premio a *Guerra e pace*, il *kolossal* che rappresenta il massimo sforzo della cinematografia russa degli ultimi anni. Se la voce si rivelerà esatta, sarà destinata a suscitare una vivace polemica. *Guerra e pace*, proiettato al Festival ancora incompleto, era stato giudicato negli stessi ambienti cinematografici russi come privo di particolari meriti artistici. Sempre secondo la stessa voce, *Le soldatesse* sarebbe candidato per il secondo premio, insieme con il film francese *Il cielo sulla testa*, di Yves Ciampi.

u. p.

SULLO SCHERMO

Un documentario di cronaca sulla prima guerra mondiale

«I lupi del Texas»: tradizionale western americano

(Cristallo) — Ispirato a un omonimo libro dell'americana Barbara W. Tuchman, premio Pulitzer, *I cannoni d'agosto* è un film di montaggio, realizzato, con documenti fotografici e cinematografici coevi, da Nathan Kroll, che ha per argomento la guerra mondiale '14-18. *Collages* di questo genere, che rendono bene, attraverso l'impassibilità dell'obiettivo, l'urto cieco delle cose, se ne sono già visti, né *I cannoni d'agosto* pretende d'essere inedito, salvo forse che in qualche brano relativo all'invasione del Belgio. Ma nel complesso la raccolta delle immagini è oculata e il loro ordinamento eloquente: a dimostrare come la prima guerra mondiale rispondesse a qualcosa di necessario e di fatale, la caduta d'un mondo ormai invecchiato e insostenibile.

L'autore non si è proposto una visione storica, non indaga intorno alle cause politiche, economiche, sociali del conflitto, o tutt'al più, secondo un giudizio assai semplicistico, ne addossa tutta la colpa ai monarchi e ai ministri, facendone i «cattivi» della favola, di contro all'innocenza delle folle; semplicemente ci offre, attraverso patetici dagherrotipi e ingiallite «attualità», una cronaca diretta, emotiva, visuale degli anni che segnarono la tragica fine della «belle époque». La narrazione comincia dalla morte di Edoardo VII nel 1910 e si conclude con l'armistizio e la rivoluzione democratica in Germania. La sintesi non è così ampia che alla partecipazione italiana tocchino altro che poche e brevi sequenze; l'interesse è quasi tutto preso dalle battaglie sul fronte franco-tedesco, con l'inserto, davvero allucinante, delle città belghe distrutte dagli invasori tedeschi, il cui orrore prelude alle peggiori aberrazioni naziste di trent'anni dopo.

Nei limiti che s'è detto, e tenuto conto della rarità di certe immagini e del potere che tutte acquistano di ritornare in vita grazie a un abile montaggio, un film interessante, che spaziando dai fronti insanguinati alle cancellerie, dalla cronaca di guerra alla nota di costume, offre, nelle sue stesse lacune, materia di utile riflessione per lo spettatore che voglia amitizzare, cioè intendere, la guerra dei nostri padri.

l. p.

(Lux) — Guidati dal giovane Tige, figlio di un famigerato pistolero che nutre contro il padre un'antica quanto ingiustificata ruggine, *I lupi del Texas* («Young Fury») mettono a soqquadro una pacifica cittadina. Ma è più il fumo che l'arrosto: smoliti con qualche bravata i giovanili ardori, questi «teddy-boys» del secolo scorso si dimostrano, tutt'al più, dei lupacchiotti, e il loro capo non ci metta molto a mutare in adorazione il suo odio per il padre. Tanto che, venuto costui ai ferri corti con quattro banditi che da tempo gli davano la caccia, Tige e i pochi fedeli rimastigli lo aiutano nel vittorioso scontro che conclude il film con la rituale sanguinosa sparatoria per le strade.

Diretto da Christian Nyby sul grande schermo a colori senza risparmio di pistole, fucili o coltelli, oltre che di pugni, questo western americano aduna diligentemente i luoghi comuni sul fuorilegge e i pistoleros, ma con vivacità e stringatezza. Il fragore degli spari fa dimenticare la melodrammatica vicenda e il mestiere di alcuni veterani del genere (Rory Calhoun, Virginia Mayo, William Bendix, Richard Arlen, Lon Chaney) supplisce a una troppo spicciola caratterizzazione psicologica.

vice

Riceveremo la tv svizzera nell'Italia Settentrionale

Luino, 19 luglio.

(a. o.) Oltre un milione di utenti dell'Italia settentrionale avranno tra poco il terzo canale televisivo: la iniziativa è della televisione della Svizzera italiana, che in questi giorni sta potenziando sul piano tecnico l'impianto del Centro-tv di Lugano. Quando i lavori saranno ultimati la ricezione dei programmi svizzeri, finora limitata a un raggio di sessanta-settanta chilometri attorno a Lugano, e della quale usufruivano soprattutto le province di Milano, Novara, Varese e Como, sarà possibile in gran parte dell'Italia del nord.

CRONACA TELEVISIVA

Le repliche del lunedì

Ora la settimana comincia con vecchie trasmissioni - Il fallimento di «Mare contro mare» - Stasera il ciclo dedicato a Clark Gable

Dopo averci tediato, sabato, con l'ultima puntata di «Johnny 7»; dopo averci inflitto l'altra sera, domenica, «Mare contro mare», la tv ha occupato ieri, interamente, il primo canale con un programma di repliche: la famigerata «Serata bis», già inutile e ingombrante sul secondo canale al martedì, è stata trasferita al lunedì e promossa all'onore del «nazionale»: col risultato che ora la settimana comincia con una sfilata di vecchie trasmissioni. Decisione ingiustificata, inspiegabile, assurda, tanto più che la sera del lunedì era diventata attraente e importante per la presenza di «Tv 7»; ma abbiamo già detto che i misteri della nostra televisione sono molti: aggiungiamoci anche questo.

Le repliche erano due: il romanzo «Canne al vento» di cui non si sentiva davvero bisogno d'una ripetizione e il documentario sull'Olanda «La conquista della terra» di Gras e Craveri che invece al suo comparire sul secondo canale aveva destato vivo interesse e curiosità. Naturalmente il romanzo ha preceduto «La conquista della terra» e così pensiamo che almeno parzialmente sia andato fallito lo scopo della replica del documentario: sul secondo canale l'avranno forse visto in pochi, ma anche adesso, in stagione estiva e in coda ad un romanzo e in concorrenza col film del «secondo» non deve aver avuto un gran pubblico. Peccato perché si tratta di un'inchiesta pacata e vigorosa, vivace e nel tempo stesso approfondita: sarebbe stato meglio aspettare un paio di mesi e trasmetterla, per esempio, di domenica, nel tardo pomeriggio.

* *

Un film nuovo (per il video) è sempre preferibile alla replica di un mediocre romanzo: ma è certo che il film di ieri faceva, come si dice, cascare le calze. Già il titolo, «Senza madre», prometteva poco di buono: e difatti era una storiella al latte-miele di un padre divorziato con sulle spalle un figlio discolo che s'innamorava della maestrina direttrice dell'istituto dove, come per incanto, il mascalzoncello si trasformava in modello di virtù. Indi, «Segnalibro» che ci sembra assolva ogni volta, con dignità e con sufficiente piacevolezza, il non facile compito di informatore delle novità librarie.

* *

Abbiamo accennato a «Mare contro mare» di domenica: ripetiamo che è una trasmissione confusionaria al massimo, fragorosa e indisponente: sbagliata come telequiz e sbagliata come varietà. Aroldo Tieri e Silvana Pampanini hanno fatto un pessimo affare accettando di esserne i presentatori. Per contro, «Chitarra amore mio», pur denunciando difetti di fragilità, è una cosetta garbata che si può ascoltare.

* *

Stasera il programma, dopo un breve servizio dedicato ai nefasti rumori dell'estate, presenta una rubrica di sicura attrazione e di sicuro successo popolare: il ciclo cinematografico dedicato a Clark Gable che si aprirà con un film di trent'anni fa, «Sui mari della Cina», di genere avventuroso: accanto a Clark Gable rivedremo altri due attori scomparsi, la biondissima Jean Harlow e il rude Wallace Beery.

Sul secondo canale, al termine di una cronaca registrata di alcuni numeri dello spettacolo «Holiday on ice» (registrazione effettuata al Palazzetto dello sport di Torino), andrà in onda alle 22 circa la prima puntata della trasmissione «I racconti del Piemonte», a cura di Carlo Casalegno, regia di Vlady Orengo, consulenza di Marziano Bernardi: è una trasmissione che intende rievocare aspetti tipici, personaggi celebri e vicende significative del vecchio Piemonte dal Medio Evo ai primi anni del Novecento.

* *

E' in allestimento una serie di recital (undici in tutto) di grandi cantanti lirici: è già pronto quello della soprano Marcella Pobbe che canterà brani da «Tosca», «Otello», «Adriana Lecouvreur», «Francesca da Rimini» e «Un ballo in maschera»; e due romanze da salotto.

Il prossimo numero de Il giornale d'Europa comprenderà fra l'altro un reportage sugli ultimi militi della Legione Straniera di stanza in Corsica e un'inchiesta sugli scavi di Pompei e sull'apporto che al prezioso e delicato lavoro danno studenti di tutte le nazioni.

u. bz.

È morto Giancarlo Testoni l'autore di «Grazie dei fior»

(Dal nostro corrispondente)
Viareggio, 19 luglio.

(a. v.) E' morto a Tonfano, in seguito ad un attacco cardiaco, il giornalista Giancarlo Testoni, uno dei più noti autori italiani di canzonette. Aveva 53 anni.

Nipote del famoso commediografo, autore del «Cardinale Lambertini» e del «Successo», Testoni era nato a Bologna, e si era trasferito durante gli anni degli studi a Milano, dove si era laureato in scienze politiche. Si dedicò giovanissimo al giornalismo e, accanto a Zavattini, collaborò a varie riviste letterarie e umoristiche dell'epoca.

Presto fu attratto dal mondo della musica leggera, dove egli cercò di portare la propria preparazione umanistica, applicandosi a migliorare i testi delle canzoni italiane, in quegli anni particolarmente scadenti. Il maggiore successo lo ottenne nel 1951 con «Grazie dei fior», la canzone che vinse il primo Festival della canzone italiana a Sanremo. Fra gli altri motivi per i quali egli scrisse le parole, o per i quali apprestò la traduzione italiana, sono: «Amore baciami», «Io sono il vento», «Brigitte Bardot», «Musetto», «La barca dei sogni», «La luna nel rio», «Angeli negri», «Vecchia Europa», «Milord».

Appassionato di jazz, egli aveva cercato di diffondere la conoscenza di questo genere in Italia con varie iniziative, e con una assidua attività di critico e giornalista militante in molte pubblicazioni specializzate.

Spettacolo shakespeariano stasera ai Giardini Reali

«I due gentiluomini di Verona» con la regia di De Lullo

Andrà in scena questa sera alle 21,15, nei Giardini di Palazzo Reale, «I due gentiluomini di Verona» di Shakespeare, nella nuova versione e libero adattamento di Gerardo Guerrieri. E' lo spettacolo dato in prima nazionale lo scorso 6 luglio al Teatro Romano di Verona, con la regia di Giorgio De Lullo. Ne sono interpreti principali Massimo de Francovich (Valentino), Franco Parenti (il servo Anguilla), Piero Sammataro (Proteo), Glauco Mauri (il servo Triglia), Carla Gravina (Giulia), Gianna Giachetti (la serva Lucetta), Elena Cotta (Silvia). Le scene sono di Pier Luigi Pizzi, le musiche di Florenzo Carpi. Le repliche proseguiranno fino alla sera di domenica 25 luglio.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18,30: La tv dei ragazzi: a) «Concertino», fantasia di musiche e pupazzi; b) «Album tv», varietà e numeri di attrazione presentati da Silvio Noto; c) «Il prode Ettore», cartoni animati.
19,55: Sport - Cronache italiane - La giornata parlamentare.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Difendiamo l'estate: 110 decibel = dolore», inchiesta dedicata ai rumori.
21,15: «Sui mari della Cina», primo film della rassegna dedicata a Clark Gable, con Jean Harlow e Wallace Beery. Presenta Gina Lollobrigida. La vicenda si svolge su una nave, che fa servizio da Hong Kong a Singapore. La giovane amica del capitano, per vendicarsi del fidanzamento del suo uomo con una distinta vedova, consegna a un bandito le chiavi dell'armeria. La nave viene assalita dai pirati, ma salvata dall'eroismo del capitano: che saprà capire la singolare prova d'amore della ragazza.
22,45: Canta Tullio Pane. In programma: «Old man river», «Nun lassà Napule», «Che gelida manina», «O paese d'o sole».
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «Holiday on ice», ripresa di parte della rivista sul ghiaccio, registrata a Torino.
22,05: «La contessa di Challant», primo dei «Racconti del Piemonte», a cura di Carlo Casalegno; consulenza di Marziano Bernardi.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di spagnolo; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Interradio; 9,10: Fogli d'album; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: Melodie italiane; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Aria di casa nostra; 11,30: Melodie e romanze; 11,45: Musica per archi; 12: Giornale radio; 12,05: Gli amici delle dodici; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Coriandoli; 15: Giornale radio; 15,15: Musiche da film; 15,30: Novità; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i ragazzi: Alberi importanti; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico, diretto da F. Scaglia, con il violoncellista Rocco Filippini: Manfredini, Schumann, Casella, Bartok; 18,50: Biologia dell'invecchiamento; 19,10: Musica da ballo; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «La torre sul pollaio», tre atti di V. Calvino, con Tino Carraro; 22,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: Il girovagone; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Un disco per l'estate; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Cocktail musicale; 15: Momento musicale; 15,15: Girandola di canzoni; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura. Brani lirici cantati dal pianista Bastianini; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Cori di ieri e di oggi; 17: L'inventario della curiosità. Rassegna discografica; 17,30: Giornale radio; 17,45: La «boutique» dell'antiquario; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica. Come si ascolta la musica, di Giulio Confalonieri; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Serata con C. Concina. Programma di musica leggera; 21: Tempo di danza; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,15: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Rassegna di letteratura italiana; 18,45: Danze elisabettiane per orchestra d'archi; 18,55: Cronaca medievale italiana fra Muratori e Carducci; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Glinka, Rachmaninov, Rimski-Korsakov; 20,40: Musiche di F. A. Bonporti e A. Corelli; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Ritratto del musicista Raymond Loucheur; 22,05: Racconti della prima guerra mondiale, «Sulla via del ritorno», di Stefano Landi; 22,45: La musica, oggi: Chadabe, Wolff, Ives.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale; 20,20: Servizio speciale per il Festival del cinema di Locarno; 20,45: «Milano, una notte», documentario di Enzo Biagi; 21,45: Confidenziale: Franco Nebbia e le controcanzoni.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.31.13

Teatro Giardini Palazzo Reale: ore 21,15: «I due gentiluomini di Verona» di W. Shakespeare.

Alcione: Rivista A. Aurell - R. Zampi: 16,15 - 21,15.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21-1 orch. Lanfranco. **Chalet, Valentino:** ore 21 I Diapason. **Cicala Danze:** ore 21 orch. Tonuccio. **Club 84** (ex Pagoda, tel. 50.560): ore 21 Gianni Mascolo. **Gay Estivo:** ore 21 I Julius. **Giardino Belle Arti:** 21 River Side. **Hollywood Danze:** 21 orch. Bevione. **Lutrario:** ore 21 Claudio Lippi.

Columbia Night Club: Attrazioni. **Gran Gala:** ore 22 Compl. Jean Willy. **Moulin Rouge** (piazza Carlina, telef. 544.270): I Lovers. **San Giorgio, Valentino:** Terrazzo - Dancing. Tony Stella ed I Jo.

Acapulco (Monc. 145, 683.666): 21. **Anaconda Gogo Estivo**, tel. 259.497. **Bagatelle Estivo** (str. Cavoretto 2). **Caprice** (Secchi 16, t. 521.528): 21. **El Patio** (633.151): 21 B. De Filippi. **La Nuit Gogo** (Borgaro Tor.): 21. **Villa Gay** (c. Moncalieri 52): 21. Vasto giardino - Locale panoramico.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (corso Matteotti 40): Mostra di fine stagione. **Gissi** (p. Solferino 2, tel. 524.473): Luglio '65: 3ª Rassegna Maestri del 900 italiano. **La Bussola** (via Po 9): Artisti contemporanei. Orario 10 - 13; 16 - 20.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, Marianne Koch, John Welles, technicolor. **Cristallo:** «Cannoni d'agosto». **Doria:** chiuso per ferie. **Lux:** «I lupi del Texas» con Rory Calhoun, Virginia Mayo. **Nazionale:** chiuso per ferie. **Reposi:** «Controspionaggio» A. Ladd. **Romano:** «Ça ira, il fiume della rivolta» Tinto Brass. Viet. anni 14. Premiato a Venezia. Orario: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30. **Vittoria:** «Bravados» Gregory Peck, Joan Collins, Stephen Boyd, sc. col.

Alfieri: «Sorrisi di una notte d'estate» di Ingmar Bergman. **Arlecchino:** «Dolce violenza». **Augustus:** «Il nudo e il morto» techn. Aldo Ray, Cliff Robertson. **Capitol:** «Ultima caccia» colori, con Stewart Granger, R. Taylor. **Metropol:** «Scandali... nudi» scope, technicolor. Vietato minori anni 18. **Torino:** «Per chi suona la campana» Gary Cooper, Ingrid Bergman.

Alexandra: «A prova di errore» con Henry Fonda, Dan O'Herlihy. **Faro:** «A prova di errore», con Henry Fonda, Dan O'Herlihy. **Fiamma:** «Piombo rovente» con Burt Lancaster, Tony Curtis. **Gioiello** (aria condiz., tel. 500.760): «Amori pericolosi» G. Blain, S. Milo. Vietato ai minori di anni 18. **Hollywood** (c. Reg. Margh. 106, tel. 851.904): solo per oggi «Ecco il finimondo» superinchiesta sexy attr. intern. sc. col. Viet. 18. Ult. 22,30. **La Perla:** «Un treno è fermo a Berlino» José Ferrer, Sean Flynn. **Massimo:** «Tamburi ad Ovest» con Audie Murphy, technicolor. **Orfeo:** «Il corridoio della paura» Peter Breck, Costance Powers. V. 18. **Principe:** chiusura per ferie. **Statuto:** «Orgoglio e passione» techn. sc. F. Sinatra, S. Loren, C. Grant.

Adriano: «Lisbon» technicolor, con Ray Milland, Maureen O'Hara. **Alcione:** «Vendetta dei moschettieri» technicolor, Rivista A. Aurell - R. Zampi; 16,15 - 21,15. **Alpi:** «Notti nude» col. sc. Viet. 18. **Regina** «La guerra dei topless». V. 18

Asti: «Pane amore e...» S. Loren. **Milano:** «L'ultima sparatoria» e «Il re e il monsignore». Apert. ore 10. **Olimpia:** «I tre del West». **Po:** «Lemmy Caution operazione dollari» con Eddie Constantine. **P. Nuovo:** «Capitani di ventura» e «Intraprendente sig. Dick». Ap. 10. **S. Felice:** «Il pugnale siamese» con J. Hausen, S. Berger, un giallo di Edgar Wallace.

Esperia: «Rapina di Montparnasse» con Fernandel. **Giardino:** «Storia moderna» (Ape regina) U. Tognazzi. Vietato anni 18. **Mirafiori:** «Missione segretissima». **Viarzaglio:** «Okey Parigi» techn. con Fred Mc Murray, Jane Wyman.

Eliseo: chiuso per ferie. **Nuovo:** chiuso per ferie. **S. Paolo:** «Valanga gialla» con F. Lovejoy, A. Louise.

Artisti: «Brigata di fuoco» Victor Mature, Lee Marvin. **Belgio:** «Chi giace nella mia bara?». **Corallo:** «Giorno di terrore» con Olivia de Havilland. **Eridano:** «Sfida all'O. K. Corral» con Burt Lancaster, Kirk Douglas. **Oropa:** «A bruciapelo». **V. Veneto:** «I tre moschettieri del Missouri» D. Morgan, J. Wyman.

Astra: «Commandos nel Vietnam» N. Thompson, H. Chinh.

Bernini: «Voglio essere tua» con Ava Gardner, Robert Mitchum. **Cibrario:** «Lo spione» Jean-Paul Belmondo. Vietato minori anni 14. **Eliot:** «L'ultimo ribelle». **Massaua:** «Fuoco verde» technicolor, Stewart Granger, Paul Douglas. **Odeon:** «Viaggio al 7° pianeta» colori, J. Agar, G. Thyssen.

Adua: «Zorro contro Maciste» con Moira Orfei. **Aurora:** «Il giorno e l'ora». **Brescia:** «In nome della legge». **Eri-Dan:** «Totò contro i 4». **Major:** Mata Hari agente seg. H21. **Nord:** «La porta delle sette chiavi». **Palermo:** chiuso per ferie. **Sociale:** «L'occhio caldo del cielo». **Zenit:** «Messaggio del rinnegato» con Glenn Ford, Rhonda Fleming.

Cabiria: «Rififì a Tokio» Karl Boehm, Keiko Kishi, B. Lass. **Colosseo:** «Destino in agguato» scope, con Glenn Ford, N. Kian. **Continental:** «Concerto per un assassino» R. Hossein, M. F. Pisier. **Flora:** «Mistero dei tre continenti» technicolor, con M. Hyer. **Moderno:** «La gatta con la frusta» Ann-Margret, a «Sexy» colori. **Piemonte:** «Le avventure di Scaramouche» G. Barray, G. M. Canale, scope, colori. **S. Carlo:** «Agguato delle 100 frecce» Linda Darnell, Robert Ryan, sc. col. **Spezia:** «Le sette folgori di Assur» scope, techn. Howard Duff. Ap. 19.

Diana: «Terra selvaggia» technicolor. **Dora:** «Segreto del garofano cinese». **Roma:** chiuso.

Alba: «Il ladro di Bagdad» techn. Steel Rives, P. Stellen. **Ambra** (aria condiz.): «X 3 chiama Brigitte» P. Michele, L. Meinel. **Apollo:** «Bellissime gambe di mia moglie» techn. sc. C. Mercier, N. Diaz. **Lucento:** «Sandok alla riscossa» con D. Vedis, W. Brandi, technicolor. **Lutrario:** «Città dei mostri» techn. **Splendor:** «Grido delle aquile» Bryon.

Sidzioni E. N. A. L. — Adriano, Adua, Alba, Alfieri, Alpi, Ambrosio, Astra, Augustus, Aurora, Capitol, Cibrario, Cristallo, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, Hollywood, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, Reposi, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria. — Spettacoli Giardini Reali: «I due gentiluomini di Verona» (Abbonamenti dell'Enal e biglietti singoli ridotti alle Agenzie Stampa e Gazzetta).

Il musicista Scaglia festeggia i 102 anni

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 19 luglio.

(f. m.) Il maestro di musica Carlo Elia Scaglia, che per oltre 30 anni ha diretto l'Istituto musicale di Alessandria, festeggia domani il 102° compleanno. Nella casa di riposo, ove egli da tempo risiede (vi si trasferì quando rimase vedovo) si svolgerà domani una cerimonia in onore del musicista, che è il più vecchio cittadino di Alessandria. Saranno presenti, tra gli altri, alcuni dei suoi ex alunni.

Nato a Mede Lomellina il 20 luglio 1863, appassionato e cultore di molte arti, il maestro Scaglia si diplomò al conservatorio di Dresda, poi a quello di Monaco di Baviera, ove visse parecchi anni. Rientrato in Italia, si sistemò ad Alessandria e fino al 1929 fu direttore dell'Istituto musicale.

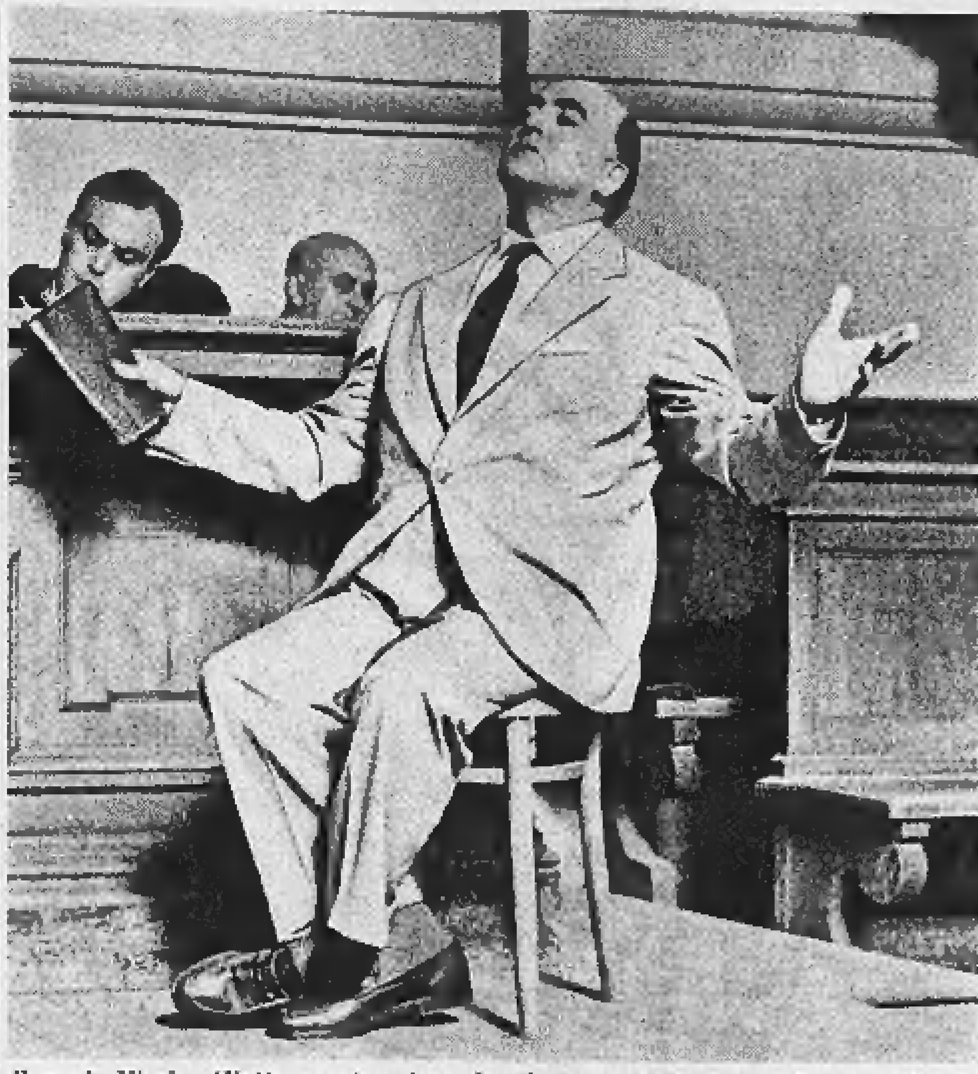
Il processo per la speculazione sull'appalto dei bimbi tbc

Di fronte alle gravi accuse del P. M. Aliotta imbarazzato risponde: «Non so»

P.M.: «Suo padre era consigliere per il personale dell'Inps e lo aiutò nelle convenzioni per i bimbi tbc. Ci sono le prove»; Aliotta: «Non so»; P.M.: «Ad un ispettore lei consegnò un pacco dicendo che le sue visite costavano care. Che cosa c'era?»; Aliotta: «Non so..., forse sigarette, allora fumavo»; P.M.: «Il suo umorismo è fuori posto» - Risulta che un'ispettrice fu promossa solo quando si decise di parlar bene delle case di cura di Aliotta - La Parte Civile osserva che l'imputato per legge non poteva gestire delle cliniche - L'udienza rinviata a giovedì

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 luglio.

Un abile intervento del difensore avv. Giuseppe Sotgiu il quale ha osservato che la legge consentiva all'Inps di essere rappresentato soltanto da un avvocato e non da due ha messo in condizioni oggi Nicola Aliotta di sottrarsi ad una situazione che stava di minuto in minuto diventando sempre più pesante: il presidente del Tribunale, infatti, di fronte alla eccezione si è trovato costretto a rinviare a giovedì prossimo il processo nel quale Nicola Aliotta, tisiologo e docente universitario, deve difendersi dall'accusa di avere speculato sulle rette giornaliere pagate dall'Inps alle Case di cura private per ogni bambino tubercolotico. In quel momento, uno dei legali dell'Istituto desiderava sapere da Nicola Aliotta perché nel preventorio di Alessano in provincia di Lecce, autorizzato per 80 posti-letto soltanto, ospitava invece 137 bambini e il tisiologo aveva mostrato chiaramente di essere molto imbarazzato nel cercare una risposta.



Il prof. Nicola Aliotta mentre risponde ad una contestazione del p. m. (Telef.)

«Lunedì lei dovrà fornirci dei chiarimenti», aveva avvertito il presidente del Tribunale dott. Napolitano nell'udienza di sabato scorso rivolgendosi a Nicola Aliotta. Ed oggi è stata una giornata dedicata interamente ai chiarimenti, ma anche alle contestazioni: quelle del P. M. dott. Bracci e quelle dei legali dell'Inps costituitosi parte civile.

«Desidero però fare alcune precisazioni — ha detto subito Nicola Aliotta appena si è trovato questa mattina davanti ai giudici — *debbo cioè spiegare che l'Inps ha una convenienza economica ad affidare i suoi assistiti alle Case di cura private: risparmia la metà delle spese. Per esempio, a Torre del Greco dove esiste un preventorio, l'Inps, per gestirlo in proprio, ha speso 2800 lire al giorno nel 1959 per ogni ricoverato di cui 465 per il vitto; nel 1961 ne ha spese 3400 di cui 458 per il vitto. Inoltre debbo anche aggiungere che noi abbiamo pagato la retta di 600 lire al giorno ai Padri Trinitari perché si interessassero del servizio alimentare ed alloggio nei preventori di Lecce così come ci avevano chiesto. Ed è necessario anche dire che accettarono la nostra convenzione perché altre società avevano offerto loro una retta inferiore che non arrivava a 400 lire. Vorrei inoltre sottolineare che le tabelle dietetiche per la confezione dei cibi erano rigorosamente rispettate e i sanitari dei preventori eseguivano un controllo severo e costante».*

Presidente — Va bene, va bene. Ma adesso passiamo alle contestazioni. Cominciamo dal Pubblico Ministero.

P. M. dott. Bracci — Prima che il preventorio di Lecce venisse aperto un ispettore dell'Inps dott. Tripodo fece un'indagine. Questa ispezione fu sollecitata da suo padre che era consigliere d'amministrazione dell'Inps? Come mai lei era sul posto quando arrivò l'ispettore?

Prof. Aliotta — Escludo che mio padre abbia sollecitato questa ispezione; io ero presente, quando arrivò il dott. Tripodo, soltanto casualmente.

P. M. — E come spiega, allora, che nel fascicolo per la convenzione con l'Inps esiste un biglietto da visita di suo padre il quale chiedeva al funzionario competente la rapida conclusione della pratica?

Prof. Aliotta — Non lo so.

P. M. — Lei ha sottolineato più volte le deficienze dell'Inps nel campo assistenziale, deficienze che tra l'altro a lei hanno fruttato molti milioni. Ne ha mai parlato con suo padre che dell'Inps era un alto dirigente perché venissero eliminate?

Prof. Aliotta — No... veramente non gliene ho mai parlato... Mio padre era addetto al personale... Comunque, io vedevo mio padre raramente: a Natale e per il suo compleanno.

P. M. — In istruttoria, lei ha detto che suo padre può essersi interessato su richiesta degli altri due imputati dott. Sammarco e dott. La Porta per sollecitare le pratiche relative alle convenzioni con le Soc. Sogip e Sama. Ma a queste due società sono estranei tanto il dott. Sammarco quanto il dott. La Porta. Ed allora chi ha sollecitato suo padre?

Prof. Aliotta — Non lo so.

P. M. — Lei ha detto che suo padre non si è mai interessato a nulla. Tuttavia risulta che la Sogeca, una società alla quale lei era legato, chiese la convenzione con l'Inps nel maggio 1951: nel luglio fu effettuato il sopralluogo dell'ispettore e nell'agosto fu stipulata la convenzione. Come spiega tanta rapidità nel portare a termine una pratica così complessa?

Prof. Aliotta — Vuol dire che erano passate le ferie estive e che gli uffici funzionavano bene.

P. M. — Ma la medesima situazione si è ripetuta per un'altra società ed anche a questa lei era interessato: la Soc. Sicep. Padre Orante Valletta, provinciale dei Padri Trinitari, racconta che un giorno mentre al preventorio di Lecce stava svolgendosi una ispezione di un funzionario dell'Inps lei, mostrandogli un pacchetto, gli disse: «Quanto mi costano queste ispezioni». E' un episodio vero? Che conteneva quel pacchetto?

Prof. Aliotta — Ma io non ho mai detto una frase del genere e non ho mai mostrato a Padre Valletta quel pacchetto... a meno che non si trattasse di un pacchetto di sigarette... in quell'epoca fumavo.

P. M. (severo) — Il suo umorismo è fuori di luogo. Mi spieghi un altro episodio. La signora Emilia Sorrentino, ora in pensione, ha compiuto numerose ispezioni nei suoi preventori e sono state tutte negative. Poi, ne ha fatta una favorevole ed è stata promossa con un sistema fuori della prassi.

Prof. Aliotta — La signora Sorrentino mise in rilievo talune deficienze dei nostri preventori, noi le eliminammo ed è per questo che ha fatto la relazione favorevole.

P. M. (sicuro) — Non è esatto perché le deficienze esistevano ancora quando l'ispettrice scrisse la relazione favorevole. Passiamo ad altro. Come mai le ispezioni nei suoi preventori erano saltuarie: una volta sono trascorsi anche due anni?

Prof. Aliotta — Non lo so.

Dott. Moro (uno dei giudici) — Lei ha detto che suo padre non si è mai interessato alle pratiche relative alle convenzioni. Come mai nei fascicoli esistono degli appunti di funzionari che si riferiscono a sollecitazioni fatte da suo padre?

Prof. Aliotta — Si tratta di interpretazioni dei funzionari, evidentemente.

Avv. Malcangi (Parte Civile per l'Inps) — Una norma del regolamento interno vieta ai medici dell'Istituto di avere delle società convenzionate con l'Ente. Come mai lei non ha tenuto in alcun conto di questa norma?

Prof. Aliotta — Io avevo la facoltà di esercitare la libera professione e quindi pensavo di poter essere proprietario di cliniche. Mi sono dimesso, comunque, dalla Sogeca della quale ero amministratore.

Avv. Malcangi — Lo ha fatto soltanto nel '63 quando era scoppiato lo scandalo. Quale incidenza aveva l'assistenza sanitaria sulla retta giornaliera?

Prof. Aliotta — Non lo so. So soltanto che l'utile avuto dalle società si è aggirato sempre sul 12 per cento.

Avv. Malcangi — Come spiega che nel preventorio a Gagliano del Capo in provincia di Lecce avrebbero dovuto esservi 150 posti-letto, mentre in realtà vi erano 200 bambini ricoverati, 25 persone di servizio ed otto suore?

Prof. Aliotta — Non lo so. E' necessario chiederlo al direttore sanitario dott. Sammarco.

Avv. Foti (altro legale dell'Inps) — Come spiega che nel preventorio di Alessano sempre in provincia di Lecce vi erano 137 bambini ricoverati mentre l'autorizzazione prefettizia era per 80 posti-letto soltanto?

Prima ancora che l'imputato rispondesse di non sapere dare una spiegazione è intervenuto il suo difensore prof. Sotgiu in aiuto: «Presidente, la legge stabilisce che vi sia un avvocato soltanto per ogni parte civile. In questo caso invece, ve ne sono due: o fa le domande l'avv. Malcangi o le fa l'avv. Foti».

Presidente — Ha ragione. Rinviamo il dibattimento a giovedì.

Avv. Malcangi — Ma io mi allontano. Sono atteso dal primo presidente della Cassazione e l'avv. Foti mi sostituisce.

Presidente — Ormai ho deciso: la udienza a giovedì.

Giovedì, quindi, si riprendono le contestazioni al prof. Aliotta, imputato di avere truffato all'Inps 700 milioni di lire e di interesse privato in atti d'ufficio per un ammontare di 1 miliardo e 140 milioni di lire.

Guido Guidi

Il terzo matrimonio in 43 anni in una chiesetta del Sestriere

(Dal nostro corrispondente)
Sestriere, 19 luglio.

(p. m.) La cappella dedicata alla Madonna della Pace al Sestriere è stata riaperta questa mattina per un matrimonio: in questa chiesetta, costruita nel 1922, si sono celebrati in 43 anni solo tre matrimoni, compreso quello di oggi.

Per questo eccezionale avvenimento, cittadini, turisti e villeggianti si sono recati nella cappella per ammirarla da vicino. Gli sposi, che hanno scelto questa suggestiva chiesetta per le loro nozze, sono di Torino: il dottor Mauro Gatti e la signorina Piera Servetti.

L'Onu rivela che nel mondo esistono ancora 250 mila schiavi

Vivono soprattutto in Africa (anche in Algeria) e nel Medio Oriente - Possono essere venduti e comperati, non possiedono alcun bene, neppure i figli - I "servi della gleba" in Sudamerica

(Nostro servizio particolare)
Ginevra, 19 luglio.

Alla riunioni del Consiglio economico e sociale dell'Onu (Ecosoc) in corso a Ginevra, è stato distribuito ai delegati di tutto il mondo — nell'anniversario della presa della Bastiglia — un rapporto sulla schiavitù redatto dall'ex ministro egiziano dell'Educazione nazionale, Mohamed Awad. Il documento — sensazionale per le notizie che fornisce — servirà di base alla discussione dell'ordine del giorno dell'Ecosoc dedicato allo schiavismo. Esso rivela che esistono tutt'oggi circa 250 mila schiavi del tipo più «classico»: e cioè che possono essere comprati o venduti, e persino torturati, non possedendo alcun bene, neppure la «proprietà» dei loro figli.

Mohamed Awad è giunto a queste stupefacenti conclusioni dopo aver rivolto — su richiesta del segretario generale delle Nazioni Unite, Thant — un questionario in quindici punti a tutti gli Stati membri dell'Onu e a parecchie organizzazioni private.

La prima domanda, la più importante, concerne le misure legislative ed amministrative rivolte a prevenire e ad eliminare la schiavitù. Parecchi governi, fra cui l'Arabia Saudita, non hanno risposto. Questo paese, malgrado i provvedimenti adottati dopo l'avvento al trono di re Feisal, continua ad essere accusato da numerosi esponenti africani, secondo i quali il pellegrinaggio alla Mecca sarebbe occasione di un vasto traffico di schiavi.

Non ha risposto al quesito neppure l'Algeria, ma si sa che lo schiavismo esiste fra i Tuareg del Sahara (sembra scomparso invece nel Mali). Testimonianze terribili sulla sorte dei bambini Tuareg nella regione di Tamanrasset sono giunte a Ginevra da insegnanti francesi. Mohamed Awad afferma tuttavia che il governo algerino sta facendo ogni sforzo per sanare la piaga.

Le risposte di certi paesi sono per lo meno sorprendenti. Un esempio è dato dalla Repubblica africana del Ciad la quale, dopo aver riconosciuto l'esistenza della servitù nel suo territorio, ha riempito in questo modo una parte del questionario: *Domanda:* Quali ostacoli impediscono l'eliminazione della schiavitù nel vostro paese? *Risposta:* Nessuno. *Domanda:* Quali misure il vostro governo ha preso o intende prendere per stroncare la schiavitù? *Risposta:* Nessuna.

L'inchiesta condotta da Mohamed Awad rivela inoltre che circa un milione di lavoratori agricoli sud-americani hanno ancora uno statuto paragonabile a quello dei servi europei nel Medio Evo. A questo proposito, le risposte fornite con estrema franchezza dal governo dell'Ecuador indicano che nelle Ande è consuetudine donare un fazzoletto di terra ai braccianti agricoli, dai quali si esige in cambio di lavorare gratuitamente parecchie settimane all'anno nelle immense proprietà del donatore; le mogli dei contadini debbono inoltre adattarsi a far la serva in casa del «munifico» padrone. La famiglia che vive sul campicello ricevuto in regalo è legata per sempre al resto della proprietà e non può lasciarla in nessun caso, neppure se viene venduta. Questa pratica medioevale è in uso anche in altri paesi sud-americani, ma nessuno di essi ha risposto al questionario delle Nazioni Unite.

Proposto lo schedario dei guidatori italiani

Accanto ad ogni infrazione verrebbe registrato un punteggio - Sospensione della patente per chi supera una certa cifra

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 luglio.

(r. s.) La relazione conclusiva sulla riforma del Codice della strada, da sottoporre all'esame dell'apposito comitato generale, sarà pronta entro il mese di ottobre. Ma quasi tutti i più importanti problemi sono già stati affrontati dai «comitati ristretti», che hanno anche stabilito i principi fondamentali da riformare.

Le proposte di innovazioni sono numerose. Per le multe è prevalso l'orientamento di eliminare l'alternativa tra norma pecuniaria e norma «detentiva». Ferme restando le sanzioni detentive per particolari reati (guida senza patente, omissione di soccorso ecc.), vi saranno 5 sanzioni pecuniarie al posto delle attuali ventiquattro: da 4000 a 10.000 lire, da 5000 a 20.000, da 10.000 a 40.000, da 15.000 a 50.000, da 25.000 a 100.000. E' stato proposto il versamento nelle mani dell'agente delle oblazioni che non superino le 10.000 lire.

Per la patente di guida, il relativo comitato ristretto è del parere che si debba ricorrere più frequentemente alla sospensione, piuttosto che ad un inasprimento delle sanzioni penali.

In pratica, per la sospensione della patente, si vorrebbe assegnare un punteggio per ogni tipo di violazione, a seconda della gravità. Raggiunto un certo punteggio, automaticamente la patente verrebbe sospesa per un determinato periodo. Come prima punizione si suggerisce una sospensione di 15 giorni; il ritiro definitivo coinciderebbe con la terza sospensione.

L'eventuale applicazione di tali suggerimenti comporterà un notevole lavoro di potenziamento degli schedari dei contravventori. Per registrare ogni contravvenzione occorrerà disporre di uno schedario di tutti i guidatori italiani.

Al largo di Locarno, a 35 metri di profondità

Avvistato sul fondo del Lago Maggiore il sottomarino scomparso con due persone

Si era inabissato il 16 gennaio scorso - Aveva a bordo il collaudatore (l'ingegnere italiano Edoardo De Paoli) e un operatore della tv svizzera - Per lungo tempo ogni ricerca è stata inutile - Sabato è stato scorto da due sommozzatori genovesi - Oggi le operazioni di recupero

Il piccolo sottomarino «Squalo tigre» fotografato a Locarno poco prima dell'affondamento (Telefoto A. P.)

(Nostro servizio particolare)
Locarno, 19 luglio.

Dopo lunghi mesi di ricerche, è stato finalmente avvistato, in fondo al lago, il sommergibile turistico «Squalo Tigre» affondato nel gennaio scorso con a bordo l'ing. Edoardo De Paoli, italiano, e l'operatore televisivo svizzero Franco Viganò, che lo stavano collaudando. Il relitto del minuscolo sottomarino è stato scorto da due sommozzatori della Legione carabinieri di Genova: se tutto andrà bene, entro la giornata di domani si potrà trarre alla superficie l'imbarcazione e restituire alle famiglie le salme dei due sventurati. Il ritrovamento del sommergibile tascabile, che è a trentacinque metri di profondità, risale a sabato scorso; ma soltanto oggi la polizia del Cantone Ticino ha ritenuto opportuno di confermare la notizia.

All'inizio dello scorso gennaio, approfittando del bel tempo, l'ing. Edoardo De Paoli, che aveva cinquant'anni e viveva con la famiglia nella Germania Occidentale, iniziò al largo di Locarno i collaudi del primo sommergibile turistico costruito da una ditta tedesca. Terminato il ciclo delle prove iniziali, perfettamente riuscite, invitò il 16 gennaio del '65 i rappresentanti della stampa a seguire, a bordo di motoscafi, un'immersione prolungata del «sottomarino tascabile». Era pure presente la televisione svizzera. Nella minuscola cabina dello «Squalo Tigre», tutta in plastica trasparente, avevano preso posto l'ing. Edoardo De Paoli come pilota ed il ticinese Franco Viganò, operatore televisivo dello studio di Monte Ceneri.

La fase iniziale dell'esperimento si svolse secondo i piani prestabiliti: dopo aver lasciato il porticciolo di Locarno, lo «Squalo Tigre» si diresse verso il centro del lago iniziando lentamente le operazioni d'immersione. Improvvisamente il contatto radio s'interruppe; dopo una lunga, angosciosa attesa si dovette constatare che il collaudo ufficiale del sommergibile si era tragicamente concluso: l'ing. De Paoli ed il suo compagno non tornarono più alla superficie. Per un improvviso guasto lo «Squalo Tigre» era affondato.

Fu dato l'allarme alla polizia, si mobilitarono numerosi sommozzatori; ma tutti gli sforzi per recuperare il sottomarino furono vani. Passarono uno, due, tre giorni, ma non si potè scorgere la minima traccia dello «Squalo Tigre».

Col passare del tempo, grazie alla raccolta di notevoli fondi, è stato possibile riprendere in queste ultime settimane le ricerche del sommergibile affondato. Queste difficili e particolari operazioni sono state compiute da specialisti italiani, assistiti dalla polizia ticinese. Alle operazioni partecipano i sommozzatori Paolo Cozzolino e Luciano Bellarmino, carabinieri di Genova, due geologi pure italiani, i quali in questi ultimi tempi hanno compiuto minuziosi scandagli nel Lago Maggiore, e una squadra di «uomini-rana».

Le prime immersioni furono vane: i sommozzatori riuscirono soltanto a ritrovare sul fondo del lago alcune bombe gettatevi dai tedeschi a fine della guerra. Per giorni e giorni Cozzolino e Bellarmino hanno proseguito nei loro tentativi, compiendo numerose immersioni. Finalmente, sabato scorso, la loro tenacia è stata premiata: dopo essersi inabissati nel lago a circa 250 metri dalla riva, i due hanno avvistato il relitto del sommergibile. Una ventina di minuti dopo l'inizio dell'immersione, Luciano Bellarmino segnalava alle squadre di soccorso ferme su un'imbarcazione: «Avvistato rottami. Tirateci su subito». *Un quarto d'ora più tardi, i due sommozzatori liguri erano in superficie e, dopo essersi sbarazzati frettolosamente degli scafandri, narravano:* «Abbiamo individuato il punto in cui giace il relitto del sommergibile tascabile. E' a circa 35 metri di profondità. E' ricoperto da molto fango, ma ci è sembrato quasi intatto. Anche la torretta, che è in plastica trasparente, non è che minimamente danneggiata. Siccome la visibilità era scarsissima, non abbiamo potuto raccogliere altri elementi».

La polizia ticinese, subito informata del rinvenimento dello «Squalo Tigre», ha ritenuto opportuno tenere ancora segreta la notizia; soltanto oggi il capo della polizia ha ufficialmente confermato l'avvistamento. Le operazioni di recupero del relitto sono state fissate per l'alba di domani. Vi parteciperanno una cinquantina di uomini, in gran parte specialisti italiani.

Un'imbarcazione idonea ad operazioni di questo genere è stata portata da Arona a Locarno. Intanto è stato rafforzato il servizio d'ordine per evitare che nella mattinata di domani il recupero del sommergibile possa essere intralciato dai curiosi. Sono stati pure avvisati i familiari delle due vittime che dovrebbero arrivare a Locarno domani.

Luigi Fascetti

Rubati sedici milioni di diritti d'autore del romanzo *Il Gattopardo*

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 luglio.

(r. s.) Sedici milioni di diritti d'autore del romanzo «Il Gattopardo», sono stati rubati. La somma era in assegni circolari, rilasciati da diverse banche ed inviati dalla casa editrice Feltrinelli all'erede dell'autore, la principessa Alessandra Tomasi di Lampedusa.

Il furto è avvenuto nella guardiola dello stabile in corso Trieste n. 146 dove la principessa abita. Ha sporto denuncia ai carabinieri il portinaio, Vasco Patrizi, di 38 anni.

Egli ha dichiarato che il furto dev'essere avvenuto con molta probabilità, tra le 21 di sabato sera e le 7 di ieri mattina, durante le ore cioè in cui il portone resta chiuso e il portiere lascia la guardiola. I ladri hanno anche rubato vaglia telegrafici di altri inquilini per circa sessantamila lire.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **« La Stampa »** *ed in* **« Stampa Sera »**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase **Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . . Torino »**, *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ALESATRICE mandrino 80 d'occasione in buono stato vendesi. Casella Pubbliman n. 261, Asti.

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori. Sipstor, via Cigna 5, telefono 481-012. O567

BRUCIATORI nafta per piccoli impianti stufe kerosen, nuovi di fabbrica svendonsi per cessata attività. Tel. 527-331. A75230

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Sifter, via Nizza 32, tel. 683-076. O612

CONDIZIONATORI aria occasionissima vende privato. Telefonare ore pasti 375-851. A75734

DENTATRICE diametro 1000 mod. 12 d'occasione in buono stato vendesi. Casella Pubbliman n. 261, Asti.

ELETTROMECCANICA Piossasco, telefono 904-162, trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, riparazioni accurate qualsiasi macchinario elettrico.

ESSICCATOIO di Pollina Scolari, impianto completo, vendesi a qualsiasi offerta mediante asta, venerdì 23 luglio ore 10 in Gassino, strada Bussolino 93. Informazioni 882-280, 876-039. A76900

OCCASIONE segheria vende macchine lavorazione legno. Telef. 480-858.

OFFICINA liquida torni Fap Selmo Grazioli, fresa Tiger, utensileria. Via Pollenzo 20. A75731

PESO autocarri ottimo stato privato vende. Telefonare 393-736.

TRAVI ferro occasione e nuove, altezze mm. 80 a 800, prezzi convenienti, vende Metallurgica Piemontese, Cigna 169, Torino.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ALPHA, il copritermo che fa risparmiare molte tinteggiature, Via Cumiana 53, tel. 331-450. O84

ARTIGIANO attrezzato esegue modifiche murarie imbiancature stabilimenti prenotasi per ferie, Telefonare 80-162. A76218

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-151, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. O766

CAPOMASTRO esegue costruzioni riparazioni, restauri, facciate, pavimenti ecc. Tel. 324-333. A75954

DECORIAMO ovunque case, ville, alloggi, negozi, camere ducatone 15 mila, tappezzeria 22.000. Telefonare 791-101. O988

ESEGUIAMO costruzioni edili, riparazioni a prezzi modicissimi. Amministrazioni case. Telefonare 686-789.

MURATORE esegue riparazioni alloggi pavimentazioni a piccole costruzioni. Telefonare 768-515 ore 14-22. A74940

PAVIMENTISTA esegue gres nel garages rivestimenti. Telef. 873-426 ore pasti. A75674

RESTAURO alloggi posatura pavimenti piastrellamento lucidature e piombo, Vetrificazione palchetti lavori murature. Telefonare 363-171.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concedonsi in tre giorni. Richiedasi mitissimo rimborso mensile massimo entro tre anni. Fincotex, corso Francia 15, telefono 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su automezzi anche ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203 779-826. O957

A. AFIA, Pietro Micca 18, telefono 540-632. Prestiti impiegati, operai; finanziamenti case, appartamenti, autoveicoli. O742

A. PRESTITI su case, appartamenti e autoveicoli. Cisa, via Pomba 15, 3° piano. O10

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FIO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 542-834. O19

A gestore negozio necessita prestito 400.000 garantito restituzione breve tempo con interesse. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9614 — Torino ».

AFFARONE riviera fiori frontiera Ventimiglia vendesi causa espatrio avviatissimo albergo 45 letti. Scrivere Sarie Nicola, Mazzini 29, Sanremo.

AUTORIMESSA fronte strada metri 1500 da avviare cedesi. Tel. 324-150.

AUTORIMESSA 70 auto 30 moto pianterreno officina lavaggio cedesi. Telefonare 690-507 dalle 9 alle 19.

AUTORIPARAZIONI vendesi anche gerenza reddito 400.000 zona Mercati Generali. Telefonare 535-595.

BAR ottima posizione, grandioso attrezzatissimo biliardo alloggio 55.000 giornaliere svende Rossin 8.900.000. Telefonare 487-055.

AVVIATISSIMO negozio pettinatrice cedesi. Telefonare 274-289.

BAR biliardo incasso 35.000 giornaliere, cedesi occasionissima. Telefonare 279-983. A75821

BAR superalcoolici zona industriale guadagno 300.000 mensile aumentabile 4.500.000 cedo. Telef. 386-095.

BAR tabaccheria levate 1.200.000 cedesi gerenza, famiglia solvibile. Telefonare 389-417. O482

CARROZZERIA attrezzatissima forte lavoro mq. 250 più cortile cedesi. Telefonare 736-588. A76770

CARROZZERIA vendesi, buona attrezzatura, ottimo avviamento, eventuale gerenza. Telefonare 758-953.

CAUSA famigliari cedesi elettrosecco macchinari avviatissimo oppure gerenza dilazione. Telefonare 730-673.

CAUSA maternità, a lavorante affiderei acconciatura avviato zona forte sviluppo eventuale gerenza. Corso Siracusa 122, Torino.

CAUSA salute cedesi falegnameria in serie avviatissima con modelli e clientela. Telefonare 290-540.

CAUSA trasferimento cedesi autocarrozzeria. Via A. Cecchi 66, Torino, tel. 851-954. A76120

CAVALLERA, Saluzzo 21, Latteria gelateria, bellissima posizione, fortissimo litraggio, rimettiamo. O190

CEDESI cartolibreria merceria zona Francia per ritiro commercio. Telefonare 768-931. O154

CEDESI in gerenza con cauzione bar avviatissimo provincia Asti, ritrovo turistico lago con pesca e tiro a volo con licenza ristorante. Tel. 553-605.

CEDESI in gestione negozio Fiori zona centrale. Telefonare 690-594.

CEDESI latteria gelateria analcolici, ottima posizione avvenire assicurato, 4.900.000. Telefono 254-125.

CEDESI oppure gerenza negozio drogheria-salumeria adatto famiglia numerosa. Telefonare 668-381.

CEDESI pensione et eventualmente muri. Telefonare 283-723.

CEDO gerenza bar superalcoolici, tavola calda, forte incasso. Telefonare 512-677. O80

CENTRALISSIMO elettricista vendesi affarone. Telefonare 542-201.

CERCASI licenza commerciale confezioni bambini eventualmente trasferibile, Scrivere: « Pubblicità Stampa 1033 — Torino ». A74579

CERCO in gestione in località turistica invernale, Ristorante o Albergo, Quinzio, via Mazzini 274, Sestri Levante. 24942

CERCO gerente bar persona praticissima massime referenze, Telefonare 896-278. A75865

DROGHERIA grandiosa 100.000 giornaliere assicurate, alloggio, magazzini, cediamo. Agenzia Sessi, Garibaldi 5.

ESPORTAZIONE vini liquori zona commerciale primordine cedesi, Telefonare 779-661 ore pasti.

IN Ivrea cedesi officina auto riparazioni ottima attrezzatura ampio salone esposizione. Telefonare 27-36.

MEDICO dentista cerca riunito poltrona raggi mobili seminuovi, Scrivere: « Pubblicità Stampa 1137 — Torino ».

PETTINATRICE vende negozio avviato. Tel. 892-872 ore 13-14 19,30-21

PIZZERIA, forno elettrico, affitto 25.000 mensili, ottima zona, cediamo. Telefonare 519-546. O58

PRATICI cercano gerenza bar trattoria città provincia, acquistasi se occasione. Telefonare 80-311.

RIVENDITA pane pasticceria cedo con retro abitabile. Telefon. 367-154.

SANREMO cedesi pensione 12 locali doppi servizi avviatissima centralissima 4.000.000. Scrivere: Birone Pubblicità 21 G, Sanremo.

SIAT, tel. 545-595, cede 1.500.000 commestibile bollettone 21 gradi forte incasso, dilazionando. O80

TABACCHERIA alloggio centrale redditizia cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5053 — Torino ».

VENDESI causa malattia licenza vini olio acque bibite ingrosso. Telefonare 725-938. A75020

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti privatamente. Telefon. 546-007.

A.A.A. ACQUISTO alloggetto (immediatamente contanti) Torino. Telefonare 541-419. O173

A. ALLOGGI nuovi signorili pressi via Borgaro 1-2-3 camere tinello vendo 1.250.000 vano più 8000 mensili mutuo. Telefonare 779-831.

A. AUTORIMESSA mq. 1200 su corso zona piazza Rivoli affittata 350.000 mensili vendo. Rivolgersi Consuledile, via Rosta 7 bis. O457

A. CUMIANA piccoli lotti adatti villette vendo 1000 al mq. Telefonare 555-382. O406

A. FIAT Mirafiori, camera tinello nuovo spazioso signorile vendo 3 milioni 800.000 più mutuo. Telefonare 779-831. O457

A. PINO lottino mq. 1500, progetto approvato, svendesi tre milioni. Telefonare 524-713.

A. VIA Tripoli vendo camera cucina vuoto recentissimo 3.800.000 mutuo compreso. Telefonare 779-831.

A Cascine Vica, finitissimi, palazzo signorile vendesi, affittasi alloggi, garages; facilitazioni. Telef. 784-265.

A Lucento vendo ampio negozio nuovo due vetrine. Tel. 720-686.

A Pino Torinese vendonsi alloggi signorili panoramici, soleggiati. Mutuo. Telefonare 881-852. O469

A Prelormo vendesi spaziosa casa signorile perfettissime condizioni vasto giardino ombreggiato ottima panoramica visibile 18, 19 luglio via Piave Cappa. A75305

A Torre del Mare, Savona, impareggiabile gamma del turismo residenziale, tennis, sports, spiaggia riservata; prenotate alloggi superpanoramici, mutui et particolari facilitazioni pagamento. Informazioni in luogo oppure Torremare Milano, corso Sempione 62, telefoni 332-190, 312-487.

A 800.000 camera, più mutuo, privato vende alloggi nuovi Chivasso. Telefonare 544-461. O108

A 2.000.000 contanti resto mutuo rateazioni vendesi alloggio nuovo. Telefonare 760-815. A75284

ABITABILE bellissimo spazioso 2 camere tinello servizi 6.200.000. Telefono 758-949. O370

ABITABILE Largo Brescia, camera tinello cucinino servizi, esentasse, mq 65. Telefonare 546-007.

ABITABILE 3 camere cucina servizi piano rialzato 6.700.000 via Migliara Telefonare 758-949. O370

ACQUISTASI alloggio centrale semicentrale oppure casette periferica. Telefonare 761-064 mattino. O220

ACQUISTEREI alloggio riviera ligure permutando parzialmente negozi reddito in Torino. Telefonare 885-323.

ACQUISTIAMO PERIFERIA TORINO POSSIBILMENTE MONCALIERI, MQ 2000 CON O SENZA CAPANNONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1132 — TORINO».

ACQUISTO 1-2 camere, termo, servizi, S. Paolo, S. Rita, Francia, Crocetta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1124 — Torino ». A75728

AFFARE vende appartamento libero, casa nuova signorile vicinanze via Tirreno. 5° piano, mq. 90 prezzo d'occasione, mutuo. Telef. 553-483.

AFFARONE vendesi alloggi confort moderni pronti via Venaria, 2.300.000 camera. Tel. 293-735.

ALLOGGETTI bellissimi 1-2 camere tinello servizi, mutuato, via Lanzo vendonsi. Telefono 544-435.

ALLOGGETTO occupato (Parella) camera cucina ingresso servizi 1.300.000 più 1.300.000 dilazionando. Telefonare 541-419. O173

ALLOGGETTO vuoto (vicinanze piazza Bodoni) camera cucina 2.100.000 facilitando. Telefonare 515-318.

ALLOGGIO a Nichelino camera tinello ampi servizi nuovo libero 3.200.000 vendo. Telefon. 519-396.

ALLOGGI ogni grandezza, ottime tecnice costruttive, vendonsi corso XI Febbraio 17. Visite anche domenica mattina. O174

ALLOGGIO camera, cucina, servizi; alloggio due camere, tinello, cucinino vendonsi occasionissime. Costruzione recente, piazza Bengasi. Simoncini, tel. 543-870. O255

ALLOGGIO centrale nuovo camera cameretta, tinello cucinino 3.800.000. Telefonare 555-382. O406

ALLOGGIO centro semicentro divisibile acquisto. Telefonare 946-132.

ALLOGGIO signorile (Giordano Bruno) tre camere palchettate, cucinotto, servizi, 5.900.000. Telef. 515-318.

ALLOGGIO signorile libero (via Gorizia) due camere tinello cucinotto 6,700.000. Telefonare 541-419.

ALLOGGIO tre camere, salone, cucina, doppi servizi casa signorile zona precollinare vendesi, pagamento 36 rate, oltre mutuo. Tel. 850-194 mattino. A75639

APPARTAMENTI CORSO SIRACUSA 177/185 (PIAZZA PITAGORA) SPAZIOSISSIMI PANORAMICI, LEVANTE PONENTE, COSTRUZIONE PREGIATA; UNA, DUE, TRE CAMERE, TINELLO, SERVIZI. MUTUO ULTERIORI DILAZIONE. VISITE CANTIERE, TEL. 552-483. O503

APPARTAMENTI VIA AOSTA 28 POSIZIONE CENTRALE 1-2-3-4 CAMERE, SERVIZI; LIBERI OD AFFITTATI AD ALTO REDDITO. PREZZI E CONDIZIONI DI PAGAMENTO, VERA OCCASIONE. VISITE LOCO. TEL. 553-483. O502

BELLISSIMI alloggi 4 camere cucine doppi servizi e negozi pronti subito. Mutuo, dilazioni vendesi Grugliasco viale Gramsci 28, Tel. 331-756.

AMMINISTRAZIONI case, esazioni, incarichi fiducia svolge studio amministrativo. Telefonare 686-789.

APPARTAMENTI ultimati costruzione primaria impresa corso Orbassano 277, 2-3 camere, tinello, servizi, 4 camere cucine, biservizi. Prezzi concorrenza, facilitazioni, mutuo. Visite cantiere, tel. 547-502. O592

APPARTAMENTI 1-2-3 camere tinello servizi finizioni signorili. Via Monginevro 174, tel. 383-793.

BORDIGHERA posizione meravigliosa vendonsi alloggi signorili in villa. Telefonare 519-770 Torino.

BRANDIZZO, nuovi 1-2 camere, tinello, 1.300.000 camera. Box 650.000. Facilitazioni. Tel. 518-942.

CAMERA sola via Cernaia su ballatoio, gas acqua, gabinetto esterno comune 1.400.000 svendo. Telefonare 322-327. O303

CAPANNONI industriali eventualmente con alloggi, uffici, costruiamo Beinasco su terreno convenzionato, tutti servizi, minimi anticipi, lunghe rateazioni, combinazioni. Tel. 271-959, 988-445. O937

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi 1-2-3-4-5 camere servizi, negozi, mutuo. Telefonare 330-310.

CASA signorile libero vendesi due camere tinello, doppi servizi, corso Turati 70, Mauriziano. Tel. 850-194 mattino. A75641

CASETTA camera cucina bagno centro paese Rosta Torinese vendo 2.800.000. Telefonare 520-395. O161

CORSO Bramante 41. Alloggi signorili. Rateizzazione quinquennale eventuale mutuo venticinquennale. Telefonare 683-576. O108

CASCINA 10-20 giornate rustico civile affitterei comprerei. Tel. 946-132.

CASTELLO o palazzotto non grande, se vera occasione acquisterei direttamente privato, il più vicino possibile a Torino, buona posizione, con terreno circostante, meglio se da restaurare ed arredare. Precisare il prezzo minimo, condizioni del fabbricato, superficie, imposte e tasse ed eventuali vincoli od altro. Dettagliare sui servizi, acqua, luce, riscaldamento, telefono, strade di accesso. Assicurasi risposta a tutti anche se negative. Massima riservatezza e serietà. Inutile scrivere senza indicare quanto richiesto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1119 — Torino ».

CENTRALI signorili libere sei camere primo piano 13.500.000. Telefonare 84-931. A76031

COLLINA km. 18 Torino vendonsi ville panoramiche tutti servizi. Telefonare 981-812. A75154

COLLINA torinese vendesi cascina mq 38.000 terreno adatto ville. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8769 — Torino ». A75805

CONVENIENTISSIMO vendo alloggio tre camere cucina termo bagno palchetti, Telefonare 516-426.

CORSO Agnelli vendo box 1.150.000 più mutuo. Telefonare Carrera 510-785. A75646

CROCETTA, via Bove 5, vendonsi alloggi signorili, ottima tecnica costruttiva. Visite anche domenica mattina.

DIRETTAMENTE vendo via Pietro Cossa alloggetto piano rialzato camera tinello cucinino 5.000.000. Telefonare 510-077. A75892

FALEGNAMERIA, terreno, fabbricato, 2000 mq. vendesi in blocco o cespiti separati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5047 — Torino ».

DIRETTAMENTE vendesi alloggi centrali mutuati, medi grandi, negozi. Telefonare 633-171.

GASSINO vendonsi (intermediari astenersi) alloggi in palazzina, due-tre camere servizi volendo garage 1.050.000 più mutuo, idonei alta rendita. Telefonare 500-625. O165

IMPRESA vende lotti Cumiana. Telefonare 391-422 dopo le 19.

LOCALE [illegible] mq. 430 vendesi, affittasi, Cascine Vica. Tel. 784-265.

MONCALVO (Asti) vendo villa panoramica, 10 camere [illegible] bagno garage, mq. 2000 terreno, Tel. 565-349.

MONTAGNA estiva ed invernale, Sauze d'Oulx condominio Sayonara, vendiamo appartamenti minimi anche con pagamento interamente dilazionato, Telefonare [illegible].

MURI negozio mq 150 vendo direttamente, via Lucento 12 bis. Telefonare 510-077. A75892

PIAZZA Chironi direttamente vendo alloggio nuovo, 2 camere cucina entrata, termo, 4.500.000. Telefonare 510-077. A75892

PIAZZA d'Armi vecchia palazzo signorilissimo panorama incantevole alloggio tripli servizi 210 mq. unibile altro 110 mq. vendo. Tel. 535-601.

POLLONE (Biella) 730 m. vendesi o affittasi casa 4 appartamentini di cui uno affittato, completamente rimessa a nuovo con servizi e giardino, grande terrazzo coperto panoramico. Telefonare 61-262.

PRIVATO vende alloggio casa vecchia zona Porta Nuova. Telefonare 252-370 ore ufficio. A74872

SAUZE d'Oulx vendo alloggetto nuova costruzione panoramico bellissimo due camere bagno cucina box, Telefonare ore pasti 592-400. A75726

PRIVATO vende attico camera tinello cucinino servizio L. 4.500.000 trattabili. Tel. 633-171.

PRIVATO vende terreno precollinare progetto approvato. Tel. 252-370 ore ufficio. A74972

PRIVATO vende terreno zona Valentino. Telefonare 252-370 ore ufficio. A74972

RIVOLI strada antica Alpignano (100 corso Susa) primaria impresa vende appartamenti spaziosi panoramici. Prezzo 1.750.000-camera. Eccezionali condizioni pagamento mutuo, visite cantiere. Telefonare 947-502.

SAN Mauro elegante silenziosa zona residenziale villa privato lottizza convenientemente Telef. 500-346.

S. REMO occasione vendo muri latteria, bar reddito elevato. Telefonare 555-349. O73

SETTIMO centro privato vende alloggio nuovo 3 camere servizi dilazionando. Telefonare 293-331 ore negozio. A76230

SIGNORILI alloggi da 3 a 5 camere doppi servizi in zona verde e tranquilla vendo. Rivolgersi Cosso, via Vejglaia 60. O208

SOFFITTA vuota vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5057 — Torino ». A76272

STABILIMENTO modernissima costruzione 25 km. da Torino cittadina canavesana vicino stazione ferroviaria mq. 3500 coperti, 3500 scoperti cabina elettrica centrale termica libero gennaio vendesi. Telefonare 553-002.

STRADA Venaria ultimi alloggi 1-2 camere, tinello, mutuati, facilitazioni. Telefonare 519-652. O397

TERRENO industriale piccoli grandi lotti Strada della Campagna, rateazioni, permute, Tel. 689-660.

TERRENO vicinissimo corso Grosseto 24 camere vendo 13.000.000. Telefonare 70-612. A76067

VENDESI, affittasi alloggi signorili, esposizione soleggiata e panoramica, 3 camere, salone, cucina, doppi servizi, mutuo S. Paolo, Lungo Po Antonelli 49. A75049

VENDESI alloggio 2 camere tinello magnifica posizione Settimo prezzo convenientissimo. Telefonare 527-420.

VENDESI 4 camere servizi zona Cavoretto, Telefonare 694-163.

VENDO alloggio signorile camera servizi via Garessio. Telefonare 871-865 ore 12-19. A76044

VENDO villa Orbassano 4 camere salone servizi, Telef. pasti 781-834.

VENDO villetta con giardino visibile dalle 16/18, via Sapri 67, Torino.

VENDONSI alloggi 2 camere tinello cucinino; 3 camere tinello cucinino doppi servizi. Telefonare 661-589.

VILLA Cantoira, due alloggi di tre camere e servizi, termo, vendo. Accettasi permuta alloggio Torino. Telefonare 519-396. O141

VILLA 8 camere collina vicinanze Torino vendesi, facilitazioni, permutasi parzialmente alloggio. Telefonare 854-947 ore ufficio.

VILLAFRANCA d'Asti vendesi casa 4 camere servizi giardino garage vicino stazione. Telefonare 381-391.

VILLEGGIATURA tranquilla collina Biellese vendo casa rimodernata cinque locali bagno. Telef. 773-098.

VILLETTA 2 alloggi, zona panoramica Cavoretto, vendo anche frazionatamente. Telefonare 535-601. O191

VILLETTE nuove rifinitissime (Aglìè) 4.500.000, 6.500.000, facilitazioni. Torincasa, telefono 515-318.

ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTO 2 CAMERE TINELLO CUCININO SERVIZI, SETTIMO PIANO, COMPLETAMENTE TINTEGGIATO, VENDESI CONTANTI L. 3.000.000 SALDO PREZZO L. 60.000 MENSILI. TELEFONARE 511-356, 644-180.

ZONA precollinare panoramica residenziale impresa vende alloggi signorili. Telefonare 82-960.

3.000.000 più 1.500.000 rateando, Nichelino centro, bellissima due camere, tinello, terzo piano. Telefonare 515-318. O173

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539.

ABBISOGNAMI alloggetto 1 camera tinello cucinino bagno per signora sola. Telefonare 484-056.

AFFITTASI appartamento lusso quattro cinque locali doppi servizi zona signorile possibilmente con terrazzo o giardino. Scrivere: Fiaccardi Giacomo, Satellite, Pino Torinese.

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere possibilmente con servizi. Telefonare 544-461. O883

BANCARIO, matrimonio settembre cerca alloggetto confortevole comodità tram. Telefonare ore pasti 523-978. A75128

CASETTA almeno 5 camere giardino vicinissima Torino affitterei. Telefonare 394-871. A76924

CERCANSI due alloggi stesso piano 1-2 camere servizi. Telef. 330-530 ore ufficio. A75248

CERCASI alloggio libero inizio settembre, 4 camere più servizi, II-III piano, zona Mauriziano, Scrivere: « Pubblicità Stampa 1131 — Torino ».

CERCASI camera servizi persona sola referenziata zona Parella, Peschiera. Tel. 791-101. O988

COMMERCIANTI massime referenze cerca alloggetto S. Paolo, S. Rita, massimo. Telefonare 391-883.

FUNZIONARIO banca affitterebbe dicembre appartamento moderno possibilmente attico 3-4 camere salone biservizi zona residenziale o precollinare. Escludonsi intermediari. Dettagliare caratteristiche e prezzo comprensivo spese portierato ascensore riscaldamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5063 — Torino ». A76295

GIOVANI coniugi cercano camera tinello servizi. Telefonare 750-200.

IMPRESA pulizie cerca magazzino paraggi via Vittorio Amedeo. Telefonare 528-991. A75868

OFFICINA auto allamento specializzata, silenziosa, affitterebbe locale mq 200-250 centrale, possibilmente su corso od arteria importante, ingresso carraio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1134 — Torino ».

PERSONA sola referenziata cerca affittare alloggio libero subito camera cucina termoservizi zona corsi Regina, Oddone, Belgio. Telefonare ore ufficio 287-028. A75736

PROSSIMI sposi piemontesi cercano camera tinello. Telefonare 735-289.

PROSSIMI sposi referenziatissimi, ottimo impiego, affitterebbero alloggetto moderno. Telefonare 519-070.

REFERENZIATI affitterebbero 2 camere tinello cucinino riscaldamento centrale max 30.000 mensili, zona via Nizza o Piazza Carducci. Scrivere « Pubblicità Stampa 1147 — Torino ». A76172

REFERENZIATI sposi piemontesi con negozio cercano alloggetto Vanchiglia. Telefonare 883-301.

REFERENZIATISSIMA piemontese cerca camera tinello cucinino servizi. Telefonare ore pasti 591-186.

REFERENZIATISSIMI sposi piemontesi cauzionando affitterebbero alloggetto qualsiasi zona. Tel. 512-635.

REFERENZIATO torinese affitterebbe S. Rita - S. Paolo camera servizi. Telefonare 373-045. A76007

SOCIETA' affitterebbe alloggio 1-6 camere, anche ammobiliato, Telefonare 528-594. O389

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AVIGLIANA stazione affittasi alloggetti 1-2 camere tinello servizi e locale industriale mq. 200. Telefonare 779-831. O457

A. CAMERA tinello servizi 20.000; 2 camere tinello 28.000. Telefonare 686-755. O44

A. COMBA, Sacchi 14, affitto alloggi 21.000-25.000-30.000. Tel. 528-539.

A. SETTIMO, Borgo Nuovo, affittansi alloggi confortevoli 2 camere, tinello e servizi, prezzi convenienti. Telefonare 682-050 pomeriggio.

A Pino Torinese affittasi alloggio 2 o 4 camere doppi servizi comodo filobus, scuole. Telefonare 881-852.

A Settimo affittansi alloggi 1-2 camere tinello, cucinotto servizi moderni. Via San Mauro ang. via Gobetti. Telefono 527-420. O870

A sposi, persona sola, camera ammobiliata elegante. Telefon. 546-439.

AFFITTANSI alloggi spaziosi, moderni, finizioni accurate, 2 camere tinello cucinino. Corso Francia 111, Collegno, telefonare 546-296 ore ufficio.

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere servizi. Maccese, telefonare 546-439.

AFFITTANSI locali uffici signorili centralissimi con annessi ampi magazzini adatti esposizione posteggio. Telefono 521-686. O521

AFFITTANSI signorili alloggi 2-3 camere tinello cucinino servizi zona Fiat Mirafiori. Telefonare 321-119 ore pomeridiane. A75846

AFFITTANSI signorili 2-3 camere servizi. Corso Peschiera 63-65.

AFFITTANSI subito 5 camere servizio garage via Tompellini 100. Regina Margherita Collegno.

AFFITTANSI, VENDONSI, VIA BOSTON 22/6, ALLOGGI SIGNORILI 3 CAMERE TINELLO. TEL. [illegible].

AFFITTANSI zona Valentino 4 vani salone servizi. Telefonare 683-321.

AFFITTANSI 2 camere cantina pianterreno soleggiate, Tel. 799-554.

AFFITTASI alloggetto ammobiliato indipendente precollinare termo garage tram 21. Telefonare 394-767.

AFFITTASI alloggetto pensionati camera servizi volendo giardino. Telefonare 26-886. A75739

AFFITTASI alloggi signorili capolinea pullmann N, via Venaria. Telefonare 293-735. A76247

AFFITTASI alloggi uno due camere corso Francia Leumann. Telefonare 632-597. A70390

AFFITTASI alloggio 2 camere, tinello con cucinino, bagno e sgabuzzino. Via Beaulard 61, telefonare 510-679.

AFFITTASI camera ammobiliata indipendente bagno cucinino signorina sola zona Statuto. Telef. 870-573.

AFFITTASI camera tinello servizi prossimi sposi. Telefonare 366-995 negozio De Martino. A68902

AFFITTASI casetta via F. Baracca 28 B, S. Pietro, Moncalieri, Rivolgersi al n. 15, Coraglia.

AFFITTASI due camere, servizi Torino, via S. Mauro 201, uso abitazione o negozio o garage. Telefonare 482-361. A76052

AFFITTASI locale industriale mq. 120. Telefonare 725-856 ore pasti.

AFFITTASI locale mq. 60, laboratorio magazzino, piccola industria, presso [illegible] Massaua. Telefon. 882-188.

AFFITTASI locale mq 280 circa uso laboratorio, industria silenziosa. Via Caraglio 173, telefono 330-310.

AFFITTASI locale mq. 200 zona S. Paolo. Telef. 720-029.

AFFITTASI negozi magazzini adatti esposizione vendita laboratorio generi diversi. Via S. Donato 58.

AFFITTO camera cucina quindicimila mensili rustico collina Sassi. Telefonare 545-365. A76028

(Continua a pag. 11)

Ieri è entrato in funzione il più lungo traforo del mondo

Oltre 3500 auto passate sotto il Bianco nel primo giorno di apertura al traffico

In maggioranza provenienti dalla Francia - Il biglietto n. 1 sul versante italiano ad una Fiat "1100 Familiare" di un commerciante di Lecco - Il transito dalle 6 del mattino alle 22 - I viaggiatori si sono dichiarati entusiasti per l'imponenza dell'opera, il perfetto impianto di ventilazione, l'illuminazione e le segnalazioni

(Dal nostro inviato speciale)
Courmayeur, 19 luglio.

Il traforo del Monte Bianco è stato aperto al pubblico stamane alle 6. Stasera alle 22 erano passate 3550 macchine, di cui 1912 provenienti dalla Francia e 1638 uscite dall'Italia. Come è noto, il traforo per qualche tempo è percorribile soltanto dalle 6 alle 22 e ne sono esclusi gli autocarri. La prevalenza delle auto in arrivo su quelle che escono dall'Italia si riscontra in tutti i valichi di frontiera nel periodo attuale, che è di intensa affluenza di turisti. Il traffico ha superato fin dal primo giorno ogni previsione: si calcola infatti che passino 600 mila macchine all'anno, ossia 1650 al giorno.

C'è stata una gara per accaparrarsi il primo biglietto di transito e la direzione del traforo aveva respinto varie richieste di prenotazione: «*Passerà prima* — aveva risposto — *chi arriverà prima*». Ed ecco domenica sera alle ore 19,15 presentarsi al cancello del piazzale il primo turista, il signor Raffaele Gianola, di 56 anni, commerciante, di Premana, presso Lecco. «*Da quattro mesi* — diceva soddisfatto — *mi proponevo di essere il primo turista ad entrare nel traforo, e ci sono riuscito*». Sulla sua 1100 familiare, targata CO 134057, vi erano pure la moglie, signora Venturina, e due dei loro undici figli: Abramo di 17 anni e Angela di 19. Tutti e quattro, naturalmente, hanno trascorso la notte nell'automobile.

Tre minuti dopo, alle 19,18, giungeva la seconda macchina, una Fiat 500 dell'ingegnere olandese Thorkild Bak, di Linkoping, che si preparava anche lui ad un bivacco un po' disagiato nella piccola macchina con la moglie, Lise, e tre biondissime e vivacissime bambine: Marianne, Inger e Birgitte. Passa poco più di un'ora ed ecco, alle 20,30, un terzo concorrente: il signor Jean Schneider, direttore della Compagnia generale transatlantica francese, con un amico, su una Peugeot 403; e poco dopo Eugène Hayois, di Rixensart (Vallonia), con la moglie, Marie-Louise, su una Aronde Simca.

Il silenzio della vallata è stato ancora rotto nella notte più volte da rombi di motore: erano altre macchine che allungavano la fila di quelle già in sosta davanti al cancello del piazzale. Quando alle 6 viene aperto il cancello sono incolonnate una trentina di autovetture. Gli operatori della televisione riprendono l'ingresso delle prime macchine nel traforo e il direttore generale, ing. Cuaz, con il rag. Cavallone si avvicina all'auto n. 1 e offre un mazzo di fiori alla signora Gianola. All'ing. Thorkild Bak, che guida la seconda macchina, porge in dono una grolla aostana. Poco dopo giunge l'ing. Enrico Carrara, amministratore delegato della Società italiana del traforo, che si trattiene sul piazzale osservando con l'ing. Cuaz lo svolgimento del traffico per rimediare a possibili lentezze e inconvenienti.

Fra le «prime» traversate della galleria è ancora da ricordare quella del signor Carlo Bruschi, di Pontedera, impiegato in una azienda di autotrasporti: con la sua Vespa egli fa staccare il primo biglietto per motorette. Poco dopo arrivano due motociclisti con targa Gibilterra.

Intanto giunge la prima macchina dalla Francia: una Citroën 19 DS targata 638 EL 28, del signor Lelievre, che viaggia con la moglie e due amici. Il signor Lelievre, che proviene da Chartres, ha avuto in dono all'imbocco francese una medaglia, ma è soddisfatto soprattutto del biglietto n. 1. Egli è un collezionista e proprietario di un negozio di antiquariato: «*Sono certo* — dice — *che fra poco il mio biglietto n. 1 avrà una notevole quotazione fra i collezionisti*».

Dopo l'ondata dei turisti che speravano di essere primi c'è un rallentamento, ma alle 8 il traffico riprende e aumenta rapidamente. Alle 9 sono già passate 450 macchine, a mezzogiorno, 1100, alle ore 16, 2200. I controlli di polizia e di dogana sono solleciti e smaltiscono facilmente il traffico. Si forma tuttavia un agglomeramento di macchine provenienti dalla Francia nella nostra zona di posteggio per il ritiro dei buoni-benzina rilasciati ai turisti stranieri. Il servizio è disimpegnato dall'Automobile Club e dovrà essere sveltito con l'impiego di un numero maggiore di impiegati. Sarà pure necessario aprire un ufficio per il cambio delle monete estere.


La «Fiat 1100 familiare», la prima automobile transitata al Traforo del Monte Bianco (Telefoto A. P.)

Nel pomeriggio è stata segnalata un'affluenza sempre crescente di turisti sul versante di Chamonix per un certo ritardo nell'avviare le macchine in galleria, sebbene sul versante francese non si facciano controlli di dogana e polizia e le formalità si riducano al rilascio dei biglietti d'ingresso. Abbiamo constatato noi stessi l'ingorgo: da Courmayeur a Chamonix abbiamo impiegato trentacinque minuti, comprese le operazioni di frontiera e qualche minuto di attesa; da Chamonix a Courmayeur un'ora e quaranta minuti, di cui più di un'ora di «coda» sui tornanti della strada francese di accesso al traforo. Il direttore ing. Cuaz è poi intervenuto per accelerare il rilascio dei biglietti sul versante di Chamonix.

Questi lievi inconvenienti del primo giorno sono inevitabili: le tariffe variano per ogni tipo di macchina, prevedono agevolazioni per l'andata e ritorno, mutano per i giorni festivi, per l'estate, per l'inverno, il giorno e la notte, e richiedono una preparazione che il personale, per quanto già addestrato su modellini d'auto e sulle complicate tabelle di pedaggio, deve perfezionare con la pratica dei primi giorni.

Le impressioni dei viaggiatori sono di grande entusiasmo per l'imponenza dell'opera, la perfetta ventilazione, l'illuminazione e le segnalazioni. La vigilanza è assicurata da continue perlustrazioni di agenti in motocicletta italiani e francesi. Il «Soccorso Aci» è già intervenuto per rimorchiare un'auto fermatasi per guasto meccanico.

La velocità di transito deve essere compresa fra 50 e 70 chilometri ora: confessiamo che avendo toccato i 70 chilometri siamo stati subito richiamati all'ordine dal lampeggiamento del disco, su cui compare la cifra 70. Se si procede a meno di 50 chilometri lampeggia il disco del 50. Se le macchine non procedono distanziate di cento metri e si addensano si accendono i semafori rossi che diradano la colonna motorizzata.

Ettore Doglio

Iniziato il processo alla nobildonna palermitana

Sconvolta per la morte della nipotina ferì a coltellate la governante svizzera

L'episodio il 18 gennaio scorso - La piccola fu trovata soffocata nella culla - Pazza di dolore, la nonna raggiunse la nurse in procinto di partire e la pugnalò al viso e alle mani - Si è costituita solo quattro giorni fa, dopo sei mesi di latitanza - La giovane ferita, risarcita con 7 milioni, non si è costituita parte civile

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 19 luglio.

E' iniziato stamane in Corte d'Assise a Palermo il processo a carico della nobildonna Maruzza Ciuppa Hugony, di 58 anni, imputata di avere tentato di uccidere con un coltello la bambinaia svizzera Chantal Favez di 22 anni, ritenendola responsabile della morte della nipotina, deceduta in circostanze ritenute in un primo momento misteriose.

Il tragico episodio avvenne il 18 gennaio scorso e destò notevole scalpore a Palermo per i suoi protagonisti: da un canto Maruzza Ciuppa, sposata con il noto e ricco commerciante di prodotti di bellezza Hugony, e dall'altro la figlia della signora, Jole, unita in matrimonio con un altro noto commerciante, Dagnino.

La mattina del 18 gennaio una domestica della casa della figlia telefonò alla signora Maruzza e le disse, concitatamente, di accorrere perché era accaduta una disgrazia. Giunta a casa del genero, la signora seppe che la nipotina Rosetta, nella notte, era spirata. (La perizia ha accertato che la morte avvenne per soffocamento provocato da un rigurgito di latte).

Disperata, la nonna cercò subito la nurse, verso la quale non aveva mai nutrito eccessiva fiducia, non condividendone i moderni sistemi di puericultura, ma le fu detto che la giovane aveva già lasciato la casa per tornare in patria.

Di nascosto a tutti la signora Hugony prese allora un coltello da cucina, lasciò l'abitazione della figlia e con un taxi raggiunse la sala d'aspetto del Terminal dove, avvicinatasi alla Favez, in attesa della partenza del pullman diretto all'aeroporto, l'accoltellò al viso ed al collo; quindi fuggì. E' rimasta latitante oltre 6 mesi e si è presentata solo tre giorni fa.

Stamane, in apertura di udienza, è stata data lettura di un documento con il quale la giovane nurse afferma di desistere dal proposito di costituirsi parte civile essendo stata risarcita del danno con la somma di sette milioni. Quindi il presidente ha invitato l'imputata a raccontare i fatti.


La signora Hugony si avvia verso i giudici per essere interrogata *(Tel. A. P.)*

Maruzza Hugony si è alzata in piedi e con voce tremante ha cominciato a raccontare.

«La sera precedente alla morte della bambina — *ha detto* — avevo atteso sino alle 20 in casa di mia figlia, Jole Dagnino, il ritorno della *nurse* recatasi in gita sul Monte Pellegrino. Quando lasciai la bambina tutto era normale e nulla lasciava prevedere quello che sarebbe poi accaduto.

«La mattina successiva fui svegliata all'alba da una telefonata: una voce femminile che non seppi riconoscere mi avvertì che era successa una disgrazia. Corsi a casa di mia figlia e venni informata che la bambina era morta.

«La notizia mi sconvolse. Intanto mio marito aveva deciso di fare partire la bambinaia. Della decisione io non venni informata subito. Appena appresi la notizia mi armai di un coltello e uscii diretta alla stazione. Passando però davanti al Terminal dell'Alitalia di via Libertà notai mio marito. Pensando che la *nurse* poteva essere con lui scesi dall'auto e mi precipitai dentro i locali del Terminal.

«Vidi Chantal seduta su un divanetto. L'avvicinai e con frasi sconvolte le chiesi come era morta la bambina. Chantal non mi rispondeva e si dimostrava insensibile e indifferente. Il suo atteggiamento mi fece perdere il controllo, e allora, estratto il coltello, la colpii.

«Non avevo l'intenzione di uccidere o di ferire la ragazza — *ha gridato* — volevo solo farla scuotere dalla sua palese indifferenza e farla decidere a rispondere. Durante i movimenti che seguirono al mio gesto, avvertii che l'arma aveva toccato la Chantal che imprudentemente e muovendosi scompostamente si era avvicinata. Ripeto, io non avevo alcuna intenzione di colpire ma è stata la Chantal stessa avvicinandosi a me che ha incontrato la mia arma».

Presidente — Quando lei arrivò all'Alitalia disse alla Chantal: «Tu hai ucciso mia nipote».

Imputata — Non ho detto ciò. Non attribuivo alla *nurse* la morte di mia nipote. L'andai a cercare solo per sapere come era accaduta la disgrazia. Uscendo dal Terminal ho pronunziato certamente frasi sconnesse ma non ricordo quali.

Qui ha avuto termine l'interrogatorio della Hugony. Successivamente sono stati chiamati a deporre gli inquirenti — tra i quali il commissario Colonna — che aveva denunciato la signora alla magistratura per «lesioni gravi».

Domani mattina, dopo avere ascoltato altri testi, prenderà la parola il P. M.

f. d.

Invano qualcuno gridò «andate piano» l'auto con i 5 ragazzi finì nel burrone

Ricostruita la spaventosa sciagura che è costata la vita a quattro studenti sui monti di Verona - Il quinto è sempre grave - La vettura ha slittato in curva sulla ghiaietta - Una delle vittime aveva invitato gli amici sulla macchina di uno zio

(Dal nostro corrispondente)
Verona, 19 luglio.

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Scaravelli ha dato stamane il «nulla osta» per il seppellimento delle salme dei quattro ragazzi morti nel primo pomeriggio di ieri in un'auto precipitata per 200 metri nel «Vajo Squaranto», sulla strada che da Valdiporro, una frazione di Boscochiesanuova, porta a S. Francesco di Roverè, nell'Alta Lessinia.

Le indagini dei carabinieri hanno permesso di accertare che, come era risultato dalle prime informazioni, quattro studenti veronesi sui 16 anni, Gino Rigotti, Claudio Omassi, Lucio Benvenuti e Giorgio Calvi, in villeggiatura a Valdiporro, avevano deciso di fare una gita in auto, approfittando del fatto che uno zio del Rigotti, Carlo Faccioli, era andato a riposare, lasciando la sua «Giulietta TI» davanti alla villa del cognato Gianni Rigotti, del quale era ospite. Giorgio Calvi aveva portato con sé anche il fratello Mario, di 13 anni. Gino Rigotti si era subito diretto a velocità sostenuta verso San Francesco di Roverè.

Il fondo della strada, che per un certo tratto corre su un burrone, il «Vajo Squaranto», è ricoperto di pietrisco minutissimo, che specialmente nelle curve si accumula ai lati. E' sta - su questo pietrisco, in una curva, che la «Giulietta», spinta a tutta andatura, ha slittato, volando nel burrone e seminando i corpi dei giovani occupanti lungo il pendio, sul quale è rotolata rimbalzando più volte, prima di fermarsi completamente sfasciata sul fondo del burrone.

Tre persone avevano visto passare l'automobile a velocità sostenuta sulla strada e avevano raccomandato a voce alta la prudenza ai ragazzi. Pochi istanti dopo è avvenuta la sciagura. Alcuni automobilisti di passaggio, trovatisi davanti allo spettacolo agghiacciante dei corpi senza vita disseminati sul ripido pendio e della carcassa informe della «Giulietta», sul fondo del «Vajo», si sono precipitati al soccorso. Ma è stato possibile salvare soltanto uno dei ragazzi, Claudio Omassi, gravemente ferito in varie parti del corpo. Gli altri erano già morti.

Solo attraverso il racconto di Claudio Omassi, si potrà ricostruire con precisione il tragico pomeriggio della piccola brigata di amici, i quali si conoscevano da lungo tempo e facevano spesso gite nei boschi o disputavano piccole partite di calcio nei prati di Valdiporro, ritrovandosi ogni sera all'albergo Leso.

In quello stesso albergo ieri a mezzogiorno un istituto di credito aveva offerto un pranzo per l'inaugurazione di una nuova villa per soggiorni estivi, costruita in aggiunta a un altro edificio da molti anni adibito allo stesso scopo, a beneficio dei dipendenti dell'Istituto veronese. Al pranzo aveva partecipato il rag. Sergio Calvi, funzionario della banca con i figli Giorgio di 16 anni e Mario di 13. Giorgio, appassionato campeggiatore, si era stabilito da qualche giorno a Valdiporro — dove aveva trascorso le vacanze estive con la famiglia fin da bambino — in una piccola tenda, eretta ai margini del «Villaggio del Sole». I due ragazzi, che sarebbero dovuti tornare a Verona col padre subito dopo la colazione, chiesero di rimanere ancora qualche ora con gli amici a Valdiporro: sarebbero ripartiti con l'autobus di linea delle 17. Il padre, che alla fine aveva acconsentito, è stato infatti raggiunto dalla notizia della sciagura a Verona.

Gino Rigotti, figlio di un commerciante di legnami, si trovava da una decina di giorni nella villa paterna a Valdiporro. Con lui era anche una sorella, che ieri era stata raggiunta dal fidanzato. Lucio Benvenuti, la madre del quale è vedova, era ospite dal 1° luglio di una zia, in villeggiatura in un appartamento di Valdiporro. Claudio Omassi, figlio di un insegnante elementare, trascorreva le vacanze nella villa di uno zio, come ormai faceva da sei anni. Tra i giovani studenti era nata da tempo una solida amicizia, tanto che a Valdiporro erano inseparabili.

p. v.

Due cuginetti annegano in mare per la barca rovesciata da un'onda

Presso Grado, sull'Adriatico - Avevano 6 e 7 anni - Erano su un battellino di gomma - La sciagura a poche decine di metri dalla riva

(Dal nostro corrispondente)
Trieste, 19 luglio.

Due cuginetti sono annegati in mare, a pochi metri dalla riva, a causa del loro battello di gomma che si era rovesciato per una ondata. La sciagura è avvenuta a Lignano Sabbiadoro, una località balneare presso Grado all'Adriatico, a metà strada fra Trieste e Venezia. Le vittime sono Alessandro Gerometta di 7 anni, di Clauzetto (Udine) e Roberto Zentner di 6, residente in Svizzera. I due bimbi erano in vacanza al mare con le loro madri, due sorelle originarie di Udine.

La sciagura è avvenuta oggi pomeriggio mentre le mamme dei cuginetti stavano conversando tra loro sulla spiaggia. Approfittando di un attimo di disattenzione delle donne, i due bimbi si sono imbarcati su un piccolo battello di gomma, con il quale si sono avventurati a qualche decina di metri dalla riva.

Improvvisamente, pare per un'ondata, la leggera imbarcazione si è rovesciata ed i cuginetti sono finiti nell'acqua, profonda in quel punto poco più di un metro.

Un bagnino si è accorto che i bimbi si trovavano in difficoltà ed è accorso, ma è giunto troppo tardi: raccolti ormai esanimi, Alessandro e Roberto sono stati sottoposti inutilmente a respirazione artificiale ed a tutte le cure del caso.

Il padre di Alessandro Gerometta, Valerio, è un ingegnere e risiede a Milano. E' ingegnere anche il padre di Roberto Zentner, abitante a Zurigo

u. s.

Tre arresti e 5 agenti feriti per una lite al Lido di Ostia

Roma, 19 luglio.

Tre giovani arrestati e cinque agenti di Pubblica Sicurezza feriti sono il bilancio di una lite avvenuta in uno stabilimento balneare di Ostia Lido. Agostino Raho di 32 anni, di Bari, aveva causato — tra i bagnanti — rimostranze e lamentele per aver elevato notevolmente il volume di ascolto di un giradischi. Qualcuno, dopo aver invitato invano il giovane ad abbassare il volume, ha telefonato alla Polizia.

Gli agenti, accorsi allo stabilimento, hanno chiesto al Raho di esibire i documenti. Al rifiuto del giovane, gli agenti lo hanno invitato a seguirli al Commissariato. A questo punto due persone, che non conoscevano il Raho, si sono lanciate contro gli agenti. Si tratta di Ivano Martinelli di Roma e di Ottavio Balocchi di Città di Castello, i quali hanno ferito cinque agenti di P.S. che sono poi stati tutti giudicati guaribili dai medici del pronto soccorso di Ostia in 5 giorni. Gli agenti sono: Alfredo Piacenti, Giuseppe Vernile, Vincenzo Di Giacomo, Giuseppe La Grassa e Giulio Pagliaro.

Il Raho è stato arrestato per rifiuto di generalità a pubblico ufficiale e gli altri due per resistenza, aggressione, oltraggio e lesioni a pubblico ufficiale. I tre sono stati portati nel carcere di «Regina Coeli» dove sono a disposizione della autorità giudiziaria.

Tutti illesi sulla nave che sta andando alla deriva

Rotterdam, 19 luglio.

La «Holland-American Line» di Rotterdam ha comunicato questa sera che tutto va bene sul transatlantico di 12.500 tonnellate «Sette Mari» che da ieri sta andando alla deriva con 612 persone a bordo (400 passeggeri e 210 uomini d'equipaggio).

La nave tedesca è in contatto diretto con la compagnia olandese e ha comunicato che i passeggeri stanno bene. Intanto alla volta della nave sta facendo rotta, con arrivo previsto per domattina, uno dei più potenti rimorchiatori del mondo: l'olandese «Mare d'Irlanda».

CRONACHE DELLO SPORT

Dissensi tra i dirigenti della squadra grigia

Movimentata assemblea dei soci dell'Alessandria

Il presidente Melchionni si è dimesso - Una seconda riunione indetta per lunedì - La società ha ridotto il suo debito da 125 a 80 milioni, ma ha bisogno di finanziatori Fiducia nel nuovo allenatore Federico Allasio - Verso la soluzione del caso Nobili

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 19 luglio.

L'Alessandria, reduce da un buon campionato di Serie B, con un bilancio soddisfacente anche se non attivo, si trova in piena crisi causa i dissensi tra i dirigenti.

Stasera si è tenuta l'assemblea dei soci ed in essa l'intero Consiglio direttivo (compreso il presidente Melchionni) ha presentato le dimissioni. La riunione, molto movimentata, si è protratta per alcune ore. Alla fine, dopo che il presidente Melchionni aveva rinunciato sia ad essere rieletto sia alla carica di «commissario», in attesa di un nuovo sviluppo della situazione, l'assemblea ha deciso di aggiornarsi a lunedì prossimo. Si spera che per tale data sia presente anche l'ing. Sacco, uno dei principali dirigenti, che stasera era assente per motivi di lavoro.

La crisi dell'Alessandria resta dunque aperta e non è facile prevederne la soluzione. Vi sono due correnti dirigenziali: una fa capo al presidente (anzi, all'ex presidente) il comm. Melchionni, e attorno a lui vi è la grande maggioranza dei soci; l'altra comprende due soli nomi, quelli dell'ing. Remo Sacco e del comm. Attilio Venturini, i «finanziatori» della società, che pare abbiano anticipato 50 milioni al club.

Il dott. Grassano, consigliere e segretario generale del Club, ha spiegato che tra i due gruppi vi è una netta divergenza di idee. E' capitato anche nella campagna acquisti-vendite che il presidente desse un ordine ed uno dell'altra corrente dirigenziale comunicasse un ordine del tutto opposto.

Situazione, come si vede, piuttosto complicata, poiché Melchionni non vuole accettare una riconferma. Anche il dott. Grassano, che sarebbe gradito a quasi tutti i membri del consiglio, non può rivestire incarichi più onerosi. E' reduce da un pauroso incidente avvenuto sull'Autostrada del Sole e deve curare la sua fabbrica di oggetti d'argenteria.

Si è parlato di nominare un «commissario straordinario», ma nessuno pare disposto. La situazione sotto certi aspetti è paradossale perché finanziariamente il club grigio è abbastanza solido: quando Melchionni ha sostituito Ruggiero alla presidenza, il debito verso la Lega era di 125 milioni, ora è sceso a poco più di 80. E questo, nonostante il pubblico abbia continuato a dare un apporto piuttosto misero: 3 mila spettatori di media a partita.

Il presidente dimissionario, con una punta di orgoglio nella voce, ha detto: «Nonostante questo, mi sono impegnato a fondo e in un solo anno sono riuscito a diminuire il deficit. Ho atteso a presentare le dimissioni che terminasse la campagna acquisti, volevo lasciare ai tifosi una squadra forte almeno come lo era quando sono stato eletto presidente. E forse sono riuscito anche a rinforzarla, senza per questo fare spese pazze: dal più al meno, il ricavato dalle cessioni di Sogliano e Vitali è servito a "comperare" i nuovi acquisti Tagnin, Pasquina, Gori e Di Cristofaro, riscattato dall'Inter, senza contare che siamo anche riusciti ad ingaggiare in prestito forti giocatori quali i rossoneri Maddè e Marconato e il nerazzurro Codognato».

Melchionni ha pure accennato ad un altro acquisto, forse il più importante: quello dell'allenatore Federico Allasio, padre dell'ex attrice Marisa. «E' un trainer di prim'ordine — ha dichiarato —. Sono convinto che egli riuscirà a fare raggiungere all'Alessandria mete molto ambite, forse tra un paio d'anni anche la promozione. E' stato allenatore di grosse società di serie A, tra cui anche il Torino. Nella scorsa stagione ha guidato il Torres. Quando lo abbiamo chiamato, ha risposto con entusiasmo. Egli ad Alessandria viene volentieri per essere vicino alla figlia Marisa, che abita nel castello del marito conte Calvi di Bergolo a Pomaro, a poco più di una quindicina di chilometri dalla città».

L'Alessandria, sia detto per inciso, aveva preso in considerazione anche altri tecnici, tra cui Bonizzoni e Monzeglio, ma l'accordo con Allasio è stato facilmente raggiunto, pare sulla base di 700 mila lire mensili.

Tutto a posto dunque per quanto riguarda l'assetto tecnico della società. In quanto alla situazione dei dirigenti si può aggiungere che l'assemblea sociale si è iniziata poco dopo le 22. Il comm. Melchionni ha letto una relazione sull'attività stagionale e sul bilancio della società e il Consiglio l'ha approvata all'unanimità. Poi, prima di passare a questioni più «delicate», si è parlato del «caso» Nobili. Il portiere stava per essere ceduto (erano in lizza Napoli Genoa e Lanerossi), quando ha dichiarato che lui da Alessandria non si sarebbe mosso: ha un'azienda di abbigliamento che, evidentemente, gli frutta più delle 400 mila lire mensili che, tutto sommato, gli passa l'Alessandria.

Una decisione definitiva non è stata presa, ma pare che alla fin fine Nobili verrà riconfermato.

In quanto ai dirigenti si è detto: questa sera non è stata presa alcuna decisione. Lunedì prossimo si avrà una nuova assemblea. **m. c.**

Chapman litiga con un agente e viene arrestato a Zandvoort

E' il proprietario della Lotus con cui Jim Clark ha vinto domenica il Gran Premio d'Olanda

Jim Clark (al posto di guida) e Colin Chapman

Zandvoort, 19 luglio.

Colin Chapman, proprietario della «Lotus», la Casa per cui Jim Clark ha vinto ieri il Gran Premio d'Olanda, è da ieri sera detenuto nei locali della polizia di Zandvoort. Egli dovrà comparire davanti al giudice istruttore per rispondere di oltraggio e ribellione contro agenti dell'ordine.

Durante lo svolgimento della corsa di ieri, Chapman, che non recava il bracciale prescritto come segno di riconoscimento, era stato invitato da un agente a lasciare il recinto riservato ai dirigenti e ufficiali di gara. Comprendendo male l'olandese, l'industriale britannico scambiava alcune parole vivaci con il poliziotto, che al termine della gara lo arrestava.

Clark, dopo essere venuto a conoscenza della disavventura capitata al suo amico Chapman, ha rifiutato di ricevere il premio destinatogli.

Si discute per l'accordo fra Rai-tv e Lega calcio

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 19 luglio.

A tarda sera si è conclusa a Roma la prima riunione dei rappresentanti della Rai-tv e della Lega nazionale del calcio, che hanno esaminato i problemi relativi alla trasmissione delle partite di campionato per radio e per televisione (il precedente accordo è scaduto il 30 giugno scorso).

Per quanto riguarda le radiocronache non vi sono gravi problemi. Invece per la televisione il dott. Granzotto in qualità di amministratore delegato della Rai-tv e il dott. Franchi come presidente della Lega, sembra si siano accordati per proporre a ciascuna società tre diverse soluzioni, dalle quali verrà scelta quella che avrà incontrato il maggiore gradimento.

La tendenza della Lega è comunque quella di trasferire al lunedì sera la telecronaca differita di una intera partita di calcio, o di due tempi di due diversi incontri.

La Rai-tv difende invece la necessità di trasmettere in diretta almeno il secondo tempo della partita più importante della giornata, differendo al tardo pomeriggio della domenica la messa in onda di un altro tempo di una diversa gara. E' assai difficile però che le società di calcio possano concedere quanto la Rai-tv vorrebbe.

Una nuova riunione è prevista entro quindici giorni. **l. z.**

* **Le condizioni di Adriano Durante**, ricoverato all'Ospedale Civile di Treviso per broncopolmonite, sono lievemente migliorate: la malattia, contratta dal corridore mentre rientrava in Italia dopo aver partecipato al «Tour», è stata caratterizzata da una improvvisa ed acuta febbre.

Zilioli spera nei mondiali



Italo Zilioli, dopo aver terminato piuttosto deluso il Giro d'Italia, è tornato alla vittoria domenica a Lugano affermandosi per distacco nel Giro del Ticino davanti a Fezzardi e ad altri italiani. Il successo ha contribuito a far tornare alto il morale del torinese, che domenica sarà al via della prova di campionato italiano a Pescara con la speranza di confermare il momento di forma e di impressionare favorevolmente Magni in modo da essere incluso nella squadra per i «Mondiali». Nella foto, il piemontese al comando sulla salita di Pregassona

E' rientrato domenica dal Brasile

Cinesinho non teme il metodo di Herrera

Il nuovo juventino si è presentato ieri ai suoi dirigenti - Il Torino giocherà con il Milan ed a Tel Aviv

Il giocatore brasiliano Sidney Cunha, detto «Cinesinho», si è presentato ieri sera alla Juventus, nella sede di Galleria San Federico dove si è incontrato con i dirigenti bianconeri trovando immediatamente un accordo sulla cifra d'ingaggio. L'attaccante, rientrato domenica dal Brasile, era stato ad Ischia per trovare i familiari, proseguendo poi per Torino. Ritornerà domani nell'isola meridionale per completare le vacanze estive. Prima di partire si sottoporrà alle visite mediche di controllo.

Egli ha raccontato che si trovava a San Paolo del Brasile quando ha ricevuto il telegramma della segreteria juventina che lo informava del suo avvenuto trasferimento al club bianconero. «Sono rimasto sorpreso della notizia poiché non pensavo di giocare con la Juventus. Sarei rimasto meno stupito se mi avessero comunicato il passaggio al Torino, compagine in cui avevo provato in una gara amichevole contro l'Arsenal».

Cinesinho ha aggiunto che finalmente, da quando è in Italia, potrà far parte di una grande squadra insieme con giocatori di valore come Del Sol, Menichelli e tutti gli altri. Quando gli è stato detto che avrà il difficile compito di non far rimpiangere ai tifosi juventini la cessione di Sivori, Cinesinho ha esclamato: «Non parliamo di eredità o di cose simili! Io sono alla Juventus per giocare secondo le mie possibilità e i dirigenti bianconeri mi hanno acquistato per questo. Farò del mio meglio e spero di accontentare i tifosi».

L'attaccante ha poi spiegato di non temere i metodi di allenamento del suo nuovo trainer: «Sono abituato ad una preparazione dura e intensa. Tre mesi con Helenio Herrera nell'Inter e due stagioni nel Catania agli ordini di Di Bella costituiscono una validissima esperienza. Io tendo ad ingrassare ed un allenamento sostenuto mi farà bene. La stessa cosa vale per il problema relativo al movimento. Nel Palmeiras, società dalla quale provengo, giocavo in questo modo».

Cinesinho il 22 giugno scorso ha compiuto 30 anni ed è nato a Rio Grande in Brasile. L'Inter lo ha acquistato dal Palmeiras nel '63 cedendolo nel novembre dello stesso anno al Modena. La stagione successiva si è trasferito al Catania.

Per quanto riguarda il Torino il raduno dei giocatori è fissato per lunedì 2 agosto; il giorno dopo la comitiva si trasferirà a Bardonecchia dove rimarrà in ritiro collegiale fino a metà mese. I convocati sono 21 e precisamente: i portieri Vieri, Gennari e Odasso; i terzini Poletti, Fossati e Teneggi; i mediani Puja, Rosato, Bolchi, Ferretti, Pestrin, Corni e Cereser e gli attaccanti Meroni, Ferrini, Orlando, Moschino, Simoni, Albrigi, Carelli, Schütz.

Il nuovo acquisto Pestrin, che deve sottoporsi alle visite mediche di controllo, è atteso in giornata a Torino. Jurgen Schütz, altro neo granata, si presenterà invece lunedì prossimo. Per Gerbaudo, Romani, Gualtieri e Lancioni la società granata è in trattative con società di serie C.

Per le partite amichevoli di preparazione al campionato è stato fissato il seguente programma per agosto. Sabato 21 ad Asti contro la Macobi; martedì 24 contro il Catania allo Stadio Comunale; sabato 28 a San Siro contro il Milan. Martedì 31 infine il Torino affronterà a Tel Aviv la nazionale israeliana durante la cerimonia di chiusura delle Maccabiadi. **b. b.**

* **Totip** — Ai 4 vincitori con 10 punti (nessuno in Piemonte) spettano 4 milioni 772 mila 960 lire; ai 180 «nove» (12 in Piemonte) 104 mila 326 lire. Colonna vincente: 2-1; 1-2; 2-2; 2-2; 1-2; n.v. Monte premi: L. 38 milioni 183.680.

* **Il pugile tedesco Peter Klaus Gumpert** è sempre ricoverato in una clinica di Francoforte, ma le sue condizioni sono sensibilmente migliorate; la completa guarigione dovrebbe essere prossima.

Oggi si iniziano le prove del "chilometro lanciato"

Sul ghiacciaio del Breithorn a 170 km all'ora sugli sci

In gara quaranta fra i migliori discesisti di sette nazioni - Qualche preoccupazione per le condizioni del tempo: sul Plateau Rosa nevica fitto e la temperatura è di parecchi gradi sotto lo zero

(Dal nostro inviato speciale)
Cervinia, 19 luglio.

Domani prende ufficialmente il via il «chilometro lanciato», la prova di velocità sugli sci che ha trovato a Cervinia, sul ghiacciaio del Breithorn, la sua sede ideale. Quaranta sciatori si accingono a partecipare alla manifestazione. Essi rappresentano sette nazioni che hanno una tradizione nello sci, come l'Austria, la Svizzera, la Germania e l'Italia stessa, e altre che in questo settore stanno avanzando rapidamente, come Stati Uniti, Finlandia e Cecoslovacchia.

La gara durerà sei giorni e si giustifica questa sua lunghezza con la difficoltà di trovare la pista in condizioni perfette. Quando si raggiungono velocità dell'ordine dei 170 chilometri orari, basta la minima imperfezione dello strato nevoso per causare una diminuzione di velocità.

C'è qualche preoccupazione, però, per le condizioni del tempo, che sono nettamente peggiorate negli ultimi giorni. A Cervinia, questa sera l'acqua vien giù a dirotto e il vento è fortissimo. Su al Plateau Rosa nevica ed il termometro è sceso di parecchio sotto zero.

Fino a questo momento gli organizzatori hanno mantenuto il programma immutato. Si comincerà, se il tempo lo permetterà, con le prime discese verso le 10,30.

La partecipazione degli sciatori è particolarmente qualificata. Il «KL» è entrato a far parte delle prove ufficiali della Federazione internazionale, e pertanto ad esso possono partecipare soltanto le squadre nazionali, oltre a qualche isolato rappresentante delle fabbriche di sci. L'Italia, come paese organizzatore, ha ottenuto di presentare un numero praticamente illimitato di concorrenti. La Federazione ha così designato i migliori componenti la squadra nazionale, a cominciare da Ivo Mahlknecht, per continuare con Carletto Senoner, Gerard Mussner, Martino Fill, Felix De Nicolò, Renato Valentini, il loro allenatore Bruno Alberti, per l'occasione ritornato atleta, il saltatore Bruno De Zordo; gli specialisti della velocità Luigi Di Marco ed Edoardo Agreiter, ed altri ancora.

Fortissima appare la squadra tedesca, che allinea i cinque componenti la selezione A nazionale: Ludwig Leitner, Gerhard Prinzing, Sepp Heckelmiller, Willy Lesch e Adi Osterried. Gli austriaci puntano su Hugo Nindl, affiancato da Willy Egger, Ernst Franz e Hermann Tatsch.

Infine, gli americani schierano un solo elemento, ma estremamente valido, quel Richard Dorworth che ha detenuto per qualche mese il record mondiale prima che il nostro Di Marco lo riconquistasse lo scorso anno e lo portasse alla media attuale, che è di 174,757 km. ora. **g. v.**

La progressione dei primati

Km 136,000: Leo Gasperl (Austria) - Saint Moritz - 1931.
159,292: Zeno Colò (Italia) - Cervinia - 1947.
175,415: Ralph Miller (Usa) - Portillo (Cile) - Record non ritenuto valido perché effettuato su una base non regolare - 1955.
160,714: Agreiter (Italia) - Sestriere - 1959.
159,645: Ferrer (Svizzera) - Cervinia - 1960.
163,265: Di Marco (Italia) - Cervinia - 1960.
168,224: Plangger (Germania) - Cervinia - 1963.
171,428: Dick Dorworth e C. B. Vaugh (Usa) - 1963.
174,757: Di Marco (Italia) - Cervinia - 1964.

Bilancio della riunione di Sanremo e dei campionati di Torino

Otto record di nuoto, uno di atletica

Risultati di eccezione nella piscina di Sanremo con parecchi nuotatori azzurri in evidenza - I vantaggi dell'acqua di mare - Al "Comunale", durante gli "assoluti" femminili di atletica, la Ricci-Ballotta ha migliorato il primato del disco - Nel complesso, però, le gare delle atlete sono state deludenti

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 19 luglio.

Nella piscina di Sanremo ancora una volta la tradizione è stata rispettata. Durante le gare di nuoto fra le Nazionali d'Italia, Francia e Svezia, ben sei records italiani sono stati migliorati, ed altri due vanno aggiunti in campo femminile, ottenuti nel corso delle selezioni organizzate quale contorno alla manifestazione principale. Il discorso sulla piscina sanremese di Capo Nero si riprende immancabilmente ogni anno di questo stagione: perché in quella vasca i primati sono così numerosi?

La risposta non è semplice. Quando un atleta gareggia in acqua dolce — vale a dire nove volte su dieci — deve essere in condizioni di forma superiori al normale per ottenere un tempo-record; se, invece, corre in una vasca con acqua di mare, basta l'ottimo stato di rendimento. La causa è una pura e semplice legge fisica, per cui l'acqua di mare è più «pesante» di quella dolce, e quindi favorisce un miglior galleggiamento da cui deriva una maggiore scioltezza nello sforzo agonistico.

Ritornando ai risultati stabiliti a Sanremo, due meritano di essere presi in particolare considerazione, anche se uno non si riferisce ad un record. Vogliamo alludere all'impresa del napoletano Giampiero Fossati, che sabato, nella prima giornata di gare, ha vinto i 200 delfino con il tempo di 2'14"6. Con Fossati il nuoto italiano pare aver trovato l'erede naturale di quel grande campione che fu Fritz Dennerlein. Il 2'14"6 di Sanremo, infatti, rappresenta la seconda miglior prestazione italiana di tutti i tempi dopo il famoso 2'12"6 che Fritz Dennerlein stabilì a Montecarlo (anche qui in acqua salata) nel '60 e che sino a pochi mesi or sono rappresentava il record continentale.

Con il successo di Sanremo, Fossati si pone d'autorità nel lotto dei migliori specialisti europei.

L'altro risultato importante è quello ottenuto dalla staffetta 4 x 100 stile libero. Boscaini, Bianchi, Rora e Barracci hanno portato il primato nazionale a 3'41"8, ossia a limiti di valore europeo. Una tale performance non sarebbe stata possibile senza l'alto spirito di squadra che regna in seno alla Nazionale.

Vittorio Preve

I primati migliorati

Atletica

LANCIO DEL DISCO
Elivia Ricci-Ballotta metri 51,81 (record precedente Paternoster m. 51,33).

Nuoto

100 DORSO FEMMINILI
Massenzi 1'12"7 (record precedente Massenzi 1'12"8).
400 S.L. FEMMINILI
Beneck 4'53"2 (Beneck 4'56"1).
400 S.L. MASCHILI
De Gregorio 4'22"9 (Spangaro 4'25"8).
800 S.L.
De Gregorio 9'21".
1500 S.L.
De Gregorio 17'57"6 (Orlando 18'16").
100 S.L. MASCHILI
Boscaini 55"7 (Boscaini 55"8).
4 x 100 S.L. MASCHILI
Boscaini, Bianchi, Rora, Barracci 3'41"8 (3'44"4).
4 x 200 S.L.
De Gregorio, Bianchi, Boscaini, Barracci 8'18"2 (8'17"8).

Le gare delle atlete

I campionati assoluti di Torino potevano rappresentare l'occasione del rilancio per l'atletica femminile italiana. I risultati, invece, a parte qualche rarissima eccezione, non sono stati pari all'attesa e le gare si sono concluse su un livello decisamente mediocre.

Eppure i campionati erano iniziati bene, sabato. Elivia Ricci-Ballotta nel disco migliorava di oltre mezzo metro il record, vecchio ormai di cinque anni, della romana Paternoster, lanciando a metri 51,81. Purtroppo sono mancati poi altri due risultati molto attesi.

Intendiamo riferirci ai record di salto in lungo e del getto del peso, che, secondo le previsioni generali, sarebbero potuti crollare sotto l'assalto della Trio e ancora della Ricci-Ballotta. Le premesse erano tutte favorevoli al miglioramento dei due limiti. Nel lungo, infatti, la torinese Trio, dopo avere eguagliato il 6 giugno il proprio primato nazionale con un salto di m. 6,26, sembrava avere ritrovato la forma migliore.

La Ricci-Ballotta, dal canto suo, quest'anno aveva già migliorato, seppure con una progressione minima, il record del peso portandosi a m. 14,39 durante l'incontro internazionale di Massa con l'Austria. Dopo il successo ottenuto sabato nel lancio del disco, l'atleta piacentina era attesa con fiducia a una nuova grande prestazione. Purtroppo, sia lei sia la Trio sono incappate in una giornata non fortunata e non si sono registrati i previsti primati che avrebbero dato prestigio alla manifestazione.

Sarebbero bastati, infatti, i record della Ricci-Ballotta e della Trio per richiamare un po' d'attenzione (e per far nascere un po' di ottimismo) sul movimento atletico femminile. I miglioramenti non ci sono stati, invece, se non in parte e ci troviamo ora a mettere in rilievo i non numerosi risultati buoni dei campionati, il record del disco da parte della Ricci-Ballotta, la vittoria della Trio nel lungo (pur con una misura non eccezionale per i mezzi non indifferenti dell'atleta torinese).

E non ci resta che continuare a sperare in una completa maturazione degli elementi che, come valore, seguono immediatamente la saltatrice torinese e la lanciatrice emiliana, ossia la velocista Donata Govoni e l'ostacolista e saltatrice Magali Vettorazzo. **p. pat.**

Comunicate dalla Lega le cifre del campionato 1964-65

L'Inter ha incassato 940 milioni

Il Milan al secondo posto con 790 milioni - Alla Juventus e al Torino rispettivamente 536 e 471 milioni - Al Napoli (serie B) il maggior numero di spettatori: 840 mila (incasso 633 milioni)

Milano, 19 luglio.

La Lega nazionale della Figc ha comunicato i consuntivi ufficiali relativi agli spettatori ed agli incassi dei campionati di calcio di serie A e di serie B per l'annata 1964-1965.

Numero di spettatori

Nella A si sono avuti in tutto (tra spettatori paganti ed abbonati) 6 milioni 614 mila 801 presenze con una flessione di 396.575 presenze rispetto al campionato 1963-'64. La leggera diminuzione degli spettatori del massimo torneo è stata ampiamente compensata dall'aumento delle presenze registratosi nel campionato di serie B.

Il record delle presenze (spettatori paganti + abbonati gara) per il campionato '64-'65 è detenuto dall'Inter (785.205) seguito dal Milan (641.464), dalla Roma (513.001), dal Bologna (438 mila 161), dalla Juventus (436.327), dal Torino (413 mila 121), dalla Fiorentina (366.783), dalla Lazio (332 mila 418), dal Cagliari (307 mila 565).

Vengono poi Atalanta (293 mila 178), Genoa (290.909), Sampdoria (260.778), Foggia (247.901), Catania (215.158), Mantova (188.463), Messina (174.128).

Agli ultimi due posti il Varese (163.790) ed il Lanerossi (149.285).

Milioni incassati

L'Inter guida anche la classifica degli incassi (biglietti più abbonamenti) con 938 milioni 67 mila lire. Seguono il Milan (790.611.200), il Bologna (600.616.700).

La Juventus è quarta (536.603.180) e precede a sua volta Roma (535.738.690), Torino (471.186.300), Fiorentina (435.822.500), Cagliari (434 milioni 450.700), Lazio (360 milioni 748.800), Genoa (349 milioni 438.300) e Atalanta (320.475.110).

In coda sono Sampdoria (302.027.300), Foggia (287 milioni 125.900), Catania (235 milioni 633.400), Varese (212 milioni 35.942), Mantova (211 milioni 618.900), Messina (186 milioni 933.600).

Ultimo il Lanerossi (184 milioni 271.000).

Dati della serie B

In serie B il record degli incassi è stato stabilito dal Napoli con 633 milioni 650.600 mila lire (840 mila presenze). Dati delle altre neopromosse: Brescia: 312 milioni 400 mila (334 mila presenze). Spal: 133 milioni 500 mila (107 mila presenze). L'Alessandria ha incassato 75 milioni per complessive 111 mila presenze.

In una classifica che tenga conto di entrambi i campionati di calcio professionistici il record degli incassi è sempre detenuto dall'Inter, ma quello delle presenze dal Napoli. Bisogna tener presente però che nel torneo di serie B, dato il maggior numero di squadre partecipanti rispetto alla serie A (20 contro 18), ogni compagine disputa sul proprio campo due partite in più.

Violenti combattimenti a 20 chilometri da Saigon

I ribelli attaccano coi mortai una grande base degli americani

L'assalto è avvenuto nella notte, a Bienhoa - Morti e feriti tra i soldati degli S. U. - Le truppe governative riconquistano un'importante strada controllata fino a ieri dai vietcong - La capitale è inquieta: si temono nuovi sanguinosi tumulti tra cattolici e buddisti - Scarseggiano i viveri

(Dal nostro inviato speciale) **Saigon**, 19 luglio.

La presenza nel Vietnam di McNamara e del nuovo ambasciatore Cabot Lodge accentra l'attenzione dei circoli politici sui futuri sviluppi del conflitto vietnamita, cioè sulla misura in cui gli americani sono disposti ad impegnarsi militarmente per contenere l'offensiva dei vietcong comunisti e al termine della stagione delle piogge riprendere l'iniziativa in modo da giungere ai negoziati in condizioni almeno di equilibrio delle forze. La cronaca quotidiana passa perciò un po' [redacted] sott'ordine, come si volesse ignorare una realtà sgradevole.

E' stato annunciato che la strada Pleiku-Quinhoa [redacted] stata riaperta al traffico; è una vitale arteria per la grande base americana di Pleiku ed è stata controllata fino a ieri dai vietcong, che impedivano il passaggio di ogni rifornimento, per cui tutto doveva svolgersi attraverso le vie del cielo, compreso il trasporto di munizioni. Riattivato il traffico su quella strada, rimangono le altre sulle quali i vietcong mantengono il dominio totale: quella verso il centro marittimo di Cap Saint Jacques, ad esempio, sulla quale hanno fatto saltare [redacted] ponti. Dove non possono mantenere le posizioni, i vietcong distruggono i ponti, poi dalle posizioni nascoste impediscono i lavori di ricostruzione.

L'offensiva dei monsoni non si svolge più con battaglie spettacolari, ma con attacchi improvvisi alle postazioni governative e americane; ieri, ad esempio, hanno attaccato col fuoco dei mortai un concentramento americano posto a difesa della grande base aerea di Bienhoa a 20 chilometri da Saigon. Il fuoco [redacted] durato per alcune ore durante la notte. Gli americani non hanno potuto rispondere perché i vietcong erano attestati attorno e al centro del piccolo villaggio e rispondere al fuoco poteva significare la morte di molti innocenti: tre soldati americani [redacted] morti, molti altri [redacted] rimasti feriti.

Sul fronte interno si registrano i colloqui che l'ambasciatore Cabot Lodge ha con gli esponenti politici per rendersi conto della situazione che non è certo tranquilla come parrebbe. Domani si svolgeranno grandi manifestazioni di protesta contro la spartizione del Vietnam avvenuta undici anni or sono col trattato di Ginevra e si teme che gli estremisti approfittino dell'occasione, in cui è consentito alla folla di adunarsi, per provocare disordini.

Un pesante malessere ha generato la morte violenta del colonnello Thao, già condannato alla pena capitale dal tribunale militare per tentativi di colpi di Stato andati a vuoto, inseguito da una grossa taglia e stranamente sorpreso ed ucciso lo stesso giorno dell'arrivo a Saigon di McNamara e di Cabot Lodge. Non si deve dimenticare che il colonnello Thao era cattolico e tutta la sua attività [redacted] stata indirizzata a contrastare l'influenza dei buddisti, che Cabot Lodge aveva sostenuto dopo la caduta del dittatore Ngo Dinh Diem. Aver eliminato uno dei più pericolosi esponenti del cattolicesimo è stato interpretato come un segno del ritorno ad una politica filobuddista del governo, co[redacted] probabilmente [redacted] vera, ma che serve agli speculatori per mantenere il Paese in agitazione.

Proprio per protestare contro l'uccisione del colonnello Thao, si teme che elementi cattolici estremisti possano creare disordini e mettere in difficoltà il direttorio dei generali che governano il Vietnam. Intimorito dall'offensiva vietcong, minacciato da carestia per [redacted] di generi alimentari (grosse partite di riso inviate dagli Stati Uniti sono state trovate nei depositi dei vietcong e [redacted] sa spiegare il mistero), coi prezzi in continua salita per colpa del mercato nero e le agitazioni delle comunità religiose che si dilaniano fra loro per conquistare la supremazia, il Vietnam sembra avviato a un'altra grave crisi interna.

Probabilmente le decisioni che McNamara e Cabot Lodge suggeriranno alla Casa Bianca al loro ritorno a Washington, che dovrebbe avvenire mercoledì prossimo, serviranno a chiarire la situazione ed a ridare un po' di fiducia alla popolazione, che vede [redacted] sgomento i vietcong non soltanto inafferrabili, ma invincibili sul piano della guerriglia. Ogni speranza ormai è riposta nella fine delle piogge tropicali, quando l'aviazione potrà manovrare con maggiore ampiezza e rendere possibile la controffensiva.

Francesco Rosso

Bombardamento americano a 45 chilometri da Hanoi

(Nostro servizio particolare) **Saigon**, 19 luglio.

L'«escalation» della guerra nel Vietnam prosegue. Stamane [redacted] dell'aviazione americana hanno compiuto un'incursione contro un obiettivo a soli 45 chilometri da Hanoi.

Si è appreso che ieri mattina due giovani marines americani hanno cercato di impadronirsi di un paio di bombardieri a reazione per compiere un'incursione «privata» su Hanoi. Da fonte attendibile è stato dichiarato che i due fucilieri sono riusciti a impossessarsi di combinazioni di volo nel primo mattino [redacted] domenica, e si sono avvicinati [redacted] esitazione a due B-57 sul campo; le sentinelle hanno pensato che fossero piloti addetti a una normale missione notturna. Si sono insospettiti, però, quando uno degli «aviatori» si è sporto dal posto di guida per chiedere come si faceva a mettere in moto i reattori del B-57.

I due sono stati fermati. Hanno detto che volevano bombardare Hanoi perché a loro avviso conveniva intensificare l'azione. Si è avuta l'impressione che avessero bevuto, dicono gli informatori. Più tardi, mentre il ministro McNamara visitava la base di Da [redacted], i due marines sono sfuggiti alla guardia; è stato dato l'allarme per radio, con l'avvertimento che i giovani potevano essere armati. Li hanno ripresi di primo pomeriggio, non hanno fatto resistenza e sono a disposizione delle autorità. *(Ansa)*

Gli S. U. aumenteranno le spese per la Difesa

Per la guerra nel Vietnam

Washington, 19 luglio.

In un'intervista televisiva, il segretario al Commercio americano, John Connor, [redacted] dichiarato che le spese federali per la Difesa aumenteranno per far fronte alle crescenti [redacted]sità della guerra nel Vietnam. Malgrado ciò, Connor ha detto di ritenere che potranno [redacted] attuate ulteriori riduzioni delle imposte mentre il bilancio federale nel prossimo anno supererà presumibilmente la cifra di 100 miliardi di dollari.

Il segretario al Commercio non ha indicato quali siano le previsioni di maggiore spesa per il Vietnam. Negli [redacted] competenti si è detto [redacted] si aggirerà [redacted] uno e 2,9 miliardi di dollari, pari a 625-1800 miliardi di lire. *(Ansa)*

Colloquio di Harriman col vice-premier russo

Dopo Mosca si recherà a Roma e in altre capitali europee

Mosca, 19 luglio.

L'ambasciatore americano Averell Harriman ha avuto oggi un colloquio [redacted] il vice presidente del Consiglio sovietico K. N. Rudnev. Si tratta della terza personalità sovietica [redacted] la quale Harriman si è incontrato dopo il suo arrivo a Mosca: in precedenza egli ha avuto colloqui [redacted] il presidente del Consiglio Kossighin e [redacted] il ministro dell'Agricoltura Matskev.

Il colloquio tra Harriman e Rudnev, preposto al coordinamento delle attività scientifiche, è durato due ore e mezzo. Un portavoce dell'Ambasciata statunitense ha dichiarato: *«I due uomini di Stato si sono trovati d'accordo sul fatto che gli scambi nei campi tecnico e scientifico sono utili e dovrebbero essere sviluppati. Harriman ha definito interessante l'incontro, precisando che nel corso di esso [redacted] stati discussi problemi scientifici e della produzione di entrambi i paesi».*

Secondo alcuni osservatori diplomatici, il colloquio odierno deve essere considerato incoraggiante.

Il soggiorno di Harriman a Mosca continua ad essere caratterizzato da un estremo riserbo da parte tanto degli americani quanto dei sovietici. Come è noto, la visita dell'uomo politico statunitense viene definita «privata». Comunque negli ambienti bene informati si è tuttora convinti che Harriman si incontrerà nuovamente [redacted] il primo ministro dell'Urss Kossighin.

Dopo Mosca, Harriman si recherà a Roma, Bruxelles, Bonn e Londra.

Il segretario di Stato Rusk al posto di Stevenson all'Onu?

Washington, 19 luglio.

Secondo fonti vicine al Congresso [redacted] Washington, l'attuale segretario di Stato, Dean Rusk, accetterebbe volentieri la nomina a rappresentante degli Stati Uniti all'Onu, quale successore [redacted] defunto Adlai Stevenson.

Il feritore dopo l'arresto



L'ex legionario Carmelo Brundo, a sinistra, feritore del maestro valdostano in un camping di Alassio. E' con lui il carabiniere che l'ha arrestato (Telefoto Ansa)

Arrestato domenica dai carabinieri in un bar di Loano

Confessa il rapinatore del camping di Alassio «Ferii il maestro di Aosta e la turista tedesca»

Poi ammette anche l'aggressione a uno studente genovese in auto - Il malvivente, ventinovenne, è originario della Sicilia Ha trascorso cinque anni nella Legione Straniera in Indocina - Dice: «Sono malato. Avevo fame [redacted] possedevo un soldo» - Dopo la sparatoria di sabato scorso voleva fuggire in Francia - Sarà denunciato per due tentati omicidi e rapina

(Dal nostro corrispondente) **Alassio**, 19 luglio.

«Ho l'esaurimento nervoso per la brutta vita che faccio, e per i lunghi anni nella Legione». *Questa frase è stata ripetuta più volte, oggi, dall'ex legionario Carmelo Brundo che ha confessato di essere responsabile dei recenti «colpi» nel camping «Mare e Monti» fra Alassio e Albenga. «Avevo fame — ha soggiunto — e non sapevo come fare a vivere. Allora ho pensato di procurarmi un po' [redacted] soldi così».*

La sua voce è sempre stata calma, il [redacted] atteggiamento «tranquillo e anche troppo composto». Lo ha detto stamane [redacted] comandante del gruppo carabinieri di Savona, col. Pagani, nell'illustrare la fase conclusiva della lunga operazione per dissipare l'incubo che gravava [redacted] Alassio ed i campings della zona. «E' un tipo certamente strano — ha chiarito l'ufficiale dei carabinieri — ma [redacted] siamo in grado di stabilire se sia o no sano di mente. Lo potranno dire i medici, a [redacted] tempo».

La vita di Carmelo Brundo, nato 29 anni fa a Lotoianni di Messina, è stata piuttosto movimentata: prima bracciante agricolo, poi nella Legione Straniera dal 1956 al [redacted] combatté nel Vietnam; rientrato in Italia subì una condanna a due anni e mezzo per furto aggravato; finita di scontare la pena nel 1963 egli si fermò in Riviera, prima aiuto cuoco d'albergo, poi bracciante, poi disoccupato, ma sempre instabile, litigioso e con violenti cambiamenti di umore.

Poco prima delle 18 di ieri, il Brundo fu rintracciato dai carabinieri in borghese a Loano. L'ex legionario indossava pantaloni chiari e una camicia azzurra. All'invito di seguire i militi in caserma, il Brundo non oppose resistenza. Nella sacca aveva tre pantaloni, tre camiciole, gli occhiali senza lenti, e una pistola a sei colpi, dei quali soltanto cinque erano nel tamburo. Avvolte in un giornale, erano altre diciotto pallottole. In caserma, ad Albenga, il Brundo ha confessato l'aggressione alla ragazza tedesca, quella a un bagnante genovese e, infine, quella all'insegnante Giuseppe Henriet, di 30 anni di Aosta, ferito sabato scorso [redacted] un colpo di pistola al collo.

Carmelo Brundo ha ricostruito, nel lungo interrogatorio, le tre rapine compiute negli scorsi mesi. La prima avvenne il 20 giugno scorso, nel camping ai danni della turista tedesca Johanna Limmer, di 22 anni. Il Brundo ha confessato che, quella sera, si era trovato a passeggiare nei dintorni della tendopoli. Portava con sé, come sempre, la rivoltella e un sacco in spalla dove custodiva i pantaloni di ricambio: dopo ogni impresa si cambiava gli indumenti per [redacted] farsi riconoscere.

Ad un tratto vide la ragazza straniera dirigersi verso la toeletta del camping e la seguì. La Limmer, entrata nel bagno, si spogliò per fare la doccia e, poiché la porta era rimasta aperta, il giovane la scorse e, non visto, si mise ad osservarla. Quando la ragazza uscì egli la fermò e le propose di andare con lui.

La giovane non capì ciò che l'uomo, sbucato da un cespuglio, le chiedeva, [redacted] il Brundo dice che essa gli [illegible] un gesto invitandolo ad andarsene. A questo punto l'ex legionario perse il controllo di sé ed esplose un colpo in aria; poi, vedendo che la ragazza fuggiva, le sparò addosso.

La seconda impresa del bandito è la più singolare anche per il notevole sangue freddo dimostrato dalla vittima. Nella notte fra venerdì e sabato scorso un universitario genovese, il ventenne Giulio Colza, era fermo sulla sua auto, in compagnia di una giovane tedesca, nei pressi della Colombaia, un'antica villa di campagna a lato dell'Aurelia, tra Alassio e Albenga.

Il Brundo racconta che vide i due giovani parlare e «sentì il bisogno di avvicinarsi». Chiese una sigaretta e fu accontentato. Poi, improvvisamente, estrasse la rivoltella e domandò al giovane il portafogli. Visto che l'universitario possedeva poco denaro (800 lire), chiese l'orologio della straniera. Allora il Colza, dopo avere rimproverato il rapinatore per «la cattiva "réclame" che così faceva agli italiani presso gli stranieri», gli disse: «Senti. Se hai bisogno di soldi, questo è il mio biglietto da visita; vieni a casa mia e ti darò quello che vuoi; ma ora lasciaci in pace». Il rapinatore restituì l'orologio e se [redacted] andò immediatamente.

Diversa è stata la reazione del maniaco alla terza ed ultima sua impresa. Il Brundo ha raccontato [redacted] essersi recato ancora nei pressi del campeggio e di avere visto l'insegnante aostano Giuseppe Henriet in compagnia di due ragazze irlandesi. Subito si era avvicinato e pensando che anche il maestro, che è biondo, fosse straniero, a gesti aveva proposto ai tre una [redacted]giata per i boschi.

Ma — è sempre quanto racconta il Brundo — il maestro lo aveva accolto a male parole e allora egli, estratta la rivoltella, aveva imposto ai turisti di consegnare il denaro che avevano. Volle anche l'orologio di una delle straniere, ma questa lo diede al maestro di Aosta, che disse al rapinatore: «E [redacted] ora non te lo dessi e mi mettessi a gridare?». Subito dopo tentò di scendere dal muricciolo ov'era seduto e allora il Brundo sparò.

I carabinieri [redacted] Alassio, in collaborazione con la compagnia di Albenga, furono agevolati nell'inchiesta dal ritratto preciso del rapinatore fatto dall'Henriet e soprattutto dall'universitario genovese. Così un carabiniere di stanza a Loano, Leonardo Miceli, ha creduto di riconoscere nell'individuo un messinese abitante a Loano ed ex legionario (il Brundo, appunto) che aveva fatto l'aiuto cuoco in [redacted] hotel di Loano.

Domenica il milite Miceli era a Loano in un bar quando vide entrare il Brundo che aveva sulle spalle il sacco descritto anche dalla tedesca. Lo fermò e lo condusse alla caserma di Loano, dove gli fu trovata addosso la rivoltella con cinque pallottole (la sesta era stata sparata all'Henriet). Nel tardo pomeriggio di oggi il maniaco è stato condotto sul luogo delle sue imprese per la ricognizione d'uso. Poi è stato rinchiuso in [redacted]cere. Verrà denunciato per due tentati omicidi, rapina a mano armata e tentata rapina.

a. g.

Daisy Whelan, la giovane irlandese che era con il maestro Henriet quando fu ferito (Telefoto Ansa)

Trovato morente nel fiume un commerciante scomparso

E' spirato senza poter parlare - Il misterioso episodio in Lunigiana

(Dal nostro corrispondente) **Massa**, 19 luglio.

(e. s.) Un commerciante di Carrara, il quarantanovenne Oreste Bertolini, che gestiva un negozio di alimentari [redacted] era titolare di [redacted] ditta di legna e carbone, è scomparso improvvisamente da casa ed è stato trovato in condizioni disperate dopo una settimana di ricerche nel greto del fiume Magra, ad Aulla. Trasportato in clinica, è deceduto alcune ore dopo, senza aver potuto fornire alcuna spiegazione.

Il Bertolini lunedì 12 verso le 21,30, era stato avvicinato a Carrara da un autista della SACA, Pietro Novelli, al quale aveva detto che doveva recarsi a Massa: da allora più nessuno l'aveva visto. Il giorno 16 giunse alla famiglia dello scomparso [redacted] raccomandata in cui, oltre a vari documenti, vi [redacted] alcuni effetti cambiari, trentamila lire in contanti e un biglietto su cui erano state vergate le parole: «*Arrivederci in Paradiso*». Il biglietto era stato scritto dal Bertolini mentre un'altra persona non ancora identificata aveva apposto l'indirizzo della raccomandata, che era stata impostata a Parma.

La scorsa notte ad Aulla la guardia notturna Arnaldo Angeletti notava un [redacted] che girovagava per le vie del centro, ma non lo fermò, né gli chiese se avesse bisogno di qualcosa. Poco dopo le 3 il giovane Pietro Remedi, passando lungo il torrente Aulella nel punto in cui confluisce [redacted] Magra, vedeva un corpo galleggiare a pochi metri dai piloni del ponte, sul cui passa la linea della Cisa: il Remedi si [redacted] in acqua e riusciva a trascinare a riva l'uomo che, pur gravemente ferito, respirava ancora.

Poco più tardi Oreste Bertolini spirava e sul greto del fiume i carabinieri rintracciavano un pacchetto confezionato con fogli di giornali e contenente fotografie, documenti, un libretto di banca, un orologio e un altro biglietto con la seguente frase: «*Vi dico che non mi vedrete più e vi ripeto: arrivederci in Paradiso. Mi dovete scusare perché sono contento di averlo fatto perché non potevo più resistere*».

Un suicidio quindi? Tutto lo fa credere ma non mancano fra gli inquirenti le perplessità su questa ipotesi: esistono infatti molti punti oscuri e i soli elementi probanti sono i biglietti scritti dal Bertolini.

L'austriaco preparava un attentato a Bolzano

L'inchiesta sul geometra viennese dilaniato dalla bomba che maneggiava - Il luogo scelto per il gesto dinamitardo era il quartiere S. Giacomo

(Dal nostro corrispondente) **Bolzano**, 19 luglio.

Helmuth Immerwohl, il geometra viennese di 28 anni che venerdì scorso, in un appartamento di Bolzano, è stato dilaniato per lo scoppio prematuro di una bomba, era giunto [redacted] Italia per compiere attentati alla periferia della nostra città.

La circostanza è emersa in seguito alle rivelazioni del proprietario delle autolinee urbane. Costui, venerdì scorso, aveva notato un giovane straniero salire a Bolzano sull'autobus diretto a Laives. Lo sconosciuto, che trasportava due valige, appena salito aveva chiesto di [redacted] preavvertito [redacted] prossimità della fermata [redacted] rione San Giacomo, a due chilometri dalla zona industriale di Bolzano.

A causa dell'intenso lavoro il proprietario della corriera si era dimenticato [redacted] avvertire il passeggero, che, ad un certo punto, aveva chiesto nuove informazioni. Saputo che l'autobus [redacted] ormai giunto oltre [redacted] Giacomo, l'Immerwohl era sceso dal pullman e vi era risalito venti minuti dopo — durante la corsa di ritorno — per raggiungere finalmente San Giacomo.

Evidentemente, prima di accingersi a fabbricare gli ordigni ad orologeria nell'appartamento di via Duca d'Aosta 62, il terrorista aveva voluto compiere un sopralluogo nella località prescelta per eseguire l'azione di sabotaggio. Non è escluso che l'Immerwohl, a San Giacomo, abbia preso contatto [redacted] qualche complice. I biglietti che comprovano il breve viaggio in autobus compiuto dall'austriaco [redacted] stati ritrovati nelle tasche della [redacted] giacca.

Anche oggi è proseguita l'inchiesta su Margherita Kastner, moglie del terrorista Martin Koch che ospitò l'Immerwohl fornendogli le chiavi dell'alloggio. La posizione della Kastner, il cui «fermo» è stato convalidato dall'autorità giudiziaria, risulta aggravata: è risultato che la donna, oltre ad avere continuato a pagare la pigione per più di due anni, malgrado [redacted] trasferita in casa dei genitori, aveva continuato anche a pagare l'abbonamento al telefono, anche se l'apparecchio non poteva servirle.

Questo fatto lascia supporre che l'abitazione [redacted] via Duca d'Aosta 62 fosse stata effettivamente trasformata in una «base» dell'organizzazione terroristica operante in Alto Adige. Forse le indagini condurranno nei prossimi giorni alla scoperta di altri particolari.

In seguito alla morte del terrorista austriaco, il quotidiano di lingua tedesca «Dolomiten», nel suo odierno editoriale, ha invitato ancora una volta la Svp a respingere ogni ricorso alla violenza.

e. p.

Sono cadute altre nevicate

Le 26 cordate rinunciano alla scalata del Cervino

(Nostro servizio particolare) **Breuil**, 19 luglio.

(l. r.) Il Cervino ha detto no: tutte le cordate che, partendo dal versante italiano, si proponevano di scalare la «Gran Becca» per commemorare il centenario della famosa ascensione di Jean-Antoine Carrel, detto il «Bersagliere» e di Jean-Baptiste Bich, hanno dovuto rinunciare all'impresa.

Gli alpini della Scuola militare di alpinismo [redacted] Aosta stanno smobilitando. Anche le 26 cordate, equipaggiate di tutto punto e che dovevano raggiungere la cima in giornata, hanno dovuto rinunciare per le condizioni pericolose della montagna, imbiancata di neve fresca oltre i [redacted] metri.

Nel programma era stato stabilito che, con armamento individuale, 20 cordate avrebbero dovuto arrivare in vetta attraverso la cresta del Leone, e 6 percorrendo quella del Fürggen. Dal Breuil si sarebbero viste le 26 cordate, i cui uomini avrebbero impugnato nella notte le fiaccole per rendere più suggestiva la scalata.

Ora alcuni alpini, al comando del maggiore Vittorio Zucchi, saliranno a recuperare il materiale già approntato per facilitare le scalate; si spegneranno le fotoelettriche che hanno inondato di luce il nostro versante permettendo, nelle poche ore di sereno, di vedere la grande montagna elevarsi nel cielo come una gigantesca fiaccola.

Proseguiranno, invece, le altre manifestazioni in programma fino al 22 agosto e che si concluderanno con un raduno [redacted] tutte [redacted] guide valdostane. Questa [redacted], nell'auditorium della nuova Casa delle guide, [redacted] è avuta la proiezione del documentario «La montagna che ha in vetta un lago», dovuto alla regia di Guido Guerrasio e girato in Pakistan dall'operatore Piero Nava. Il film, che è stato applaudito a lungo, è a passo normale: documenta e descrive la spedizione Monzino al Karakorum del 1959, durante la quale venne scalato il colosso himalaiano Kanjut Sar (m. 7760). Alla proiezione erano presenti [redacted] guide [redacted] Cervino che hanno partecipato alla spedizione e primo fra tutti Camillo Pellissier (Camillott), conquistatore della vetta proprio il 19 luglio di sei anni fa.

Al Breuil è ritornata la guida di Valtournanche Ferdinando Gaspard, che ha fatto parte [redacted] una spedizione scientifico-alpinistica all'Ecuador. La guida Gaspard, con i cortinesi Claudio Zardini e Lorenzo Lorenzi, ed il capo della spedizione dott. Marino Tremardi, ha conquistato il «Canonico» (m. 5030), una vetta inviolata della catena dell'Altar, il vulcano ecuadoriano. La spedizione aveva lasciato l'Italia in aereo un mese fa. La vetta del «Canonico», una cascata imponente [redacted] neve e ghiaccio, è stata conquistata il 3 luglio [redacted].

Ferisce al petto col tridente la vicina di casa in una lite

Un agricoltore astigiano - La donna, 38 anni, non è grave - Fuggito il feritore

(Dal nostro corrispondente) **Asti**, [redacted] luglio.

(v. m.) Una contadina è stata ferita [redacted] un tridente da un vicino di casa. Il fatto, che poteva avere più gravi conseguenze, è accaduto oggi a Grana Monferrato in località S. Vito.

La trentottenne Carla Berrone, verso [redacted] 16, si trovava nel cortile della propria abitazione, intenta a lavori domestici, quando veniva a diverbio con il suo vicino di casa Giuseppe Gavazza di 58 anni, agricoltore del luogo, il quale nel pulire una parte [redacted] cortile aveva sollevato della polvere. La Berrone lo redarguiva e fra i due nasceva una lite.

Il contadino d'improvviso, impugnando [redacted] tridente, colpiva la donna al petto. Le urla della ferita [redacted] accorrere il marito Antonio Calcagno di 40 anni, il quale, soccorsa la moglie, la trasportava con un'auto di passaggio all'ospedale civile di Asti. Qui i medici riscontravano alla donna una ferita all'emitorace sinistro con versamento pleurico e la giudicavano guaribile in venti giorni. Le sue condizioni fortunatamente non sono gravi.

Informati, i carabinieri della [redacted] di Montemagno si re[redacted] sul luogo, ma il feritore [redacted] fuggito ed ancora [redacted] è stato ritrovato.

Domenica scorsa la "prova generale" del Ferragosto

Si svuota per le ferie anche Milano la città più indaffarata d'Italia

Nell'ultimo «week end» 60.000 auto sono partite dalla metropoli - Su dodici teatri, dieci sono chiusi; anche i cinema fanno altrettanto - L'esodo si avvicina: fra pochi giorni la fuga dei milanesi verso il mare ed i monti sarà totale

(Nostro servizio particolare)
Milano, 19 luglio.

Domenica scorsa, con l'«aiuto» dello sciopero dei pubblici trasporti, Milano ha fatto la prova generale del Ferragosto. Strade vuote, qualche rara auto, niente tram, niente autobus. I semafori si accendevano e si spegnevano a vuoto nei crocicchi deserti; in piazza della Scala a un certo punto se n'è rotto uno senza che per questo succedesse nulla di grave.

Fatta eccezione per chi aveva casi urgenti da sbrigare e per i viaggiatori che arrivavano alla Stazione Centrale, la mancanza di tram e di autobus nella giornata festiva è stata accolta quasi con sollievo. «*Hai visto che delizia?*», «*Oh, se fosse sempre così!*» si è sentito ripetere per tutta la giornata da un capo all'altro della città.

Naturalmente erano frasi impulsive. Se lo sciopero si fosse prolungato, stamattina quegli stessi che avevano esaltato l'insolita grande quiete di Milano, avrebbero imprecato e protestato contro la mancanza di mezzi di comunicazione. Non solo per la noia di doversi recare al lavoro in bicicletta (ma chi ce l'ha a Milano? e dove si può noleggiarne una?) o su uno di quegli autocarri militari che davano la triste impressione di essere tornati nel 1945, ma anche perché i milanesi veri in fondo in fondo il rumore, il ritmo frenetico, il cupo frastuono della loro città, li amano. Possono gradire una pausa, ma a patto che subito dopo la febbre riprenda con rinnovata veemenza.

Stamattina sono stati accontentati. Concluso lo sciopero, Milano ha ripreso la sua vita e il suo lavoro. Ma il ritmo è meno intenso, anche per Milano è cominciata l'estate. Gli esodi di fine settimana l'hanno salassata a poco a poco. Quello di ieri non è stato un «week-end» fra i più imponenti: sabato scorso 18 mila auto hanno imboccato l'Autostrada del Sole dirette in grande maggioranza verso Bologna e l'Adriatico; fra sabato e domenica altre 35 mila si sono lanciate sull'Autostrada dei Fiori alla volta della Riviera ligure che, dopo il raddoppio della Genova-Serravalle inaugurato venerdì scorso, si è improvvisamente avvicinata a Milano d'una buona mezz'ora.

Sempre sabato scorso 16 mila auto si sono dirette verso Torino e le Alpi piemontesi. Non siamo ancora al primato assoluto (31 mila auto sulla Milano-Brescia del 1° agosto 1964; 27 mila sull'Autostrada del Sole sempre il 1° agosto 1964) ma ci si sta lentamente avvicinando. Una parte di questi automobilisti esce soltanto per il fine settimana, la domenica sera rientra in città; ma col passare delle settimane e con l'avvicinarsi dell'agosto la parte di coloro che corrono gioiosamente verso le vacanze estive si fa sempre più cospicua.

Milano, gelosissima del «cliché» che la vuole la città più indaffarata, più «americana» d'Italia, si sforza disperatamente di nascondere questa emorragia, lavora, si fa in quattro, polemizza sui problemi della Giunta che è riuscita faticosamente a racimolare quel quarantunesimo voto (su ottanta) che le ha permesso di sopravvivere; sulle quotazioni in Borsa, sugli antagonismi che dividono la squadra del Milan.

Ma tant'è, è estate anche per lei. Su dodici teatri, dieci sono chiusi e nei due restanti si replicano due spettacoli («*Chiuse le case chiuse!*» e «*Variety Crazy Show*») che non rientrano precisamente nel repertorio classico. Anche fra i cinema si fanno sempre più frequenti le «chiusure per restauri»; e nei locali di prima visione per sole mille lire si possono vedere film come «*Missione segreta*» ovvero «*Creature del nulla*».

Le settimane scorse c'era pur sempre lo sfogo della Certosa di Pavia. La breve gita notturna era diventata di moda: un quarto d'ora di auto e nel magnifico scenario architettonico si poteva sentire una sera Tino Buazzelli che recitava Dante, un'altra sera l'orchestra della Scala che suonava brani di Mozart o di Brahms. Negli intervalli, con la brezza dei pioppeti, arrivavano il canto dei grilli e il gracidare delle rane ma, conclusa con meritato successo le manifestazioni della Certosa, per le sere dei milanesi restano soltanto i *bowlings* e i ristoranti all'aperto nelle vecchie cascine.

Alla grande estate, all'esodo totale non siamo ancora arrivati. Le fabbriche lavorano a ritmo pieno, gli esami di maturità non sono ancora finiti, parcheggiare è sempre difficile. Ma ci si sta avvicinando a grandi passi.

Lo dimostra il crescente successo della rubrica di un quotidiano del pomeriggio che raccoglie e pubblica gratuitamente i messaggi che chi è in villeggiatura invia a chi è rimasto in città o viceversa. Ce ne sono di descrittivi: «*Treno affollatissimo. Viaggio comunque buono. Il conte ha dormito, Ciano ha letto, io ho pensato. Bacio i bambini*»; di gastronomici: «*Smaltito il pesce, ci stiamo dedicando alla piccata di vitello con funghi di stagione. Il tutto innaffiato da barbera 1962*»; di statistico-sentimentali: «*Il mio cuore batte solo per te. Mancano 4 milioni e 400 mila battiti al nostro incontro. Ti abbraccio*».

Non c'è dubbio, l'estate piena, la stagione del solleone e dell'esodo ferragostano incombe anche sul capoluogo lombardo. Per consolarsi, per sottolineare come la loro città anche nella gran quiete estiva che si avvicina sia sempre una metropoli, i milanesi parlano della sparatoria avvenuta l'altra sera fra le auto appartenenti a due *gangs* rivali in viale Brianza. Proprio come a Chicago.

Gaetano Tumiati

La Cisl è contraria allo sciopero dei treni

«E' un inutile danno al Paese»

Roma, 19 luglio.

(*g. f.*) Il comitato centrale del Sauft-Cisl, concludendo oggi i suoi lavori, si è detto contrario allo sciopero dei ferrovieri preannunciato dalla Cgil, in considerazione dell'«*inutile danno*» che esso apporterebbe al Paese e al «*pregiudizio che arrecherebbe alle vertenze sindacali cui tutto il personale ferroviario è interessato*».

Dopo aver espresso la propria solidarietà ai ferrovieri sottoposti ai procedimenti giudiziari, il comitato si è detto fiducioso che i giudizi assolutori della magistratura conducano all'estinzione di tutti i procedimenti ancora pendenti.

Esaminando i problemi del riassetto retributivo dell'azienda ferroviaria, il comitato ha rilevato che nel documento conclusivo della sottocommissione, incaricata di definire in via approssimativa il costo dell'operazione, non è stato tenuto conto né degli indirizzi di principio sostenuti dai sindacati, né delle norme transitorie che devono accompagnare il provvedimento.

Riconfermando la validità degli studi da tempo elaborati dalla Cisl, il Comitato centrale ha dato incarico alla segreteria «*di prendere le iniziative sindacali per riproporre il problema e realizzarne le soluzioni alle scadenze previste*».

Le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro delle aziende elettriche municipalizzate, che avrebbero dovuto aver luogo oggi e domani, sono state rinviate al 26 e al 27 luglio.

Domani si svolgerà invece la prevista riunione tra i rappresentanti dell'Enel e dei sindacati degli elettrici per l'esame delle richieste di carattere normativo, fra cui quelle riguardanti le assunzioni, gli assegni di merito, la scelta del personale, le note caratteristiche e le consultazioni periodiche.

Estratti a Milano i vincitori del referendum di «Quattroruote»

Sorteggiate 6 «Fiat 850 coupé»

Milano, 19 luglio.

(*g. m.*) Presso la sede della «Editoriale Domus» a Milano, ha avuto luogo l'estrazione, alla presenza dell'Intendente di Finanza di Milano dr. Ferruccio Morterra e del notaio dr. Piero Maissen, delle 6 auto «Fiat 850 coupé» offerte in premio ai partecipanti al referendum di *Quattroruote* e di *Quattrosoldi*.

I lettori hanno partecipato numerosi al referendum: le cartoline pervenute al 30 giugno sono state complessivamente 155.533. I fortunati vincitori delle 6 vetture sono: sig. Canali Giorgio di Formigine (Modena); sig.ra Franca Pezzi di Ravenna; sig. Celestino Venturini di S. Terenzo (La Spezia); dr. Riccardo De Paolis di Lecce; sig. Remo Caselli di Milano e la sig.ra Pia Motta di Legnano.

Alla manifestazione hanno presenziato, oltre al presidente dr. Gianni Mazzocchi e ai dirigenti dell'«Editoriale Domus», personalità del mondo della pubblicità e numerosi partecipanti al referendum.

Chi porterà quest'abito?



Un modello in maglia viola con pantalone e mantello presentato alla rassegna romana di moda *(Tel. A. P.)*

L'uomo della guerra contro i comunisti

E' morto Syngman Rhee l'ex presidente della Corea

Aveva 90 anni - Stroncato da collasso cardiaco nell'esilio di Honolulu. Tenace oppositore della monarchia feudale coreana, quando salì al potere nel 1948 istituì un regime autoritario: nel '60 fu deposto

(Nostro servizio particolare)
Washington, 19 luglio.

L'ex presidente della Corea, Syngman Rhee, è morto oggi in seguito a un collasso cardiaco, all'ospedale Maunalani di Honolulu, nelle Hawaii. Aveva 90 anni. Al momento del trapasso erano accanto allo statista coreano la moglie austriaca Francesca Donner e il figlio adottivo Rhee In Soo. Da qualche mese la salute di Syngman Rhee era andata lentamente declinando e le sue condizioni si erano tanto aggravate che i medici non avevano potuto esaudire il suo ultimo desiderio di ritornare in patria per morire. Negli ultimi giorni le sue condizioni si erano ulteriormente aggravate tanto che il figlio adottivo era giunto dalla Corea una settimana fa.



L'ex presidente coreano Syngman Rhee (Telefoto)

Syngman Rhee era nato il 26 marzo 1875 da una famiglia imparentata alla lontana con la dinastia di Ri, che era stata al potere in Corea dal 1486 al 1910 reggendo il paese con sistemi feudali. Apprese le moderne teorie occidentali e partecipò attivamente ai movimenti contro la monarchia, a capo di gruppi studenteschi. Arrestato nel 1897, fu condannato al carcere a vita e ferocemente torturato, tanto che per tutta la vita portò le tracce delle ferite infertegli nelle mani. In prigione si convertì al Cristianesimo ed organizzò dei corsi di istruzione per i compagni di reclusione.

Nel 1904 scrisse il libro *Spirito di indipendenza* che più tardi doveva divenire una specie di credo politico della rinascente nazione coreana. Nello stesso anno, beneficiando di una generale amnistia, fu liberato e partì immediatamente per gli Stati Uniti dove studiò per sei anni nelle Università di Princeton, Harward e George Washington, laureandosi infine in filosofia e teologia. Ritornò in Corea nel 1911 dopo l'occupazione giapponese, ma per la sua violenta opposizione agli invasori, fu costretto a riparare in Cina dove divenne presidente del governo coreano in esilio. Di qui organizzò attivamente una serie di *raids* contro i giapponesi partendo dai confini della Manciuria e ottenne tali successi in queste azioni che fu posta sul suo capo una taglia di 100.000 dollari. Nel 1921 tornò in America per cercare d'ottenere l'appoggio degli Stati Uniti al suo governo.

Durante il soggiorno americano, Syngman Rhee sposò nel 1934 l'austriaca Francesca Donner che doveva rimanergli fedelmente al fianco nelle alterne fortune che lo attendevano. Tornato in patria dopo la resa giapponese, sfuggì a numerosi attentati. Eletto dapprima presidente dell'assemblea costituente, divenne primo presidente della giovane repubblica coreana nel luglio del 1948 all'età di 73 anni. Frattanto il suo paese soffriva della divisione che si era venuta a creare lungo la linea del 38° parallelo quando le truppe americane dal Sud e quelle sovietiche dal Nord avevano avanzato contro i giapponesi in disfatta.

La prima preoccupazione del nuovo presidente fu quella di cominciare a costituire un esercito nel vano tentativo di riunire il territorio nazionale abbattendo il governo di Pyongyang appoggiato dai comunisti. In questo periodo attaccò violentemente gli Stati Uniti per la loro acquiescenza allo stato di cose che si era creato. Rhee mise al bando le organizzazioni di sinistra, ricevendo non poche critiche per il suo sistema di governo «autoritario». Il 25 giugno del 1950 la Corea del Nord scese apertamente in guerra e l'esercito di Syngman Rhee non fu in grado di contrastarne efficacemente l'avanzata. La capitale fu trasferita due volte sempre più a sud, prima a Taegu e poi a Pusan.

Rhee dovette allora lasciare il comando delle operazioni militari agli americani i quali a prezzo di grandi sacrifici riuscirono a riportare il confine sulle posizioni primitive fino a quando non fu possibile stilare una tregua nel luglio del 1953. Rhee tentò con tutti i mezzi a sua disposizione di non accettare il fatto compiuto e di continuare la guerra per proprio conto. Rimase sempre fermamente convinto che l'armistizio era stato un errore ed un tradimento per la sua patria rifiutandosi di accettare qualsiasi accordo o compromesso con i comunisti. Nonostante la forte opposizione interna contro la quale usò metodi drastici, Rhee fu rieletto alla presidenza per successivi periodi di 4 anni nel 1952 e nel 1956.

Un mese appena dopo la sua rielezione, nel 1960, fu deposto da un movimento popolare in drammatiche circostanze e si recò in esilio alle Hawaii di dove non doveva più far ritorno in patria. Il nuovo governo temeva infatti che la sua presenza nel paese potesse provocare nuovi disordini.

(Agenzia Italia)

Il ministro francese Malraux in missione segreta a Pechino

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 19 luglio.

(*l. m.*) Il ministro della Cultura André Malraux è attualmente in Cina per una missione sulla quale ci si rifiuta a Parigi di dare precisazioni. Il viaggio era stato tenuto segreto (si diceva che egli era partito per Tokio) ed è stato reso noto da un'indiscrezione. Interrogato in proposito, il Quai d'Orsay non ha potuto che confermarlo aggiungendo che André Malraux deve avere conversazioni coi dirigenti cinesi.

André Malraux è senza dubbio l'uomo di Stato francese che meglio di qualsiasi altro conosce la Cina dove visse a lungo molti anni fa e sulla quale ha scritto parecchi libri tra cui *La condition humaine*.

E' certo che i problemi culturali e senza dubbio le relazioni commerciali tra la Francia e la Cina entreranno nelle conversazioni che André Malraux avrà a Pechino, ma data la situazione attuale è ugualmente certo che l'evoluzione della situazione nel Vietnam non potrà non essere esaminata.

I NUOVI MODELLI PRESENTATI A ROMA E FIRENZE

La moda italiana per il 1966 si ispira alle avventure spaziali

Lanciate le linee «2000» e «Gemini IV» - Modelli squadrati e geometrici, calze dorate, stivaletti e calzari che imprigionano rigidamente le gambe - In testa le signore eleganti porteranno cappellini che ricordano i caschi dei cosmonauti

(Nostro servizio particolare)
Firenze, 19 luglio.

Nata e fattasi adulta sulla passerella di Palazzo Pitti, la moda italiana ha acquistato ora due pedane di lancio, Roma e Firenze. Mentre in questi giorni nella capitale procedono le presentazioni delle collezioni di 25 sartorie, lo show fiorentino ha svolto il suo programma in una giornata e mezzo, con il concorso di 19 boutiques e 5 case di alta moda. Oltre 65 compratori esteri, regolarmente accreditati, hanno assistito ad una vasta anche se breve panoramica, che ha delineato in prevalenza uno stile proiettato nel futuro, ispirato alle linee spaziali dei cosmonauti.

La donna, pure se composta nelle giuste proporzioni, appare costruita architettonicamente secondo formule e calcoli esatti, geometrica e squadrata, dai mantellini e tailleurs realizzati con lane compatte e double face che sembrano saldate nelle cuciture. La frivolezza e la leziosità di sapore romantico, tipiche del gusto femminile, cedono il passo ad una rigidezza di stile sottolineata da calzari e stivaletti, da calze dorate e da coturni che imprigionano rigidamente le gambe.

Emilio Pucci, che conduce ora la squadra della moda di Firenze, affascinato dai viaggi spaziali, lancia la sua linea «Gemini IV» ma si rifà anche al Pucci di vecchia maniera sventolando una boutique ricca di colori smaglianti, ispirata ai menestrelli medioevali con calze-maglia e giustacuori in velluto, stampati a disegni classici del Rinascimento toscano.

Mila Schon ha interpretato con i colori del blu copiativo, viola, celeste smalto e tutta la gamma dei toni sabbiati, accostati al bianco, i suoi svelti mantelli e tailleurs in lana reversibile con giochi di due colori.

Germana Marucelli ha proposto, come tema dominante, la collezione in pantaloni, e li fa occhieggiare sotto i mantelli da giorno e sotto le tuniche lunghe da sera. Ha impiegato tessuti di lana sfumata, creando giochi d'ombra ed effetti ottici divertenti; ha inventato il reggiseno per l'abito topless assortito al modello; ha avuto un applauso a scena aperta con il tailleur «scarabeo», in lamé verde e oro.

Con Cesare Guidi riappare la figura femminile morbida che volteggia leggera negli abiti in chiffon plissé soleil; anche Fabiani, tornato alla ribalta fiorentina, conferma le sue preferenze per una linea sinuosa, con cappottini e godet, ma prende in considerazione il taglio diritto che ha svolto con molta misura ed equilibrio.

Le boutiques sono state divertenti, più reali e pratiche del solito; abitini in maglia con rigature in toni contrastanti; abiti da cocktail e sera; pigiami in mussola di seta, in jersey ed in cady; per l'estate bikini ricoperti da un gonnellino «perizoma» all'egizia.

I cappellini sono piccoli e fra tutti predomina il caschetto spaziale, simpatici i foulards in pelliccia ed i tamburelli. Le acconciature sono minuscole e raffigurano una sorta di antenne a forma triangolare in bilico sul capo. Nelle pettinature ritorna la coda di cavallo a treccia, lanciata ad arco sulla fronte.

Le sfilate sono terminate e le contrattazioni avviate fanno presumere un buon volume d'affari. I compratori hanno trovato idee, gusto e prezzi accessibili, le tre norme stabilite in precedenza dagli organizzatori che hanno limitato il costo dei modelli dalle 65 alle 195 mila lire. La concorrenza per mantenere o conquistare i mercati esteri è massiccia; nei confronti con altri paesi l'Italia è in condizioni di grande competitività per estro creativo e senso del colore, cui oggi va aggiunto il prezzo. Questa è una delle formule adottate dal Centro di Firenze che ha ancora molte frecce al proprio arco prima di rinunciare alla sua manifestazione semestrale di moda.

Prima delle sfilate il presidente del Centro moda di Firenze ha consegnato una medaglia d'oro a G. B. Giorgini, ideatore e sostenitore della tradizionale manifestazione, che tanto peso ha nella bilancia delle nostre esportazioni.

e. r.

Scintillanti abiti da sera con colori di luna e galassie

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 luglio.

E' quasi rotonda la donna 1966 che il sarto milanese Enzo ha proposto stamane nel corso delle presentazioni ufficiali della moda italiana a Roma. Abiti con la giacca sopra la gonna un po' allungata, mantelli quasi sempre abbottonati dietro e quasi rotondi, giacche lunghe e rotonde dietro. La cintura interrompe tutti gli abiti sportivi, ma scompare in quelli eleganti e da pomeriggio.

Un po' rigida ma perfettamente femminile è la donna 1966 di Maria Antonelli; i modelli sono di stile dinamico: molto corte le gonne, al di sopra del ginocchio, quasi tutte svasate e tali da apparire ancora più corte. Su queste gonne, corpino a vita corta o lunga, maniche a giro cortissime, spalle quadrate, colletti piccoli. I modelli da sera hanno colori di luna, di galassie, di cieli scintillanti e di nebulose: la donna che li indossa pare una creatura del «2000», racchiusa in un razzo scintillante sul punto di partire per un'avventura spaziale.

Questa moda per il futuro suggerisce stivali a mezza gamba per tutte le ore, casco tipo motociclista, casacche e pantaloni di doppia tuta di un solo colore.

Una collezione nuova e tradizionale al tempo stesso è apparsa quella della principessa Caracciolo, «Carosa». Accanto ai tailleurs portabili a tutte le ore, vi sono quelli nuovi, con giacca corta. Cappellini a pan di zucchero, neri o beige molto semplici e berretti in maglia di metallo con perle. Cappotti bianchi e oro per il pomeriggio e vestiti verdi di broccato per il cocktail.

I nuovi modelli di Renato Balestra vestono le donne con abiti geometrici. Donne squadrate in tessuti precisi, rigidi. Sotto le spalle larghe, da donna-atleta, il busto è snello, la vita bassa e sottolineata da tagli o cinture; la gonna è svasata, rigida e tocca appena il ginocchio.

a. s.

Ursula Andress «gira» con Mastroianni



Il regista Petri, al centro, spiega alla bella attrice svizzera ed a Mastroianni una scena del film «La decima vittima» in lavorazione a Roma (Telefoto Ansa)

Giovane slava trovata ferita sulla strada del Moncenisio

Afferma d'essere stata gettata in un burrone da un uomo

(Nostro servizio particolare)
Susa, 19 luglio.

(*a. v.*) Al colle del Moncenisio, fra Molaretto e il posto di frontiera, ieri alle 19,30 un automobilista ha raccolto una giovane che si trascinava ferita sulla strada. La donna ha raccontato di essere stata gettata in un burrone dall'uomo che l'accompagnava e col quale intendeva raggiungere la frontiera.

Maria Perko, di 19 anni, nata e residente a Trzin, in Jugoslavia, ha ripetuto il racconto all'ospedale di Susa, dov'è stata ricoverata per la frattura di una spalla e altre lesioni. Ai carabinieri ha dichiarato che a spingerla nel burrone dopo una lite è stato un certo Klemencic, di 24 anni, da Zagabria, con il quale era fuggita dalla Jugoslavia per recarsi in Francia a cercare un lavoro.

La Perko non ha saputo spiegare le cause del litigio, né ha fornito precise indicazioni sul modo in cui era entrata in territorio italiano e aveva poi raggiunto la zona del Moncenisio. In base alle sue indicazioni, i carabinieri si sono recati nel luogo in cui era avvenuta la disputa e vi hanno effettivamente trovato i segni lasciati dalla giovane cadendo in una scarpata della profondità di oltre 9 metri.

Alle indagini per far luce sul misterioso episodio e rintracciare il Klemencic partecipa la gendarmeria francese.

Un «uomo proiettile» si sfracella nel circo

Johannesburg, 19 luglio.

Un acrobata è morto questa sera durante il suo numero di «uomo proiettile» al circo Chipperfield che si esibisce a Salisbury, capitale della Rhodesia. La vittima è lo spagnolo Arturo Grice di 32 anni. Ripeteva il suo numero tutte le sere, da tre anni a questa parte. «Sparato» da un cannone è finito fuori della rete che avrebbe dovuto raccoglierlo e si è sfracellato.

CRONACHE DELLA MEDICINA

Un'avventura che dura [redacted] la vita

La caccia allo iodio

L'elemento (scoperto nelle alghe al principio dell'Ottocento) è presente ovunque, [redacted] sempre in minima quantità - L'uomo lo assorbe, [redacted] accorgersene, dagli alimenti e lo «fissa» [redacted] tiroide: la ghiandola se [redacted] servirà per fabbricare l'ormone [redacted] cui è regolato lo sviluppo dell'organismo

Le idee basilari della Medicina moderna hanno origine nella più remota antichità: «Il Signore formò l'uomo di fango della terra» [redacted] scritto nella Bibbia; nulla di più vogliono [redacted] i due termini «ricambio» e «metabolismo» che indicano branche moderne dell'arte medica. Difatti il «ricambio» studia i continui scambi [redacted] energia e di materiale tra il corpo e l'ambiente dal quale deriva ed al quale ritornerà; il «metaboli[redacted]» studia il processo della trasformazione dei materiali assunti dall'esterno in quelli propri [redacted] nostro corpo.

Non tutte le sostanze che occorrono al nostro organi[redacted] vengono ritrovate nell'ambiente [redacted] eguale facilità: talune scarseggiano: si parla allora di elementi «rari». Senza a[redacted] coscienza noi andiamo quotidianamente alla loro caccia: il nostro organismo ha predisposti geniali sistemi per catturarli, e conservarli. Uno di questi elementi rari è lo iodio.

Non è da tanto tempo che noi sappiamo che lo iodio esiste: ai primi dell'Ottocento quando l'Europa [redacted] bloccata dagli Inglesi in guerra con Napoleone, si acuivano [redacted] ricerche per rifornire di polvere [redacted] sparo le armate francesi. Un artigiano parigino ripulendo con acido solforico una fornace nella quale aveva incenerito delle alghe marittime per rica[redacted] i sali in [redacted] contenuti, vide svilupparsi degli insoliti vapori violacei. Ne fu interessato [redacted] famoso chimico, il Gay Lussac, che vide in quei vapori la testimonianza di un elemento fino allora sconosciuto, e lo chiamò iodio, che in greco vuol appunto dire «violetto». [redacted] le alghe marine [redacted] erano sconosciute alla medicina: nel libro «Pen Ts'ao Tsing», [redacted] trattato sulle erbe, che risale a circa tremila anni avanti Cristo, già si vantava, in Cina, l'efficacia delle alghe marine nel trattamento di quel rigonfiamento tiroideo [redacted] suol chiamarsi «gozzo». Si usava colà incenerirle, e porne le ceneri [redacted] sacchetti [redacted] tela, tenuti a contatto della pelle. E' difficile precisare quando l'uso delle alghe marine sia entrato nella medicina nostrana, forse nel 1100: per certo nei ricettari [redacted] nostri Ospedali le troviamo prescritte, per combattere il gozzo, già al principio dell'Ottocento.

Sembrò ovvio pensare che il nuovo elemento potesse rappresentare il principio curativo, fino ad allora sconosciuto, di un'erba marina per una malattia propria, se anche non esclusiva, delle lontane cerchie montane. Le ricerche fatte con questo nuovo elemen[redacted] dimostrar[redacted] giusta l'ipotesi, e tutto ciò avvenne prima che si sapesse che nella tiroide si trova normalmente dello iodio: [redacted] decina di milligrammi circa, in una tiroide normale. Che ci sta a fare?

Rieccoci ai più vecchi concetti della Medicina. Già dai Greci [redacted] nostro corpo era raffigurato ad un focolare: il combustibile è il cibo; il tiraggio dell'aria è assicurato dalla respirazione: mantice sono i polmoni. Mentre in un focolaio le combustioni sono assicurate dalle alte temperature, nel corpo umano esse avvengono a temperature molto inferiori grazie alla azio[redacted] di sostanze multiple, tra le quali vi [redacted] l'ormone tiroideo. Questo agisce solo in quanto contiene [redacted] iodio.

L'organismo umano adunque necessita dello iodio per potere costruire il suo ormone tiroideo; questo ormone a sua volta è indispensabile perché lo sviluppo, la nutrizione, le combustioni che devono fornire all'organismo calore ed energia, si svolgano normalmente.

Lo iodio lo si ritrova ovunque: nella terra, nelle acque, nell'aria, ma non sempre ed ovunque nelle quantità occorrenti agli abitanti: ne sarebbero particolarmente povere le aree montane, lontane dal mare. E' [redacted] minerale, ma non dobbiamo pensarlo statico: esso è in continuo spostamento nei tre regni della natura. I vegetali lo estraggono dall'*humus* o dalle acque del mare; la fauna erbivora e granivora se ne appropria mangiando i vegetali; l'uomo, onnivoro, lo concentra in sé ulteriormente. Fissato in tiroide all'ormone tiroideo, viene [redacted] questo liberato allorquando ha compiuto nei tessuti la sua specifica attività; ritorna quindi alla terra per il suo perpetuo giro.

Il nostro organismo si è adattato allo scarseggiare dello iodio, e ha predisposto meccanismi per catturarlo, concentrarlo, conservarlo. Allorquando dall'apparato digerente o [redacted] polmoni passa in circolo, arriva col sangue ai tessuti; la tiroide lo schiuma, lo intrappola, lo fissa in se stessa con tanta maggiore avidità, quanto più l'organi[redacted] [redacted] abbisogna. Poiché nel passare per il [redacted] potrebbe venire disperso con le orine, altre ghiandole, così quelle salivari e gastriche, concentrano in [redacted] lo iodio che le attraversa, ma non lo fissano, [redacted] reimmettono lentamente in circolo, quasi per dar tempo alla tiroide di catturarlo e di fissarlo, sottraendolo alla dispersione renale.

Nella tiroide lo iodio viene trasformato in ormone; di questo una piccola parte viene immessa in circolo per il fabbisogno quotidiano, un'altra parte viene messa a deposito, fermamente invischiata. La tiroide si comporta adunque verso lo iodio come noi ci comportiamo con le acque montane: le raccogliamo in bacini per i tempi di magra. Come l'immissione [redacted] queste acque viene regolata da dispositivi che avvertono delle necessità della sottostante pianura, così la dismissione dell'ormone dalla tiroide è automaticamente regolata dalle necessità dell'organismo, attraverso un circuito d'avvertimento che passa per i centri nervosi e la ghiandola ipofisaria.

Altro esempio della cautela posta dall'organismo nel tesaurizzare lo iodio l'abbiamo nel ricambio di questo elemento durante il periodo che l'uomo passa nel grembo materno, cioè durante la vita fetale. Nei primi tre mesi di vita il feto [redacted] ha tiroide in grado di funzionare; [redacted] riceve dalla madre l'ormone che potesse occorrergli. Mediante lo iodio radioattivo ed ormoni con questo [redacted]ti», noi possiamo oggi seguire, [redacted] [redacted] di un teleschermo, questi scambi tra la madre ed il feto. Verso la fine [redacted] terzo [redacted] di vita matura d'un subito, [redacted] feto, la funzione tiroidea.

Come [redacted] sbocciare di un fiore tutte le parti [redacted] lo compongono [redacted] pronte, [redacted] anco in miniatura, così [redacted] un «fiat» [redacted] inizia nel feto la funzione tiroidea. La tiroide diviene [redacted] ad imprigionare ed elaborare lo iodio, l'ipofisi matura il principio che regola la funzione tiroidea, il sangue mette a disposizione quelle particolari molecole proteiche che trasporteranno l'ormone dalla tiroide ai tessuti. Ma lo iodio [redacted] può pervenire alla tiroide fetale [redacted] non dalla madre: orbene nella donna incinta lo iodio viene riassorbito dai cibi con una velocità doppia del normale. Passato in circolo viene fissato dalla tiroide materna con accentuata avidità, [redacted] la tiroide fetale lo sottrarrà al sangue materno ancor più attivamente della tiroide materna. Per unità [redacted] peso la tiroide del [redacted] può appropriarsi dello iodio circolante nel sangue materno sin dieci volte più della tiroide della madre.

Il fatto deve essere tenuto ben presente in questa èra atomica: una contaminazione con materiale radioattivo può [redacted] riescire lesiva alla tiroide materna, ma può danneggiare la più sensibile e più avida tiroide fetale se in questa si cumula. Nonostante queste previdenze tuttavia allorquando l'uomo viene alla luce non ha raccolto nella [redacted] tiroide più iodio di quanto possa servirgli per una o due settimane: ma la sua tiroide continua a fissare, con ben maggiore avidità dell'adulto, [redacted] iodio che gli perviene con l'alimento. Neppure ora la madre [redacted]bandona [redacted] figlio in questa caccia al raro elemento: essa lo concentra a suo favore nel latte: il latte vaccino, ed [redacted] più quello materno, contengono lo iodio in una quantità cento e più volte maggiore dell'acqua da bere.

Ecco perché gonfia la gola della nutrice: è un indice della generosità della madre verso il figlio al [redacted] [redacted]: forse gli artisti l'hanno intuito, e la disegnano pertanto con dolce curva nelle nostre Madonne.

prof. Aurelio Costa
Primario Osp. Mauriziano Torino

— Soprattutto, non si preoccupi della situazione mondiale.

ASSICURARE IL "BENESSERE VISIVO"

L[redacted]

L'interessante studio di un igienista sulla necessità [redacted] rispettare i moderni canoni dell'illuminazione nell'[redacted] scolastica - L'influenza psicologica del colore è innegabile: si può persino pensare [redacted] giungere ad un impiego terapeutico [redacted] varie tinte [redacted] sfumature

In un passato nostro scritto, di quelli cosiddetti di stagione, parlando della scelta della villeggiatura, ponemmo espressamente l'accento su un fattore che, apparentemente trascurato, esercita tuttavia in molti [redacted] buona subcosciente influenza. Non occorre essere artisti del pennello o poeti per immaginarlo. Esso è il colore. Colore del paesaggio inteso in [redacted] lato; un fattore che si vivifica già con la sola immaginazione o al solo ricordo del già visto. Naturalmente più si esamina in profondità il problema delle sensazioni che desta un colore o, meglio, la varia gamma delle sue sfumature [redacted] ancor meglio, la predominanza di una tinta nel panorama generale, più si può speculare su quel fattore sino ad arrivare [redacted] un impiego terapeutico di [redacted].

A grosse linee ci pare di aver allora cominciato dal considerare il diverso assur[redacted] del mare in genere e del relativo cielo a seconda delle latitudini e delle varie sfumature delle acque marine di certi litorali, di cui [redacted] nostre coste sono meravigliosi scrigni; di là abbiamo iniziato per volgere infine attenzione — e formulare i relativi consigli secondo i temperamenti, beninteso [redacted]do conto anche degli altri elementi climatici fondamentali — alle varie gradazioni del verde alpino, laddove del resto quel diverso «verdeggiare» è in rapporto alla differente vegetazione locale, zona del castagno e zona delle conifere ad esempio, che è indice [redacted] una concomitante differenza [redacted] altitudine del luogo, della ventilazione, della temperatura, dello stato elettrico dell'aria e via dicendo.

Ma [redacted] è di tutto ciò che, in verità, intendiamo riparlare lasciandoci trascinare dalla ricorrente stagione delle vacanze. Del resto, di una certa «cromoterapia» o «cromoprofilassi» ambientale abbiamo pur avuto occasione di discorrere su queste colonne. Oggi, a riportarci sul tema, più vasto del pensabile, è invece un argomento apparentemente limitato, ma effettivamente fondamentale. [redacted] tratta del benessere visivo nella scuola, che del resto è ambiente microclimatico sì, ma aprente le finestre sulla vita. Ce ne fornisce occasione uno studio di un igienista, Alfredo Paoletti, direttore dell'Istituto d'igiene dell'Università di Napoli, per quanto l'autore parta da una più impellente necessità, quella della distribuzione [redacted] una giusta luce ai banchi della scuola, ora che i progressi della «illuminotecnica» possono favorire appunto una razionale illuminazione, in modo da evitare l'affaticamento visivo dello scolaro.

Anche così solo circoscritto, il problema è [redacted] piena attualità, nel momento in cui [redacted] intendono impostare tante nuove costruzioni di edifici scolastici e si impone nondimeno il rinnovamento di molte altre scuole, ormai vetuste. La vista è un capitale immenso per il ragazzo, l'uomo di domani, vuoi per la importanza immediata, vuoi per i riflessi psicologici — dicevamo — che luce e colori possono determinare. E', dunque, urgente richiedere che nella nuova edilizia scolastica siano rispettati i moderni canoni dell'illuminazione «per quanto si riferisce alla conservazione delle facoltà visive e per quanto riguarda l'affaticamento ed il rendimento scolastico e l'effetto psicologico del soggetto».

Bisogna creare allo studente [redacted] «vero e benessere visivo». Questo dipende «dai caratteri tipografici dello scritto e dall'intensità di luce che giunge sul banco, ma anche da altri fattori quali la distribuzione, l'abbagliamento, il contrasto, il colore e il tipo di illuminazione». *Per ciò il problema [redacted] ora all'esame particolare di una Commissione di studio del Comitato italiano di oftalmologia sociale. Non è questa [redacted] sede per sciorinare i dettagli tecnici dei rimedi proponibili: [redacted] è certo che la Commissione allargherà la sua inchiesta sino a indicare persino i requisiti che i libri scolastici debbono avere ai fini della igiene della vista. In quanto alla natura della luce è fuori discussione che la naturale è la preferibile, avendo essa la composizione spettrale più consona all'occhio umano.*

Purtroppo son [redacted] le nostre scuole che non presentano superfici fenestrate rispondenti ai più codificati regolamenti, e si teme che l'errore si ripeta nelle nuove costruzioni. Poiché la luce naturale in certe stagioni non può essere sufficiente, specie laddove i turni scolastici debbono prolungarsi nel pomeriggio, è pur [redacted]cessario ricorrere alla luce artificiale. Ed è a questo proposito che viene richiesta una maggiore sua intensità (le nostre leggi [redacted] a richiesta minima in confronto di altre Nazioni), mentre l'illuminotecnica prevede i migliori tipi attuali e i mezzi di una razionale distribuzione sui posti di lavoro. Per evitare l'abbagliamento, quello ironico, insidioso, affaticante, se i tubi a fl[redacted]scenza rappresentano un progresso, occorre tuttavia evitare che certi arredamenti e superfici lucide e i libri stessi in carta patinata aumentino i fenomeni [redacted] riflessione.

Si sa che quanto più il colore di un oggetto contrasta col fondo, tanto più esso è visibile. Occorre, però, che il fondo non abbia un indice di riflessione troppo elevato. Per quest'ultimo fatto è stata favorita la diffusione nelle scuole [redacted] lavagne [redacted] plastica verdi al posto di quelle classiche nere; ma, per una migliore visibilità della scrittura su di esse, bisognerebbe cambiar pure il colore del gesso, preferendo il giallo al bianco.

Ed eccoci così tornati a parlare dell'importanza del colore come elemento principe del progresso dell'illuminotecnica. Ricorda anche il Paoletti nel suo studio che esso influenza in modo sensibile le facoltà visive e la psiche. Difatti l'occhio è emmetrope per il giallo-verde, miope per l'azzurro-violetto, ipermetrope per l'arancione e il rosso; e d'altro lato il rosso eccita, il verde e l'azzurro [redacted] calmanti.

«Il colore modifica la lu[redacted] sia qualitativamente [redacted] quantitativamente». Perciò, con esso, si può modificare l'intensità di illuminazione [redacted] un'aula e graduare la lumi[redacted] delle pareti che colpiscono il campo visivo e creare condizioni ideali di benesse[redacted]. Anche per pavimenti, per arredi e infissi la tecnica consiglia colori determinati.

In quanto allo sfruttamento dell'influenza che il colore attraverso l'occhio ha sulla psiche dello scolaro, il Paoletti avanza alcune proposte. Una curiosa e interessante è questa dal punto [redacted] vista psicopedagogico: «Nella scuola materna e nelle prime elementari andrebbero preferiti i colori caldi in armoniche sfumature, che danno il [redacted] [redacted] sicurezza domestica; nelle ultime classi elementari [redacted] deve far sentire ancora il [redacted] del nido con tonalità di giallo e arancione, ma con prevalenza anche del verde, onde stimolare maggiormente il senso della [redacted]; nelle cl[redacted] superiori, dopo il dodicesimo anno è da preferirsi una tonalità più fredda, con prevalenza dell'azzurro».

prof. Angelo Viziano

[redacted] per rieducare i bambini [redacted] udito

Che cosa è il «Peep-show»: [redacted] apparecchio che permette [redacted] individuare, [redacted] dei sordomuti, quelli che hanno [redacted] dei residui uditivi - Sono molti; oggi è possibile inserirli nella vita normale

In tutti i tempi l'apporto dato [redacted] medicina dai progressi della tecnica è stato determinante [redacted] ha contribuito notevolmente ai grandi successi ottenuti in tutte le branche [redacted] campo medico, ma innegabilmente mai come [redacted] ha [redacted] possibili delle brillanti soluzioni. Nel [redacted]po otoiatrico utilizzando addirittura [redacted] principio del telefono preconizzato dall'italia[redacted] Meucci [redacted] industrialmente lanciato da Bell in America, [redacted] riuscì finalmente a liberare i sordi da quei famigerati cornetti acustici che costituirono la delizia dei caricaturisti della fine dell'800.

Dagli apparecchi elettroacustici a carbone, [redacted] ingombranti, si passò a quelli a valvole termoioniche ed [redacted] a quelli a *transistors*. Nelle spille [redacted] cravatta per gli uomini, nel pettine per i capelli per le signore, si cela oggi un apparecchio minuscolo per i sordi, che con [redacted] trasparenti porta [redacted] onde sonore [redacted] loro orecchio. Pare che in America si sia persi[redacted] studiato [redacted] sistema [redacted] alloggiare un piccolissimo apparecchio dentro [redacted] cavità di un dente all'uopo preparato, [redacted] per non parlare degli occhiali acustici e dei microapparecchi retroauricolari a tutti già ben noti.

Forse [redacted] parte più importante del problema è l'adozione dell'audiometro, un generatore [redacted] frequenze che, [redacted] mezzo di condensatori e resistenze, permette [redacted] trasmettere all'orecchio, attraverso una cuffia, suoni di diversa frequenza, dandoci la possibilità di calcolare la perdita uditiva in decibels e di trascriverla in apposite cartelle dette audiogrammi.

Con questo sistema è possibile dotare ogni sordo dell'apparecchio [redacted] più rispondente al suo caso.

Gli audiogrammi, oltre [redacted] utili per tutti i deboli [redacted] udito, permettono di apparecchiare dei bambini gravemente sordi, bambini che poche decine di anni fa venivano rieducati con la lettura labiale insieme ai sordomuti coi [redacted]ali formavano un tutt'uno.

Oggi gli insegnanti [redacted] Istituti specializzati per sordomuti fanno un attento esame onde individuare nella massa dei bambini affidati alle loro cure quei piccoli pazienti, e [redacted] pochi, che hanno dei residui uditivi, le cosidette isole [redacted].

Questi bimbi sono accuratamente seguiti e grazie ad un geniale apparecchio detto «Peep-show» è possibile ottenere [redacted] audiogramma [redacted] rispecchi fedelmente le loro limitate capacità uditive.

Il «Peep-show» è stato escogitato dagli inglesi Dix [redacted] Hallpicke. Esso [redacted] un teatrino sul quale, premendo un pulsante, si illuminano [redacted] immagini divertenti di animali, di [redacted] di automobili, topolini, paperini ecc. Il teatrino è congegnato in modo che la pressione sull'interruttore, che [redacted] al bambino in esame, fa comparire [redacted] immagini solamente quando si accende una lampadina rossa e contemporaneamente viene emesso un [redacted] un audiometro incorporato nell'apparecchio.

La prima condizione per utilizzare il «Peep-show» è convincere il bimbo che appunto la luce della lampadina, che il bimbo percepisce immediatamente, ed il suono, che invece percepisce saltuariamente, sono indispensabili [redacted] far comparire le divertenti immagini sullo schermo. La seconda fase la si ottiene allorché, dopo aver saggiato i più svariati suoni ed avere spenta la lampadina a più riprese, si riesce a convincere [redacted] bambino che non è indispensabile l'accensione della lampadina rossa, [redacted] che è sufficiente [redacted] egli percepisca un suono e prema il pulsante, affinché il teatrino si illumini e si animi. Naturalmente [redacted] seconda fase richiede una pazi[redacted] infinita ed innumerevoli tentativi. Quando però lo scopo è raggiunto, si dice che il bimbo [redacted] condizionato [redacted] possibile tracciare l'audiogramma del [redacted] udito.

Grazie a questa cernita accurata, si formano delle classi di bambini dove l'insegnante, in [redacted] opportunamente attrezzate, parla in un altoparlante collegato con laccio magnetico a tutti i banchi, ogni bimbo è dotato [redacted] cuffia nella quale per opera di un apparecchio elettroacustico individuale adattato alle sue capacità uditive può seguire gli insegnamenti del maestro.

Questi incomincerà con i suoni più semplici, con un poco di musica, poi con i vocaboli, frasi [redacted] mentre le capacità uditive [redacted] progressivamente migliorando, perché, con l'esercizio, le isole acustiche hanno tendenza ad ampliarsi.

Con questo sistema è possibile ricuperare molti bimbi e [redacted] loro frequentare [redacted] solo le scuole primarie, ma [redacted] scuole medie, le scuole professionali. Assistere ad [redacted] lezione di queste classi differenziate è una vera gioia per l'animo, perché si vedono i volti dei bimbi che [redacted] illuminano, felici di partecipare alla vita [redacted] loro coetanei. Al termine di queste scuole, che sono di altissima importanza sociale, muniti del loro apparecchio, essi possono inserirsi nella vita comune ed assumere impieghi e responsabilità come tutti gli altri cittadini [redacted] loro età.

prof. Emilio Liveriero
Primario otorinolaringoiatra Osp. Magg. S. Giovanni B. - Torino

Un disturbo che preoccupa le persone anziane

Ogn[redacted] «i[redacted]» è [redacted] caso [redacted]
[redacted] una [redacted] per [redacted]

[redacted] corso di questi ultimi quindici anni siamo arrivati a disporre di numerosi farmaci veramente [redacted], quando ben usati, di controllare e contenere l'esuberante tendenza al [redacted] della pressione arteriosa. Disgraziatamente, però, in pratica, l'amministrazione di un iperteso [redacted]ce di non essere né facile né sicura; e, per lo più, si resta a metà stra[redacted] tra l'impegno [redacted] ottenere dei risultati tangibili e la paura di provocare effetti collaterali; e tutto si conclude in un gran [redacted] di farmaci usati in modo abbastanza inutile.

L'iperteso — ed il medico che lo cura — finiscono, col tempo, di abituarsi [redacted] loro periodici incontri; e a considerare l'ipertensione da rinunciatari, come una grossa e quasi inevitabile seccatura; e ad usare i vari farmaci, senza troppe distinzioni, con la poco impegnativa regola delle piccole dosi diluite nel tempo: a spendere cioè molte cure per un risultato nè utile nè inutile.

A dire il vero, di fronte all'ipertensione arteriosa, è spesso notevolmente difficile ottenere un effetto utile, innocuo e misurato. Il problema continua ad essere quello di raggiungere un consistente risultato [redacted] prodotti e dosi ben tollerati e [redacted] rischi ed [redacted] secondari. Da questo punto di vista, medico e malato, nella loro lunga e spesso monotona lotta contro i valori troppo elevati della pressione sanguigna, ricordano talora due sfortunati giocatori che non riescano a mettere a segno il colpo giusto: poiché, se si utilizza un farmaco debole e a basso dosaggio si evitano certamente i rischi degli effetti collaterali, ma si ha lo sconforto del «nulla di fatto»; e se, al contrario, si scelgono farmaci e dosi veramente attivi si modificano favorevolmente i valori pressori ma si sfiorano i limiti della tolleranza e si espongono i malati a distur[redacted] di qualche entità (sintomi di de[redacted] psichica, intolleranza gastrica, cefalee, vertigini, disturbi visivi, secchezza della bocca, stipsi, ritenzione orinaria, crisi di stanchezza, crampi muscolari etc.).

Poiché ogni malato di ipertensione arteriosa è un modello individuale della malattia, ogni sforzo va fatto per svincolarsi dagli inutili indirizzi delle cure stereotipate; e per cercare — in ogni soggetto che veramente presenti un problema di ipertensione arteriosa — lo schema di cura adeguato all'entità del rialzo pressorio, al tipo e all'importanza dei fattori causali (costituzionali, dietetici, [redacted]ri, neurovegetativi etc.) e [redacted] eventuali sofferenze della funzione cardiaca, [redacted], cerebrale, coronarica.

Nel campo della pressione arteriosa, come in ogni altro campo, quanto più i nostri mezzi terapeutici divengono numerosi, efficaci, precisi e specifici, tanto più le norme di utilizzazione devono farsi differenziate; e [redacted]to più la somministrazione deve divenire attenta, metodica e ragionata. I diversi farmaci ipotensivi di cui oggi disponiamo hanno la caratteristica della diversità del punto di attacco sui meccanismi di regolazione della [redacted] arteriosa: e [redacted] quindi usati col criterio della loro elettività di azione.

Il problema è diverso a seconda che l'ipertensione sia lieve o moderata o grave ed evolutiva; e a seconda che esistano complicazioni attuali (o prevedibili) o malattie associate. In certi iper[redacted] molto anziani, evidentemente arteriosclerotici, può essere più giudiziosa [redacted] blanda terapia protettiva vascolare che non l'ostinato impegno ad abbassare a tutti i costi [redacted]ce dell'apparecchio di misura; e in certi modesti ipertesi, erroneamente impegnati a chiedere a [redacted] voce farmaci su farmaci (e a voler guidare le decisioni e le ricette del [redacted]dico) può[redacted] più utile [redacted] paziente discorso sulla non opportunità delle cure che non l'accomodante prescrizione.

il dottor X

RISPOSTE AI LETTORI

Il «pneumotorace spontaneo»

Mentre mi trovavo in villeggiatura al mare, eseguendo sulla spiaggia esercizi ginnastici venni colto improvvisamente da un dolore vivissimo al torace, [redacted] mancamento improvviso del respiro e stato d'incoscienza; trasportato in un ospedaletto di una cittadina, il medico dopo una radiografia fece la diagnosi di pneumotorace spontaneo destro. Ho da temere di essere ammalato [redacted] tubercolosi polmonare?

(Segue la firma)

I polmoni, sia quello destro che quello sinistro, sono avvolti ciascuno [redacted] una specie di sacco sieroso che [redacted] facilita i movimenti, la pleura. Questa [redacted] composta di due foglietti, che tappez[redacted] rispettivamente il polmone e la cavità in cui il polmone è contenuto. Fra l'uno e l'altro foglietto c'è uno spazio (cavità pleurica) che diventa apprezzabile nel caso che in esso si formi del liquido o vi penetri dell'aria. E' questo il pneumotorace; si dice pneumotorace spontaneo quando dell'aria atmosferica [redacted] sollecitata a penetrare [redacted] cavo pleurico per effetto della pressione negativa in esso costantemente esistente.

L'aria può penetrare o attraverso una b[redacted] t[redacted]ca o, più frequentemente, attraverso un'apertura della pleura viscerale che metta [redacted] comunicazione diretta il cavo pleurico con il contenuto a[redacted] del polmone; raramente la pleura può riempirsi di gas contenuti in altri organi come l'esofago, lo stomaco, l'intestino ecc.

In conseguenza dell'afflusso dell'aria nella pleura si crea in questa una pressione positiva [redacted] comprime [redacted] polmone e gli impedisce [redacted] dilatarsi limitandone in tal [redacted]o, addirittura abolendone, la funzionalità; il soggetto colpito da pneumotorace spontaneo pertanto è colto da un'improvvisa mancanza di respiro, molte volte accompagnata da uno stato di *shoc*.

La perforazione del polmone che, abbiamo detto, è il meccanismo più frequente del pneumotorace spontaneo, avviene quasi sempre per la rottura di una bolla aerea esistente sulla [redacted]ficie dell'organo respiratorio; l'estrema sottigliezza e la fragilità delle pareti di questa costituiscono un'evidente predisposizione alla rottura, cosicché una contusione toracica violenta od uno sforzo respiratorio [redacted] po' eccessivo possono essere la causa della rottura [redacted] queste formazioni boll[redacted]. [redacted] natura di esse, il cui volume può raggiungere [redacted] quello di una grossa noce, molte volte è congenita, in alcuni [redacted] sono invece di natura enfisematosa, in altri [redacted] sono essere invece la conseguenza di affezioni polmonari, decorse più o meno silenti, [redacted] hanno lasciato cicatrici attorno [redacted] quali si sono create queste formazioni bollose.

La tubercolosi polmonare, in passato causa molto frequente del pneumotorace spontaneo, oggi non è più tale, poiché i moderni mezzi antitubercolari hanno eliminato quelle lesioni destruenti che un tempo favorivano l'apertura delle fistole pleuropolmonari.

La radiografia del torace allo stadio iniziale non sempre è in grado di dirimere la [redacted] causa della malattia, infatti riesce difficile attraverso il polmone compresso e rimpicciolito dall'aria penetrata nel cavo pleurico poter mettere in evidenza quelle lesioni che sono all'origine della malattia; so[redacted] dopo qualche tempo, in certi casi anche dopo pochi giorni, con la distensione dell'organo respiratorio si riesce a porre una di[redacted]gnosi sicura sulla natura causale dell'affezione. E' ovvio che la prognosi del pneumotorace spontaneo è in dipendenza della lesione primitiva che lo ha provocato; nella maggioranza dei casi, i quali sono conseguenti alla rottura delle formazioni bollose di cui si è detto, la guarigione è completa e senza esiti.

prof. Francesco Sacco
Primario Osp. Birago di Vische di Torino

Borse economia [redacted] finanza

Il miglioramento [redacted] commerciale

L'apporto [redacted] esportazioni [redacted] del [redacted] Taranto

E' stato decisivo: le vendite all'estero [redacted] laminati d'acciaio [redacted] ferro sono triplicate rispetto al '64 - Sempre attivo il mercato automobilistico - Difficoltà per l'industria tessile

Principali voci del commercio estero nei primi cinque mesi del '64 e del '65

[redacted] (in miliardi di lire)	1964	1965
Autoveicoli e parti	115,6	126,4
Ferri e acciai laminati	24,2	70,7
Calzature di pelle	48,1	53,5
Materie plastiche	23,5	38,5
Filati [redacted] fibre sintetiche	38,0	37,7
Olii da gas	29,7	37,6
Macchine per scrivere e contabili	29,4	33,7
Tessuti di lana	32,3	33,4
Olii combustibili	22,0	32,4
Frutta fresca	25,4	31,3
Maglieria e calze di fibre sintetiche	25,5	28,7
Agrumi	24,3	28,2
Tessuti di fibre sintetiche	27,0	28,1
Concimi chimici	19,6	25,6
Apparecchi per telecomunicazioni	26,5	25,4
Legumi e ortaggi freschi	24,6	25,1
Maglieria e calze di lana	27,6	24,3
Macchine per l'industria tessile	20,1	22,5
Natanti e [redacted] parti	12,2	22,2
Aeromobili e [redacted] parti	15,0	19,2
IMPORTAZIONI (in miliardi di lire)	1964	1965
Petrolio greggio	203,3	242,4
Granoturco	71,8	86,5
Carni fresche e congelate	55,1	58,4
Ferri e [redacted] laminati	103,6	56,6
Autoveicoli e parti	71,3	51,8
Rottami [redacted] ghisa	33,3	45,4
Rame e leghe	40,8	40,3
Lane sudice	42,9	39,8
Carbon fossile	45,5	37,2
Cotone greggio	52,0	36,4
Bovini	30,3	30,2
Pasta per fabbricazione carta	26,8	28,5
Legno comune segato	39,2	28,1
Apparecchi per telecomunicazioni	22,5	27,6
Caffè	20,7	25,9
Semi oleosi	31,4	25,6
Frumento	16,3	22,7
Pelli crude non da pellicceria	28,4	22,4
Zucchero	40,6	18,5
Minerali di ferro	11,7	16,2

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 luglio.

Com'è già noto, nei primi cinque mesi del 1965 si sono registrate — rispetto al 1964 — variazioni rilevanti nei valori complessivi della bilancia commerciale: le esportazioni risultano infatti cresciute di quasi il [redacted] per cento, [redacted] importazioni diminuite di oltre l'11 per cento. Può essere quindi interessante vedere l'andamento delle principali voci delle due correnti di traffico.

All'esportazione, il fatto più vistoso [redacted] l'imponente aumento delle vendite oltre frontiera di ferri e acciai laminati, quasi triplicate in valore e più che triplicate in quantità. Esse riflettono, [redacted] già si è avuto occasione di osservare, il mutamento strutturale intervenuto nella siderurgia italiana con l'entrata [redacted] servizio del centro [redacted] Taranto. Questo colosso esige massicce importazioni di minerali di ferro, ma consente di ridurre [redacted] quelle [redacted] ferri e acciai laminati, rendendo inoltre disponibili per i mercati esteri ingenti quantità degli stessi prodotti. La bilancia [redacted] settore, fortemente passiva negli anni pa[redacted]ti, si chiuderà quest'anno con [redacted] discreto attivo.

Notevole, anche [redacted] non così imponente, l'inversione di tendenza nel settore automobilistico: le esportazioni [redacted] in aumento [redacted] una decina di miliardi, le importazioni in diminuzione per [redacted] ventina. Sempre nel campo dei mezzi di trasporto, degni di rilievo i forti progressi ottenuti per quanto riguarda natanti [redacted] mobili; vi è però sempre il pericolo che si tratti di commesse saltuarie.

Maggiore affidamento di continuità dànno invece le esportazioni di prodotti petroliferi e petrolchimici (olii da [redacted]s, olio combustibile, materie plastiche e fertilizzanti), pure in notevole espansione, al pari [redacted] quelle tradizionali [redacted] frutta fresca e di agrumi, [redacted] maglieria, [redacted] fibre [redacted] calzature di pelle. Circa gli apparecchi per telecomunicazioni, campo quasi nuovo per l'Italia, siamo ormai vicini all'equilibrio fra le due correnti di traffico.

Le difficoltà dell'industria tessile sono provate dal livello stazionario di certe esportazioni (filati [redacted] tessuti di fibre, tessuti di lana) e dalla netta flessione di altre (maglieria e calze di lana). Altro sintomo, [redacted] più chiaro, [redacted] la caduta delle importazioni di materie prime, come lana e cotone.

Non meno indicative della debolezza della domanda interna sono le diminuite importazioni di pelli crude e di legno segato. Per i semi oleosi, i minori acquisti si spiegano con la maggiore produzione nazionale di olio d'oliva; quanto al carbon fossile, la flessione è dovuta — al solito — al processo di sostituzione da parte del petrolio.

In forte ripresa appaiono infine le importazioni di alcune derrate agricole-alimentari. I motivi [redacted] però diversi nei singoli casi: per il granoturco, [redacted] deve pensare allo sviluppo del patrimonio zootecnico; per il frumento, al mediocre raccolto 1964; per il caffè più che altro al rialzo dei prezzi unitari.

Per lo stesso motivo, ci è capitato di acquistare assai meno [redacted] del 1964 (quasi un quarto di meno) [redacted] di dover sborsare la stessa cifra. Meno male che per lo zucchero [redacted] è verificato il fenomeno inverso: abbiamo speso meno della metà, pur avendone comperato il [redacted] per cento di più. **ar. ba.**

Il dividendo Finsider fissato in 45 lire

Roma, 19 luglio.

Si [redacted] svolta oggi in Roma, sotto la presidenza del cav. del lav. prof. Ernesto Manuelli, presso la sede del Banco di Roma, l'assemblea ordinaria della Finsider.

La relazione del consiglio sottolinea le difficoltà che, nel [redacted], hanno impegnato tutta la siderurgia italiana; il consumo è sceso [redacted] 13,6 milioni di tonn. nel 1963 a 11,5 milioni di tonn., [redacted] i prezzi hanno negativamente risentito di questo andamento. Per contro [redacted] [redacted] registrati aumenti di costo, soprattutto relativi [redacted] fattore lavoro.

[redacted] fatturato ha raggiunto per il settore siderurgico 485 miliardi di lire (+ 1,9 % sul 1963) [redacted] [redacted] 02 miliardi rappresentano il fatturato dell'esportazione (+ 21 %). Gli investimenti sono stati, nel 1964, ad un livello record: 372,5 miliardi [redacted] lire.

L'esercizio si [redacted] chiuso [redacted] un utile netto [redacted] 13.596 milioni di lire, consentendo [redacted] remunerazione del capitale sociale nella misura del 9%, dopo aver effettuato un accantonamento al fondo di riserva per [redacted] milioni di lire; agli azionisti verrà corrisposto un dividendo di lire 45 per azione (contro 50 del '64) pagabile al 26 luglio.

L'indice azionario scende [redacted] 61,39 [redacted] 60,90 (—0,80%)

[redacted] ieri la [redacted] Borsa per [redacted] pressione delle vendite [redacted]

Rapida sistemazione dei riporti [redacted] [redacted]e settembre - Qualche modesto ricupero nel finale con poche voci controcorrente - Più resistente il settore del reddito fisso - Dopoborsa con attività ridottissima

La sistemazione dei riporti [redacted] stata effettuata con facilità, favorita da [redacted] disponibilità liquida notevole di fronte ad un complesso di posizioni in diminuzione rispetto allo scorso mese. La seduta conclusiva del mercato a fine luglio ha rivelato una tendenza fiacca, con affari molto modesti in apertura ed addirittura mancanti nella fase del «durante».

Il listino ha raccolto qualche realizzo tipico di fine [redacted], modesto in sé, ma sufficiente a deprimere ulteriormente i corsi rispetto alle basi della vigilia. In qualche [redacted] [redacted] titoli meno trattati le perdite hanno assunto un rilievo più marcato.

Titoli di Stato ed obbligazioni sostenuti.

Dopoborsa inespressivo.

Diritti: *La Centrale* [redacted].

Totali della giornata: *titoli [redacted] Stato per lire 9.000.000 c.n., obbligazioni per lire 44.000.000 c.n., azioni n. 63.425, di cui 275 Assic. Generali, 6000 Fiat, 4500 Olivetti priv., 8000 Viscosa, 4500 Italgas, 3500 Montecatini.*

[redacted] QUOTAZIONI A [redacted]

Titoli	19	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	101 —	—
» »	100 90	—
Redimibile 3½	96 10	—
» »	96 —	—
Ricostruz. 3½	94 775	+0 025
» »	94 675	+0 025
Ricostruz. 5%	95 70	+ 0 05
» »	95 60	+ 0 10
Rif. Fond. 5%	95 30	—
Pr. R. 5% Tr.	95 70	—
» '54	95 —	—
B.T.N. 5% '66	100 22	— 0 05
» » '68	100 55	—
» » '69	100 50	— 0 15
» » '70	100 60	— 0 05
» » '71	101 05	+ 0 10
» » '73	100 70	— 0 20
B.T.S. [redacted] '66	100 40	+ 0 10
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	99 50	—
» C54) 6%	99 50	—
» ment. 6%	97 80	+ 0 15
» C54) 6%	97 60	— 0 40
» '57 G. 6%	97 80	— 0 20
» C59 6%	97 80	+ 0 10
» C70 6%	98 25	— 0 50
» '59 5½ %	91 —	+ 0 50
» '60 5½ %	90 20	+ 0 20
» '61 5½ %	89 90	+0 075
» '63 5½ %	89 65	— 0 55
» '64 6 %	97 65	+ 0 20
» Sider 6% mpt.	99 —	—
» Elettr.5½%	104 80	— 0 20
» » 5½%mt.	90 20	—
» » Sider 5¼	94 80	—
Elter (III) 4%	99 75	—
Elter (IV) 5 %	92 —	—
FF. SS. 5¼	94 50	—
» » '53	93 30	+ 0 20
» » '55	93 50	+ 0 20
» » '59	92 75	—
» 5% '60	86 40	—
» 5% '61	86 20	— 0 60
P.S.Ap. 5% I	86 70	+ 0 20
» » 5% II	91 25	—
» » 5% III	91 —	—
» » 6% '64	94 95	—
OO.PP. 5%	87 60	+ 0 40
» 5½ %	91 —	— 0 25
» 6%	95 80	+ 0 15
» » sp. 64	95 —	—
En.Petrolio 6%	96 70	—
» » 6% '57	98 30	—
» » 6% '58	96 90	—
» Sp. 6% '58	96 60	—
» Enel 6%	95 90	— 0 15
» » 5½ %	89 30	—
» » 5½ '61	88 80	—
» » 5½ 61 4	88 45	—
» » 5½ 62 5	88 475	—
» » » 62 6	88 50	—
» » » 63 7	88 50	—
» » » 65 8	90 30	—
» » » 6	90 90	—
» » 6% 64 9	95 90	—
» Cala 5½ %	88 90	—

Titoli	19	Variaz.
S. Paolo 5 %	96 50	—
» O. F. 5%	96 50	—
» G. F. 6%	94 —	—
» » 3½	92 —	—
M. Paschi 5½	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Migliorum. 5%	85 50	—
» 5½ '63	84 40	—
» Dir.5%	90 —	—
C.I.B. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 45	—
» » OO.PP.5%	93 —	—
Cr. F. Sardo5%	85 50	—
C.F.D. Nap.5%	87 —	—
Ferroviar. 5½	99 80	—
» 6% '54	99 60	—
» 5½ '61	88 —	+
» 5½ 62 4	87 50	—
» » » 5	87 75	—
» » » 6	87 50	—
» » 63 7	87 —	—
» » 63 8	87 60	—
» 6% 64 9	94 20	—
» » 64 10	94 20	—
Cassa RPL 5%	95 —	—
OO. PP. » 5%	94 70	—
Icipu vent. 6%	95 75	+ 0 25
» Ediliz 6% 51	96 60	—
» » 6% 55	96 20	+ 0 20
» » 6% 66	96 50	+ 0 50
Icipu Cel. 6%	95 75	—
IMI XII 6%	99 50	—
» XV 1-2-3	99 80	—
» XVIII 6%	96 80	+ 0 15
» XIX 6%	96 50	— 0 50
» XX 6%	96 60	—
» XXI 5%	96 60	—
» XXII 5%	90 70	—
» XXIII 5%	86 50	—
» XXIV 5%	85 [redacted]	—
» spec. 1964	86 [redacted]	—
» Cr.N 6% 1	96 20	—
Torino '37 5%	95 [redacted]	+ 0 30
» '52 6%	79 [redacted]	—
» AEM 3½ 60	96 [redacted]	—
» » » 62	86 20	—
Genova 6% '59	86 20	—
» 5½% '61	97 25	— 0 70
Fiat 6% '49	86 80	—
Fiat 6% '54	96 30	— 0 20
Fiat 6% '57	96 60	—
Fiat 5½% '60	98 10	— 0 30
RIV 5½ %	90 20	+ 0 40
Pirelli 6% '48	85 60	—
» 5½% '62	95 50	—
Oliv. 48-49 7%	87 50	—
» '53 7%	102 50	—
» '55-73 7%	102 —	—
» 1951 7%	102 —	—
» '51 6½%	101 80	—
» 62 5½ 14	98 80	+ 0 30
» » » 2	85 25	—
» Sett 5½%	85 —	—
Magneti 45 7%	85 80	—
» 49 7%	102 50	—
» 56 7%	102 50	—
Eternit 7%	102 25	—
» 6% 1960	104 —	—
	94 50	—

Titoli	19	Variaz.
Eternit 5½ '63	86 —	—
Viberti 7% '56	100 50	+ 0 50
» 7% '57	100 50	—
» 7% '59 I	100 50	—
» 7% '59 II	100 50	—
Cast-Cem. 7[redacted]	106 —	—
Washingh. 7%	101 50	+ 0 50
SADE 6%	97 —	—
Ferrara 7%	102 25	—
Ferrara 7% 56	108 —	—
Ang.-Fran 6%	96 —	—
Carl. IL 7% 49	101 —	—
» » 5½ 62	84 50	—
Catini 6%	94 50	—
» 6 % '58	95 50	— 0 20
» 5½% '60	87 —	—
» 5½% '61	87 40	—
» 5½% '62	86 90	—
Meridional. 6%	95 50	—
Viscosa 6%	97 75	—
» 6% '57	96 —	—
» 6% '64	95 45	—
Sipel 6%	100 —	+ 2 50
Tiene 6%	97 —	—
Telve 6%	98 —	—
Terni 6%	95 40	—
Ilva 6%	95 50	—
Ene 6%	100 —	—
SIP 6%	97 —	—
Philips 6½%	99 50	+ 0 25
Mediolina 7%	101 —	—
Fergat 8%	108 —	+ 1
C.Pozzi 5,75 59	78 —	— 0 75
» 5,50 62	76 90	—
Rumianca 5%	85 —	— 0 30
» 5,53 62	85 —	—
Lanerossi5½% 60	82 20	—
» » 62	82 20	—
Liquigas 6% 55	91 —	—
Cera-Sav.5½	87 —	—
IBM Italia 5½	87 —	—
M. Ose 5½ '61	90 —	—
Tr.D.S.Ser.5½	88 —	—
Autostrade 5½	88 95	—
F[redacted] 5½	96 10	—
[redacted]		
ASSIC. E FINANZ.		
Ass. Torino	5780	— 90
Ass. Tor. priv.	3990	+ 30
Assic. Generali	80500	— 1050
Piem. Finanz.	1100	—
STET	2440	— 20
Imesi	2915	— 50
Finsider	832	— 10
Finelettrica	1259	+ 1
Mediobanca	60600	— 750
La Centrale	9268	— 162
Merid. Finanz.	1990	— 5
Ferr. Merid.	1450	— 30
COMUNICAZIONI		
Ferr. [redacted]	1610	—
N.A.T.	8900	—
Torino-[redacted]	[redacted]	—
SIP	[redacted]	— 6

Titoli	19	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	1862	— 29
FIAT privil.	1625	— 5
Nebiolo	599	+ 4
Mencarinia	1280	—
Italsider	1006	— 4
Westinghouse	875	—
Fornara	425	—
Dalmine	1450	— 30
Olivetti priv.	1697	+ 7
Terni	960	— 10
E. Marelli	605	—
M. Marelli	844	—
TESSILI		
Borgosesia	[redacted]	—
Viscosa	[redacted]	— 50
Viscosa privil.	3185	—
Chatillon	6000	— 40
Cotonificio Mer.	—	—
Pibe	140	—
CHIMICI		
Italgas	934	+ 4
Paramatti	950	—
Schiapparelli	1610	—
Mira Lanza	38600	— 200
SAFFA	5250	— 110
ANIC	1105	— 10
Rumianca	1561	— 1
Montecatini	1407	— 11
Liquigas	180	— 1
Philips	80	— 0 25
S.A.R.O.M.	890	—
Cir	2970	—
MINERARI		
Montecatini	672	— 6
Talco Grafite	18000	—
M. Amiata	12860	— 240
ALI[redacted]		
Rom. Zuccheri	163	—
Floria	65	—
Venchi-Unica	175	+ 2
Eridania	2040	—
Motta	11425	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2700	—
Sitea	2630	—
Risan. (Napoli)	3200	— 100
Immob. Roma	421	— 2
Villardini	1980	—
Forze	128	+ 2
DIVERSI		
SIAM [redacted]	5000	—
Acqua Potab.	720	+ 10
C. Acqua Roma	476	—
Acq.DeFerr.-G.	1040	—
Cartiera Ital.	1530	—
Cartiera Burgo	15250	—
Ferraci Rhm.	11100	—
Eternit	5000	—
Pirelli	2800	— 40
Ceram. Pozzi	137,50	— 1
Rinascente	225	—
Rinascente pr.	174	— 4
Ind. Azzra	1700	—

Milano, 19 luglio.

Il ciclo operativo si è concluso stamane con [redacted] riunione moderatamente attiva [redacted] deludente. La sistemazione di posizioni [redacted] riporto per fine settembre [redacted] avvenuta rapidamente, date l'esiguità delle stesse e [redacted] denaro abbondante messo a disposizione dagli istituti finanziari. La riunione ha visto comunque prevalere la tendenza ad ulteriori alleggerimenti [redacted] sin dall'apertura la quota ha dovuto ripiegare, sotto [redacted] pressione dei realizzi.

Solo sul finale [redacted] è registrato qualche modesto riacquisto, che ha permesso [redacted] poche [redacted], tra cui [redacted] Generali, di risollevarsi dai minimi. Per [redacted] resto della quota, le perdite [redacted] sono accentuate proprio sul finale, specie per i valori primari, per Assicuratrice, Ras, Magneti Marelli, Sviluppo, Co[redacted], Ilssa Viola, nonché per la maggior parte dei tessili e per i mercuriferi.

Poche le voci controcorrente, tra cui Distillati, Italgas, Cieli, Gim, Trafilerie e Unione Manifatture.

L'indice generale azionario di *24 Ore* [redacted] da 61,39 di venerdì scorso a 60,90, con una flessione dello 0,80%. Più resistente il settore del reddito fisso, con discreta attività, sia sui [redacted]ni del Tesoro che nelle obbligazioni industriali.

Calmo il mercato dei premi. Corsi informativi per fine settembre: Fiat 60-70; Catini [redacted]-85; Edison 55-65; Viscosa 125-140; Generali 3000-3500. Per fine ottobre: Fiat [redacted]; Catini 75-85; [redacted] [redacted] Viscosa 180-200; Generali [redacted] 4600.

Titoli trattati: valori di Stato 105.000.000, obbligazioni 561 milioni [redacted], azioni 1.236.375, per [redacted] valore di L. [redacted] milioni, di cui maggiormente scambiate: Fiat 84.000, Catini 100.000, Edison 113.000, Viscosa 100.000, Terni 82.000, Rinascente 140.000, Immobiliare 73.000.

Dopoborsa: Attività modestissima, con qualche recupero.

Corsi informativi per prossimo: Fiat 1910-1920; Montecatini 1422-1427; Edison 2040-2050; Viscosa 3925-3940; Generali 82.200-82.500.

Genova, 19 luglio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 2910; Navig. Alta Italia 8850; Cotonificio Ligure [redacted]5; Eridania [redacted] Ro[redacted] Zuccheri 168; Industria Zucchero 2910; Distillerie Italiane 1880; Zuccheri Sermide 865; Esercizi Molini 1150; Mi[redacted] Lanza 38.825; Italsider 1014; Aedes 1780.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	60.900	Pirelli E.	3020
Gim	3400	Bifir	1025
Centrale	9250	Stet	2430
Invest	1900	Italpi	2024
Bastogi	1640	Generali	81.700
Sviluppo	1450	Ras	53.750
Finmare	465	Incendio	8000
Finelettr.	1245	Assicur.	51.450
Finsider	884	Ass. Tor.	5815
Breda	2100	Ass.Tor.pr	3987
Setap	125	Ass. Milan	20.000
SME	1990	Ass.Mil.pr.	13.400
Generalfin	887	Fond. Vita	16.000
COMUNICAZIONI			
N. Milano	[redacted]	Ausiliare	2150
Mitel	1570	Sip	[redacted]
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	13.[redacted]	Lanerossi	8550
Val Tidone	16.875	Tilane	145
Olcese	555	Fiase	[redacted]
De Angeli	2145	Cascami	3150
Cucirini	6430	Bernasc.	[redacted]
Linificio	600	Chatillon	6001
Rossari	19.050	Snia Visc.	[redacted]
Rotondi	20.100	Viscosa pr.	3190
Tosi	2055	Pacchetti	516
Cot. Mer.	—	Scotti	110
Unione M.	30.000	Marz. pr.	1900
Covarde	1410		
[redacted]ERARI E METALLURGICI			
Italsider	1010	Siele	9400
Magona	967	Breggi-Ig.	950
Metallurg.	3370	Falck	4010
Amiata	12.860	Falck pr.	3600
[redacted]	1410	Trafilerie	660
[redacted]	676	Ilssa-Viola	[redacted]
[redacted]	1450	Terni	565
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Mecchi	—	Fr. Tosi	[redacted]
Fiat	1891	Westing[redacted]	875
Fiat priv.	1611	Olivetti	1665
Nebiolo	595		
ELETTRICI E ELETTROTE[redacted]			
Cieli	2350	Magneti	401
Emiliana	1805	Tecnomasi.	1443
Orobia	1990	Alta Ten.	1390
Morelli	589		
ALIMENTARI			
Distillati	1910	Cortese	1405
Eridania	2000	Motta	11.140
Es. Molini	1120	R. Zucch.	159
CHIMICI			
Anic	1100,50	Rumianca	1560
Saffa	5270	Saroni	900
Italgas	945	C. Erba	7000
Liquigas	180,50	Erba priv.	4950
Nap. Gas	536	Brioschi	16.050
Pibigas	80	Caffaro	142
Lardarello	2520	Ledoga	2690
Mira L.	38.925	Ledoga pr.	2925
Oleigeno	1350	Caja	6100
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	1740	Milano C.	33.700
Iniziative	2015	[redacted]	2620
[redacted]	1305	Ben. Ferr.	599
Beni Stab.	2641	Risan. N.	5520
Gen. Imm.	419		
DIVERSI			
Edison	2025	Energiaelle	101,50
Bereni	27	Pir. SpA	2790
Binda	41.500	T. Acqui	5395
Burgo	15.250	Rinasc.	220
Gioseri	497	Rinasc.pr.	181
Ciga	3450	C. Acqui	472
Italcem.	13.502	De Ferrari	968
Centenfin	5200	Sae	3275
Cer. Pozzi	139	Sgta	1731
Eternit	4936	Desmidi	5980
Bajna A.	1301		

Oro e valute estere ieri al [redacted] libero

Milano, 19 luglio.

Ripresa di attività scialba, con assorbimento quasi nullo del disponibile. Corsi praticamente nominali per i bonifici primari, per mancanza di interessamento: New York 623-628; Zurigo 143,25-145,25; Parigi 127-129; Francoforte 157-159.

Scambi modesti nel settore delle banconote, a corsi sempre stabili: sterlina 1730-1750; dollaro Usa 622-626; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 126,50-128,50; marco occidentale 155-158.

Stazionario l'oro fino [redacted] quota 706-718 lire [redacted] grammo. Domanda quasi [redacted] per [redacted] monetato: sterlina oro vecchio e nuovo conio 6100-6300; marengo svizzero 5900-6100; francese 5550-5750; belga [redacted]; italiano 5325-5525.

Aumentato [redacted] capitale [redacted] Marathon Petroli

L'assemblea generale straordinaria del [redacted] della Marathon Italiana Petroli S.p.A. sotto la presidenza del signor Franco Piazzotta, presidente della Società e del Consiglio di amministrazione, ha deliberato l'aumento del capitale sociale da L. 500.000.000 a L. 2.500.000.000, mediante emissione di n. 200.000 nuove azioni ordinarie del valore nominale di L. 10.000 [redacted]scuna.

L'aumento di capitale della Marathon Italiana Petroli S.p.A., approvato all'unanimità, è preordinato ad una sempre più intensa espansione delle attività [redacted] Gruppo Marathon in Italia.

Assente [redacted] rappresentante [redacted] Parigi

L'esecutivo [redacted] per risolvere i problemi agricoli

I tentativi di uscire dal «punto morto» provocato dall'intransigenza gollista - I federalisti premono per un'azione «sovrannazionale»

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 19 luglio.

La commissione di Bruxelles ha tenuto a porte chiuse (e senza la presenza del rappresentante francese) l'attesa riunione per tentare di risolvere uno dei problemi comunitari più difficili: il «regolamento» [redacted] mercato agricolo. [redacted] [redacted] anche discusso, dell'eliminazione totale dei dazi doganali, della creazione di risorse autonome finanziarie del Mec e dell'aumento dei poteri del Parlamento europeo.

A cura della commissione è stato elaborato un testo che, si spera, possa servire [redacted] base per un compromesso tra la Francia e gli altri cinque Paesi, allo scopo di favorire una sollecita ripresa dell'attività del Mec. A questo scopo, il documento dell'esecutivo di Bruxelles sarà presentato presumibilmente già al prossimo consiglio dei ministri degli Esteri della comunità, che si svolgerà lunedì e martedì della prossima settimana, ancora in assenza dei rappresentanti francesi, sotto la presidenza di Fanfani.

Sempre a Bruxelles [redacted] sono riuniti oggi [redacted] sessione straordinaria i federalisti europei, che hanno recisamente condannato l'atteggiamento francese nei confronti del Mec. Il presidente del movimento europeo Maurice Faure ha dichiarato che «uno Stato non ha il diritto [redacted] paralizzare unilateralmente tutto il sistema» e che non ci sono comunità possibili senza la formazione di [redacted] potere sovrannazionale. **s. d.**

Uno [redacted] produrrà auto «Dodge» [redacted] Spagna

(Nostro servizio particolare)
[redacted] York, 19 luglio.

(a.) La Chrysler International ha preso un'interessenza del 35 per cento nella società spagnola Barreiros Diesel e inizierà quanto prima, in un nuovo stabilimento presso Madrid, la produzione di automobili Dodge-Dart.

Il prezzo della vettura, che sarà prodotta per ora in quantità limitata, fra le 30 e le 40 unità al giorno, non è [redacted] cora stabilito, ma sembra che sarà di [redacted] superiore ai 4000 dollari.

Bonn trasferisce [redacted] Londra [redacted] depositati negli S. U.

(Nostro servizio particolare)
Francoforte, 19 luglio.

(a.) La Germania Federale ha ordinato il trasferimento di [redacted] milioni [redacted] marchi (circa 70 miliardi di lire) [redacted] New York a Londra, come prima parte dei provvedimenti promossi dal governo germanico per neutralizzare almeno in parte il costo che l'Inghilterra deve sopportare in valuta [redacted] per il mantenimento delle sue truppe in Germania.

Questa [redacted] [redacted] attualmente investita dalla Germania in Buoni del Tesoro negli Stati Uniti e fa parte delle riserve germaniche di valuta estera.

La [redacted] viene trasferita [redacted] Londra come pagamento parziale anticipato delle commesse, per un totale di 170 milioni di sterline, che il governo germanico [redacted] preso impegno di passare alla Gran Bretagna per fornitura di materiale militare nei prossimi tre anni.

La conferenza [redacted]

La Francia respinge la proposta americana

L'iniziativa, secondo il governo di Parigi, è prematura

(Nostro servizio particolare)
Parigi, [redacted] luglio.

Il governo francese ha [redacted]gi respinto (come già avevamo preannunciato) la proposta americana di [redacted] conferenza monetaria internazionale. Il quotidiano serale *Paris-presse*, [redacted] per i vincoli col regime, intitola [redacted] evidente soddisfazione: *«Un [redacted] "no" della Francia a Johnson».*

In una dichiarazione fatta all'agenzia *France-presse*, [redacted] ministro delle Finanze Giscard d'Estaing si compiace prima [redacted] tutto che gli Stati Uniti dimostrino ora d'aver capito *«i difetti del sistema attuale»* che, com'è noto, [redacted] quello d[redacted] «Gold Exchange Standard».

Sempre secondo le dichiarazioni di Giscard d'Estaing, la convocazione di una conferenza internazionale sembra *«prematura»* alla Francia perché *«prima di costruire un sistema monetario nuovo [redacted] è indispensabile risanare quello esistente».*

Il ministro chiede quindi che i vari paesi, seguendo l'esempio [redacted] Francia, illustrino chiaramente la loro posizione, perché *«soltanto allora sarà possibile agire efficacemente»*. [redacted] soltanto quando tali condizioni sa[redacted] adempiute la Francia accetterà di partecipare ad una conferenza internazionale.

Secondo *Paris-presse*, gli Stati Uniti l'hanno proposta [redacted] con [redacted] speranza di poter infliggere una sconfitta al governo di Parigi, ma questo risponde negativamente sin d'ora, affinché [redacted] vi siano equivoci in occasione delle prossime conversazioni. Infatti il britannico Callaghan cancelliere dello Scacchiere, deve venire a Parigi in questi giorni, per discutere col ministro [redacted]scard d'Estaing sul problema monetario; l'americano Black, consigliere di Johnson, è già a Parigi dove ha illustrato oggi [redacted] programma relativo alla creazione d'una banca per lo sviluppo dell'Asia. **l. m.**

Nuovi impianti all'estero della [redacted] americana

(Nostro servizio particolare)
New York, 19 luglio.

(a.) La «International [redacted]ness Machines» sta espandendo rapidamente la sua produzione all'estero. La sua [redacted]tà [redacted]sidiaria per le operazioni d'Oltremare, *IBM World Trade Corporation*, annuncia che il nuovo impianto della [redacted] a Montpellier, in Francia, ha già iniziato la produzione delle nuove macchine calcolatrici 360, non più di 7 mesi dopo l'inizio della costruzione dello stabilimento.

Altri impianti sono in progetto in Italia, a Milano, e in Germania a Magonza.

[redacted] annuncia inoltre che trattative in corso da qualche tempo [redacted] il governo nipponico, per impianti da farsi in Giappone, sembrano [redacted] giunte alla fase conclusiva. C'è ragione di ritenere che l'approvazione [redacted] parte del governo permetterà di [redacted] inizio alla produzione entro il 1966.

Fabbrica di fertilizzanti della Esso in Olanda

(Nostro servizio particolare)
Amsterdam, [redacted] luglio.

(a.) La filiale olandese della *Esso Standard* annuncia l[redacted] [redacted] intenzione di costruire a Rotterdam un impianto per produzione di ammoniaca e di fertilizzanti, che avrà una produzione di [redacted] mila tonnellate all'anno.

LE QUOTAZIONI NELLE [redacted] [redacted]

A Wall [redacted] tendenza [redacted]

La media Dow Jones scende da 880,43 [redacted] 880,26 - Londra [redacted] Parigi in ribasso; Francoforte e Zurigo irregolari

New York, 19 luglio.

Nella seduta odierna, con scarsissima attività, i movimenti del mercato azionario [redacted] sono mantenuti entro margini ristretti per tutta la giornata, con una lieve prevalenza di perdite. [redacted] volume [redacted] stato [redacted] di 3.220.000 azioni, con una contrazione di [redacted] azioni rispetto a venerdì. Se [redacted] escludono [redacted] le 3.020.000 azioni trattate all'inizio di questo mese, il volume odierno è stato il più basso in quasi due anni.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 880,26 (880,43); ferroviari 201,56 (201,79); obbligazioni interne 89,40 (89,42); pubbliche utilità 156,87 (156,78).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 11 3/8-12 (11 3/4-12 1/4); American Cyanamid 74 7/8 (74 3/4); American Tel and Tel 67 (67 1/4); Bethlehem Steel 35 3/8 (35 1/2); Dupont 237 (234); General Electric 99 7/8 (99 1/2); Ford 52 (52); General Motors 96 1/4 (95 7/8); Kennecott Copper 104 7/8 (104 5/8); I.B.M. 474 1/2 (474 1/2); Standard Oil of N. J. 78 5/8 (78); U. S. Steel 46 3/8 (47 1/8); Woolworth 28 7/8 (28 5/8).

Londra, 19 luglio.

Il mercato azionario ha avuto oggi un andamento fiacco. Le quotazioni si sono [redacted] in modo irregolare, con tendenza prevalentemente debo[redacted]. Verso [redacted] chiusura, [redacted] [redacted] avuta una maggiore sostenu[redacted]. Alcuni valori singoli [redacted]no stati richiesti, a seguito di considerazioni particolari.

In frazionale ri[redacted] i fondi di Stato, con volume di affari [redacted].

Indice dei valori industriali 402,1 (precedente 404,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 50 1/2 (50 3/4); Snia Viscosa priv. 41 (41 1/2); Montecatini 18 (18 1/2).

Parigi, [redacted] luglio.

Mercato in lieve ribasso, liquidazioni stimolate anche dall'approssimarsi delle scadenze mensili.

Titoli di Stato intorno [redacted] livelli precedenti.

Indice dei valori nazionali 85,8 (precedente 86,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 13,10 (13,50); Finsider 6,45 (6,45); Pirelli 22,10 (22,10); Snia Viscosa 31,10 (31); Montecatini 11,10 (11,10).

Francoforte, 19 luglio.

Seduta inizialmente irregolare per scarsità di iniziativa.

In seguito il mercato è rimasto poco attivo e la chiusura è avvenuta con piccole oscillazioni [redacted] corsi.

Titoli di Stato cedenti.

Indice generale industriale 123,42 (precedente 123,51).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Edison 13 (13); Fiat 12 (12,15); Fiat priv. 10,30 (10,25); Finsider 6[redacted] (5,10); Magneti Marelli 5,15 (5,15); Montecatini 9,05 (9,30); Olivetti 10,90 (11,10); Pirelli 18 (18); Snia Viscosa 25 (25); Snia Viscosa priv. 19,50 (19,50).

Zurigo, 19 luglio.

I corsi [redacted] generalmente rimasti stazionari; alcuni comparti hanno manifestato irregolarità.

Stabili i titoli [redacted] Stato.

Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Carlo Erba 50,25 (50,25); Rumianca 11,10 (11,20); Italcementi 96,50 (97,25); Snia Viscosa [redacted] 27,50 (28,25); Bastogi 11,70 (11,80); Condotte 3,35 (3,35); Fiat 13,50 (13,65); Imm. Roma 3 (3,05); Invest [redacted] (20,70); Ledoga priv. 20,75 (20,75); Magneti Marelli 5,70 (5,90); Pirelli 20 (20,15).

Unione Banche Svizzere 2900 (2900); Società di Banca Svizzera 2105 (2120); Credito Svizzero 2400 (2410); Electro-Watt 1625 (1635); Interhandel [redacted] (4650); Italo-Suisse [redacted] (288); Aare-Tessin 970 (975); Bally 1480 (1475); Adolph Saurer 1400 (1420); Brown Boveri 1750 (1750); Ciba 5055 (5050); Fischer 1505 (1510); Lonza 1095 (1160); Nestlé [redacted] (2840); Sulzer 2810 (2800).

Luoghi di villeggiatura in provincia di Novara

Una tranquilla vacanza familiare tra le pinete della Valle Vigezzo

Ospita ventimila piemontesi e lombardi che quasi non si notano - Santa Maria Maggiore è il centro più importante dotato di buoni alberghi, piscine, campi di equitazione, tennis e golf - I prezzi nelle pensioni e negli appartamenti

(Nostro servizio particolare) **S. Maria Maggiore,** luglio.

Gli *slogans* pubblicitari valgono tanto per il commercio quanto per il turismo che, in definitiva, è anch'esso un'attività commerciale. Un buono *slogan* può fare la fortuna di un prodotto così come di una località specie quando questa è veramente bella.

Così la Valle Vigezzo è chiamata la «Valle dei pittori» e il suo capoluogo, S. Maria Maggiore, la «Svizzera delle Alpi». Mentre il riferimento ai pittori è vecchio di qualche decina d'anni, quello rivierasco è nuovo di zecca. Coniata in questi giorni, la scritta fa spicco sul cartello indicatore, all'ingresso della cittadina, sotto il nome di S. Maria Maggiore.

All'Azienda autonoma di soggiorno, il direttore che pure crede nella pubblicità e agli *slogans*, scuote la testa: «La fortuna della Valle Vigezzo — dice — è rappresentata dai bambini: fin che ne nasceranno la nostra Valle, d'estate, sarà piena di gente».

La Valle Vigezzo, che si estende da Druogno a Re su un altipiano a 800 metri di quota, è tutta una pineta. La vegetazione è quella tipica dei «1500» con i vantaggi, per i bambini, della altitudine più adatta a loro. E si sa, dove vanno i bambini ci sono le mamme, le famiglie. Meno che nei giorni festivi, quando è invasa da turbe di turisti, è una vallata tranquilla dove i ventimila villeggianti (piemontesi e lombardi) si notano appena. Cinquemila sono a S. Maria Maggiore in una dozzina di alberghi e altrettante pensioncine, ma soprattutto in appartamenti, ville e casette d'affitto. I prezzi sono alla portata di tutte le borse: dalle ottomila lire per pensione completa al grande albergo, alle duemila della modestissima pensione. Per le case di affitto i prezzi variano: si può avere per la stagione (da giugno a settembre) una villa con parco per 400-500 mila lire; un appartamento o una villettina con metà prezzo. Gli alloggi in genere vengono affittati, sempre per l'intera stagione, sulla base di 40-50 mila lire per stanza, servizi compresi.

L'attrezzatura, per svaghi e divertimenti è, a S. Maria, ottima: ci sono campi di tennis, piscina, galoppatoio con scuola di equitazione, campo di golf e di tiro a volo. Una vita, per così dire mondana, non c'è in Valle Vigezzo: gli *habitués*, come in altri centri di villeggiatura specie di montagna, formano piccole o grosse compagnie e si trovano per le interminabili partite a canasta o per il bridge, di giorno allo *chalet* della pineta e alla sera da «Pagani». In genere, però, i villeggianti vanno a letto molto presto alla sera e i locali sono deserti. Vita ancora più tranquilla conducono gli ospiti di Malesco (all'incirca cinquemila, come a S. Maria), di Druogno, di Toceno, di Craveggia e di Re dove i prezzi, specie per gli alloggi, sono inferiori a quelli del capoluogo della valle. Si possono infatti trovare le due stanzette con cucina per settanta-ottantamila lire per l'intera stagione.

Oltre che in pineta, i villeggianti trovano refrigerio lungo il Melezzo, il torrente che attraversa tutta la valle con due corsi d'acqua: uno che scende a Domodossola per immettersi nel Toce, l'altro che scende a Locarno e sfocia nel Lago Maggiore.

Pochissimi fanno escursioni in montagna. Le ascese al Gridone (5 ore di marcia), alla Scheggia (4 ore), al Lago Gelato (otto ore), al Pizzo Ragno (5 ore e mezzo) si contano, nel corso di una stagione, sulle dita di una mano. I villeggianti preferiscono salire a «La Piana» (metri 1750) con la moderna seggiovia entrata in funzione lo scorso anno o le passeggiate brevi al «Prato nero» o a «La Vasca». Altra mèta quasi obbligata è Ponte Ribellasca, il posto di confine italo-svizzero e, almeno una volta, la gita a Locarno. Andarci con il trenino della «cento valli», rappresenta divertimento ed interesse il solo viaggio che dura un'ora e mezzo.

Con il trenino o con altri mezzi (sovente a piedi), i villeggianti vanno poi da un paese all'altro: a S. Maria Maggiore in occasione di manifestazioni come il concorso ippico nazionale o per visitare la pinacoteca; a Re dove c'è il famoso santuario; a Craveggia per ammirare il «tesoro» costituito da arredi sacri di inestimabile valore sia artistico che intrinseco; a Toceno e a Malesco dove di sera aprono due caratteristici locali notturni.

Ogni anno, da sempre si può dire, di questi tempi la Valle Vigezzo inalbera il solito cartello «tutto esaurito». Aumenta, ogni anno, la ricettività ma di pari passo crescono le richieste. Le statistiche indicano in 103 mila le presenze dello scorso anno nella sola S. Maria Maggiore ov'è l'Azienda di soggiorno. Ma si tratta di un dato puramente indicativo: in località come questa dove la gran massa è ospitata in case private, molti sfuggono al controllo statistico.

Come tutte le rose, anche la Valle Vigezzo ha le sue spine. Una sola ne citeremo: quella della strada. Da Domodossola a Druogno, per 18 chilometri, è stretta e tortuosa così come da Malesco al confine di Ponte Ribellasca. Essendo una via di comunicazione internazionale (gli svizzeri se ne servono — specialmente d'inverno essendo il valico aperto tutto l'anno — per passare da un Cantone all'altro) è da tre anni diventata strada statale. La Provincia che per anni aveva profuso milioni per sistemarla aveva progettato un ampliamento. Il progetto giace ora in un cassetto di qualche oscuro ufficio statale.

Piero Barbè

Due ragazze di un istituto fuggono in auto da Coazze

Coazze, 19 luglio.

(e. d. a.) Due ragazze, Giulia Coppo ed Euliana Guadagna, dell'Istituto del Buon Pastore di Torino e ospiti della colonia di Coazze per un periodo di ferie, sono fuggite stasera alle 18,45 durante una passeggiata al santuario del Selvaggio.

Le suore addette alla loro sorveglianza hanno immediatamente dato l'allarme ai carabinieri. Verso le 20 un'auto targata Roma che aveva a bordo, oltre il pilota anche le due ragazze è scesa dal Selvaggio verso l'incrocio con via Avigliana; l'autista, accortosi di un blocco dei carabinieri ha fatto dietro-front e imboccata una strada laterale si dileguava verso Avigliana.

Forse le due ragazze avevano progettato la fuga e l'auto era in loro attesa a poca distanza dalla borgata Selvaggio.

Sessanta feriti per uno scoppio di gas che distrugge una rosticceria a Salerno

Una decina all'ospedale - Danni per 50 milioni - L'esplosione, nella cucina del negozio, ha investito i passanti sulla strada - Lo spostamento d'aria ha infranto i vetri d'una scuola vicina, ferendo gli studenti

(Nostro servizio particolare) **Salerno,** 19 luglio.

Cinquantotto persone sono rimaste ferite stamane per uno scoppio di gas liquido avvenuto nella cucina di una moderna rosticceria di Salerno che ha sede in un palazzo di nuova costruzione in piazza San Francesco. La deflagrazione ha distrutto i quattro ampi locali della rosticceria «Taverna degli amici», facendo crollare le pareti divisorie dei negozi attigui, mandando in frantumi i vetri delle abitazioni che si affacciano sulla piazza e gettando il panico fra i passanti e gli abitanti della zona.

Di fronte al locale devastato ha sede il liceo classico «Tasso». Professori e candidati che stavano sostenendo le prove orali degli esami di maturità si sono precipitati in strada ritenendo che l'istituto stesse per crollare per una scossa di terremoto. Alcuni studenti che sedevano nei banchi accanto alle finestre sono rimasti feriti dalle schegge dei vetri.

Per diversi minuti nella piazza è regnata la confusione: donne e bimbi che fuggivano, commercianti che invocavano soccorso. Il marciapiede davanti alla rosticceria era ingombro di merci ed a distanza di cinquanta metri giacevano un battente della porta del negozio ed altre macerie proiettate dall'esplosione. Mentre alcuni volonterosi sollecitavano per telefono l'immediato intervento dei vigili del fuoco, altri hanno provveduto a prestare soccorso agli infortunati avviandoli con auto di passaggio agli ospedali.

Si è subito provveduto allo sgombero delle macerie nel timore che qualche persona potesse essere rimasta sepolta. Le vittime, invece, sono nella maggioranza passanti; nessuno presenta gravi lesioni e soltanto una decina di persone sono ricoverate. Tra queste, c'è il personale della rosticceria, nella quale al momento del sinistro si trovavano quattro o cinque clienti.

L'esplosione è avvenuta alle 10, ora in cui il personale del negozio era intento ad aiutare i cuochi nella preparazione dei cibi da esporre nelle vetrine. I commessi insieme con i cinque clienti, sono precipitati per il crollo del pavimento in un vano sottostante ad una profondità di sei metri sotto il livello stradale.

I rilievi compiuti dal comandante dei vigili del fuoco hanno stabilito che per il caldo il gas liquido è evaporato, saturando l'ambiente adibito a deposito. L'esplosione è stata provocata dal contatto elettrico di un campanello situato nel deposito dove si trovavano anche altre bombole di gas che per fortuna hanno resistito all'alta temperatura causata dall'incendio.

I danni si aggirano sui 50 milioni. La deflagrazione, infatti, ha devastato anche una libreria, una galleria di mobili ed un supermercato di frutta ed ortaggi attigui alla rosticceria. Lo spostamento d'aria di notevole potenza — il boato è stato udito per un raggio di un chilometro — ha fatto crollare le pareti esterne dei locali a pianterreno, danneggiando le strutture in cemento armato dell'edificio. Al momento del sinistro, il proprietario della «Taverna degli amici», Carlo Sanges, di 45 anni, non era nel negozio che era stato inaugurato soltanto un mese fa. **a. l.**

I vigili del fuoco nel negozio devastato dallo scoppio ieri a Salerno *(Telefoto)*

Tornavano da un sereno week-end in Valle d'Aosta

Uccisa una bimba gravi i genitori in una sciagura per un sorpasso

La disgrazia all'uscita dell'abitato di Nus - La piccola aveva 7 mesi - L'auto delle vittime, che abitano a Grugliasco, urtata da un'altra vettura, è finita in una scarpata dopo aver divelto un palo della luce - Arrestato l'investitore fuggito senza prestare soccorso: è un diciannovenne di St-Marcel

La piccola Laura, di 7 mesi, morta nell'incidente ed i genitori Carlo e Solidera Zampollo rimasti feriti

(Dal nostro corrispondente) **Aosta,** 19 luglio.

Un sorpasso in curva effettuato da un giovane automobilista valdostano ha provocato una sciagura di cui è rimasta vittima una famiglia di Grugliasco che tornava a casa dopo aver trascorso un sereno fine settimana nella Valle d'Aosta. In seguito al grave incidente — accaduto verso le 8 sulla statale 26 all'uscita dell'abitato di Nus, a pochi chilometri da Aosta, è morta una bimba di sette mesi mentre i suoi genitori sono ricoverati in gravi condizioni all'ospedale Mauriziano di Aosta.

Vittime dell'incidente la famiglia Zampollo residente a Grugliasco in via Michelangelo 3, composta dal padre Carlo Zampollo di 42 anni nativo di Lusian (Rovigo), dalla madre Solidera Bonomio di 26 anni nativa di Argna Polesine (Rovigo) e dalla loro bimba Laura che era nata il 12 dicembre del '64 a Torino.

L'auto degli Zampollo si stava dirigendo verso la Bassa Valle per imboccare l'autostrada Quincinetto-Torino quando, all'uscita della nuova circonvallazione che supera l'abitato di Nus, veniva superata da un'altra utilitaria a bordo della quale era un giovanissimo guidatore che, vistasi improvvisamente la strada sbarrata da un'altra automobile proveniente in senso contrario si portava più a destra per evitare lo scontro frontale, andando ad urtare con la fiancata l'utilitaria degli Zampollo. L'auto usciva di strada dopo aver abbattuto un palo della luce e finiva in una scarpata profonda una decina di metri.

Mentre l'auto del giovane si eclissava, alcuni zingari accampati nei pressi provvedevano a soccorrere gli sventurati coniugi rimasti prigionieri fra le lamiere contorte e la bimba che era stata scagliata a vari metri di distanza. Le condizioni della piccola Laura che con i genitori veniva subito avviata all'ospedale apparivano subito gravi e purtroppo nel pomeriggio cessava di vivere per la frattura della base cranica.

Carlo Zampollo se la caverà in quaranta giorni; sua moglie in venti. Entrambi hanno riportato sospette lesioni al cranio e ferite lacero-contuse al volto.

La polizia stradale, prontamente intervenuta sul luogo dell'incidente, grazie ad indicazioni fornite da alcuni testimoni nella tarda mattinata fermava in località Champagne il guidatore dell'auto investitrice, Romeo Bertolin di 19 anni di St. Marcel, il quale dopo l'interrogatorio veniva tratto in arresto e rinchiuso nel carcere di Aosta sotto l'imputazione di omissione di soccorso. Il Bertolin aveva acquistato l'auto da pochissimo tempo. **i. v.**

Ricatta un industriale
Arrestato dice: «Volevo sposarmi»

Un giovane lattoniere alessandrino - Con una lettera minatoria richiedeva un milione ad un fabbricante di laterizi di Millesimo

(Dal nostro corrispondente) **Cairo Montenotte,** 19 luglio.

I carabinieri della tenenza di Cairo Montenotte, in collaborazione con quelli di Millesimo, la notte scorsa sono riusciti a sventare una tentata estorsione ai danni di un industriale di Millesimo, il cav. Giuseppe Ferrecchi di 50 anni, proprietario di una fabbrica di laterizi, nonché presidente del locale ospedale di Millesimo.

Il presunto autore della tentata estorsione di un milione di lire è stato identificato per Sergio Businaro, 25 anni, lattoniere, da Arzello di Melazzo (Alessandria). Il Businaro praticamente è stato colto sul fatto.

Il Ferrecchi in questi giorni aveva ricevuto una lettera con la quale un anonimo mittente gli chiedeva di consegnare 1 milione di lire in contanti, sul tetto di un'auto che si sarebbe trovata alle ore 23 in una piazza di Millesimo. La lettera era anche minatoria in quanto minacciava l'industriale di rappresaglie se non avesse sborsato il milione e se avesse denunciato la cosa ai carabinieri.

Il Ferrecchi, superato il primo attimo di sbigottimento non aveva esitazioni e consegnava la missiva ai carabinieri di Cairo, pronto a fare da esca onde identificare l'anonimo mittente.

I carabinieri disponevano un piano operativo e si portavano sulla piazza nell'ora indicata per attendere il Ferrecchi quando avrebbe depositato il plico, contenente il milione, sul tetto dell'auto. Compiuta l'operazione, il Ferrecchi si allontanava mentre da una vicina casa sbucava un individuo dal volto coperto che saliva sulla vettura, partendo a forte velocità in direzione di Cosseria.

La rapida partenza dell'automobile provocava la caduta del pacco che si trovava sul tetto. I carabinieri allora intervenivano: recuperato il milione, si ponevano all'inseguimento e poco dopo riuscivano a fermare l'auto.

Tradotto alla caserma di Millesimo, il Businaro in un primo tempo ha negato ogni addebito; caduto poi in una serie di contraddizioni, ha finito a quanto sembra per confessare. A giustificazione della sua tentata estorsione, il Businaro asseriva di aver chiesto il denaro al Ferrecchi trovandosi coinvolto in un grave dissesto finanziario.

Da tempo fidanzato con una bella ragazza di 18 anni, aveva rinviato il matrimonio parecchie volte, senza plausibili motivi. Forse il Businaro era in cerca del milione dell'industriale, per fronteggiare le spese dello sposalizio. Il giovane è stato tradotto al carcere di Cairo. **F. V.**

Auto sbanda e piomba nell'altra corsia: 4 feriti

Di notte, a Carisio, sull'autostrada - Le vittime, di Boves, ricoverate in ospedale

Santhià, 19 luglio.

(n. o.) Quattro feriti sono il bilancio di un incidente avvenuto stanotte sull'autostrada Torino-Milano, al km. 52 da Torino, presso Carisio.

Una «1300» di Cuneo, con un uomo e tre donne ha sbandato, ha compiuto una paurosa serie di piroette e superata l'aiuola spartitraffico, è piombata sulla corsia per Milano, capotando.

L'auto era pilotata dal quarantanovenne Giovanni Angiolino, di Boves; al suo fianco viaggiava la moglie Giuliana di 37 anni; dietro erano sedute la cugina Assunta Mandino di 37 anni, anch'essa da Boves, con la figlia Maddalena, di 23 anni.

I quattro provenivano dalla direzione di Milano e la causa dell'incidente sarebbero da attribuire alla sonnolenza del pilota. I quattro feriti sono stati ricoverati all'ospedale di Santhià: Giovanni Angiolino ha riportato ferite frontali multiple e choc traumatico; la moglie è illesa; Maddalena Mandino lamenta ferite al capo e commozione cerebrale, per cui è stata giudicata con prognosi riservata.

Pettinatrice biellese muore nell'auto mentre va in vacanza con degli amici

La vittima aveva 53 anni - Feriti altri tre passeggeri della vettura che si è rovesciata in un fosso - L'incidente sulla «Serenissima»

(Dal nostro corrispondente) **Vicenza,** 19 luglio.

Forse a causa di un colpo di sonno del guidatore, un'auto con quattro persone a bordo è uscita di strada questa mattina alle sei a Grisignano di Zocco, sulla Serenissima, capovolgendosi nel fossato di destra. In seguito all'incidente una donna, Enrichetta Bagna, di 53 anni, pettinatrice, da Occhieppo Inferiore (Vercelli), è morta poco dopo essere stata ricoverata all'ospedale di Padova: gli altri tre occupanti sono pure stati accolti nel nosocomio di quella città con lesioni più o meno gravi.

L'autovettura, una «Neu», procedeva da Vicenza verso Padova allorché, poche centinaia di metri oltre il punto ove l'altro giorno era uscita di strada un'altra macchina con due coniugi belgi e un figlioletto, è stata vista sbandare velocemente sulla destra e piombare quindi nel fossato, capovolta. Dalla macchina i quattro occupanti sono stati estratti a fatica da alcuni automobilisti di passaggio, che avevano assistito al drammatico incidente. Con la Bagna erano il cinquantaduenne Domenico Piantino, commerciante, pure abitante a Occhieppo Inferiore, il ventinovenne Mario Ortona, suo compaesano, e Alfredo Primon, cinquantacinquenne, abitante a Cossato; alla guida della «Neu» era il Piantino.

Tutti e quattro sono stati accompagnati d'urgenza all'ospedale di Padova, ove la donna è morta poco dopo il ricovero per frattura dello sterno e della clavicola destra, trauma cranico e commozione cerebrale; il Primon guarirà invece in un paio di mesi per una frattura vertebrale e ferite lacero-contuse al volto e agli arti, mentre con un mese di cure se la caveranno il Piantino e l'Ortona ai quali i sanitari hanno riscontrato rispettivamente un trauma cranico con sospetta frattura di alcune costole e una forte contusione all'emitorace sinistro con sospetta frattura costale. I quattro erano diretti a Grado in vacanza.

Sul luogo dell'incidente si è recata per gli accertamenti di legge una pattuglia della polizia stradale di Vicenza. **e. f.**

Fermato un portuale genovese

Ha tentato di sgozzare la moglie in una lite?

(Dal nostro corrispondente) **Genova,** 19 luglio.

(c. m.) Domenica notte il portuale Pietro Montuoro di 38 anni ha tentato di tagliare la gola alla propria moglie, la trentunenne Carolina Trenti, con un frammento di piatto, nell'appartamento abitato dai coniugi e dai loro figli in Albaro, via Della Casa 44.

Sul fatto erano state fornite agli inquirenti due versioni, l'una di disgrazia, sostenuta dal Montuoro subito dopo il suo fermo, l'altra di ferimento intenzionale.

Pietro Montuoro affermava di aver buttato in aria un piatto, litigando con la moglie, e un frammento di porcellana sarebbe andato a colpire alla gola la donna. La polizia, interrogati i vicini di casa, ha accusato il portuale di tentato uxoricidio.

A smentire la versione della disgrazia è stata la deposizione della figlia adottiva del portuale, la quattordicenne Maria Rosa, la quale era stata svegliata dalle grida della madre e aveva assistito con il fratellastro Angelo di 4 anni al brutale episodio.

Maria Rosa ha raccontato a un funzionario della Questura come erano andate le cose: il padre, in un momento di ira, aveva rotto un piatto e con un coccio in mano aveva tentato di sgozzare la mamma. Le condizioni della donna sono gravi ma non preoccupanti. Il Montuoro è in stato di «fermo».

Contadina aggredita e rapinata in un cascinale nell'Acquese

Lo sconosciuto, sui quarant'anni, prima le ordina la cena - Poi, minacciandola con un coltello, vuole i soldi - Ottenute solo duemila lire, la picchia con una bottiglia

(Dal nostro corrispondente) **Acqui Terme,** 19 luglio.

(g. p.) Un'anziana contadina residente in un cascinale isolato di Pareto nell'Acquese è stata aggredita e rapinata da un individuo non ancora identificato.

Verso le 18 di ieri un uomo di media statura, dall'apparente età di quarant'anni, si presentava al casolare di Maria Reverdito in Gilardi di settant'anni, abitante in località Piani del Comune di Pareto sui primi contrafforti dell'Appennino ligure-piemontese. Il luogo non è facilmente accessibile, ed a quell'ora la Reverdito era sola in casa, intenta a preparare la cena mentre i suoi familiari si trovavano ancora al lavoro nei campi.

Lo sconosciuto era giunto alla casa servendosi di una bicicletta. Sorpresa la donna in cucina, le intimava di servirgli una cena con pollo e coniglio arrosto, e con alcune bottiglie di vino locale invecchiato. Dopo il pasto, forse alticcio, l'individuo cominciava ad inveire contro la donna e le ordinava di consegnargli tutto il denaro che aveva. La Reverdito protestava e cercava di convincere l'uomo che non ne aveva, e gli mostrava due biglietti da mille affermando che era tutto quello che possedeva.

In preda a collera l'individuo, afferrato un grosso coltello da cucina, ha minacciato la povera donna la quale però è riuscita a strapparglielo di mano e, infilata la lama in una spaccatura del muro della cucina, l'ha piegata rendendola inservibile.

A questo punto l'individuo ha impugnato una bottiglia che si trovava sul tavolo ed ha colpito la Reverdito al capo e in altre parti del corpo. Facendosi scudo con le mani e con le braccia, la poverina ha evitato parte dei colpi, riuscendo a sfuggire all'aggressore verso i campi urlando per il dolore e invocando soccorso.

Temendo di venire sorpreso dai familiari della Reverdito, richiamati dalle sue grida, l'uomo ha preso le duemila lire lasciate sul tavolo dalla donna e, inforcata la bicicletta, si è allontanato in direzione del concentrico di Pareto.

Soltanto stamani il figlio della vittima, Ezio Gilardi di 34 anni, si è presentato ai carabinieri di Spigno Monferrato, a denunciare il grave fatto.

Dalle prime indagini e dagli interrogatori compiuti anche nei cascinali sparsi nella zona, risulterebbe che l'aggressore non sarebbe del luogo. Questo rende più difficile la sua identificazione. Il medico del paese ha riscontrato all'anziana contadina ferite e contusioni al capo, fortunatamente non gravi.

Alpinista giapponese muore a Chamonix

Aosta, 19 luglio.

Un allievo della Scuola nazionale d'alpinismo di Chamonix — il giapponese Kimishima Hisato, di 20 anni, di Tokio, è morto nei pressi di Montenvers precipitando da una roccia sulla quale si era arrampicato per scattare alcune fotografie. Il suo corpo è stato recuperato poco dopo.

Anziana vedova di Bussoleno travolta e uccisa da un'auto

Aveva 71 anni - In aprile era stata rapinata di notte in casa

Bussoleno, 19 luglio.

(r. p.) Alle 8 di questa mattina ha perso la vita in un incidente stradale una donna di 71 anni. La poveretta, Maria Albertina Bar, residente in frazione Tignai di Bussoleno, vedova, pensionata, è stata uccisa mentre attraversava la Statale del Moncenisio per andare al cimitero.

La donna, per portarsi nella parte opposta della strada, ha fatto attenzione ad un pullman proveniente da Torino, ma non si è accorta di un'auto che proveniva da Susa, guidata dall'ing. Giorgio Sacchi, di Torino, che tornava al lavoro dopo avere trascorso la domenica presso la famiglia, in villeggiatura a Meana di Susa.

La Bar, gravemente ferita, è stata trasportata all'ospedale di Susa, dove è morta poco dopo.

L'anziana pensionata, in aprile, era rimasta vittima di notte, di una rapina, mentre dormiva. In quella occasione si era svegliata mentre tre uomini, penetrati nella sua casa, stavano legandola e imbavagliandola, per impedirle, con le sue grida, di svegliare i vicini.

Il tempo che farà

Sulle regioni nord-occidentali su quelle del medio Tirreno e sulla Sardegna poco nuvoloso. Sulle regioni nord-orientali, medio Adriatico e meridionali nuvoloso con possibilità di temporali. Temperatura: stazionaria. Venti: deboli. Mari: poco mossi con tendenza di aumento del moto ondoso Mar Ligure ed alto Tirreno; quasi calmi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	21	37	Pescara	16	28
Bolzano	16	37	L'Aquila	11	24
Trento	19	25	Roma	14	29
Verona	18	29	Campob.	16	26
Trieste	20	30	Bari	20	27
Venezia	20	27	Napoli	18	27
Milano	18	29	Catanzaro	20	30
Genova	21	25	Reggio C.	21	32
Bologna	18	31	Messina	24	31
Firenze	14	30	Palermo	23	25
Pisa	14	27	Catania	19	33
Ancona	22	28	Alghero	18	30
Perugia	17	27	Cagliari	20	28

Un giovane di Novara muore durante una scalata in Svizzera

Aosta, 19 luglio.

(l. v.) Un alpinista italiano è morto sulle montagne del confinante cantone Vallese, in Svizzera. Si tratta del ventiseienne Beniamino Farello, originario di Premosello (Novara) che, emigrato in Svizzera, lavorava come dispensiere in uno stabilimento di Losanna.

L'incidente è avvenuto nel massiccio del Dent du Midi. Il Farello, con un compagno, stava scendendo dalla montagna che aveva scalata per la cima Est quando, perso l'equilibrio, improvvisamente è stato visto precipitare sulle rocce: il giovane è morto sul colpo.

ULTIME NOTIZIE

Aperto a Bucarest il congresso comunista

I romeni ribadiscono l'indipendenza da Mosca

Il segretario del partito, Ceausescu, dichiara che la Romania perseguirà l'industrializzazione del Paese rifiutando i piani sovietici sulla «divisione socialista del lavoro» Applausi del delegato di Pechino - Appello romeno a russi e cinesi affinché compongano «cameratescamente» i loro dissidi - Oggi parlano Breznev e il rappresentante della Cina

(Dal nostro inviato speciale)
Bucarest, 19 luglio.

«*La politica del nostro partito continuerà nel futuro a basarsi sull'industrializzazione del paese, con priorità all'industria pesante e alle costruzioni meccaniche, senza la quale non è possibile portare la nostra patria ad un alto livello di civilizzazione e di benessere, ed avanzare verso il comunismo*»: questa la dichiarazione che sta al centro del lungo rapporto — 96 pagine dattiloscritte — che il primo segretario del partito comunista romeno Nicolai Ceausescu — dirigente della nuova generazione, 47 anni, proveniente dalle file operaie del distretto di Pitesti — ha presentato ai 1353 delegati romeni e alle 56 rappresentanze straniere al congresso nazionale.

La priorità riservata all'industria è una netta presa di posizione contro i progetti sovietici che, nel piano del Comecon per la «*divisione socialista del lavoro fra i paesi dell'Europa orientale*», volevano imporre alla Romania compiti produttivi esclusivamente nei settori petrolifero, tessile e agricolo. Nel giudizio dei dirigenti romeni tale programma riporterebbe la nazione alla condizione di paese depresso, e lo respingono.

Ecco l'origine dunque del grande dibattito, iniziato due anni fa, fra Bucarest e Mosca, il cui sviluppo ha condotto i romeni a ribellarsi e cercare appoggi validi contro la pressione sovietica (che si è subito manifestata con riduzioni o interruzioni di aiuti alla costruzione, per citare l'esempio più clamoroso, del gigantesco impianto siderurgico di Galati, fulcro dell'industrializzazione del paese) contemporaneamente in Occidente (che ha venduto i macchinari necessari e inviato tecnici) e in Cina, senza fare concessioni né a una parte né all'altra.

I romeni possiedono una base economica (grazie soprattutto ai ricchissimi giacimenti petroliferi) per una politica di indipendenza che gli altri paesi comunisti — Ungheria, Bulgaria, Polonia — non hanno. Allo stesso tempo essi, giocando sul dissidio fra Pechino e l'Urss, hanno individuato la possibilità di resistenza offerta a tutti i satelliti, e ne hanno approfittato subito iniziando un lento ma continuo processo di allontanamento dall'Urss. La relazione Ceausescu — sottolineata da continui applausi del sovietico Breznev e del segretario generale cinese Teng Schia-peng — dà atto di questo stato di cose che Mosca deve accettare.

La produzione industriale incide sul reddito nazionale romeno in una misura valutata fra il 48 e il 49 per cento ed è in pieno sviluppo (nel campo siderurgico si prevede una produzione di acciaio di 6,3 milioni di tonnellate annue per il 1970, una cifra ragguardevole). Da alcuni anni si sviluppa l'industria pesante (quella leggera e dei beni di consumo assorbe circa il 20 per cento del totale degli investimenti), specialmente nel settore della costruzione di macchine (quelle in circolazione provengono per l'ottanta per cento dalla produzione nazionale), la massima parte dei redditi petroliferi è investita nell'industria meccanica.

Ceausescu ha concluso la sua esposizione di bilancio facendo un quadro dei rapporti internazionali: «*La Romania conduce una politica di pace, sviluppa i suoi rapporti di fraterna amicizia con i paesi socialisti e si pronuncia per lo sviluppo dei rapporti di cooperazione con tutti i paesi, senza distinzione di sistema sociale e politico. Noi consideriamo che ogni paese ha qualche cosa da dare e da ricevere nel quadro della circolazione dei valori materiali e spirituali creati dai popoli*».

Egli ha ribadito il principio della sovranità, dell'indipendenza nazionale, dell'eguaglianza dei diritti, della non ingerenza nelle questioni interne di altri paesi; ha condannato (raccogliendo lunghi applausi) l'intervento americano nel Vietnam e a Santo Domingo «*tipiche manifestazioni della politica di colonialismo imperialista*», l'opera «aggressiva» dei patti militari della Nato, ed ha chiesto «*la liquidazione di tutti i blocchi militari, l'abolizione delle basi militari sui territori degli Stati e un trattato di pace con la Germania, tenendo conto della realtà storica dell'esistenza di due Stati tedeschi*». Infine ha lanciato un appello a russi e cinesi perché «*sinceramente e cameratescamente*» compongano i loro dissidi.

Domani è atteso il dibattito delle delegazioni straniere sui problemi dell'unità socialista, quella cioè che potrebbe rivelarsi la più interessante di questo congresso: parleranno anche Breznev e il delegato cinese.

Bruno Tedeschi



Breznev, da destra, con il delegato cinese ed il capo del partito comunista rumeno ieri a Bucarest durante una pausa del congresso (Telefoto Associated Press)

Wilson dichiara ai Comuni

«Un disastro se gli S.U. si ritirano dal Vietnam»

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 19 luglio.

«*La scena è scura, ma esistono speranze di progressi*». E' questo il giudizio del premier Harold Wilson sulla situazione internazionale ed è con tali parole che ha concluso il suo discorso, durante l'odierno dibattito di politica estera alla Camera dei Comuni. Il problema più grave è ovviamente il Vietnam; ma — ha ricordato Wilson — ne esistono altri, come il conflitto malese-indonesiano, l'avvento di una Cina ostile e munita d'armi nucleari, il diffondersi dei cosiddetti «*movimenti nazionali di liberazione*», le pressioni esterne sui nuovi Stati africani, i contrasti nel Mercato comune europeo. La situazione è già migliorata, rispetto allo scorso autunno. «*Non si vedeva allora che una sterminata distesa di ghiacci. Scorgo adesso i segni di un disgelo*».

Il dialogo con la Russia è stato ripreso, e può forse condurre a qualche risultato. A tal proposito Wilson ha sottolineato l'importanza dell'imminente «conferenza dei diciotto» per il disarmo, a Ginevra, dove fra l'altro sarà presentato un nuovo progetto anglo-americano per la «non disseminazione» dei mezzi atomici. Mosca, inoltre, anche se non ha agevolato una soluzione in Vietnam, ha cercato d'impedirne un'estensione della lotta. Proprio oggi, infine, il Foreign Office ha annunciato che il ministro degli Esteri, Michael Stewart, andrà a Mosca, in visita ufficiale, «*verso la fine dell'anno*».

La più allarmante minaccia alla pace proviene ora dalla Cina; e Wilson così ne ha analizzato le ragioni: «*L'Unione Sovietica ha compiuto vasti progressi ed ha creato una struttura economico-industriale che non ha alcuna intenzione di esporre ai rischi di una guerra atomica. Nei suoi aspetti funzionali la nuova società russa sta anzi avvicinandosi sempre più a quella degli Stati occidentali. In Cina, tutto ciò appartiene invece al futuro. E, con una reazione forse inevitabile, Pechino si comporta verso il resto del mondo con spirito più pugnace e più rivoluzionario di Mosca*». In altre parole, si comporta come l'Unione Sovietica prima dell'ammonitrice crisi di Cuba.

Il premier ha descritto gli eventi in Vietnam, ha ricordato i falliti tentativi britannici d'indurre Pechino ed Hanoi a negoziati ed ha ripetuto che, difficilmente, si avranno progressi diplomatici fino a quando queste due capitali «*saranno intossicate dalla speranza di un'imminente vittoria militare*». Un «ritiro unilaterale» americano dal Vietnam sarebbe disastroso. «*Avrebbe conseguenze incalcolabili, non solo in Vietnam, ma in un'area ben più vasta. Tutto il mondo interpreterebbe l'azione statunitense come una umiliante sconfitta*».

m. ci.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione
IAD

Accordo commerciale tra Bonn e Romania

Bonn, 19 luglio.

La Germania Ovest e la Romania hanno firmato un accordo che prevede un incremento del 30 per cento negli scambi commerciali fra i due Paesi. L'accordo, annunciato oggi dal ministero degli Esteri tedesco, avrà durata triennale. Finora gli scambi tra Bonn e Bucarest si sono sviluppati al ritmo di 600 milioni di marchi l'anno. La Romania esporta in Germania prodotti petroliferi e derivati del legno, mentre importa macchinario e altri beni strumentali. (Ass. Press)

Parigi protesta a Washington per il sorvolo della fabbrica atomica

Energica nota verbale all'ambasciata degli S.U. - Un comunicato francese dichiara che l'aereo americano passò quattro volte sul centro di Pierrelatte scattando 175 fotografie - Intercettato dai «caccia», fuggì distanziando facilmente gli inseguitori

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 19 luglio.

Il governo francese ha protestato ufficialmente a Washington per il sorvolo della fabbrica atomica di Pierrelatte da parte di un aereo americano. Il sorvolo avvenne venerdì scorso verso la metà del pomeriggio. Un comunicato diffuso sabato sera dal Comando delle Forze aeree americane in Europa dichiarava che l'apparecchio era stato effettivamente costretto a dirottare per il maltempo, ma non aveva sorvolato la zona vietata. Quest'affermazione è smentita dalle autorità francesi. L'aereo — un «RF 101» — è un apparecchio da ricognizione dotato di impianti fotografici completamente automatici sistemati nella parte anteriore della fusoliera.

Sabato sera, dopo che l'incidente fu noto per un'indiscrezione, sembrava che il ministero francese delle Forze armate tentasse di minimizzarne l'importanza, essendo evidente che l'apparecchio americano il quale eseguiva una missione Nato non aveva alcun intento spionistico: «*Quali "segreti" poteva fotografare?*», si domanda stamani il quotidiano *l'Aurore*. Ma il governo ha voluto reagire per dare una nuova dimostrazione della propria indipendenza verso l'Alleanza atlantica e verso gli Stati Uniti. Perciò l'ambasciatore americano è stato convocato al Quai d'Orsay dove gli è stata presentata una «vigorosa protesta» verbale, e gli sono state presentate le «prove» dell'infrazione commessa dal «RF 101».

Su di esse il ministero delle Forze armate ha diramato il seguente comunicato:

«*In seguito alle informazioni pubblicate negli ultimi due giorni, si conferma che un aereo americano di ricognizione "RF 101" è stato intercettato venerdì 16 luglio alle 16,54 mentre effettuava una copertura fotografica della fabbrica di Pierrelatte alla quota di duemila piedi (700 metri).*

«*L'aereo commetteva tre infrazioni: 1) il sorvolo d'una zona vietata; 2) fotografia senza autorizzazione; 3) fotografia di una zona vietata.*

«*Scoperto dal radar della difesa aerea, la sua intercettazione è stata compiuta da un Vautour. L'apparecchio americano ha effettuato quattro passaggi successivi prendendo fotografie sulla fabbrica di Pierrelatte. Intercettato al primo passaggio, esso distaccò il Vautour, che aveva preso il suo numero di matricola, utilizzando la post combustione (che permette di raggiungere velocità nettamente superiori a quelle del Vautour).*

«*Esso ritornò poi e passò altre due volte scattando fotografie.*

«*La Difesa aerea potè determinare rapidamente la base americana alla quale l'aereo apparteneva e venne chiesto alle autorità militari americane di consegnare le fotografie prese, subito dopo l'atterraggio a Ramstein, alle 18,05.*

«*Dopo avere sviluppato le fotografie, è stato costatato che la zona vietata era stata sistematicamente fotografata e che 175 foto erano state prese, centrate sugli impianti di Pierrelatte. Una protesta è stata fatta dal ministero degli Esteri nella mattinata del 19 luglio*».

La protesta di Parigi è stata comunicata immediatamente dall'ambasciata americana al Dipartimento di Stato dove si dichiara che un'inchiesta è tuttora in corso e che per ora è opportuno attenersi alle dichiarazioni del Comando aereo americano in Europa: cioè che l'apparecchio non sorvolava la zona vietata e non fu del resto «intercettato» ma soltanto «identificato» da un aereo francese.

l. m.

ULTIME DI CRONACA

Una coppia in auto rapinata di notte nei campi di Vinovo

Un grave atto di banditismo del quale la polizia non ha finora fornito particolari è avvenuto questa notte tra Vinovo e Stupinigi. Ne è rimasta vittima una coppia di torinesi che sostava su una «500» su una strada che si stacca da quella che conduce all'ippodromo. Secondo le poche informazioni trapelate nella notte dalla questura, i due sono stati assaliti da uno sconosciuto il quale, sotto la minaccia di un lungo coltello, li ha immobilizzati, impadronendosi poi del portafogli dell'automobilista.

Il riserbo che la polizia mantiene sull'episodio e lo spiegamento di forze al quale si è fatto ricorso per rastrellare sino all'alba la zona (fra l'altro sono state impiegate sette autoradio), lascia supporre che la polizia sia sulla pista del rapinatore. E' trapelato che l'automobilista è un uomo sulla quarantina e la ragazza ha 17 anni.

Secondo voci che non è stato possibile controllare, dopo essersi impadronito del portafogli dell'uomo e avere constatato che conteneva poche migliaia di lire, il bandito avrebbe costretto la giovane a salire sulla «500» con lui, con il proposito di portarla lontano con scopi facili da immaginare. Ma la ragazza e il suo accompagnatore si sarebbero opposti con tutte le loro forze e, dopo breve ma violenta colluttazione, l'avrebbero costretto a fuggire attraverso i campi, abbandonando una bicicletta.

L'aggressione è stata denunciata pochi minuti più tardi al commissariato di Mirafiori. Come si è detto, sono stati fatti affluire nella zona un grande numero di agenti e sette autoradio, per un rastrellamento a largo raggio. Ha preso la direzione dell'operazione il funzionario di notturna dott. Casula, al quale si sono poi uniti alcuni commissari della Squadra Mobile.

I due rapinati sono stati trattenuti e interrogati fino a tarda notte in Questura.

— All'alba di ieri un cittadino dell'ordine sorprendeva il diciannovenne Natale Gillio residente a Verolengo mentre, dopo aver rubato una moto in un cantiere, tentava, ma invano, di avviarla. Tradotto alla P.S. Barriera di Milano, il Gillio dichiarava disinvoltamente: «Ieri sera ho fatto tardi, ho perso il treno... in qualche modo volevo arrivare nella notte a Verolengo...». E' stato rinchiuso alle Nuove.

— Poco prima, cioè verso le 3, agenti dello stesso commissariato avevano scorto il venticinquenne Domenico Gallilea, da Palermo, domiciliato nella nostra città in via Don Bosco 31, già conosciuto dalla polizia, che stava scassinando la portiella di una «850» parcheggiata in corso Sempione. Lo avevano inseguito e l'uomo per far perdere le tracce s'era infilato nel cortile di una casa e s'era barricato in un gabinetto. Anche il Gallilea è finito alle Nuove.

E' morta la donna ferita nello scontro a Mondovì

E' morta ieri mattina alle Molinette Angela Ghigo, 44 anni, piazza Bengasi 28. Sabato la «500» su cui si trovava con il figlio Marco di 8 anni e il marito Domenico, aveva sbandato all'uscita da una curva, nei pressi di Mondovì schiantandosi contro un camion. I feriti erano stati portati all'ospedale di quella città e ricoverati in osservazione per le fratture delle gambe e choc. La Ghigo era stata successivamente trasferita a Torino per lesioni al capo. La famiglia tornava da una gita al mare.

Ritardi dei treni per un fulmine abbattutosi sulla linea elettrica

Tra Settimo e Brandizzo

Un fulmine caduto sui fili della linea ferroviaria Torino-Milano ha fatto interrompere il traffico sul binario dispari per più di quattro ore. L'incidente è accaduto ieri verso le 22 durante un violento temporale nella zona tra Settimo e Brandizzo. Il calore del lampo ha bruciato la linea di contatto e i fili, tagliati in due, sono precipitati sui binari.

Per circa quindici minuti tutti i treni da e per Torino, in quell'ora numerosissimi, sono stati fermati. Poi dopo un controllo, sono stati fatti passare sul binario pari, nei due sensi. I convogli principali hanno subito ritardi di circa 30 minuti, mentre quelli provenienti da linee secondarie hanno atteso per quasi un'ora. L'opera di riattivamento è stata resa difficile dalla mancanza di comunicazioni: il fulmine ha interrotto anche le linee telefoniche e telegrafiche. Il guasto è stato riparato a tarda notte.

Stato Civile di Torino

17 luglio 1965

NATI — Bolognino Emilia; Vaiarelli Alessandro; Tetto Teodosio; Alecco Daniela; Altare Giovanni; Rossi Diego; Bertetti Laura; Cavaglià Laura; Menegon Tomaso.

MORTI — Scavarda Maria in Gorla, anni 75, nata a Torino, casalinga, abitante in via Giaciato Collegno 22; Celauti Maria in Tonino, a. 47, Buia, casalinga, v. Vandalino 110; Curti Alberto, a. 69, Trinità, invalido, v. Osasco 65; Merando Rosa in Montarolo, a. 67, Trino Verc., pensionata, v. Paisiello 70; Lazzaretto Alfredo, a. 69, Valstagna, pensionato, v. Buenos Aires 70; Actis Perinetto Giustina in Giorgetto, a. 56, Caluso, casalinga, p. Bottesini 3; Marconetto Giorgio, a. 72, Casalle, pensionato, v. Mad. Cristina 23; Panetti Olga ved. Fabbri, a. 81, Crespino, esercente, p. Repubblica 18; Facotti Mattivio, a. 72, Rondissone, avvocato, v. S. Antonio da Padova 20; Calliano Maria ved. Veisi, a. 77, Torino, pensionata, v. Canova 30; Gattino Francesco, a. 73, Genova, pensionato, str. Mongreno 180; Garrone Alina in Scagliotti, a. 52, Torino, casalinga, v. Montevideo 21.

Deceduti in ospedale: Bosco Marianna ved. Deabate, a. 83; Massaera Francesco, a. 36; Rossetto Emma, mesi 9; Daghetto Giacomino, a. 67; Cotto Maria in Tron, a. 80; Costa Domenico, a. 72; Mandino Cesare, a. 61; Vastapane Giovanni, a. 61; Grigolo Rosa, a. 67; Vaccaro Michela, a. 66; Careta Alfredo, giorni 6; Bergesai Davide, giorni 10; Grosso Bartolomeo, a. 74; Gamba Michele, a. 52; Padovan Giuseppe, a. 60; Temperini Luigi, a. 66.

Nati 9 - Morti 28

18 luglio 1965

NATI — Caridi Alberto; Lazzara Massimo; Gallo Anna; Civita Carmela; Spagnoletti Sabino; La Mesa Sergio; Scalamiere Rosetta; Lastella Marisa; Cavallieri Luca; Carrozza Annamaria; Carretta Riccardo; Papalia Domenico; Sacco Roberto; Bettini Nicoletta; Ricotti Flavio; Carnera Andrea; Alizzi Agostino; Bonafede Vincenzo; Sabino Paolo; Divietro Tiziana.

MORTI — Revelli Francesco, anni 55, nato a Castagnole Lanze, invalido, abitante in via Monginevro 4; Bernardi Teresa, a. 80, Villarbasse, pensionata, c. Francia 356; Gignone Francesca ved. Ponzio, a. 72, Saluzzo, pensionata, c. Sicilia 41; Savio Antonio, a. 43, Valperga Can., pensionato, c. Grosseto 226; Rigobello Edvige ved. Panini, a. 79, Lendinara, pensionata, v. Leoncavallo 6; Prunetto Maria ved. Giacosa, a. 92, Costigliole, casalinga, str. Fioccardo 118; Paglino Giuditta ved. Paglino, a. 69, Sizzano, pensionata, v. Oropa 47; Casale Nicola, a. 75, Carignano, pensionato, str. Santa Margherita 155; Vienna Giovanni, a. 60, Podgora, pensionato, v. Ventimiglia 166; Passenda Anna, a. 70, Torino, pensionata, c. Belgio 96; Vere Ester ved. Tomatis, a. 80, Bossolasco, pensionata, v. Tirreno 163; Vergano Delfina ved. Mortara, a. 70, Montemagno, pensionata, via Alassio 19; Bestrieri Ernesta in Pescarolo, a. 78, Roma, casalinga, v. Carnaia 36; Grosso Gabriele, a. 58, Torino, medico, v. Ettore Di Sonnaz 11; Massa Giuseppe, a. 59, Canosa, agricoltore, v. Marco Polo 1; Gay Anna, a. 65, Torino, casalinga, v. Cellini 5; Calosso Carlo, a. 58, Torino, pensionato, v. A. Vespucci 61; Gaja Maria ved. Callieri, a. 77, Moncalvo, casalinga, v. Torricelli 3.

Deceduti in ospedale: Tagliaferro Gioachino, a. 68; Angelini Ferdinando, a. 84; Callegaro Alfonso, a. 84; Iotti Letizia ved. Malvano, a. 75; Conte Tommaso, a. 67; Barberis Amedeo, a. 73.

Nati 20 - Morti 24

L'Automobile Club d'Italia esprime profonda gratitudine al Presidente della Repubblica, ai Rappresentanti del potere legislativo e giudiziario, al Presidente del Consiglio dei ministri, ai Rappresentanti diplomatici, ai Ministri e ai Sottosegretari di Stato, ai Membri di Governo esteri, alle Autorità, agli Enti, alle Associazioni, alle Società, agli organi di stampa e alle persone che, in Italia e all'estero, hanno partecipato al cordoglio per la scomparsa del suo grande presidente
PRINCIPE
Filippo Caracciolo di Castagneto
la cui onorata e prestigiosa memoria vivrà per sempre nel cuore dei grandi e degli umili.
— Roma, 19 luglio 1965.

Munita dei conforti religiosi, dopo molte sofferenze ha serenamente chiuso la Sua lunga vita di Madre esemplare
Rosa Saliatti ved. Robotti
Ne dànno il tristissimo annuncio i figli: Beppe con la moglie Anna Destefanis e figli Federico e Andrea, Cesare con la moglie Clara Rosso e figlie Clotilde e Giovanna, Carlo con la moglie Lalla Ronga; le sorelle Clelia vedova Almone e famiglia, Maria col marito Florenzo Rosso e famiglia, il fratello Aldo, la cognata Nicoletta vedova Saliotti e famiglia, i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dr. Schultz per l'amorevole assistenza. I funerali avranno luogo martedì 20 alle ore 10,30 partendo da via XX Settembre 6.
— Torino, 20 luglio 1965.

Arturo, Rita e Walter Ronga partecipano profondamente addolorati al lutto della Famiglia Robotti.

La Famiglia Destefanis prende parte al dolore della Famiglia Robotti.

Maria Carzana vedova Rosso e famiglia partecipano al dolore della Famiglia Robotti.

Margot e Franco Peradotto, Silvio Peradotto e famiglia partecipano al grande dolore di Beppe, Cesare e Carlo per la perdita della loro mamma
Rosa Robotti
— Torino, 19 luglio 1965.

Partecipano al dolore dell'Amico Cesare per la perdita dell'adorata
Mamma
gli amici: Giacomo Barovero, Giabba Barovero, Luigi Bedenti, Ercole Berthier, Teodoro Bertino, Camillo Bordino, Ezio Chiara, Angiolo Crecsioni, Giuseppe Dogliotti, Angelo Dughera, Drusia Faccaro, Willy Ferrero, Lorenzo Ferrero, Augusto Gabbio, Ugo Lorenzoni, Rosario Lo Vetere, Giovanni Pavesio, Ercole Prandi, Guido Quadrino, Felice Riviera, Cesare Rolando, Paolo Tarchetti, Dino Thérisod.
— Torino, 20 luglio 1965.

Le Famiglie Moriondo-Fontana, angosciate sono vicine nel dolore agli amici Robotti per la perdita della cara
Mamma
— Torino, 20 luglio 1965.

Avv. Giovanni Duplayer e Famiglia, commosso partecipa al dolore degli amici Robotti per la perdita della cara
Mamma
— Torino, 20 luglio 1965.

Filino e Dioni Buronzo, Lina e Didi Falda prendono vivissima parte al grande dolore degli amici Robotti.

Affettuosamente vicini, prendono viva parte al dolore di Beppe, Cesare, Carlo e Famiglie per la scomparsa dell'adorata
Mamma
gli amici: Angelo Bosco, Sandro Cavaliere, Nanni e Jole De Vecchi, Giuseppe Ferrero, Eriberto e Isabella Fino, Angelo Forestra, Vittorio e Teresa Lizzeri, Mario e Vittoria Neyroz.
— Torino, 19 luglio 1965.

Partecipano al dolore dei familiari per la perdita della loro cara
Mamma
gli amici: Nuccia e Wanda Bassino, Fiola e Gianni Bourlot, Giorgina e Piero Bourlot, Tullio D'Alberto, Ciui e Piero Fiorina, Ada e Franco Graglia, Gino Mosca, Roberto Venturi.
— Torino, 19 luglio 1965.

Gli Amici del Giovedì partecipano vivamente al dolore della famiglia Robotti per la perdita della
Mamma
— Torino, 19 luglio 1965.

Condomini e Amministratore dello stabile di via XX Settembre 6 partecipano con vivo cordoglio al dolore delle Famiglie per la scomparsa della Signora
Rosa Salietti ved. Robotti
— Torino, 19 luglio 1965.

Teresita e Silvio Mandelli partecipano al cordoglio dell'amico Geometra Giancarlo Cavallo e dei familiari per la scomparsa della Signora
Maria Trombetta ved. Cavallo
— Torino, 19 luglio 1965.

Il Condominio Inquilini di Via Gramsci 10, Via Lagrange 34 partecipano al dolore che ha colpito il loro amministratore Geom. Gian Carlo Cavallo per la perdita della
Mamma
— Torino, 20 luglio 1965.

Le famiglie Domenico e Giorgio Poiasso partecipano al dolore di Emma e Giancarlo per la perdita della
Mamma
— Torino, 20 luglio 1965.

Si unisce al dolore dei familiari per la scomparsa del valoroso Generale di Brigata Aerea
Carlino Calosso
Il Generale Comandante la 1ª Regione Aerea Antonio Giachino unitamente ai suoi Ufficiali ed al Personale tutto.
— Torino, 20 luglio 1965.

Si uniscono al dolore di Ada per la scomparsa del
Gen. Carlo Calosso
Vera Giuliana Conte Emilio Belocco.
— Torino, 19 luglio 1965.

Il 18 luglio 1965 è mancata
Maria Calliano ved. Veisi
anni 77
Per espressa volontà dell'Estinta i figli ed i parenti tutti partecipano il loro dolore a funerali avvenuti chiedendo a quanti la conobbero di pregare il Signore per Lei.
— Torino, 20 luglio 1965.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Rosa Quaglia ved. Penno
Ne dànno il doloroso annuncio i figli: Giulio e Mariuccia con rispettive famiglie e nipoti tutti. Funerali oggi 20 corr. ore 16,15 partendo da corso Unione Sovietica, 220.
— Torino, 20 luglio 1965.

Mercoledì 21 luglio alle ore 11 nella Chiesa di Santa Barbara sarà celebrata la Messa di trigesima in suffragio della compianta
CONTESSA
Laura Arborio Mella Becca
La Famiglia ringrazia quanti si uniranno in preghiera nel ricordo della cara Estinta.
— Torino, 20 luglio 1965.

23-7-1945 — 23-7-1965
Marcello Solari
La famiglia con immutato dolore e rimpianto Lo ricorda a quanti Lo conobbero. Venerdì 23 luglio tutte le Ss. Messe in Suo suffragio nella Cattedrale. Si ringrazia chi vi parteciperà.
— Cuneo, 20 luglio 1965.

1960 — 1965
Franco Moncalvo
Vive indimenticabile nel cuore di mamma papà e dei suoi cari.
— Moncalieri, 20 luglio 1965.

22-7-1950 — 22-7-1965
Cosimo Prudenzano
I genitori ed il fratello con immutato affetto ne rievocano la cara e dolce memoria. S. Messa anniversaria giovedì 22 ore 10 nella Parrocchia della Gran Madre di Dio.
— Torino, 18 luglio [illegible]

1963 — 1965
Nel secondo anniversario della scomparsa di
Livia Enriù n. Vaccarino
I suoi cari la ricordano con affetto a quanti le vollero bene.
— Torino, 20 luglio 1965.

Nel primo anniversario della morte di
Carlo Maronghi
moglie e figlia Lo ricordano con affettuoso rimpianto. Santa Messa il 21 luglio ore 8 Chiesa S. Teresina.
— Torino, 20 luglio 1965.

L'Ing. Virginio Tedeschi si unisce con viva commozione al dolore della Famiglia per la scomparsa del caro amico
Ing. Felice Ricolfi
— Torino, 20 luglio 1965.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione e le Direzioni della Ceat prendono parte con sincero cordoglio al lutto per la perdita dell'
Ing. Felice Ricolfi
Sindaco della Società fin dalla fondazione.
— Torino, 20 luglio 1965.

Il Collegio Sindacale della Ceat partecipa con sentito dolore la scomparsa dell'
Ing. Felice Ricolfi
Sindaco della Società fin dalla fondazione.
— Torino, 20 luglio 1965.

Si uniscono affettuosamente al dolore di Piero, Luciana e Gina per la scomparsa dell'
Ing. Felice Ricolfi
gli amici: Bianc, Buronzo, Caligaris, Catella, Chabod, Chiosio, De Mattia, Egidi, Gorelli, Gaudino, Giacchero, Griffey, Lusi, Pipeé, Ponte di Pino, Pugliaro, Saini, Sinigaglia, Siviero.
— Torino, 20 luglio 1965.

Carlo Isabella Umberto Annamaria Cammeni partecipano con tanto affetto al dolore di Piero Annemaria Marco e Luca per la scomparsa del loro amato papà e nonno
Ing. Felice Ricolfi
— Torino, 20 luglio 1965.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il Personale tutto della Società Italiana Lavorazione Estratti Aromatici «S.I.L.e.a.» di Torino prendono vivissima parte al cordoglio dei Familiari del compianto
Dott. Ing. Felice Ricolfi
Presidente del Collegio Sindacale
— Torino, 19 luglio 1965.

Con vivo e sincero rammarico partecipano al dolore dei Familiari il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, gli Impiegati e le Maestranze tutte della S.p.A. Succ. Giovanni Mario - Torino per la dipartita del compianto
Dott. Ing. Felice Ricolfi
Presidente del Collegio dei Sindaci
— Torino, 19 luglio 1965.

Direzione e Dipendenti della Witten Acciai S.p.A. - Milano prendono viva parte al lutto del loro agente ing. Piero per la morte del padre
Ing. Felice Ricolfi
— Torino, 19 luglio 1965.

La Famiglia cav. Giuseppe Sciaverano partecipa con vivo dolore alla dipartita dell'
Ing. Felice Ricolfi
— Torino, 19 luglio 1965.

Umberto e Serena Masotti prendono viva parte al lutto che ha colpito l'amico Piero per la perdita del Papà
Ing. Felice Ricolfi
— Torino, 19 luglio 1965.

Fraternamente vicini a Luciana e Gino partecipano la dolorosa scomparsa dell'
Ing. Felice Ricolfi
gli amici: Adriana Bianchi, Mario e Paola Buttino, Lorenzo e Anna Carosi, Mimma Chiesio, Enrico e Graziella De Vecchi, Gianni e Paola Mesthino, Paolo e Maria Negri di Sanfront, Mingo e Amelie Ottini, Clelina Porta, Giorgio e Leila Sarti.
— Torino, 19 luglio 1965.

Dopo lunghe sofferenze spirava nella benedizione di Dio il giorno 18 luglio alle ore 19
Enrico Cavalli
anni 73
Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Maria Datrocco, il figlio Evasio, la figlia Rosanna col marito Dott. Aldo Bagna e figlia Pier Enrica, Elena col marito Avv. Ernesto Bianchi e piccolo Enrico, fratello Giovanni, le sorelle Maria, Santina, Adelina, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 20 luglio alle ore 8,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, in via Vercelli 15.
— Casale Monf. 19 luglio 1965.

Partecipano con viva commozione al lutto della famiglia per la morte di
Enrico Cavalli
gli amici: Guglielmo Bozzola, Gino Braghero, Remo Mombelli.
— Casale Monf. 19 luglio 1965.

E' mancato ai suoi cari
Umberto Galli
Lo piangono: la sorella, il cognato, gli affezionati nipoti e parenti tutti. Funerali martedì corrente ore 10,30 da via Figlie dei Militari 9. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 luglio 1965.

Rita e Gino Sandrone costernati per la scomparsa dell'amico
Umberto Galli
e col quale legati da profondi sensi di affetto e riconoscenza, partecipano al dolore della famiglia Borlasso.
— Torino, 18 luglio 1965.

Le Famiglie Sala, Bellinello, Viarengo, Liberti partecipano al dolore di Rita per la scomparsa di
Umberto Galli
— Torino, 20 luglio 1965.

Ha chiuso la sua nobile, operosa giornata terrena
Maria Senore (Giovanna)
Ne dànno il doloroso annuncio il fratello; i nipoti, l'affezionata, riconoscente Maria Davy coi figli Pietro, Giuseppe, Giovanni. Funerali martedì 20 corr. Avigliana partendo da Torino via Cordero Pamparato 1 ore 15,30.
— Torino, 19 luglio 1965.

Cristianamente è mancata
Angela Sapino n. Topino
Lo annunciano il marito Guerrino e figlio Roberto, le sorelle Maria e Irma e famiglia. Funerali 20 corr. ore 16,15 dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).
— Torino, 19 luglio 1965.

E' mancato
Ferdinando Angelini
Per volontà dell'Estinto, ne dànno partecipazione a funerali avvenuti, la moglie e parenti tutti.
— Torino, 20 luglio 1965.

1946 — 1965
AVV. GRAND'UFF.
Edoardo Baudoin
Medaglia Oro Benemeriti Pubblica Istruzione
— Asti, 20 luglio 1965.

21-7-1954 — 21-7-1965
CAV. UFF. GEOM.
Fausto Salvetti
Ten. Colonnello
Un affettuoso ricordo.
— Caluso, 20 luglio 1965.

1950 — 1965
Cesare Porrati
Vive nel ricordo dei Suoi cari. S. Messe saranno celebrate il 21 corr. ore 6,30 Cortanze e il giorno 23 ore 8 S. Gioacchino.
— Torino, 20 luglio 1965.

La vedova Berichetta dei Conti Capollini di Alto commossa per l'affettuosa dimostrazione tributata al Suo caro
PROFESSOR
Ferdinando Vignolo-Lutati
nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia tutti coloro che di presenza hanno voluto esternare la loro partecipazione al suo grande dolore. In modo particolare desidera ringraziare S. E. Gui, ministro della P. I., S. E. Pella, il presidente dell'Amministrazione Provinciale, il Sindaco di Torino, il Rettore Magnifico dell'Università, il Rettore del Politecnico di Torino, il preside della Facoltà di Economia e Commercio e tutto il corpo accademico universitario, delle Accademie delle Scienze e di Agricoltura.
— Torino, 18 luglio [illegible]

Nel secondo anniversario della triste scomparsa di
Ugo e Anna Maria Fassio
li ricordano con immutato dolore la figlia Valeria, la Mamma, i Fratelli e parenti tutti. Messa di suffragio mercoledì 21 luglio ore 9 Chiesa Missioni della Consolata (corso Ferrucci 14).
— Torino, 20 luglio 1965.

Dopo lunghe sofferenze è mancata
Carlotta Tonotto ved. Neal
A funerali avvenuti ne dànno il doloroso annuncio i figli: Anita; Alcide e la moglie Elsa; nipoti e parenti tutti.
— Biella, 19 luglio 1965.

I Componenti del Reparto Stereotipia dell'Editrice «La Stampa» prendono vivamente parte al dolore del collega Alcide per la morte della cara
Mamma
— Torino, 19 luglio 1965.

E' serenamente mancata coi conforti religiosi
Margherita Serraglia ved. Dalmasso
Ne dànno il triste annuncio i parenti. Un particolare ringraziamento al Dott. Franco Cravini e alle Reverende Suore Sofia e Palmira per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo martedì 20 luglio ore 14,30 partendo dall'abitazione via Susa 24. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 luglio 1965.

Alfredo ed Egle Mora; Spinardi Giacinta; Don Guido Olimpio; piangono la dolorosa perdita della cara
Margherita Serraglia ved. Dalmasso
— Torino, 19 luglio 1965.

Mariuccia ed Enzo [illegible] prendono viva parte al grave lutto.

Munita dei conforti religiosi, serenamente è salita in Cielo l'anima buona e generosa di
Nida Maria Menarini nata Bosco
Premio di Fedeltà FIAT
Affranti dal grande dolore ne dànno il mesto annuncio: il marito Edgardo, sorella, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti e l'affezionata Cesira. I funerali avranno luogo oggi 20 corr. ore 16,15 da via Onorato Vigliani 35/8, indi la cara salma verrà trasportata a Piossasco ove sarà tumulata. Pullman a disposizione. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 luglio 1965.

Anita ed Adele Ribotta partecipano al lutto della famiglia.

Serenamente è spirato il
DOTT. CAV.
Gabriele Grosso
Medico chirurgo
Con infinita tristezza ne dànno il doloroso annunzio a funerali avvenuti i figli Piero con la consorte Lia Gambini e Augusto; i fratelli, le cognate, i nipoti e la affezionata Agnesina Sandrone.
— Torino, 20 luglio 1965.

Ruggero Marchisio e famiglia partecipano commossi al dolore di Augusto e Piero per la perdita dell'amatissimo
Papà
— Torino, 20 luglio 1965.

E' mancato ai suoi cari
Giovanni Giuseppe Regis
di anni 60
Concessionario Shell
Con infinito dolore l'annunciano la moglie Cristina, i figli: Mario con la moglie Anna Valerio; Maria col marito Carlo Bino e gli adorati nipotini Cristina, Giuseppe e Giovanni; le sorelle Paolina, Rosina e Maria; cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali in Chivasso, mercoledì 21 ore 16, partendo da via Torino 88. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Chivasso, 19 luglio 1965.

Partecipano vivamente al dolore la cognata Rosa Bocchiero e famiglia.

Si è spenta serenamente
Teresa Chiarione ved. Gallizio
Ne dànno annunzio il figlio Dario e famiglia, la nuora Augusta Rivabella ved. Gallizio e figlio; le sorelle, le cognate, i nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 20 c. m. ore 16,30, via Diaz n. 2.
— Alba, 19 luglio 1965.

Si associano al dolore di Dario, Pina Morra e [illegible].

Tina Rivabella partecipa al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Tommasino Costa
Addolorati lo annunciano: la mamma, sorelle, fratello (Buenos Aires), zii, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria. La cara salma proseguirà per Castellinaldo ove avverranno i funerali alle ore 16,30.
— Torino, 20 luglio 1965.

A funerali avvenuti annunciano il decesso di
Bartolomeo Grosso
la moglie, i figli con le rispettive famiglie. Un particolare ringraziamento al dr. Camillo Berruti per le amorevoli cure prestate al caro Estinto; alla Direzione e colleghi della Caltex Italiana ed ai Condomini dello stabile.
— Torino, 20 luglio 1965.

E' mancata ai suoi cari
Maria Fiandro n. Recchia
Addolorati lo annunciano, il figlio Francesco con la moglie, nipoti Lidia, Piero, Francesco, parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16,15 da corso Racconigi 222. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 luglio 1965.

Annunciano dolorosamente la perdita di
Pietro Morbo
fratelli e nipoti. Funerali martedì 20 alle 16, partendo da via Milano 20.
— Torino, 20 luglio 1965.

Nella perdita della mamma
Adele Cianotti
sono vicini a Giuliana: Pierenrica Benino e famiglia, Pia Belrati, Tonino Leone, Roberto Roggero e famiglia.
— Torino, 19 luglio 1965.

La Scuola N. Tommaseo, con profondo dolore annuncia la perdita della
MAESTRA
Lina De Palma
cara e insuperabile educatrice.
— Torino, 20 luglio 1965.

Nel quarto doloroso anniversario della dipartita del
CONTE GENERALE
Laerte Zanotti
Il Suo eletto Spirito è costantemente presente, con affettuoso rimpianto, nel cuore dell'amata sua Laura, delle affezionate Sorelle e Cognato, dei cari nipoti, parenti ed amici tutti, che rievocandone la indimenticabile memoria innalzano preghiere per la nobile Anima.
— Torino, 20 luglio 1965.

I loro occhi pieni di luce guardano nei nostri pieni di lacrime
CONTE GENERALE
Laerte Zanotti
CAPITANO
Ermeto Zanotti
TENENTE
Priamo Zanotti
le sorelle Cloe ed Ebe con inconsolabile rimpianto.
— Milano - Tiezzo di Pordenone, 20 luglio 1965.

Nell'ottavo anniversario della perdita dell'
On. Avv. Egidio Fazio
la famiglia con rimpianto ne rievoca la memoria.
— [illegible], 20 luglio 1965.

Ida Rocci ved. Dorinelli
I Famigliari ringraziano quanti hanno partecipato al loro lutto. La Messa di trigesima sarà celebrata l'11 agosto ore 6,30, Chiesa SS. Nome di Gesù.
— Torino, 19 luglio 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

1 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag 6)

AFFITTASI locale officina o deposito mq. 180 più cortile. Telef. 25-886.

AFFITTASI negozio mq. 35 con alloggio 40.000 Parella. Tel. 758-949.

AFFITTASI negozio via Nizza 201 angolo via Stellone libero 1° settembre. Telefonare 634-127. A75707

AFFITTASI piazza Bengasi alloggio signorile tre camere cucinetta. Telefonare 668-650. A76015

AFFITTASI piccolo locale uso laboratorio magazzino via Po 12. Telefonare 519-872 ore lavoro.

AFFITTASI quattro locali servizi uso ufficio. Centralissimi I piano. Telefono 759-128 - 759-028. A75355

AFFITTASI rialzato quattro camere servizi dazio Francia. Tel. 724-139.

AFFITTASI Rivoli quattro camere servizi garage 30.000 trattabile. Telefonare 730-961. A76232

AFFITTASI Santa Rita alloggi 2 camere tinello servizi, pronti settembre. Telefonare 521-737. O344

AFFITTASI Settimo alloggi 2 [redacted]re cucina 19.000; [redacted] tinello 16.000. Telef. 368-200.

AFFITTASI stabile nuovo moderno 1-2-3 camere servizi Nichelino. Telefonare 484-765, 663-039.

AFFITTASI stabilimento corso Casale 479 adatto qualunque industria mq. 5000 di cui 1500 coperti. Telefonare [redacted] ore 15,30-19.

AFFITTASI Stati Uniti, 5. Secondo, 8 camere servizi veranda piano 2° adatto abitazione studio medico ufficio 1° ottobre. Telef. 535-152.

AFFITTASI subito alloggio signorile sette vani zona Porta Nuova. Telefonare ore ufficio 652-520.

AFFITTASI 2 camere cucina via Onorato Vigliani 29. Telefon. 661-589.

AFFITTASI tre camere cucina servizi altro [redacted] tinello servizi premi piazza Massaua. Telefonare 552-168.

AFFITTASI, VENDESI, CASCINE VICA, DUE CAMERE TINELLO CUCININO. TELEFONARE [redacted].

AFFITTO alloggio 10 km. Torino nuovi comodità 4 locali L. 31.000 autorimessa, eventuale seminterrato. Telefonare ore ufficio 731-697.

AFFITTO negozio retro centralissimo mq. 60, buona posizione. Telefonare 521-005. 25023

AFFITTO subito, camera, tinello, servizi. Casa nuova. Crosetto, Borgino 10. A76297

AFFITTO 3 camere servizi piano rialzato Madonna Campagna. Telefonare 256-095. A75714

AGNELLI 119 affittasi libero 1° agosto 3 camere tinello cucinino ampio ingresso servizi cantina all'8° piano. Telefonare 362-723. A76059

ALLOGGI due camere tinello cucinino affitto via Pio VII 144 ore 17-19. Telefono 590-051. A75208

ALLOGGI signorili affittansi. [redacted]torelli 86. Tel. 652-460.

ALLOGGI 25 km. Torino, adatti pensionati, 2 camere servizi autorimessa, comodità, posizione panoramica. Telefonare [redacted].

AMPIO locale piano terra, quattro vetrine, vicinanze largo Orbassano, affitto convenientemente. Tel. 547-302.

ATTICO nuovo tre camere salone cucina, garage, affittasi. Tel. 790-636

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558. Conti. 21454

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi, concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 725-663 Corino Doria. 21489

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220. Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI accuratissimi furgoni imbottiti personale specializzato 6000 per camera. Telefon. 235-669 Grillo. A73774

AUTOTRASLOCHI preventivi senza impegni personale specializzato interpellateci. Valsenia. tel. 869-200.

BELLISSIMO due camere tinello servizi 24.000, Leonardo Davinci 106, Grugliasco. A74971

BORINGHIERI affittasi moderno salone adatto autorimessa deposito laboratorio. Tel. 768-376.

CASETTA collinare 4 camere con terreno vicinanze Torino affittasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1123 — Torino ». A75720

CENTRALISSIMI piano terreno affittansi bellissimi locali mq. 180 uso ufficio o rappresentanze. Don Minzoni 8. telefono 553-826.

COLLEGNO affittasi bellissimo 2 camere tinello servizi [redacted]. Telefonare 769-800. A75733

CORSO Orbassano affittansi alloggi signorili varie dimensioni pronti subito altri settembre. Telefonare 364-414.

CORSO Rosselli affittasi alloggio ammobiliato 2 camere cucina. Telefonare 322-250. A76566

CORSO S. Maurizio affitto 30.000, tre camere cucina. Telef. 546-439.

CORSO Vittorio (Monumento) ufficio 14 camere, servizi, mq. 500, affitto. Telefonare mattino 553-975.

ELEGANTE ammobiliato pied-à-terre affittiamo persona distinta. Telefonare 546-439. O435

GIAVENO affittasi nuovo alloggio 2 camere e servizi altro 3 camere servizi terrazzo. Telefonare 482-984, 881-738. A76226

GRUGLIASCO affittansi alloggi 2-3 camere servizi. Telefonare 781-891.

IN Barriera Milano affittasi direttamente alloggi 2-3 camere più servizi. Telefonare 651-709.

IN Zona Mercati Nuovi affittasi alloggi 1-2-3 camere più servizi. Telefonare 670-543. A74868

LOCALE luminoso moderna costruzione mq. 1000 circa ampie vetrine esposizione, uffici, arcario androne carraio zona centrale affittasi. Telefonare 553-902. O399

MOLINETTE affittasi signorile ampio due camere tinello servizi 45.000. Telefonare 673-493. A76216

NEGOZIO S. Paolo mq 120 adattabile con sottostante interrato aerato, affittasi magazzino, laboratorio artigiano. Telefonare 761-719.

LOCALE uso commerciale oppure piccola industria silenziosa affittasi subito via Massena 85 eventualmente anche seminterrato. Telef. 586-538 mattino. A75255

NEGOZI vecchia costruzione adatti elettrauto, gommista, deposito corrieri affitto. Telefonare 553-860.

NICHELINO affittansi ottime condizioni ultimi alloggi 2-3 camere in casa signorile. Telefonare 591-322 ore ufficio. A75820

NICHELINO via XXV Aprile adiacenze corso Stupinigi (km. 1,5 da Mirafiori) affittiamo alloggi due camere, tinello 21.000. Telef. 553-483.

NUOVA costruzione zona Vanchiglietta affittasi mansarda luminosa, doccia, servizi uso ufficio studio, non abitazione. Telef. 892-873, 892-058.

PRECOLLINARE in villetta affittasi ammobiliato camera, tinello, servizi, due giardinetti, eventuale magazzino. Telefonare 770-232. A75912

PRENOTANSI signorili alloggi settembre ottobre 2-4 camere tinello cucinino servizi zona Fiat Mirafiori. Telefonare ore pomeridiane 321-119.

PROPRIETARIO affitta alloggio camera servizi S. Rita altro due camere. Telefonare 276-295.

S. PAOLO 2 camere servizi affittasi. Telefonare 377-227 ore 20-21.

SANTA Rita privato vende camera tinello cucinino seminuovo ben affittato. Telefonare 753-872.

SEMINTERRATO Crocetta luminoso sano adatto qualsiasi attività affitto. Telefonare 535-601. O191

SOFFITTE due accoppiate acqua corrente via Massena affittansi. Telefonare 535-537. A75419

SPLENDIDO alloggio nuovo 4 camere, grande salone, doppi servizi, ambiente signorile, 3° piano, corso Turati 63 (già corso U. Sovietica) affittasi dal 1° ottobre L. 120.000 mensili. Telefonare 90-630.

STATUTO affitto 9 camere, tripli servizi, ufficio, pensione. Tel. 544-461.

TRASLOCHI accurati con garanzia. Telefonare 681-334, 650-028.

TRE camere cucina seminterrato 100 mq affittiamo vuoto ammobiliato. Divino, Sant'Anselmo 13.

UFFICIO o negozio affitto due locali centrali. Via Legnano. Tel. 535-537.

VALENTINO affittasi signorile appartamento ampio salone 3 camere cucina doppi servizi ingressi ascensori garage 160.000 mensili, Tel. [redacted]

VALENTINO, piano rialzato, 4 camere cucina biservizi, 40.000. Telefonare 546-439. O435

ZONA Vanchiglia affittasi alloggi 1-2-3 camere più servizi. Telef. 890-257.

2-3 camere, vuote-ammobiliate affittansi, stessa casa. Telefonare 517-803.

18.000 spese comprese affittasi Carmagnola due camere tinello servizi. Telefonare 883-209, 878-456.

24.000 affittansi alloggi nuovi decorati, due camere tinello. Telefonare 790-536. O222

34.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO 2 CAMERE TINELLO CUCININO SERVIZI. TELEF. 511-356, 644-160.

41.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO 3 CAMERE TINELLO CUCININO SERVIZI, QUINTO PIANO, VISTA COLLINA. TELEF. 644-160, 511-356.

44.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO, 4 CAMERE CUCINA SERVIZI, QUINTO PIANO, VISTA COLLINA. TELEFONARE 511-356, 644-160.

62.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO, 5 CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI. TELEFONARE 511-356, 644-160.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

ALASSIO affittasi alloggetto ammobiliato sul mare agosto settembre. Telefonare 322-250. A76966

ALASSIO confortevole panoramico appartamento sui tetti affittasi agosto. Tel. 542-743. A76263

BARDONECCHIA affittasi alloggio ammobiliato. Telefonare 672-828.

FINALE Ligure, impresa Valle, via Molinetti, telefono 63-416, vende appartamenti 2-10 vani, 2.500.000 oltre. Facilitazioni. 24862

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

PIETRALIGURE, Pensione Arionna, via Cornice 66, tel. 67-143, tranquilla, familiare 24973

RIMINI, Pensione Adriana, via Nicolini, tel. 27-446, prezzi modici. Interpellateci. 24942

RIMINI, Pensione Belsoggiorno, vicinissima mare. Settembre 1600 tutto compreso. 22678

RIMINI, Pensione Sabrina. Settembre 1600 tutto compreso. Interpellateci.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatore elettrondulazione, autorizzazione consorziale. Via Nizza 8. O26

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture. Impieghi assicurati, scuole autorizzate consorzio Dante Mario, via Pio V 5, tel. 687-006; corsi diurni, serali.

ALASSIO « Alma Mater » Mameli 14 ospita studenti, famiglie. Ripetizioni, corsi ricupero. Tel. 40-801.

CERCASI signora, signorine per [illegible] la pettinatrice lavoro assicurato. Delmondo via Parini 10. Tel. 540-346.

ESAMI di riparazione: alla Berlitz (aperta tutto l'anno) lezioni private. Ufficio traduzioni. Informazioni via S. Teresa 3 (Grattacielo). Telefono 553-970. O394

ISTITUTO Bersezio prepara esami estivi riparazione e corso decorazione ceramica. Telefonare 545-962.

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

GEOMETRA universitario impartisce lezioni disegno, topografia, matematica. Telefonare 212-865.

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori ossiacetilenici, elettrici. O45

LEZIONI inglese francese tedesco conversazioni, miti pretese. Telefonare 375-936. A76171

SCUOLA ballo Gemma insegnamento rapido, massima serietà. Telefonare 60-220. Nizza 3. O405

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A ottimi prezzi ammobiliate centrali volendo pensione familiare. Telefonare 518-679. 27527

AFFITTASI camere ammobiliate tutti comforti 12 e 15 mila mensili. Telefonare 652-187. A74860

AFFITTO bella camera ammobiliata in alloggio signorile. Tel. 328-101.

CROCETTA affittasi ammobiliata uno, due letti, volendo vitto. Tel. 598-626.

VENTIDUENNE con impiego cerco ammobiliata con bagno indipendente. Telefonare 241-336 mattino.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A.A. RAGIONIERE commercialista dirigente industriale pluriennale qualificata esperienza offresi livello direzionale conduzione medie industrie eccettuando incarichi altamente impegnativi analisi costi produzione revisione contabilità bilanci. Telefonare 592-742. A76726

CENTRALINISTA 18enne offresi. Telefonare 296-910. A76477

DATTILOGRAFA ed esperta paghe e contabilità offresi. Telefon. 895-978.

DICIASSETTENNE diplomato offresi. Tel. 764-280. A76921

DICIOTTENNE presenza stenodattilografa offresi primo impiego. Telefonare [redacted]. A76477

DICIOTTENNE stenodattilografa, libera subito, offresi II impiego. Telefonare 242-509 ore 15-17,30.

DISEGNATORE II categoria pratico lavorazione lamiera, attrezzature e stampi, libero anche subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1173 — Torino ». A76441

ESPERTO marketing, 29enne laureato economia commercio specializzato commercio estero e programmazione economica, esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1193 — Torino». A76839

GEOMETRA, trentasettenne, pratico direzione assistenza cantieri: civili, industriali, stradali, fognature, tracciamenti, finizioni. Referenziato, offresi. Telefonare 553-630.

GIOVANE signora libera settembre referenze esperienza propria commerciale, offresi come commessa, studio medico, cassiera od altro lavoro adeguato. Tel. 257-863.

GIOVANE 28enne cultura superiore patentauto occuperebbesi qualsiasi azienda qualunque lavoro. Telefonare 547-042. A76934

INGEGNERE industriale quarantenne, ultra decennale esperienza lavorazioni, calcolo strutture metalliche, impianti industriali, montaggi, esaminerebbe offerte impiego seria industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5097 — Torino ». A76639

ISTRUTTORE guida, offresi scopo miglioramento. Tel. 512-062.

ITALO-americana 18enne dattilografa veloce corrispondente pratica lavori ufficio occuperebbesi seria ditta. Telefonare 235-936. A76828

LAUREATO giurisprudenza militesente occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1196 — Torino».

LAUREATO procuratore legale 26enne militesente occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1195 — Torino».

PAGHE contributi autorizzata stenodattilo occuperebbesi ditta mezza giornata oppure periodo ferie. Telefono 382-041. A76920

RAGIONIERA 22enne, 1° impiego, volonterosa, offresi qualsiasi serio impiego. Telefonare 695-458.

RAGIONIERE [redacted] torinese studi universitari esperienza direzionale offresi trasferirebbesi. Telef. 514-741.

SEGRETARIA perfetta conoscenza tedesco (lingua madre) inglese francese stenodattilo offresi seria ditta mansioni responsabilità anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5129 — Torino». A76775

SIGNORINA offresi lavori dattilografia. Telefonare 757-813 ore 19-21.

SIGNORA pratica lavori ufficio, offresi anche mezza giornata. Telefonare 270-626. A76946

SIGNORINA pratica negozio mobili offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5130 — Torino ».

[redacted] ventenne offresi impie[redacted] o commessa primo impiego. Telefonare [redacted]. A76937

STENO-dattilografa sedicenne II impiego per lavori ufficio offresi. Telefonare 678-785. A76795

TRENTOTTENNE capo squadra verniciatura esperienza ventennale offresi seria ditta scopo miglioramento, con auto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5139 — Torino ».

VENTICINQUENNE pratica tutti lavori ufficio offresi preferibilmente mezza giornata libera dal 1° settembre. Telefonare 487-614.

VENTIDUENNE steno-dattilografa offresi presso seria ditta. Telefonare 675-745. A77001

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

ASSUMESI dattilografa massimo 17enne abitante Crocetta, San Paolo. Telefonare 372-907 ore ufficio.

ASTI Assicurazioni cerca assicuratore locale affidare agenzia principale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5034 — Torino ». A73234

IMPORTANTE INDUSTRIA VICINANZE VERCELLI CERCA LAUREATO O PERITO CHIMICO PER UFFICIO CONTROLLO PRODOTTO CON ESPERIENZA ANCHE MINIMA IN ANALOGA MANSIONE, PREDISPOSIZIONE AI PROBLEMI STATISTICI E DI CONTROLLO, BUONA CONOSCENZA INGLESE. DETTAGLIATO CURRICULUM A PUBBLIMAN, CASELLA B/H, VERCELLI.

INDUSTRIA elettromeccanica torinese cerca giovane veloce stenodattilografa abile corrispondente. Dettagliare età titolo studio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9696 — Torino».

INSEGNANTI lingua inglese di nazionalità inglese o italiani specializzati in Inghilterra veramente abili ricerchiamo. Scrivere dettagliando curriculum a: « Pubblicità Stampa 325 — Torino ». O556

SOCIETA' importanza nazionale per ampliamento quadri vendita cerca viaggiatori per zone Piemonte preferibilmente geometri o equiparati residenti possibilmente Torino. Richiedesi esperienza vendite pluriennale [redacted] e/o installatori patente auto, offresi stipendio provvigioni rimborso spese inquadramento sindacale. Inviare curriculumvitae a Casella 336/M Sip Milano.

STENODATTILOGRAFA abilissima meglio se conosce lingue cercasi subito. Telefonare 524-412.

AIUTO cuoco diciassettenne offresi. Telefonare 684-947, Torino.

APPRENDISTA aggiustatore meccanico da banco 17enne referenziato volonteroso occuperebbesi anche fuori Torino. Telefonare 535-576.

APPRENDISTA magliarista già pratica offresi anche altro lavoro. Telefonare 323-210.

APPRENDISTA quindicenne con licenza avviamento cerca lavoro presso officina meccanica o azienda. Telefonare 870-924. A77108

ASFALTISTA e applicatore praticissimo 42enne referenziato offresi, libero subito. Telefonare 599-959.

AUTISTA C libero agosto offresi per viaggi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5136 — Torino ».

AUTISTA con mezzo proprio offresi ditte. Telefonare 372-025.

AUTISTA e magazziniere pratico città con patente C offresi. Telefonare 883-835. A76504

AUTISTA patente D offresi anche piccoli viaggi. Telefonare 521-427.

AUTISTA piemontese tutte patenti pratico Torino e consegne offresi. Telefonare 758-048. A76772

AUTISTA 32enne patente D buone doti morali professionali pratica rete nazionale referenziatissimo offresi a privato o ditta seria qualificata. Telefonare 594-394. A76681

CAPOFFICINA doti comando pratico torni automatici revolver presse cerca eventualmente associa azienda meccanica piccolo centro Astigiano. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9686 — Torino ». A75299

CERCASI commessa signorina giovane bella presenza, referenze. Presentarsi confetteria Perugina, via Roma 104. A76969

CERCASI operatore operatrice IBM 632 liberi subito. Telef. 553-605.

CERCO segretaria disposta viaggiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5013 — Torino». A75894

FARMACISTA laureata ottima collaboratrice cerca importante farmacia buon stipendio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5058 — Torino ».

IMPORTANTE industria petrolchimica Robassomero, cerca personale ogni genere pratico ramo; conduzione impianti chimici ecc. Scrivere: Casella Postale 151 Tè Ferrovia.

IMPORTANTE INDUSTRIA VICINANZE VERCELLI CERCA GIOVANE INGEGNERE MECCANICO PER SERVIZIO TECNICO DI MANUTENZIONE E PROGETTAZIONE. TITOLO PREFERENZIALE, ESPERIENZA ANCHE MINIMA NEL RAMO E BUONA CONOSCENZA INGLESE. OFFRESI INQUADRAMENTO 1ª CATEGORIA IN POSIZIONE DI COLLABORATORE DEL CAPO SERVIZIO. DETTAGLIATO CURRICULUM A PUBBLIMAN, CASELLA B/N VERCELLI. 24942

PERITO elettrotecnico con esperienza meccanica cerca media industria in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9691 — Torino». A75764

STENODATTILO perfetto inglese francese cercasi per fine agosto. Mandare scrivere curriculum pretese: «Pubblicità Stampa 5138 — Torino».

STENODATTILOGRAFA VERAMENTE ESPERTA CERCASI DA AMMINISTRAZIONE CENTRO CITTA' DUE ORE POMERIGGIO SERA OPPURE SABATO, BUONA RETRIBUZIONE. SCRIVERE ETA' POSTI OCCUPATI: « PUBBLICITA' STAMPA 330 — TORINO ».

16 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. AUTISTA D-E pubblica referenziato scuole mediosuperiori esperto, presenza offresi anche temporaneamente. Telefonare 285-969.

AGGIUSTATORE attrezzista pratico stampi conoscenza inglese parlato scritto offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1192 — Torino».

AGGIUSTATORE stampista 1° cerca occupazione periodo ferie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1194 — Torino».

AIUTANTE cucina 28enne referenziato robusto occuperebbesi ovunque anche estero. Chirico Gennaro presso Caccia Franco, via Pr. Amedeo 51, Torino. 25014

AUTISTA venticinquenne patente D pubblica licenza media offresi qualsiasi lavoro o impiego. Tel. 734-693.

AUTISTA 32enne, patente C-E, volenteroso, offresi anche lunghi viaggi. Tel. 668-202. A76913

CAMERIERE conoscenza francese scuole mediosuperiori presenza referenziato patentauto offresi primo impiego anche temporaneamente. Telefonare 285-969. A76950

CAMERIERE domestico diciannovenne, referenziato, libero subito, offresi. Tel. 291-483. A76712

CAMERIERE domestico, finito, lunga esperienza, referenziato, libero primi settembre offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1161 — Torino ». A76361

CAPO squadra fresa, banestarista fusioni fonderia pratico lavorazioni meccaniche occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5135 — Torino ». A76957

CONIUGI media età, senza figli offronsi per portineria, referenziati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1204 — Torino ». A76949

CONIUGI piemontesi soli cercano portineria. Telefonare 385-221 ore serali. A76779

CONIUGI 28enni bella presenza referenziati offronsi, marito autista cameriere, pratico giardino; moglie tuttofare, cuoca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1205 — Torino».

CONIUGI provenienti Reggio Emilia, offronsi per portineria in Torino. Tel. 484-184. A76885

CONIUGI quarantenni referenziatissimi senza figli cercano portineria. Telefonare 742-423 dalle 9 alle 13.

CONIUGI referenziati, già portinai, cercano portineria cambio pulizia scala zona Statuto Francia Parella. Telefonare 688-336. A77047

CUOCO aiuto offresi campeggio società. Telefonare 854-470.

DINAMICO [redacted] auto accetterebbe incarico esterno da seria ditta. Telefonare 491-834 ore pasti.

DISTINTA pensionata offresi accompagnare persona sola mare o montagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1186 — Torino». A76483

DOMESTICO 26enne capace cucina servizio offresi ovunque, passaporto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5142 — Torino». A77020

EX appuntato carabinieri offresi custodia stabilimento mansioni fiduciarie guardiano. Telefonare 381-477.

EX carabiniere guardia giurata 48enne piemontese offresi sorvegliante incarichi fiducia. Telefonare 686-122.

EX carabiniere pensionato offresi ditte per distribuzione manifestini opuscoli ecc., deponendoli buche lettere domicilio Torino paesi vicinori. Telefonare 486-940, 489-188. Scrivere Bruno, Caserta 6, Torino.

FATTORINO ventisettenne munito motocarro ql. 6 pratico consegne città offresi. Tel. 734-935.

FATTORINO 33enne referenziato patente auto occuperebbesi consegne a domicilio con auto o motocarro anche mezza giornata. Gazzitano Rosario, corso G. Cesare 59, Torino.

GARAGISTA notturno diurno referenziato offresi. Telefonare 285-969.

GIARDINIERE domestico tutti lavori orto giardino ecc. offresi villa campagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1188 — Torino». A76495

GIOVANE con patente B offresi qualsiasi lavoro anche fuori Torino. Telefonare 771-933. A76971

GUARDIA giurata piemontese offresi periodo ferie sorveglianza stabilimento villa. Telefonare 656-122.

MANOVALE generico 30enne robusto referenze controllabili sposato 2 bambini occuperebbesi garzone allevamento zootecnico o qualunque altro lavoro. Cavalieri Edmondo, piazza Battesini 6 int. 29. Torino.

MANOVALE generico 32enne robusto referenziato occuperebbesi ovunque qualsiasi lavoro già esercitato mestiere trattorista. Arace Giuseppe, via Sesia 32, Torino. 25019

MANOVALE offresi mezza giornata. Tel. 757-595 mattino.

MURATORE specializzato offresi stabilimento per manutenzione. Telefonare 258-571. A76868

OFFRESI domestico con esperienza guida vettura anche mezza giornata. Telefonare 519-648. A76827

OFFRESI motorista conoscenza tutti tipi di vetture. Tel. 772-874.

OFFRESI pulizia uffici stabili serale. Scrivere: Voglino Lara, Polonghera 6, Torino. A76982

OFFRESI ragazzo con patente B adattarsi qualsiasi lavoro. Tel. 686-208.

OFFRESI vero carpentiere in ferro lavorazione scale, porte ascensore, balconi, conoscenza disegno, con patente B. Telefonare 686-208.

PENSIONATI, marito 63enne moglie 58enne vigorosi, cercano custodia villa, stabilimento, marito lavori giornalieri. Telefonare 394-052 sera 19-21. A76435

RETTIFICATORE specializzato lunga esperienza attrezzature stampi libero offresi. Telefonare 95-221.

SIGNORA media età offresi dama compagnia piccoli lavori domestici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5024 — Torino». A101950

SIGNORA offresi assistenza persona sola, disposta per villeggiatura mare. Telefonare 338-880.

SIGNORA pratica stampaggio scatole oppure [redacted] occuperebbesi. Telefonare [redacted]. A76849

SIGNORINA bella presenza referenziatissima offresi studio medico dentista. Telefonare 554-305.

SIGNORINA media età offresi pomeriggio dama compagnia, aiuto andamento casa. Telefonare 486-403.

SIGNORINA piemontese offresi domestica, libera subito. Tel. 687-953.

STAMPATORE fotografo offresi. Telefonare 736-982. A76791

TORNITORE 2ª offresi libero subito. Telefonare 798-463.

TORNITORE II venticinquenne esperienza torni copiare, paralleli offresi. Telefonare 233-055. A76469

TRACCIATORE I pratico modelli per fonderie offresi impiego presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5134 — Torino ».

TRATTORISTA piemontese 32enne senza figli offresi grande azienda o cascina pratico qualunque lavoro campagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 332 — Torino». 25020

TRENTUN anni alta presenza serio con auto offresi ditta o privato anche piccoli viaggi. Tel. 270-704.

TUTTOFARE cerca occupazione mese agosto qualsiasi località. Telefonare 689-216. A77107

TUTTOFARE offresi ore. Telefonare dalle 13 alle 20 a. 854-282.

TUTTOFARE referenziata offresi a ore. Telefonare 286-291.

TUTTOFARE referenziata offresi ad ore o giornata. Tel. 650-098.

TUTTOFARE 30enne referenziata occuperebbesi mezze giornate lavori casalinghi possibilmente zone Barriera Milano. Gazzitano Virginia, corso Giulio Cesare [redacted]. 25017

VENTICINQUENNE offresi [redacted] patente D pubblica qualunque lavoro. Telefonare 854-140.

VENTIDUENNE, militesente, meccanico garagista offresi in Torino. Telefonare 950-382. A76896

18 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A. TUTTOFARE giornata referenziata, S. Rita, cercasi. Disposta villeggiatura. Telefonare 394-871.

ABILISSIMA bustaia reggipettista, dinamica, pratica organizzazione lavoro serie fine, modelli, cercasi, retribuzione adeguata capacità. Telefonare 768-812. A76257

AGGIUSTATORE generico II categoria cerca officina meccanica in regione Vanchiglietta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1097 — Torino ».

AIUTO cucina abile, [redacted] albergo montagna stagione estiva. T. 482-280.

APPRENDISTA barista cercasi. Mattolio, via Paolini 8, telef. 743-875.

APPRENDISTA e commis per sala corso, Ristorante Beppe, corso Chieri 71. A76162

ASOLISTA maglieria veramente capace assume maglificio Kelly, Lagrange 28.

ASSOCIEREI operaio capace riparazioni impianti accumulatori. Scrivere: Fermo Posta patente 14311/R Torino. A76264

AUTISTA LUNGA PRATICA GUIDA VETTURE CERCASI. SCRIVERE ETA' DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA, POSTI OCCUPATI: « PUBBLICITA' STAMPA 329 — TORINO ». O211

CAPO cantiere edile referenziato assumesi per costruzione Chivasso, 35-45enne. Telefonare 527-420.

CARROZZERIA assume meccanico per riparazioni. Telefonare 596-744.

CERCASI abilissima stiratrice. Presentarsi in corso Vittorio Emanuele 218. A76238

CERCASI aiutante cuoca e ragazza tuttofare pensione montagna Exilles. Telefono 0122-5302.

CERCASI cameriera pratica per ristorante. Telefonare 511-912.

CERCASI custodi marito occupato o pensionato moglie adatta lavori domestici per palazzina zona Crocetta quarantacinquenni, referenze, senza figli già residenti Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5061 — Torino » oppure telefonare mattino 580-709, Piperno. A76291

CERCASI donna sola per pulizia scale, stipendio e alloggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5064 — Torino ». A76294

CERCASI fissa referenziata media età pratica cucina casa signorile fuori Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5132 — Torino ».

CERCASI gruista abile con capacità montaggio. Tel. 741-811.

CERCASI lavorante finita con ondulazione aria. Telefonare 331-555, pasti 386-931. A76903

CERCASI ragazze propagandiste per prodotti chimici e cosmetici. Telefonare 350-605. A76786

CERCO propagandiste stipendio base. Gioberti 23 cortile. [redacted] telefonare, presentarsi.

COMMESSA alimentari praticissima cercasi subito stagione estiva Courmayeur. Telef. 0165-82138.

CONIUGI cercano abile tuttofare servizio fisso. Referenze ineccepibili. Telefonare 547-400 ore ufficio.

CONIUGI cercano tuttofare fissa, mezza età, referenziata, cordiale sistemazione definitiva. Telefonare ore ufficio 546-134. A76136

CONIUGI domestici referenziati cercansi per servizio in Biella. Scrivere: Pubbliman, casella 112 H, Biella. 24961

CONIUGI figlio 14enne cercano tuttofare fissa buon mensile. Telefono 759-913. O380

CRAVATTAIE finite solo se abilissime cercasi lavoro [redacted]. Presentarsi ore ufficio, via Giulio n. 6, Torino, Alagna Gaetano.

DISTINTA famiglia cerca tuttofare 24 luglio 31 agosto montagna. Telefonare [redacted]-356. A75873

FAMIGLIA cerca tuttofare fissa, referenziata, amante bambini. Presentarsi Pirei, via Avigliana 45 F.

GIARDINIERE per villa 25 km. Torino cercasi. Scrivere referenze pretese posti occupati: « Pubblicità Stampa 5137 — Torino ».

HOTEL modernissimo cerca cameriera piani trattamento familiare. Telefonare 678-359. A77118

IMPORTANTE casa editrice cerca per lavoro cartotecnico trimestrale apprendista operaie 15-18enni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 322 — Torino ».

INDUSTRIA espansi cerca operaio pratico sega verticale. Tel. 327-784.

LABORATORIO fonovaligie cerca apprendista facile lavoro. Tel. 546-724.

O.S.I. via Montefeltro 10 cerca operai battilastra di I categoria per reparto esperienza capi macchina grosse presse e addetti presse.

SIGNORE Signorine residenti Torino Provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchina ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, 3, Quintino 4 (cortile). O129

PERSONA anziana offre a tuttofare fidata stabile sistemazione. Telefonare 766-131. A76160

20 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

BIELLA, organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubbliman 173/S, Biella.

CERCASI introdotto materiali edili per vendita serramenti metallici. Officine Metalmeccaniche. Trinità. Telef. (0172) 66-139. A75407

CHIERI Chivasso Grugliasco Moncalieri Pinerolo Rivarolo cerchiamo giovani motorizzati ivi residenti vendita viterie utensilerie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5065 — Torino ». A76296

DITTA prodotto largo consumo cerca per Piemonte agenti esclusivisti venditori alto stipendio elevate provvigioni. Telefonare 70-510.

IMPORTANTE società costruttrice pompe cerca per Piemonte agente dinamico, referenziato, eventualmente disposto costituire deposito, bene introdotto presso clientela qualificata, rami specifici pompe per industria, agricoltura, riscaldamento. Casella 327-M [redacted] Milano. 24914

MANIFATTURA busti reggiseno cerca rappresentante introdotto clientela dettaglio grossisti Piemonte. Scrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa 5044 — Torino». A76217

MOBILI d'arte collaboratore importante mobilificio piemontese esperienza ultradecennale introdotto pratico trattative vendite acquisti lavorazioni ambientazioni clientela Piemonte Liguria esaminerebbe proposte impiego rappresentanza direzione [redacted] serio mobilificio, referenze, auto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1145 — Torino ». A76161

21 INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A.A. RISERVATAMENTE, Maurizio Emma, ricerca prove infedeltà coniugali, svolge accurate investigazioni prematrimoniali, incarichi delicati. Informa ovunque. Nuovitalia, Pio V 20, telef. 682-110, 652-876, 682-182. O413

A.A. DETECTIVE « Trofer » specializzato controlli infedeltà luoghi villeggiatura, città. Testimonianze separazioni legali ovunque informazioni, indagini, ricerche, riservatissimo, Nizza 102. telef. 633-146. O495

A. AIRLT detective specializzato investigazioni infedeltà pre-post matrimoniali ovunque. Maria Vittoria 18. Tel. 541-231.

ASSIATE presente istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pattenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 521-549, 524-874; indagini [redacted]trimoniali, private, commerciali, con[redacted]. O589

INFORM di Gianni Barbero, investigazioni industriali commerciali, private. Testimonianze su infedeltà coniugali, Vittorio Amedeo 21, telefono 544-176, 526-051. O921

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini. [redacted]. [redacted] assicurato, Santa Teresa 10, telefono 511-024.

22 IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

ESTETISTA diplomata: massaggi, trattamenti anticellulite, depilazione, abbronzatura, viso. Telef. 877-376.

RIEDUCAZIONE arti, evita l'obesità con Cyclette. Vendita, noleggio Covolo, Giulio Cesare 157, tel. 851-138.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture vendiamo permutiamo. Siracusa 188 angolo Orbassano 244.

A.A.A.A.A. ANCHE senza anticipo rateizziamo con comode quote mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento ogni marca e tipo. Automobili selezionate, collaudate con rivoluzionaria garanzia speciale A/1 durata due anni sin'ora mai attuata. Permutasi qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinate festive. Ford Ataulo, via Barletta 133 (Santa Rita). O320

A.A.A. ABBIAMO minimo anticipo straordinarie occasioni, autovetture garantite, interpellateci, corso Moncalieri 19. O62

A.A.A. AUTOSALONE corso Francia 341 assortimento autovetture garantite Fiat, Lancia, Alfa, minimi anticipi, permute. O286

A.A.A. NSU Prinz gioiello della meccanica tedesca sempre a vostra disposizione provatela, vendite sistema Compass senza cambiali. Concessionaria corso Ferrucci 60 consegne rapide. O13

A.A. ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura supervalutando, vendiamo, permutiamo. Saorgio 37. O286

A.A. ARCIOCCASIONISSIME Fiat 1500 nuovo, 1300, 1100 special, 600-500 multiple, Bianchina panoramica, Appia (I-II) serie. Permute. Via Malta 36/10, tel. 386-847.

A.A. ARCIOCCASIONISSIME spider Innocenti 950, Fulvia '63 bellissima. Via Malta 36/10, tel. 386-647.

A.A. AUTONOLEGGI Ariston vetture 1965. Torricelli 4, tel. 501-051.

A. ACQUISTIAMO autovetture pagamento immediato, valutazione massima, vendiamo rateazioni garanzia sei mesi, corso Grosseto 55, telefono 293-992 (anche festivi).

A. ANTICIPO minimo, 24 rate: Giulietta spider, Giulia sprint '64, Flaminia Touring, 1100 17, 500 D, Dal. Madama Cristina 93. O318

A. ARCIOCCASIONISSIME 100.000 vendiamo 500 N, 600, 1100 103, Appia, Simca, Belvedere. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia, Giulia TI, 2300 S, sprint, spider, coupé ogni tipo vendiamo permutiamo. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 400.000, 500.000, 600.000 1300-1500, 1100 D, Flavia, Fulvia, 750 Vignale, permute, rateazioni. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 1100 T3, 1100 T, furgone, 600 multiple, familiari, giardiniere, panoramiche, Bianchine, A 40, molti altri tipi. Vigone 44. O13

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

20 AUTOMOBILI L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

A. ARCIOCCASIONISSIME 450.000 vendiamo Giuliette TI, Appia III serie, BMW, Simca 1000, 1100 speciali, permute, garanzie. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME 200.000 vendiamo Appia II serie, Giuliette, 1100 '58, Dauphine. Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

A. ATTENZIONE svendiamo 500 semestrale 365.000, 500 Bianchina semestrale 450.000, 500 Bianchina panoramica 1964 420.000, Dauphine 1963 320.000, altra 1960 170.000, 123 100.000, Appia II 200.000, occasioni diverse Fiat Lancia Alfa BMW NSU Ford Spider Floride. Visitateci. Siracusa 158 ang. Orbassano 244.

A. AUTOMOBILISTI per comperare vendere cambiare vostra automobile rivolgetevi con fiducia all'Autosalone corso Turati 82. Permute rateazioni prenotazioni auto nuove, consegna subito. O520

A. AUTONOLEGGI vetture da L. 1300 giornaliere. Telef. 694-713, 651-544.

A. BUONISSIMI prezzi vendiamo 500, 600, 1100 giardiniere panoramiche, Appia, Ardea, 1400, 500 C, belvedere, Dauphine, camioncini furgone, altre bellissime occasioni. Ferrucci 80. O13

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Fincotax, corso Francia 15, tel. 750-203, 779-826.

A. SIMCA Concessionaria, Gruppo Marello, esposizioni, prove, permute, rate Sava, assistenza ricambi, occasioni ogni marca. Corso Dante 46, telefono 684-713. O295

A. 850, 4 porte, coupé spider, pronta consegna, rateazioni Sava. Autoguaraldi commissionaria, via S. Francesco d'Assisi 23, telefono 527-970.

A. 50.000-80.000, 100.000, 120.000 troverete ottime occasioni 500, 600, 103, Appia, giardinetta. Ferrucci 80.

ABARTH OT 1000 2 mesi completissima privato vende eventualmente dilazionando. Tel. 485-350, 485-300.

ABARTH 1000/1963 perfettissima garantita 680.000, facilitazioni. Corso Siracusa 158. O61

ABBIAMO Corvair, Giulia TI, Peugeot 404, Opel coupé, Ford Taunus 17M, Alfa 2000, Giulietta TI, Fiat 600, 750, 500, 1200 coupé, Simca 1000. Corso G. Cesare 24.

ABBIAMO Ferrari spider motore 5000 km. Flavia cabriolet fine '63. Flaminia coupé 3C km. 19.000. Corso G. Cesare 24. O414

ABBIAMO Fulvia 2C, Flavia coupé, berlina, Mercedes 220 SE, Jaguar E, 2300 coupé, 1500 coupé, Giulia SS. Lagrange 13, tel. 525-652.

ABBIAMO rateazioni Flavia coupé Zagato, 1100 D, Giulietta sprint, 1100 furgone, 600, 500. Saluzzo 52 telefono 60-622. O197

ACQUISTIAMO contanti supervalutando autovetture, vendiamo cambiamo rateizziamo. Corso Moncalieri 19. O62

ALLA Italcar c'è la vettura d'occasione che cercate al giusto prezzo. Vetture di tutte le marche utilitarie e di media cilindrata da L. 60.000 a L. 950.000. Permute, rateazioni senza cambiali, minimi acconti, garanzia tagliandi di revisione. Corso Unione Sovietica 63. O714

ALLA Sala commissionaria Opel, piazza Adriano 11 telefono 759-924, 779-647, occasionissime Fiat nuova 500 Bianchina '63-'62, Fiat 1300-1500 '61-'62-'63, Fiat 1100 103 '54-'55-'60-'61-'62, Fiat 600 '56-'58-'60-'61-'62, Alfa 2600 coupé '63, Giulietta TI '60-'61-'62-'63 cambio cloche, Flavia 1500 '62, Simca 1000 '62-'63, Volkswagen 1200-1500 '61-'62-'63, Cortina '63 con garanzia e assistenza gratuita per 6 mesi. Opel 1500, 1700 Caravan '61-'62-'63, Opel Kadett standard '63, favorevoli condizioni di pagamento con minimo anticipo e lunghe rateazioni.

ALL'AUTOSALONE Assaia, S. Maurizio 69, telefono 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni. O599

ALL'AUTOSALONE Sofia, via Giovanni Cravero 54, tel. 232-540, potrete acquistare a prezzi convenienti diversi tipi autovetture, permute, rateazioni. O105

ANGLIA 4 stagioni 1963 bellissima privato vende. Via Monti 30.

APPIA III serie coupé Pinin Farina perfettissima vendo. Telef. 657-134.

APPIA III serie 1961 grigia, altra 1962, bianca, bellissime perfette, facilitazioni, vende Commissionaria Lancia Frassati. Corso Turati 12, telefono 593-182. O458

APPIA III vendo, unico proprietario. Telefonare 327-330 ore pasti.

APPIA '62 in garanzia vendo permuto rateizzo. Telefonare 588-995.

ASSORTIMENTO camioncini, furgoni, giardinetta, 1100. Raffaello 18.

ASSORTIMENTO Volkswagen 1200, Triumph TR 3, 1600, Giulietta, Simca, Renault R4L, Bianchina, 600 furgoni. Saluzzo 29. O398

AUSTIN A 55 1959 vendo. Telefonare 800-669. O59

AUSTIN combinata 1963 come nuova privato vende. Via Monti 30.

AUTO Siracusa 158 angolo Orbassano 244 vasto assortimento compra, cambia. O61

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 2, cortile. Troverete bellissime 1300, 1500, Giulietta, Fulvia, Appia III serie 62, 103 Special, H, 103 familiare, Simca 1000, Dauphine, R 8, 500 Bianchina panoramica, 850, 750, 500, 103 '55, TV '57. Rateazioni, visitateci. O395

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118. Familiare nuova, Appia 1962, coupé 1600 Farina, Floride, Giulietta TI, Giulia TI, Romeo camioncino.

AUTOMOBILI per tutti ogni prezzo, marca, tipo. Garanzie speciale A/I durata due anni. Eccezionali facilitazioni pagamento, permutasi qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinale festive. Ford Atauto, via Barletta 133 (S. Rita). O320

AUTONOLEGGI Autoglaccoe sistema km. più ore senza limiti età o anzianità patente. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI autovetture da 2000 giornaliere, Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985. O832

AUTONOLEGGIO « Moderno » Nuove 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931.

AUTONOLEGGIO Volkswagen 1200 1500. Sicurezza comodità economia. Grassi, [illegible] 29. O398

AUTORIMESSA vende garantite, 500 giardinette, 1100 familiari, Appia ultimissime, Giulietta sprint, Mercedes, Taunus 17M, DS 19, Peugeot 403, DKW 750. Telefonare 657-134.

AUTORIMESSA 3000, corso Traiano 14, telefono 321-622, consegne immediate veicoli industriali carrozzeria Fissore: camioncini 1100 T allungato, 1100 T trasporto mobili, camioncini furgoni 600 T, 2-4 porte, furgone promiscuo 8 posti, permute rateazioni. O451

AUTOSALONE Nizza vende permuta rateizza Maserati 3500 spider metallizzato ruote raggi, Giulia TI 63, Giulietta TI cambio cloche, Giulietta spider, Aurelia B 20, Fiat 2300 familiare fine 62, Fiat 1500, Fiat 1800 B verde, Fiat 500, Innocenti IM 3 km. originali 24.000. Nizza 133. Telefono 633-765.

AUTOSALONI Rodes, corso Palermo 85, Casale 158, tel. 233-992. 2300 S e berlina, Flaminia berlina, 1500 coupé, Giulia 1964, Giulietta SS, Giulietta sprint veloce, vastissimo assortimento Fiat Lancia Alfa. Permute rateazioni, massime garanzie.

BIANCHINA Panoramica semestrale garanzia, privato vende. Autorimessa via Rondissone 24. A76951

BIANCHINA panoramica vera occasione vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O62

CITROEN DS 19 AMI 6 CONTROLLO 1965 TAGLIANDI, OCCASIONI: FIAT 1600 S CABRIOLET 1964, COUPE' 1600 S 1963, SPIDER 1500 FIAT 1800 FAMILIARE, FIAT 1100 D, FLAVIA 1962-63, VOLKSWAGEN 1963, OPEL KADETT, GIULIA T.I. COMMISSIONARIA CITROEN, VIA ZUMAGLIA 28, TELEFONO 758-282, 753-426.

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura, vendiamo rateizziamo. Vigone 44 (piazza Sabotino).

CORSO Grosseto 55, 600/1957 130 mila; 1960 240.000; 1962 290.000, Giulia spider, sprint, 500, 850, 1100, 1300, 1500 rateaimente, garantite sei mesi. O297

CORSO Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244, compra vende autovetture. O61

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244, vastissimo assortimento auto. O61

CORSO Siracusa 158, mostra autovetture. Visitateci, troverete qualità prezzo facilitazioni. O61

COUPE' 2300 Fiat, recente, perfette condizioni, vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 81. O159

ENTROBORDO Crai 2000 motore Couach 110 cavalli perfetto vendesi eventualmente permutasi con autovetture. Rivolgersi Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, Torino, telefono 593-182. O458

FERRARI 250 GT coda tronca vendo. Telefonare ore ufficio 500-835.

FIAT 1100 familiare 1962 ottimo stato vendo. Tel. 483-137, 485-440.

FIAT 1400 B bellissima marciante vendo 150.000. Telefonare [illegible].

OCCASIONISSIME Fiat 600 da L. 60.000 a 320.000. Corso Unione Sovietica 81. O159

OCCASIONISSIME, Simca 1000, Giuliette, spider 1200, Multipla 600, Volkswagen 1200, 500, 600, 1100, Corso Moncalieri 19.

OCCASIONISSIME 1100 special, Appia III unico proprietario dicembre 1962, altra 1960 bellissime, eventuali agevolazioni. Telefonare 323-913.

PEUGEOT 204 NUOVA 1100 PROVE DIMOSTRAZIONI. CONCESSIONARIO DAIDOLA, BOLOGNA 60.

PRIMULA Autobianchi, Concessionario Renault Morelato, via Cigna 63, tel. 237-717, 237-889. O474

PRIVATAMENTE vendo 600 ottime condizioni 15.000 km. L. 320.000. Telefonare 251-381. O748

PRIVATAMENTE vendo 750 bellissima 370.000, garantita, parte dilazionando. Telefonare 323-913.

PRIVATI al salone dell'usato corso Grosseto 55, telefono 293-892 troverete con minimo anticipo autovetture garantite sei mesi (anche festivi).

PRIVATI Autorimessa via Baveno 37 angolo Chiesa Salute, offre con minimo anticipo autovetture tutti i tipi, garantite (anche festivi).

PRIVATI corso Francia 341 rateamente con garanzia, 500, 600, 1100 da 110.000 a 450.000; 1300, Appia, Flavia, Giulietta TI, spider da 290.000 a 680.000 permutiamo (anche festivi). O286

PRIVATO vende bellissima 850 S blu medio, 670.000. Tel. 255-259.

PRIVATO vende bellissima 600 fine '59 ottimo stato. Vercelli 111.

RENAULT R 8 R 4 nuove, usate permute, comodissimi pagamenti. Cavalleri, corso Turati 37. O90

ROULOTTE Einagh freni elettrici americani, rateazioni Sava da 33.000 mensili. Concessionario Covolo, Giulio Cesare 157. Tel. 851-135.

ROULOTTE Etna tre posti occasionissima vendesi 470.000. Telefonare 360-941. A76115

ROULOTTES nuove occasioni permute noleggi. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri. Tel. 644-076.

SACAUTO commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra usato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento O90

SCAT funzionario vende Austin Cambridge 1600 6 posti 6 mesi. Francesco da Paola 46. O192

SCAT permuta Ford 12/M ottima, R8 e R4/'63, Volkswagen 1200, Floride '61. Tel. 547-209. O192

SEICENTO bellissima ben gommata fondi nuovi, 195.000 vendo privato. Telefono 680-702. A75887

SENZA anticipo, pagamento 24 mesi, vendiamo recenti: Fiat 500, 600, 850, 1100, 1500, Volkswagen 1200, 1500. Autorimessa Tripoli 153.

SICA, Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, telef. 652-662/3. Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi rateazioni, pronta assistenza. O146

SIMCA 1000 bellissima unico proprietario vende ottime condizioni. Tel. 768-881. O365

SPIDER Fiat 1500 et 1600 vende commissionaria Lancia Benedetto, piazza Adriano 6.

850 S, ALTRI MODELLI, SELEZIONATI, GARANZIA SEMESTRALE PERMUTE COMODE RATEAZIONI. SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS. O420

1100 special, perfetta, garantita, vendo permuto, rateizzo. Corso Francia 341. O286

1500 Fiat penultimo modello perfettissimo unico scrupoloso proprietario vende contanti a privato. Visibile via Vigone 6. A76899

1300 Fiat 1962 bellissimo perfetto vendesi dilazionando. Tel. 835-391.

1300, 1500, 600, 500; vasto assortimento, visitateci, corso Siracusa 158.

1500 semestrale perfetta privato vende 1.050.000. Telef. 904-215 ore pasti. A76167

1800 blu 1960 bella, perfettissimo ordine, vendesi 380.000. Telefonare 694-005. A75850

50.000 anticipo abbiamo 500, 600, 500 C, 1100, Appia, Bianchina, corso Corsica 6. O308

50.000, 70.000, 100.000 anticipo, 500, 600, 1100 garantiti perfetti revisionati. Corso Francia 341.

60.000 anticipo, rimanenza 18 mesi, autovetture garantite. Corso Moncalieri 19. O62

140.000 privato vende 1100 TV coupé. Telefonare 694-837 ore negozio, escluso giovedì. A75868

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO AUTO, VERE OCCASIONI FIAT 500, 600, 600 D, 1100, 1300, 1500, 2300, AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. O159

FIAT 1500 lungo '63 verde scuro vendo permuto. Telefonare 588-995.

FIAT 1500 spider '63 ottimo vendo permuto rateizzo. Telefon. 588-995.

FIAT 1500 '62-'63-'64 ottimi vendonsi rateizzati. Telefonare 588-995.

FORD Taunus 17M/1964 come nuova, occasionissima. Corso Siracusa 158.

FORD Taunus 1500 seminuovo vendo. Telefonare 657-134. O425

FULVIA coupé, la nuova scattante raffinata vettura Lancia, Fulvia 2C la 1100 più brillante del mondo. Trazione anteriore, freni a disco. Prove e prenotazioni presso Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, telefono 593-182 O458

FULVIA 1964 rossa, perfetta vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, tel. 593-182.

GAS liquido, metano. Fabbrica apparecchiature, installazioni garantite. Lamar, Crescentino 26, tel. 850-853.

GIULIA SS perfettissima come nuova, metallizzata; vendo permuto. Telefonare 655-715. O505

GIULIA TI 1600 1964 pochissimi km. privato vende. Via Monti 30.

GIULIA 1600 berlina '64 freni disco ottima vendesi. Telefonare 586-995.

GIULIA 1600 spider 1963 perfetta vendesi dilazionando. Tel. 842-644.

GIULIA 1963 radio privato, vende permute a miglior offerente. Telefonare 641-207. A76159

GOZZOMOTORE cuccetta lavello cucinino w.c. 600.000 trattabili vendo. Telefonare 275-625 ore 19-21.

IM 3 1963 ottimo stato privato vende. Telefonare 590-394.

INNOCENTI IM 3 1963 perfetta unico proprietario, azzurra; altra 1964 interna pelle vende permute rateizza Auto Torino, Siracusa 40, telefono 396-851. O261

INNOCENTI spider 1963 come nuova privato vende. Via Monti 30.

INNOCENTI 950 spider '62 come nuova vendo permuto. Tel. 588-995.

JAGUAR berlina 3800 vendo. Telefonare ore ufficio 500-835.

KAPITAN 1963 cambio automatico perfetto svendo, via Susa 25.

MERCEDES 230 SL spider, Ferrari 250 GT spider, Mini Morris, Giulia spider veloce, Flavia spider, Flaminia Touring, ecc. presso Autosalone Sport, via Monialcone 13, telefono 352-686. O360

MONZEGLIO Servizio Lancia, telefono 547-485: Flavia, Fulvia, berline, coupé, Appia. Fiat 1100 D, Giulietta S.Z., Peugeot.

MULTIPLA 6 posti motore nuovo ottime condizioni vendo facilitando. Tel. 724-005. O323

NSU Prinz Sport ottima vendesi. Telefonare 236-844 ore pasti.

OCCASIONI d'oro troverete all'autosalone più conosciuto per la sua organizzazione vendita, auto ogni tipo permuta garanzia 6 mesi, ricordate via Vigone 44. O13

OCCASIONISSIMA! Moltissime 1100, 600, 500 familiari, multiple, giardinette, topolini, 1400, Appia, Giuliette, Dauphine, garanzie, permute rateazioni. Vigone 44. O13

OM Succursale, Francia 21, telefono 793-989 vende Lupetto, Leoncini, Tigrotti, 615 normali e ribaltabili, 615 furgone, 1100 T; Fiat 500 D, ecc. O326

PRIVATI, per comperare e vendere rivolgetevi fiduciosi corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244.

PRIVATO vende a privato bellissimo 1100 D, 12.000 km. con radio. Telefonare 500-271. O520

PRIVATO vende bellissima 500, 3 600 visibili via Ormea 23 bis, Moretti. O333

PRIVATO vende DS 19 Citroen 1963 seminuova. Tel. 735-242, Borsi 105.

PRIVATO vende nuove 500 giardiniere 300.000. Via Susa 25.

PRIVATO vende privato Fiat 750 semestrale rodaggio perfetto. Telefonare 798-482. A76282

PRIVATO vende privato Giulia TI 1600 occasionissima. Tel. 500-271.

PRIVATO vende privato 850 acqua marina mesi 7 km. 3500 670.000, Cerutti, via P. Amedeo 51, Santena, Torino. A75761

PRIVATO vende privato 1100 D come nuovo prezzo speciale. Telefonare 678-318. A75152

PRIVATO vende 500 C in buone condizioni 45.000. Tel. 676-882.

PRIVATO vende 500 Giardiniera anno 1960 ottime condizioni. Telefonare 998-076. A75858

PRIVATO vende 500 '63. Telefonare [illegible]. A75857

PRIVATO vende 600 bellissima come nuova ottime condizioni. Telefonare 790-436. O365

PRIVATO vende 600 1959 grigio chiaro ottima occasione. Telefonare 668-983. A75835

PRIVATO vende 600 1962. Visibile via Susa 25. O444

PRIVATO vende 850, mesi 6, verde acqua. Tel. 234-086. A76261

PRIVATO vende 850 10 mesi grigio ottimo stato. Tel. 389-197.

PRIVATO vende 850 S 12 mesi. Telefonare 850-075. A75654

PRIVATO vende 1100 D mesi 14 perfetta. Tel. 366-038. A75826

PRIVATO vende 1100 Vignale, ottima occasione. Tel. 668-983.

PRIVATO vende 1100 1959 unico proprietario, perfetto. Via Susa 25.

PRIVATO vende 1200 bellissima 430.000. Telefonare 774-015 ore pasti. A76933

R 8 anno 1963 vendo. Tel. 690-669.

RATEALMENTE 600 120.000; 6000 300.000; 1100 motore nuovo 390 mila; Appia 320.000; 1500-1300 550.000. Telefonare 850-805.

SPIDER Giulietta 80 HP 380.000, 500 190.000, 600 200.000, 103 H 290.000, facilitazioni, Po 43.

SPIDER Innocenti, 1100 radio accessori vendesi permutasi. Telefonare 535-377 ufficio. O261

STRAORDINARIE occasioni 500 C, 30.000; 500 belvedere 120.000; 1100, 100.000. Corso Moncalieri 19. O62

UNICO proprietario vende perfetta Multipla 1961, 320.000 trattabile. Telefono 390-509. A76135

UNICO proprietario vende 500 giardiniera 1960, 1100 TV 1955. Torricelli 4. O247

VENDESI camioncino Volkswagen 1500, km. 5000. Telefonare ore pasti 254-353. A75865

VENDESI 850 semestrale blu medio interno grigio antiturto. Tel. 360-430

VENDO bellissima 600 da 130.000 a 300.000. Via Brandizzo 47.

VENDO Fiat 600 1957 fine occasionissima. Corso Casale 278. Vinovo. A76146

VENDO Giulia, Austin A 40, Ford Cortina. Telefonare 393-365.

VENDO 600 '58 ottima. Telefonare 741-129. [illegible]

VENDO 500 Super semestrale 3500 km. Telefonare 271-050.

VERO affare vendo Mercedes 1961 permesso autonoleggio Appia destra 1960. Telefonare 393-930.

VETTURE sportive disponibili: Fiat 1600 S spider 1964, coupé 1963, spider Giulietta 1963, Fiat 1500 '62, vende permute rateizza Citroen, via Zumaglia 29 (piazza Rivoli). O283

VISITATE vasta esposizione auto anche mattinate festive. Corso Moncalieri 19. O62

VOLKSWAGEN camioncino 9 q.li revisionato con garanzia vendo. Telefonare 724-005. O323

VOLKSWAGEN Concessionario Pastorino carrozzeria specializzata prezzi concorrenziali. Sostituzione parafanghi anteriori L. 10.900, posteriori 13.500, Sebastopoli 227. Telefono 353-080. 918

VOLKSWAGEN - Porsche esposizione nuovo, usato misto, facilitazioni, garanzie, prezzi eccezionali pratica Concessionaria Grazzi, Saluzzo 29.

VOLTURIANO: 500 8.200; 600 12.700; 1100 15.700. Autogaranzia Cavour 7, telefono 541-419.

ZAGATO sprint, Giulietta sprint, Ford station wagon 1200, Ford Thunderbird spider, vendesi minimo anticipo. Autorimessa via Tripoli 153.

123 ottima 163.500, Dauphine perfetta 190.000, facilitazioni. Corso Siracusa 158. O61

500 giardiniera, 600 Viotti, Bianchina furgone, 750, 1100/1958 vendiamo, permutiamo, rateizzando. Corso Corsica 6. O308

600 Multipla ottimo stato vendo o cambio con Nuova 500 ottima. Telefonare 280-340. A76278

600 occasionissima, 600 D 6 mesi privato vende a privato. Telefonare 793-350 ore pasti.

600 1956 ottima meccanica carrozzeria vendo cambiarei con 500. Tel. 390-509. A76135

600 (1961) poco usata, altra (1959) buonissima privato. Telef. 483-575.

850 Fiat semestrale, fumo Londra, vendo permuto. Telefonare 655-715.

850 nuovissima da immatricolare vendesi subito. Telef. 593-348.

850 semestrale vendesi km. 4000 chiara. Telefonare ore pasti 296-806.

850 S acquamarina 1 anno 615.000. Telefonare 763-777 ore 19-21.

850 S semestrale km. 5500 privato vende. Telefonare 250-303.

21 CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

FUORIBORDO Pozzi Super Rosamaria da immatricolare svendo 145.000. Telefonare 485-390, 485-300.

LAMBRETTA acquistando regaliamo miscela 1000 km. Ronco, Vigliardi Paravia 3, Torino, telefono [illegible].

LAMBRETTA senza anticipo lunghe rateazioni, procuriamo patente. Pasquero, Principe Amedeo 11.

MOTOFURGONCINI Vespe rateazioni cambi occasioni. Tosa, corso Regina 61, telef. 81-144. O209

REGALATEVI vacanze in Vespa, consegne pronte, 5000 mensili. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.

YACHT vendesi. Lunghezza 13 metri, rimesso a nuovo. Motori Diesel. Richiesta 6.000.000 trattabili. Telefonare 667-261. A75660

VESPA G.L. nuova stupenda bollo accessori svendesi 135.000. Telefonare 526-712. A76917

VESPE nuove usate, motofurgoncini Ape, cambi rateazioni. Moroni, Unione Sovietica 169, telef. 393-626. 48 NSU, 125 Beta Maserati Lambretta, 150 Vespa, Isoscooter, 175 NSU Motobi Iso Gilera Berneg, 200 Mondial, 250 NSU, 500 Ariel bicilindrica, motocarro 175 Lambretta, facilitazioni. Bonafous 2. O210

24 ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A.A. BRILLANTE occasione grani 10 [illegible] L. 600.000. Lux, XX Settembre 7. A75902

A.A. SGOMBRIAMO alloggi solai acquistiamo rottami oggetti vari. Telefonare 471-677. A74637

A. BRICCO, corso Vittorio 66, vende, soprattutto ripara bene, elettrodomestici televisori cucine stufe kerosene.

A. RIGATTIERE acquista qualsiasi articolo ricommerciabile, anticaglie, vari. Telefonare 738-384. O415

A. SGOMBERIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 483-137, 485-440. O379

A profitto 30-40% annuo offro collezioni francobolli. Telef. 678-443.

A 10.500 in più scaffali metallici componibili per cantine uffici magazzeni. Marco Polo 19. O897

ACQUISTEREI subito cane barboncino nero piccola taglia. Telefonare 599-797. A77008

APPARECCHI svendo bellissima camera letto pollestere 175.000, cucina Formica 75.000. Tel. 882-396.

AL mobilificio Stella vasta esposizione mobili ogni genere; occasione camera letto 75.000. Telef. 876-392 via Castelnuovo 10.

ARMADI, guardaroba laccate e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati, Passalacqua 6, telefono 521-918. O388

ARREDATEVI Casa del mobile, Casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000, Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

CAUSA trasferimento vendo pelliccia castorino come nuova. Telefonare ore negozio 484-757.

CAUSA trasferimento vendo salotto completo ottimo stato. Tel. 386-716.

CITTADINI liquidazione (continua) Mobilificio Garibaldi 13. Lussuosa matrimoniale coloniale, specchiere, consolli, cristalliere, lampadari artistici, arazzi, tavoli, buffet, cinezzato rinascimento, maggiolini.

COCKERS boxers barboncini allevamento Villa San Vittore Rivalta. Telefono 90-931. A75068

CONIGLICOLTORI! Visitate interessantissima gabbia ultrarazionale solida molto igienica, economica. Telefonare 687-462. O332

CUCCIOLI Collie Lassie e cocorite vendonsi. Ragini, Valdellatorre, Montalera 115. A73768

FRIGORIFERO nuovo per albergo 500 litri, compressore Tecumseh 150.000. Telefonare 579-066.

GATTINI cuccioli persiani puliti affettuosi vendo prezzo mite. Telefonare 545-582. A75967

LAVATRICI superautomatiche 5 chilogrammi 70.000, frigoriferi 39.500. Telefonare 257-334. A74965

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Bianco piazza Sabotino matrimoniali 130.000, soggiorni 58 mila, sale 118.000, mobili letto 30.000, salotti con divano letto 50.000. Ritiriamo usati. O269

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni, camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, Isalglio 74, Regio Parco 161. O100

MOSTRA dell'armadione: veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, Isalglio 74, Regio Parco 161. O100

OCCASIONE casse imballo qualunque misure anche per oltre mare. Telefonare 399-608. A73832

OCCASIONI sicure: lampadario, elettrodomestici, radio, tv, a prezzi inferiori al 60% del loro valore. Visitate le sale delle occasioni dell'Elettrica, via Pamba 18. O49

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, Camoglio, Po 20, tel. 882-798. 26747

POINTER 4 mesi, pura razza, biondo, vendesi. Tel. 338-288.

PRIVATO vende mobili, quadri oggetti vari di antichità. Tel. 673-363.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Tel. 210-715. O114

SPERANZA cartomante medianica serissima consultazioni interventi potenti. Telefonare pomeriggio 652-331.

TELEMARKET SUPERMERCATO TELEVISORI - ELETTRODOMESTICI. SCONTI RATEAZIONI. VIA DE SANCTIS 61, TELEFONO 758-098.

TELEVISORI 23" modelli '65, 3 anni garanzia L. 85.000. Tel. 877-032, 82-501, 343-439. O698

VENDESI pointer iscritto anni 3 ferma riporta. Telefonare 471-177.

VENDO cane Pointer anni 4 tutte prove. Tel. 630-595. A75795

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia Corso Francia, telef. 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23649